

CNPR

Associazione Cassa Nazionale di Previdenza
ed Assistenza a favore dei Ragionieri
e Periti Commerciali

Bilancio Sociale 2014

Via Pinciana 35 - 00198 ROMA
Numero verde 800 814 601

www.cassaragionieri.it

Bilancio Sociale 2014



SOMMARIO

I CONTATTI DELLA CASSA E LE INFORMAZIONI PREVIDENZIALI	3
LETTERA DEL PRESIDENTE LUIGI PAGLIUCA	4
LETTERA DEL DIRETTORE GENERALE ALBERTO PIAZZA	5
LE RAGIONI DELLA SCELTA E LA DIMOSTRAZIONE DELL'UTILITÀ	6
METODOLOGIA DI COSTRUZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	7
PARTE I	10
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	11
IL MERCATO MOBILIARE	12
IL MERCATO IMMOBILIARE	21
LA STORIA DELLA CASSA	24
GLI ORGANI DI GOVERNO E LE COMMISSIONI CONSILIARI	35
LA MISSIONE	46
SVILUPPO DELL'AREA INFORMATICA	48
ORGANIZZAZIONE EVENTI LOCALI	49
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO E ATTIVITÀ DI AUDITING	50
CONTROLLO DI GESTIONE	52
STRATEGIE E PROPOSITI PER IL FUTURO	54
PARTE II	55
IL BILANCIO DI ESERCIZIO 2014	56
RENDICONTO FINANZIARIO DEI FLUSSI DI CASSA	61
RISULTATI GESTIONALI PER LINEE DI ATTIVITÀ	63
BILANCIO D'ESERCIZIO 2014 RICLASSIFICATO AI SENSI DEL D.M. 27/03/2013	65
PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO	70
CONTO ECONOMICO DELLA PRODUZIONE E DEL VALORE AGGIUNTO	71
BUDGET 2015	75
BILANCIO TECNICO	85
L'ASSET & LIABILITY MANAGEMENT	90
PARTE III	92
LA MAPPA DEGLI STAKEHOLDER E STRUMENTI GENERALI AL LORO SERVIZIO	93
CARTA DEI SERVIZI	95
GARANTE DELL'ISCRITTO	98
TUTELA DELLA PRIVACY	101
ISCRITTI	103
PENSIONATI	115
LAVORATORI DIPENDENTI	127
CONSISTENZA DELLE RISORSE UMANE	133
INTERVENTO DI VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO	136
UTILIZZATORI DEGLI IMMOBILI	138
LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	143
RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE	149

Il Dirigente
Direzione Amministrativa
CARLO MAIORCA

Il Direttore Generale
ALBERTO PIAZZA

I contatti della Cassa e le informazioni previdenziali

Per richiedere informazioni è possibile contattare la Cassa:

TELEFONO



chiamando il numero gratuito **800 814 601**
raggiungibile anche da cellulare
dal **lunedì** al **venerdì**
dalle ore **9.30** alle ore **13**

E-MAIL



tramite e-mail all'indirizzo:
informazioni@cassaragionieri.it

FAX



inviando un fax al numero:
06 8416501

Per ricevere informazioni su una pratica già avviata oppure per inviare una email di posta certificata (PEC) è possibile utilizzare uno dei seguenti indirizzi:

ISCRIZIONE CONTRIBUTI:

► iscrizionicontributi@pec.cassaragionieri.it

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

► prestazioni@pec.cassaragionieri.it

ASSISTENZA PREVIDENZIALE

► assistenza@pec.cassaragionieri.it

PER LA CORRISPONDENZA RELATIVA ALLA PRIVACY

► privacy@pec.cassaragionieri.it

PER AVANZARE UN RECLAMO O SEGNALARE UN'INEFFICENZA RELATIVA ALLA PREVIDENZA:

► garanteiscritto@cassaragionieri.it



Gli uffici della **Direzione previdenza e controllo** forniscono informazioni ai diretti interessati o ai loro incaricati muniti di delega, **tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e, soltanto per appuntamento con il funzionario, anche il pomeriggio dalle ore 14 alle ore 15.30.**

Si ricorda, inoltre, che sul **sito dell'Associazione www.cassaragionieri.it**

in **area riservata**, sono presenti i seguenti servizi:

- visualizzazione dell'estratto conto contributivo e relativi versamenti distinti per anno;
- simulazione del calcolo di pensione;
- calcolo del montante contributivo accantonato;
- visualizzazione dei cedolini di pensione;
- stampa certificazione unica;
- stampa duplicato Mav;
- calcolo dell'indennità di maternità;
- verifica rateazioni.

Per accedere all'**area riservata** è necessario possedere i codici di accesso (UserId e Password).

Gli stessi **possono essere richiesti** in qualunque momento tramite la procedura guidata presente **all'interno dell'area riservata**.



Lettera del Presidente Luigi Pagliuca

Il Bilancio Sociale nasce per assolvere a funzioni di comunicazione, interna ed esterna, e di trasparenza. Infatti, l'ottica con cui viene steso è quella di dare una visione, più precisa possibile, della realtà e delle scelte dell'organo che lo predispone: in questo caso, le linee guida della governance della nostra Cassa di previdenza. La sua diffusione segue più canali: verso l'esterno con la pubblicazione sul nostro sito internet e con copie cartacee disponibili a richiesta per tutte le persone interessate; verso l'interno, agli iscritti, per informarli e per creare momenti di confronto sia durante l'assemblea dei delegati che nel corso dell'anno. Questo secondo aspetto si lega, anche, ai momenti di incontro fra il presidente e/o i componenti del Consiglio di Amministrazione con i delegati e gli iscritti, che si tengono frequentemente in tutta Italia. Si tratta di un necessario strumento di dialogo all'interno di un Istituto previdenziale grande e, ovviamente, ben distribuito sul territorio.

La redazione del Bilancio Sociale ha visto il coinvolgimento delle varie componenti dell'Istituto previdenziale, che hanno contribuito con l'apporto di dati ed elaborazioni statistiche. Un rinnovato impegno con cui l'Associazione vuole informare in maniera chiara e trasparente sui programmi, le attività ed i risultati raggiunti. Non solo un compendio di informazioni, ma uno strumento di rendicontazione sociale capace di trasmettere i contenuti e il vero significato dell'attività istituzionale. Il Bilancio Sociale rende accessibile, chiara ed esplicita a tutti la connessione tra le strategie adottate, le scelte effettuate, le risorse impiegate e i risultati ottenuti. È la continuazione di un percorso che ha come obiettivo finale una sempre più stretta relazione tra l'Istituto e le aspettative di tutti i suoi pubblici di riferimento. È un canale diretto di rendicontazione, trasparente ed esaustiva, che si affianca a forme di informazione come la reperibilità dei singoli dati sul sito web, attrezzato ad offrire ogni singola e specifica informazione, ma privo del contesto e della visione di insieme che solo una rendicontazione annuale, puntuale, analitica e completa come il Bilancio Sociale può fornire, e che conferma la validità del rapporto diretto di trasparenza e chiarezza, oltre che di rigore e precisione, operativi e contabili, che ispirano le scelte politiche e gestionali di questo Ente.

Un Istituto previdenziale investe al fine di proteggere e accrescere il patrimonio da destinare alle future pensioni, mirando a farlo rendere, così da garantire il mantenimento di valore del proprio debito pensionistico verso gli iscritti. Perché, sia chiaro, trattasi non di debito di denaro ma di valore: la prima delle promesse previdenziali. Se oggi con mille euro di reddito mensile l'iscritto può acquistare mille caffè, si dovrà garantire che egli, una volta pensionato, potrà continuare a comperare i medesimi mille caffè anche se il loro prezzo sarà lievitato per l'effetto inflazionistico. A presidio di tale promessa, sta l'attività di investimento e disinvestimento, includente la possibilità di far margine con utili, plusvalenze, rendite e fitti: il tutto, a beneficio del futuro assegno pensionistico.



Lettera del Direttore generale Alberto Piazza

Anche quest'anno la Cassa ha scelto di redigere il bilancio sociale.

Ormai siamo all'ottavo anno e continuiamo nell'obiettivo di operare nella massima trasparenza. Il gruppo di lavoro costituito negli anni scorsi, coordinato dal nuovo Consiglio di Amministrazione insediatosi nel maggio 2014, anche quest'anno ha lavorato al bilancio sociale senza una guida esterna. Il risultato è questo documento che testimonia come la rendicontazione sociale e la trasparenza siano ormai divenute parti integranti del nostro operare.

In periodi di crisi, non solo economica, come quello che stiamo vivendo, la comunicazione diviene sempre più importante e le persone che interagiscono tra di loro devono avere piena conoscenza delle motivazioni che sono alla base delle decisioni altrui che influiscono sulla propria vita.

La trasparenza aiuta a conoscere e la conoscenza ci porta ad agire per il meglio.

Il bilancio sociale ci fornisce un'opportunità di non poco conto e noi vogliamo e dobbiamo usarla nel migliore dei modi.

Buona lettura.



Le ragioni della scelta e la dimostrazione dell'utilità

La decisione della Cassa di redigere il Bilancio Sociale nasce dalla volontà di "dare conto" del proprio operato in modo trasparente e comprensibile

L'Associazione "Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali" ha deciso volontariamente nel 2008 di redigere il Bilancio Sociale. Il management ha considerato attentamente la necessità di una riforma di natura culturale prima ancora che tecnico-redazionale, tale da cambiare e migliorare il rapporto della Cassa con il proprio contesto socio-economico.

Lo scopo è stato quello di ampliare l'ambito della "resa del conto" ponendo particolare attenzione alla coerenza tra i valori che ispirano il comportamento, l'attività svolta e i risultati ottenuti, con una prospettiva che tenga conto della pluralità dei soggetti con i quali l'Associazione entra in rapporto.

A tal fine, è stato sviluppato un processo relazionale a due vie tra l'Ente ed i propri segmenti di riferimento, attivando un sistema chiaro e mirato di gestione delle informazioni e, nello stesso tempo, di ascolto attento e continuo rispetto alle esigenze e ai bisogni degli iscritti.

In altre parole, con il Bilancio Sociale si vuole porre l'attenzione sulla sensibilità al contesto sociale, economico, ambientale e culturale in cui la Cassa opera, comunicando in modo trasparente e comprensibile all'interno e all'esterno i valori, le strategie, i programmi, le attività, i risultati raggiunti e le prospettive future e fornendo informazioni che sarebbe difficile cogliere dal "consueto" documento di rendicontazione annuale tradizionalmente focalizzato sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Vengono fornite informazioni difficilmente reperibili nei tradizionali documenti di rendicontazione annuale

Con il Bilancio Sociale si vuole fornire un documento che divulghi informazioni in modo "globale". Per fare questo si è ricercato il coinvolgimento di tutte le aree funzionali dell'Ente per il reperimento dei dati necessari. I dati forniti dal sistema informativo di base sono stati utilizzati per la stesura del Bilancio Sociale e degli altri strumenti, obbligatori e non, in cui si sostanzia la comunicazione dell'Ente.

Viene offerta una lettura dei dati in chiave multisoggettiva e multidimensionale

Nella prospettiva della comunicazione si è dell'avviso che il Bilancio Sociale presenti alcuni pregi:

- ▶ segnalare sinteticamente informazioni che sono riportate più analiticamente nei documenti di base;
- ▶ creare un'armonia informativa utilizzando "dati" che singolarmente appaiono in altri contesti;
- ▶ espandere l'informazione retrospettivamente più di quanto in altri documenti è dato cogliere;
- ▶ offrire una lettura significativa delle performance dell'organizzazione in chiave multisoggettiva e multidimensionale.

Naturalmente, è l'interpretazione del lettore che consente di rendere viva e personalizzata l'informazione.

Dall'esperienza del Bilancio Sociale ci si aspettano importanti contributi sia a livello strategico che sociale

Dall'esperienza del Bilancio Sociale ci si attende:

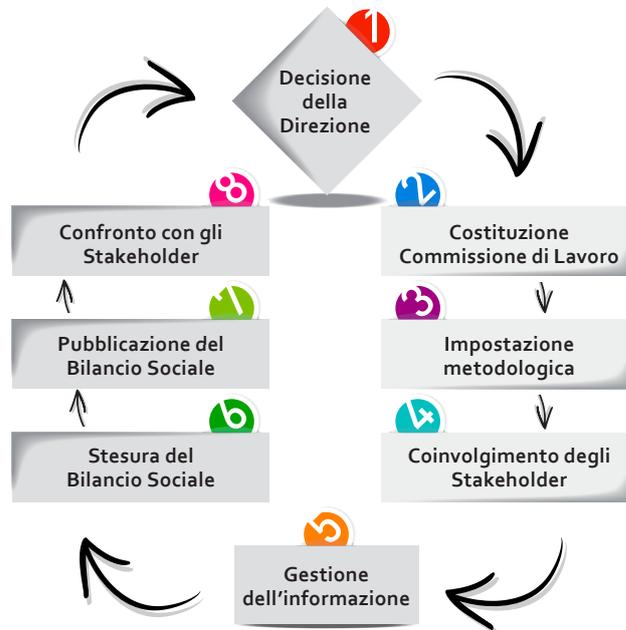
- ▶ un supporto per il posizionamento strategico dell'organizzazione;
- ▶ un rafforzamento di una comune identità all'interno della struttura;
- ▶ un contributo alla programmazione futura e alla comprensione del realizzato;
- ▶ un miglioramento delle sinergie tra uffici e servizi promuovendo la comunicazione interna;
- ▶ un orientamento del personale verso il miglioramento dei risultati;
- ▶ uno stimolo alla sperimentazione e all'innovazione;
- ▶ un'importante operazione di trasparenza, di dialogo e di confronto con i propri interlocutori, innalzandone il grado di fiducia e di coinvolgimento;
- ▶ una maggiore visibilità delle politiche, dei progetti e delle iniziative realizzate;
- ▶ di affermare il ruolo dell'organizzazione nella società.



Metodologia di costruzione del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale della Cassa è l'esito di un processo di rendicontazione le cui fasi principali possono essere così rappresentate:

Il Bilancio Sociale della Cassa è l'esito di un processo di rendicontazione le cui fasi sono rappresentate dallo schema riportato



La decisione di dar vita alla realizzazione del primo Bilancio Sociale è stata assunta dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 14/02/2008.

Nel 2014 il Consiglio di amministrazione ha deciso di attribuire l'incarico di redazione del Bilancio sociale alla Commissione bilancio e controllo di gestione con la quale ha collaborato un gruppo di lavoro formato da dipendenti della Cassa.

Per la redazione del Bilancio sociale 2014, la Commissione risulta così composta:

- ▶ consigliere **Maria Vittoria Tonelli**, presidente;
- ▶ consigliere **Alessandro Bergonzini**, componente;
- ▶ consigliere **Simone Boschi**, componente.
- ▶ **Paolo Giuliani** responsabile dell'Ufficio contabilità e bilancio, segretario.

Il gruppo di lavoro è così costituito:

- ▶ **Carlo Maiorca**, dirigente della direzione amministrazione;
- ▶ **Nicandro Mimmo**, garante dell'iscritto;
- ▶ **Lucio Pasqualini**, responsabile dell'area contributi;
- ▶ **Anna Maria Belforte**, responsabile ufficio funzioni di supporto e comunicazione;
- ▶ **Antonino Triscari**, tecnico ufficio patrimonio immobiliare;
- ▶ **Giuseppe Bianco**, responsabile ufficio gestione amministrativa patrimonio;
- ▶ **Francesco Leopardi**, responsabile ufficio controllo di gestione;
- ▶ **Vincenzo Muccari**, tecnico GSI responsabile dei sistemi centrali, responsabile della privacy, amministratore di sistema;
- ▶ **Barbara Ricci**, funzionario ufficio procedure risorse e formazione e internal auditor;
- ▶ **Domenico Marras**, responsabile ufficio procedure risorse e formazione, responsabile ufficio acquisti;
- ▶ **Roberta Garofolo**, funzionario ufficio risk management.



Nella redazione del Bilancio Sociale 2014 si è fatto riferimento alle linee guida più accreditate

Il Bilancio Sociale 2014 è stato strutturato tenendo in particolare considerazione le indicazioni del Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS), le linee guida per la redazione del Bilancio Sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale e le linee guida dell'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus). Sono state altresì tenute in considerazione le linee guida per il reporting di sostenibilità (GRI).

Principi generali che hanno ispirato la realizzazione del Bilancio Sociale

I principi generali di redazione del Bilancio Sociale che ne hanno ispirato la concreta realizzazione possono compendiarsi nei seguenti:

- ▶ **Comprensibilità, chiarezza ed intelligibilità:** le informazioni contenute nel Bilancio Sociale devono essere chiare e comprensibili, pertanto la struttura espressiva deve trovare un giusto equilibrio tra forma e sostanza;
- ▶ **Identificazione:** deve essere fornita la più completa informazione riguardo il governo dell'Associazione e deve essere evidenziata l'identità aziendale in modo da garantire ai terzi un'informazione completa, sui valori, sui principi e sulle regole che guidano il comportamento dell'ente;
- ▶ **Responsabilità:** occorre fare in modo che siano identificabili le categorie di stakeholder cui l'Associazione deve rendere conto per quanto concerne gli effetti della propria attività;
- ▶ **Significatività e rilevanza:** bisogna tener conto dell'impatto effettivo che gli accadimenti, economici e non, hanno prodotto nella realtà circostante, fondando eventuali stime e valutazioni soggettive su ipotesi esplicite e congruenti;
- ▶ **Verificabilità:** tutte le informazioni devono poter essere verificate attraverso la ricostruzione del procedimento di raccolta e rendicontazione;
- ▶ **Inclusione:** si deve fare in modo di dare voce, direttamente o indirettamente, a tutti gli stakeholder identificati, chiarendo la metodologia di indagine e di reporting adottata e motivando le eventuali esclusioni o limitazioni;
- ▶ **Competenza di periodo:** gli effetti sociali devono essere rilevati nel momento in cui si manifestano e non in quello della manifestazione finanziaria delle operazioni da cui hanno origine;
- ▶ **Trasparenza:** tutti i destinatari devono essere posti in condizione di conoscere come sono state raccolte, riclassificate ed esposte le informazioni contenute nel Bilancio Sociale anche riguardo agli elementi discrezionali adottati.

Il Bilancio Sociale 2014 è così articolato:

Il Bilancio Sociale 2014 è articolato in più sezioni:

Introduzione

▶ **Introduzione.** Ha la funzione di presentare il Bilancio Sociale ai lettori. In essa si illustrano le ragioni della scelta di redigere il Bilancio Sociale, la metodologia seguita nella realizzazione del documento;

L'identità

▶ **L'Identità.** Delinea il contesto di riferimento, la storia dell'ente, gli organi di governo e le commissioni consiliari, la missione, l'attività, le strategie ed i programmi, le minacce e le opportunità, i punti di forza e di debolezza, i propositi per il futuro;

L'Analisi del valore aggiunto, il bilancio tecnico e l'ALM

▶ **L'Analisi del valore aggiunto, il Bilancio Tecnico e l'Asset&Liability Management.** Illustra i dati di Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2014 posti a confronto con i valori al 31/12/2013 e la riclassificazione a valore aggiunto del conto economico. In particolare, tale riclassificazione mette in evidenza gli aspetti rilevanti che riguardano la creazione di valore e la distribuzione della ricchezza tra gli interlocutori. Vengono altresì presentate le previsioni per il 2015, un nuovo strumento gestionale che permetterà una definizione ottimale delle strategie di gestione dell'attivo, coerentemente con gli impegni assunti nel passivo e in linea con gli andamenti dei mercati;

La relazione sociale

▶ **La Relazione Sociale.** Evidenzia le relazioni che la Cassa ha instaurato con i propri stakeholder ed in particolare con iscritti, pensionati, lavoratori ed utilizzatori degli immobili.

In particolare, alla fine di ogni sezione sono esplicitati gli obiettivi ed i propositi di miglioramento per ciascuno stakeholder.



Le informazioni per la stesura del Bilancio Sociale sono state reperite direttamente "alla fonte"

Le informazioni contenute nel Bilancio Sociale sono state estrapolate dal database dell'Ente, dai verbali del Consiglio di amministrazione e dalle pubblicazioni e studi sui diversi aspetti della vita della Cassa.

La Commissione per l'elaborazione del Bilancio Sociale 2014 ha reperito i dati "alla fonte", in particolare:

- ▶ Il contesto di riferimento: Direzione previdenza e controllo - Direzione amministrazione - Ufficio patrimonio immobiliare;
- ▶ La storia della Cassa: Garante dell'iscritto;
- ▶ Gli organi di governo e le commissioni consiliari: Organi Collegiali e i segretari delle Commissioni consiliari;
- ▶ La missione: Consiglio di amministrazione;
- ▶ Attività della Cassa: Direzione amministrazione che riceve i dati da Prèvira Sim - Direzione previdenza e controllo;
- ▶ Modello di organizzazione e controllo e attività di auditing: Direzione organizzazione e funzioni di supporto e Internal auditor;
- ▶ Controllo di gestione: Ufficio controllo di gestione;
- ▶ Strategie e programmi: Affari Generali e Consiglio di amministrazione;
- ▶ Minacce, opportunità, punti di forza e aspetti di debolezza: Affari Generali e Consiglio di amministrazione;
- ▶ Propositi per il futuro: Consiglio di amministrazione;
- ▶ Il Bilancio di esercizio 2014: Direzione amministrazione;
- ▶ Conto economico riclassificato a valore aggiunto: Direzione amministrazione;
- ▶ Previsioni per il 2015: Direzione amministrazione;
- ▶ Il Bilancio tecnico, L'Asset&Liability Management: Direzione generale e Consiglio di amministrazione;
- ▶ La mappa degli stakeholder e strumenti generali al loro servizio Direzione organizzazione e funzioni di supporto;
- ▶ Carta dei Servizi: Direzione generale e Garante dell'iscritto;
- ▶ Garante dell'iscritto: Responsabile della funzione;
- ▶ Privacy: Consiglio di amministrazione e Responsabile trattamento dei dati;
- ▶ Iscritti: Direzione previdenza e controllo;
- ▶ Pensionati: Direzione previdenza e controllo;
- ▶ Lavoratori dipendenti: Direzione generale, Direzione amministrazione e Direzione organizzazione e funzioni di supporto;
- ▶ Utilizzatori degli immobili: Ufficio patrimonio immobiliare;
- ▶ Amministrazioni Pubbliche: Direzione previdenza e controllo.

La stesura del Bilancio Sociale – pur nella scelta di conservare l'ossatura delle versioni precedenti – è stata caratterizzata da una continua attività di affinamento dei contenuti, svolta a livello individuale e di gruppo. Ciò ha permesso di individuare i punti della trattazione carenti di contenuti e di migliorarli, di accentuare la chiarezza espositiva e l'efficacia comunicativa del documento nel suo complesso.

È intenzione della Cassa divulgare il Bilancio Sociale 2014 con differenti strumenti di informazione in modo da rendere più incisiva la comunicazione.

- ▶ **Personale:** una nota del Direttore generale a ciascun dipendente comunica la pubblicazione del bilancio sociale e l'inserimento sul sito della CNPR.
- ▶ **Iscritti, Pensionati e Delegati:** il Bilancio Sociale sarà a disposizione sul sito dell'ente nell'area pubblica "amministrazione trasparente".
- ▶ **Istituzioni:** una copia sarà inviata ai Ministeri Vigilanti, al Consiglio Nazionale e all'ADEPP.
- ▶ **Media:** sarà diffuso un comunicato stampa alle agenzie nazionali; copia del Bilancio Sociale sarà inviata ai giornalisti del settore.

Il Bilancio Sociale 2014 è stato sottoposto al Consiglio di amministrazione il 16 luglio 2015.

È intenzione della Cassa divulgare il Bilancio Sociale 2014 con differenti strumenti di informazione in modo da rendere più incisiva la comunicazione

Parte I
L'identità



Il contesto di riferimento

CNPR quale Cassa di previdenza privatizzata gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e dei limiti fissati nel D. Lgs. n.509/94

La Cassa di Previdenza dei Ragionieri e Periti Commerciali è una Associazione con personalità giuridica di diritto privato che si occupa di forme obbligatorie di previdenza e assistenza.

In quanto cassa di previdenza privatizzata gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e dei limiti fissati nel decreto legislativo n. 509/94, rivolti a garantire: trasparenza nei rapporti con gli iscritti, esistenza di requisiti di onorabilità e professionalità degli amministratori, continuità nell'erogazione delle prestazioni, equilibrio di bilancio, vigilanza da parte dei Ministeri competenti e della Corte dei Conti.

Il Legislatore – considerata la delicatezza dell'attività della Cassa – ha disposto una attività di vigilanza ministeriale¹.

La vigilanza ministeriale è esercitata ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n.509/94

Vigilanza

1. La vigilanza sull'associazione o fondazioni di cui all'art. 1 è esercitata dal Ministero del lavoro e dalla previdenza sociale, dal Ministero del tesoro, nonché dagli altri ministeri rispettivamente competenti ad esercitare la vigilanza per gli enti trasformati ai sensi dell'art.1, comma 1. nei collegi dei sindaci deve essere assicurata la presenza di rappresentanti delle predette amministrazioni.

2. Nell'esercizio della vigilanza il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministeri di cui al comma 1, approva i seguenti atti:

a) lo statuto ed i regolamenti, nonché le relative integrazioni o modificazioni; b) le delibere in materia di contributi e prestazioni. ... [omissis]

3. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di intesa con i Ministeri di cui al comma 1, può formulare motivati rilievi su: i bilanci preventivi e i conti consuntivi; le note di variazione al bilancio di previsione; i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti così come sono indicati in ogni bilancio preventivo; le delibere contenenti criteri direttivi generali.

4. Nel formulare tali rilievi il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con i Ministeri di cui al comma 1 rinvia gli atti al nuovo esame da parte degli organi di amministrazione per riceverne una motivata decisione definitiva. I suddetti rilievi devono essere formulati per i bilanci consuntivi entro sessanta giorni dalla data di ricezione e entro trenta giorni dalla data di ricezione, per tutti gli altri atti di cui al precedente comma. Trascorsi i detti termini ogni atto relativo diventa esecutivo [omissis].

La Cassa nello svolgimento della propria attività ha rapporti con amministrazioni pubbliche

Dei rapporti della Cassa con le amministrazioni pubbliche (INPS, INPDAP, INAIL, ecc.) si tratta nella parte III "LA RELAZIONE SOCIALE" del presente bilancio sociale.

La Cassa accumula riserve patrimoniali

La Cassa ha accumulato nel tempo riserve patrimoniali la cui gestione è funzionale alle proprie attività di previdenza ed assistenza. Da qui deriva l'importanza di seguire con attenzione i contesti del mercato mobiliare e immobiliare.

¹ Art. 3 D.Lgs 30 giugno 1994, n. 509



Il mercato mobiliare

Quadro di riferimento

Nel 2014 si è assistito ad una ripresa economica globale ma con segnali di debolezza nei paesi emergenti ed europei

Nel corso del 2014 si è assistito ad una espansione dell'attività economica globale ma con segnali di debolezza in molti paesi soprattutto in quelli emergenti ed europei. Negli Stati Uniti dopo una prima fase di arresto è continuata la crescita economica con particolare vigore nella parte finale dell'anno. La Federal Reserve pur continuando a mantenere bassi i tassi d'interesse ha proseguito il tapering riducendo gli acquisti mensili di mortgage-backed securities (MBS) e di obbligazioni del Tesoro a lungo termine.

Nell'area euro la ripresa avviata ad inizio anno ha perso slancio; l'inflazione ha raggiunto livelli eccezionalmente bassi e la flessione dei corsi petroliferi ha contribuito a sostenere i consumi ma ha aumentato il rischio di radicamento delle aspettative di riduzione della dinamica dei prezzi. Per contrastare questi rischi il consiglio direttivo della BCE ha, in diversi periodi dell'anno, ampliato la dimensione del bilancio dell'Eurosistema, ridotto il tasso sulle operazioni di rifinanziamento e quello sulla deposit facility, varato un programma di acquisto di asset-backed securities e covered bond. Gli interventi hanno avuto come effetto la diminuzione dei rendimenti dei titoli di stato e il deprezzamento del cambio con effetti positivi sull'attività economica.

Nei primi mesi dell'anno, le condizioni nei mercati finanziari internazionali sono migliorate rispetto all'anno precedente

Nei primi mesi dell'anno, le condizioni nei mercati finanziari internazionali sono migliorate rispetto all'anno precedente con un buon andamento dei corsi azionari; anche il mercato obbligazionario ha visto ridursi sia i rendimenti a scadenza dei titoli obbligazionari sia lo spread fra i titoli periferici e quelli tedeschi. Viceversa verso la fine dell'anno, la volatilità sui mercati dell'area euro è aumentata dopo l'indizione, per la fine di gennaio, delle elezioni politiche in Grecia: le possibili ripercussioni di eventuali mutamenti negli orientamenti delle politiche economiche e nella gestione del debito pubblico del paese hanno alimentato le preoccupazioni sulla stabilità dell'area. I tassi di interesse sui titoli greci a tre anni hanno superato il 15%; ad una flessione delle borse europee si è accompagnata una sostanziale stabilità dei premi per il rischio dei titoli di Stato nei paesi periferici per effetto del consolidarsi delle attese di ulteriori misure di politica monetaria da parte della BCE.

Ci sono stati segnali di stabilizzazione nel mercato del lavoro e l'occupazione ha ripreso a crescere

Segnali di stabilizzazione si sono osservati nel mercato del lavoro: l'occupazione ha ripreso a crescere in primavera, ancorché debolmente, per poi ristagnare in estate; il tasso di disoccupazione si è marginalmente ridotto. La bassa intensità di utilizzo della manodopera e le aspettative delle imprese delineano tuttavia prospettive ancora incerte.

Restano i problemi legati all'accesso del credito

Resta il problema dell'accesso al credito, anche se secondo le rilevazioni più recenti le condizioni di offerta di credito sono migliorate, ma restano più stringenti per quelle di minore dimensione; i tassi di interesse medi sui nuovi prestiti sono scesi gradualmente.

Crescita economica

Indici di crescita economica mondiali

Dopo la contrazione del primo trimestre, il PIL degli Stati Uniti è tornato a crescere nel secondo trimestre ed ha accelerato nel terzo, beneficiando del rafforzamento dei consumi. Anche nel Regno Unito il prodotto è cresciuto tornando ai livelli pre-crisi.

In Giappone si continua ad assistere ad un calo del prodotto a causa di una nuova flessione degli investimenti, solo parzialmente compensata da un modesto recupero dei consumi. Il governo ha adottato un pacchetto di stimoli di dimensioni ridotte per il 2015 mirato alle piccole imprese, alle aree rurali e alla ricostruzione post-tsunami rinviando all'aprile 2017 l'aumento dell'imposta sui consumi programmato per il prossimo autunno.



In Cina il PIL, che nel secondo trimestre è cresciuto del 7,5% su base annua, sostenuto da misure di stimolo degli investimenti in infrastrutture e nel settore immobiliare, ha visto rallentare la crescita al di sotto dell'obiettivo annuale dichiarato del 7,5%. La crescita è rimasta robusta in India mentre è continuato il ristagno in Brasile, dove il PIL è frenato dalla debolezza degli investimenti.

Destano preoccupazioni la Russia con una situazione economica e finanziaria in rapido deterioramento su cui gravano le sanzioni imposte dall'Occidente alla fine di luglio, la brusca caduta del prezzo del greggio e il crollo del rublo, che hanno indotto un'ulteriore riduzione della fiducia di consumatori e imprese.

Nell'area dell'euro la crescita economica è stata modesta. Tale crescita si è riflessa in modo differente tra i paesi aderenti; tra le maggiori economie il PIL è cresciuto in Francia, che ha beneficiato dell'espansione dei consumi pubblici e privati e della variazione delle scorte, in Germania la crescita è stata modesta mentre in Italia il PIL è diminuito.

Nel corso del 2014 il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto più volte i tassi ufficiali

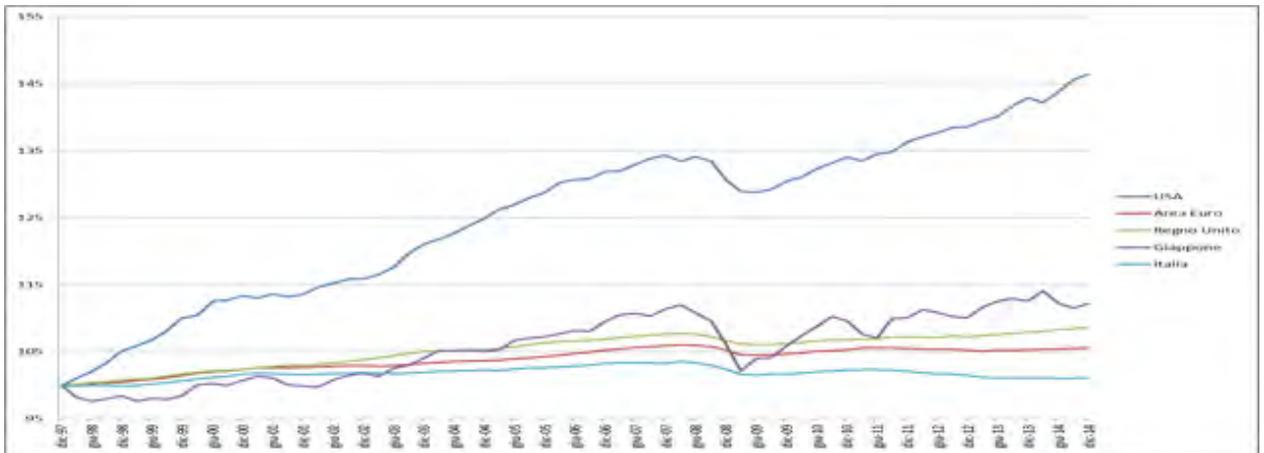
Nel corso del 2014, il Consiglio direttivo della BCE ha reso l'orientamento della politica monetaria ancora più accomodante riducendo più volte i tassi ufficiali; sono stati avviati i programmi di acquisti dei titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (Asset-Backed Securities Purchase Programme, ABSPP) e di acquisto delle obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond Purchase Programme, CBPP3); a fine 2014 sono stati acquistati circa 1,8 miliardi di asset-backed securities e 31,3 miliardi di covered bond. La BCE ha inoltre avviato due operazioni di rifinanziamento delle banche a condizioni vantaggiose subordinate all'espansione del credito a imprese e famiglie; a seguito di dette operazioni, il bilancio dell'Eurosistema si è portato a circa 2.170 miliardi ed il Consiglio direttivo della BCE ha espresso la propria intenzione di aumentare la dimensione del bilancio fino al livello raggiunto nel marzo 2012 (circa 3.000 miliardi).

Le diverse strategie degli altri principali paesi nel mondo

Diverso è l'atteggiamento della Federal Reserve che a novembre ha interrotto, come annunciato, il programma di acquisto di mortgage-backed securities e di obbligazioni del Tesoro ed ha confermato l'intervallo-obiettivo per il tasso sui federal funds a 0-0,25%. Il Monetary Policy Committee della Banca d'Inghilterra ha lasciato invariato il tasso di riferimento (0,5%) e la quantità di attività finanziarie detenute nel proprio portafoglio. La Banca Giapponese ha mantenuto invariato il programma di espansione della base monetaria (60.000-70.000 miliardi di yen l'anno), incentrato sull'acquisto di obbligazioni a lunga scadenza.

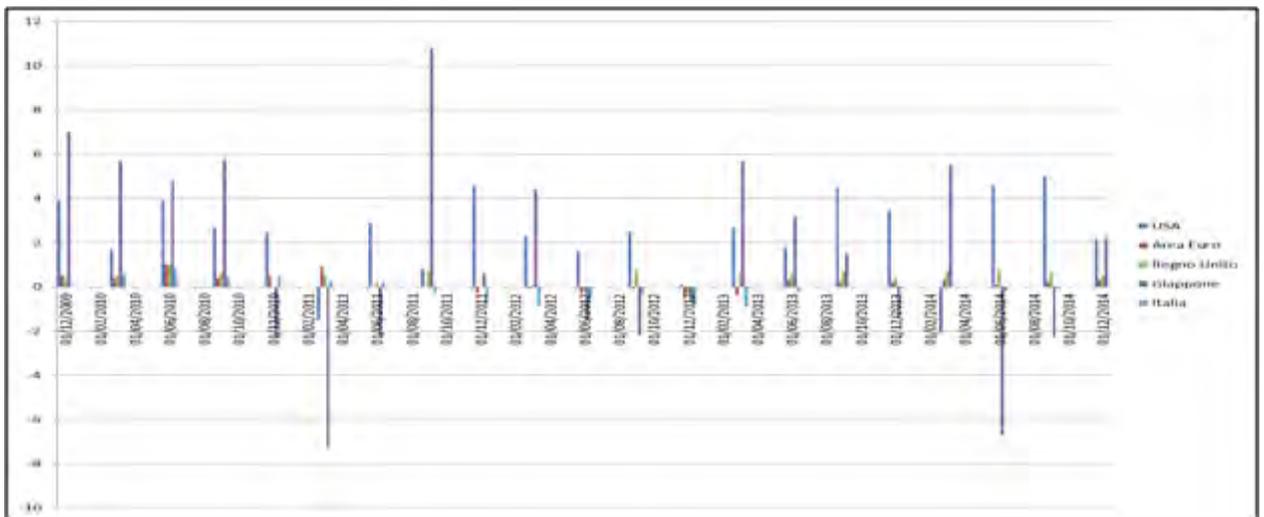


Andamento del PIL reale nei principali paesi sviluppati



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

Variazioni percentuali del PIL reale nei principali paesi sviluppati



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

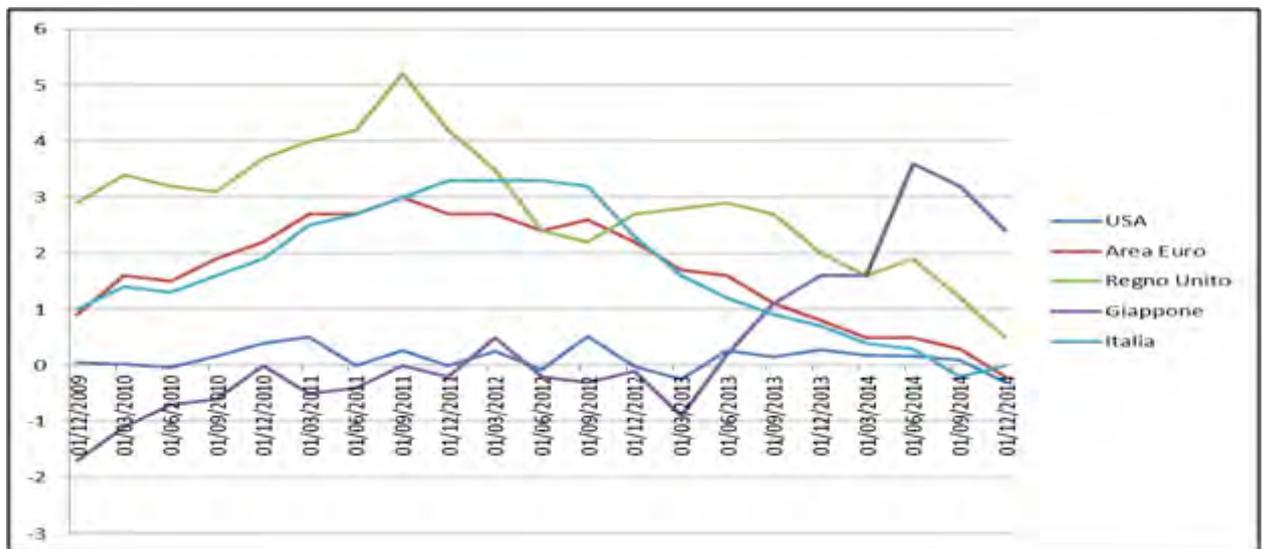
Inflazione

Nel corso del 2014 si è registrata una diminuzione dell'inflazione al consumo, che ha risentito anche una flessione dei prezzi delle materie prime.

Nel corso del 2014 l'inflazione al consumo è diminuita quasi ovunque, risentendo anche della flessione dei prezzi delle materie prime. Negli Stati Uniti è scesa attestandosi all'1,3%; nel Regno Unito la crescita dei prezzi si colloca al valore più basso dal 2011 (1%) e sta rapidamente diminuendo in Giappone (2,4% contro il 3,7% di maggio). Con riferimento ai principali paesi emergenti, l'inflazione si è confermata debole in Cina e in India, è rimasta elevata in Brasile ed è continuata ad accelerare in Russia per effetto del forte deprezzamento del rublo e del rincaro dei prodotti agroalimentari, conseguente alla decisione di bloccare le importazioni provenienti dai principali paesi avanzati.



Tasso d'inflazione nei principali paesi industrializzati

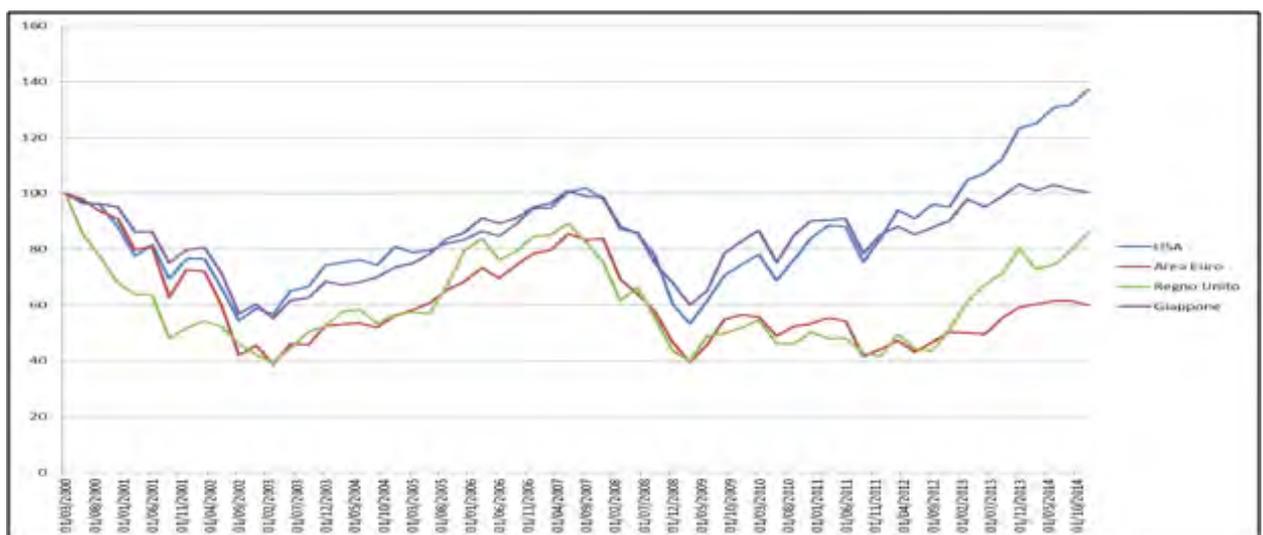


Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

Mercati azionari

Nel corso del 2014 i mercati azionari hanno registrato performance abbondantemente positive beneficiando di una politica monetaria espansiva. Il mercato americano (rappresentato dall'indice S&P 500) ha chiuso il 2014 con un rialzo dell'11% raggiungendo nuovi massimi storici, mentre più moderata è stata la performance total return degli indici europeo ed inglese che registrano rispettivamente +4% e +1%. Tra i paesi sviluppati va segnalata la performance del Giappone dove il Nikkei 225 ha chiuso l'anno con un +7% raggiungendo i livelli del 2007.

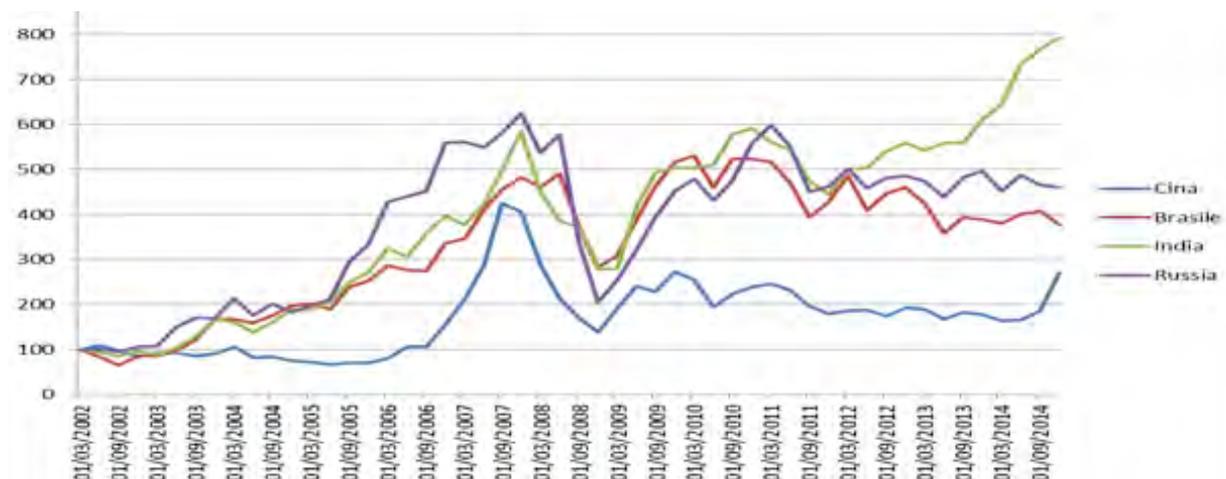
Andamento del mercato azionario nei principali paesi industrializzati



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg



Andamento del mercato azionario nei principali paesi emergenti



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

A fine anno le condizioni finanziarie nei paesi emergenti sono rapidamente peggiorate

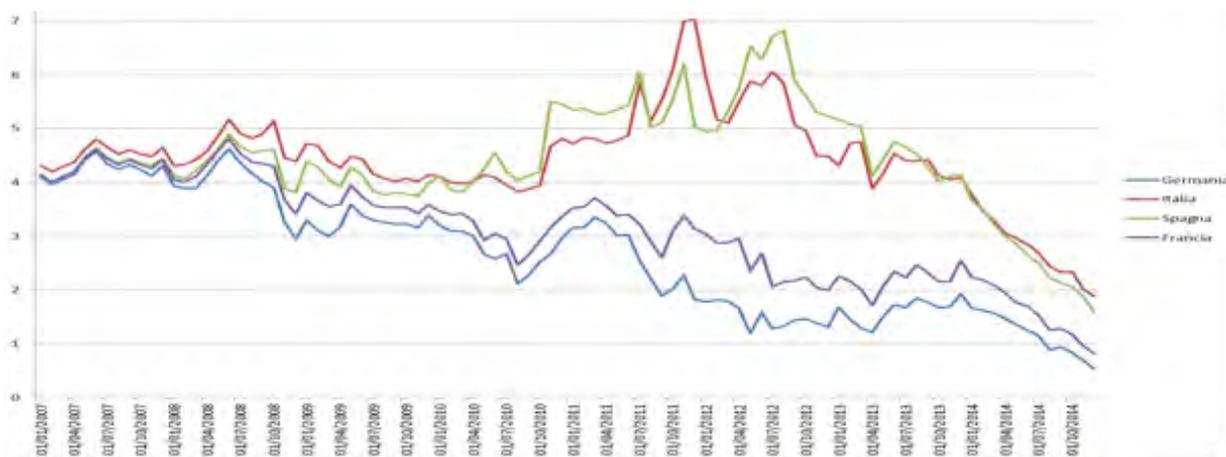
Nella parte finale del 2014 le condizioni finanziarie nei paesi emergenti sono rapidamente peggiorate, gli indici azionari sono scesi soprattutto in Europa orientale e in America latina. Il brusco calo dei corsi petroliferi ha colpito le economie esportatrici di greggio. In Russia, dove pesano anche il forte rallentamento economico e le sanzioni imposte dall'Occidente, il cambio ha perso oltre il 14% rispetto al dollaro nel solo mese di dicembre ed il 76% da inizio anno, nonostante gli interventi a sostegno della valuta attuati dalla Banca centrale.

Rendimenti titoli di stato governativi

I rendimenti dei titoli di Stato decennali hanno continuato a diminuire

Nel corso del 2014 i rendimenti dei titoli di Stato decennali delle economie avanzate hanno continuato a diminuire, a causa del calo delle aspettative di inflazione e per effetto della ricomposizione dei portafogli verso attività ritenute più sicure; possono avervi contribuito anche i timori di una prolungata fase di ristagno dell'attività economica e di un connesso calo del potenziale di crescita. Alla fine dello scorso anno i rendimenti negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Germania e in Giappone si collocavano a 2,0, 1,6, 0,5, e 0,3 per cento, rispettivamente, con una riduzione media di oltre 100 punti base dall'anno.

Rendimento dei titoli di stato in alcuni paesi europei

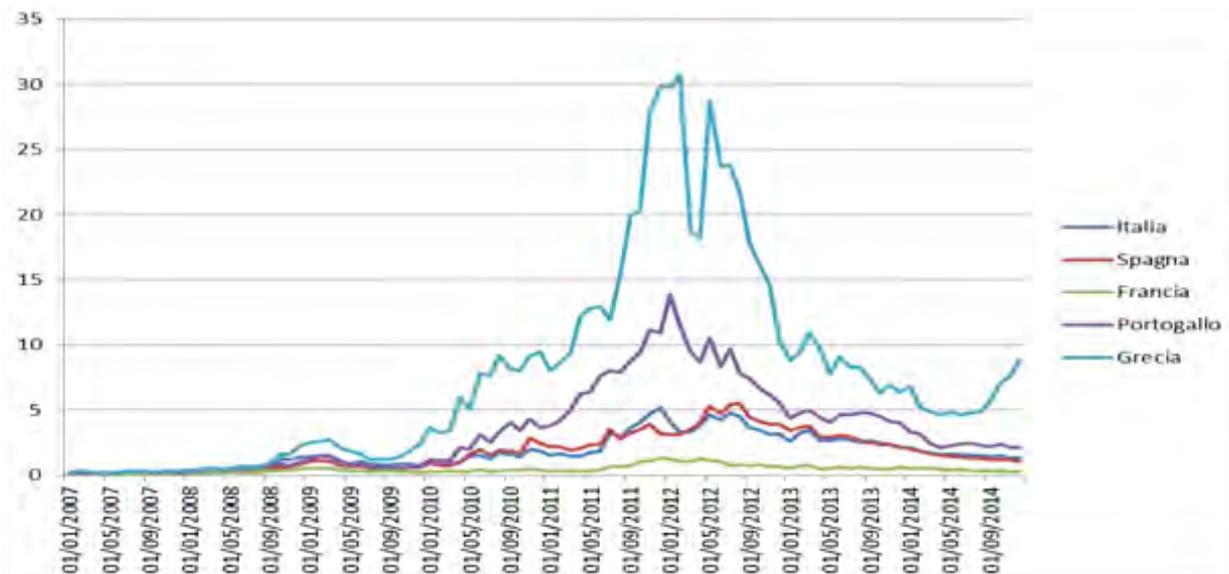


Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg



Nel complesso gli spread a dieci anni con la Germania sono rimasti sostanzialmente invariati in Italia, Portogallo e Spagna, mentre nella parte finale dell'anno sono aumentati in misura marcata in Grecia che hanno risentito dell'indizione di nuove elezioni.

Spread del rendimento dei titoli di stato decennali di alcuni paesi dell'Area Euro rispetto alla Germania



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

Commodities

Nel secondo semestre dell'anno il prezzo del petrolio si è dimezzato a causa da una parte di una maggiore offerta sul mercato e dall'altra di una contrazione della domanda

Tra i mesi di giugno e dicembre del 2014, dopo una lunga fase di quotazioni elevate, il prezzo del petrolio si è dimezzato, segnando una riduzione più rapida e netta rispetto a quella delle altre materie prime. A determinare questa brusca caduta hanno concorso fattori sia dal lato dell'offerta sia da quello della domanda.

L'offerta ha continuato a crescere grazie a una produzione superiore alle attese in Iran, Iraq e Libia e, soprattutto, al boom dell'estrazione di greggio da scisti rocciosi (light tight oil, LTO) negli Stati Uniti, derivante dall'applicazione delle tecniche di frantumazione idraulica di formazioni rocciose (fracking) già sperimentate con successo per il gas di scisto (shale gas). Nello scorso quadriennio la produzione statunitense è aumentata di oltre il 50 per cento, ovvero di 4 milioni di barili al giorno (mb/g), un incremento superiore alle previsioni. Dal lato della domanda, la deludente crescita del Giappone e dell'area dell'euro nel secondo e nel terzo trimestre, unitamente ai segnali di un rallentamento più intenso di quanto atteso in Cina, hanno indotto gli operatori a rivedere ripetutamente al ribasso le previsioni di consumo di petrolio per il 2014 e il 2015. Dalla scorsa estate il succedersi di sorprese positive per la produzione e negative per il consumo si è riflesso in crescenti attese di un eccesso di offerta. Tra luglio e dicembre l'Agenzia internazionale per l'energia (International Energy Agency, IEA) ha ridotto la domanda prevista per il 2014 e il 2015, rispettivamente di 0,3 e 0,8 mb/g, e aumentato le stime di produzione dei paesi non OPEC, con un conseguente incremento dell'offerta globale di 0,7 e 0,8 mb/g. I dati suggeriscono che una parte non trascurabile del calo osservato nei corsi del greggio dipenda dal ridimensionamento della domanda attesa.

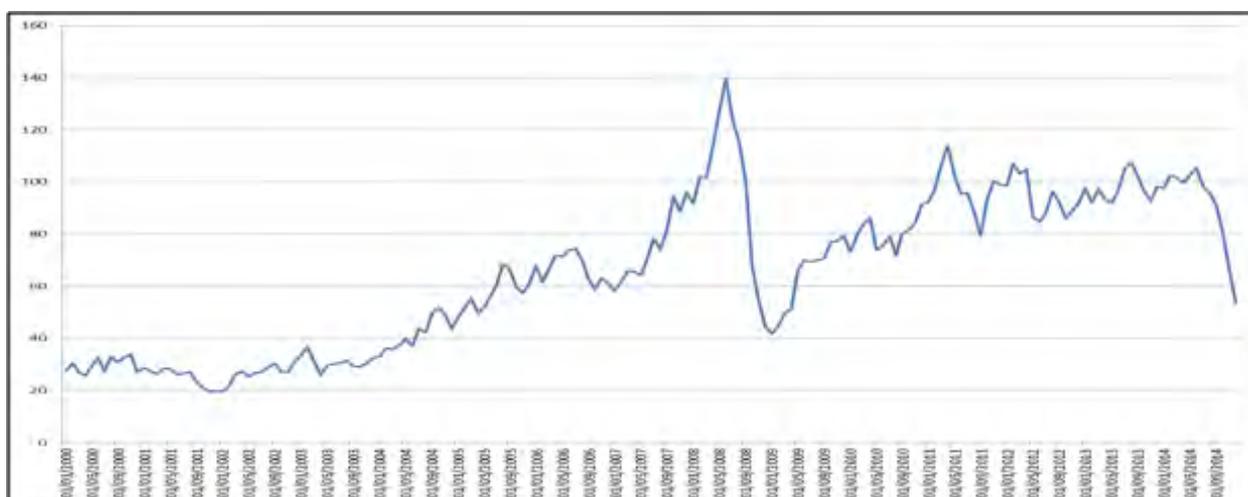
L'esame delle quotazioni infragiornaliere del petrolio consente di quantificare l'impatto degli eventi che hanno concorso alla loro diminuzione nel secondo semestre del 2014: sorprese negative sull'andamento della domanda mondiale contribuiscono a quasi metà del calo così



spiegato, tuttavia la flessione giornaliera più marcata (oltre l'8 per cento) si è verificata in connessione con la decisione dell'OPEC dello scorso 27 novembre di mantenere invariata la propria produzione. Questa decisione è stata interpretata come un mutamento di strategia da parte del cartello dei produttori, in particolare dell'Arabia Saudita, per difendere le proprie quote di mercato dall'espansione dell'offerta statunitense.

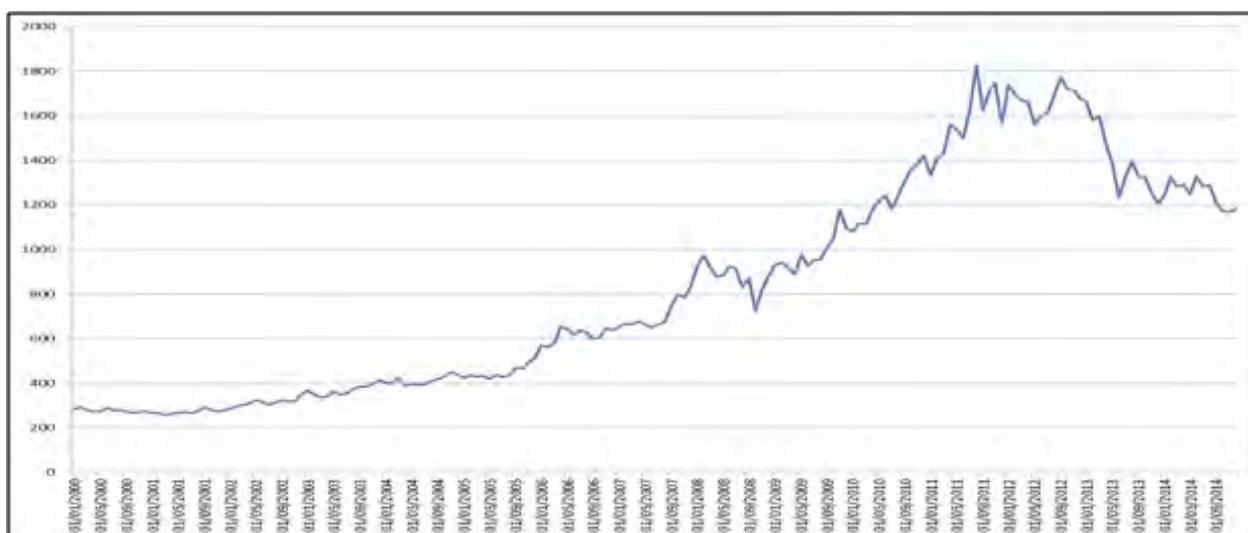
Prezzi del petrolio notevolmente inferiori ai 100 dollari al barile potrebbero infatti rendere non profittevole l'esplorazione dei giacimenti di LTO, caratterizzati da più elevati costi di estrazione che tuttavia il progresso nelle tecniche di fracking sta gradualmente riducendo. Nell'immediato la produzione di LTO non dovrebbe risentire del calo dei prezzi, ma sarebbero scoraggiate le attività di esplorazione e trivellazione di nuovi pozzi in molti siti americani. Nel medio periodo ciò potrebbe limitare lo sviluppo della produzione statunitense.

Prezzo del petrolio WTI (dollari al barile)



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

Prezzo dell'oro (dollari per oncia)



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg



Nel 2014 l'Associazione ha deciso di disinvestire i comparti in Adenium SGR e in Adenium Sicav

Patrimonio Mobiliare

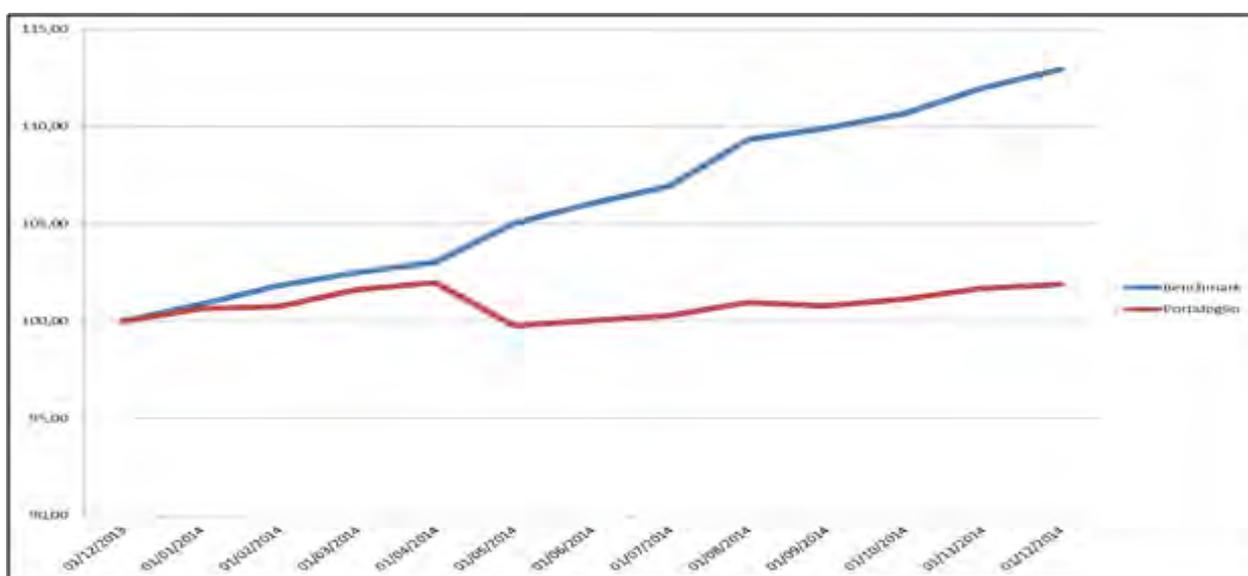
A seguito delle negative vicende di Adenium SGR e Adenium Sicav, la CNPR ha deciso, a partire dagli inizi del 2014, di disinvestire i comparti.

Il rimborso dei comparti Adenium si è realizzato in parte attraverso trasferimento di liquidità e in parte attraverso trasferimento di titoli. L'attività conseguente è stata quella di gestire direttamente il portafoglio ereditato. Il portafoglio è stato contestualmente anche implementato attraverso un'attività di negoziazione su titoli governativi e corporate nonché su titoli del mercato azionario americano.

L'attività svolta ha dato dei buoni risultati considerando sia la fase di mercato sia la complessità di gestione del portafoglio

L'attività svolta ha comunque dato dei buoni risultati considerando sia la fase di mercato, sia la complessità di gestione del portafoglio in essere, a causa della svalutazione di circa il 30% degli asset illiquidi all'interno dei comparti Equilibrium ed Equilibrium Plus. Il portafoglio mobiliare ha generato una performance molto contenuta se confrontata con quella del benchmark del 12,95%.

Andamento del portafoglio mobiliare



Fonte: elaborazione Prévira Invest su dati Bloomberg

L'andamento del portafoglio mobiliare

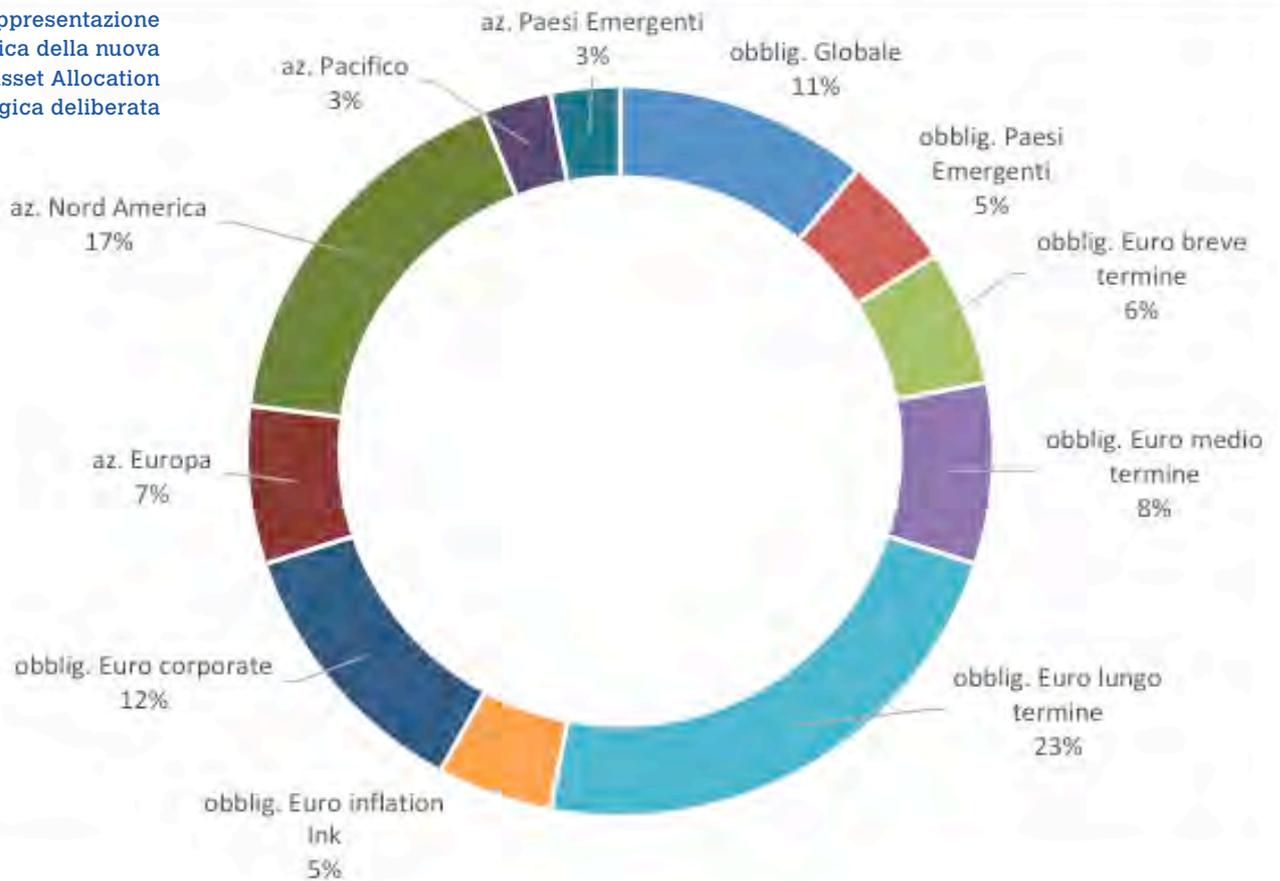
L'aspetto principale che ha guidato la gestione del portafoglio, e che ne ha influenzato i risultati, è stato la decisione di mantenere un'elevata liquidabilità del portafoglio a fronte della decisione di affidare, tramite l'indizione di un bando di gara europea, la gestione di quota parte del patrimonio a gestori professionali. Infatti parallelamente alla gestione del portafoglio, la CNPR ha adottato un nuovo modello di gestione degli investimenti mobiliari introducendo una serie di novità in particolare:

- ▶ un nuovo Codice di Disciplina degli Investimenti (approvato dal CdA ad ottobre 2014), che prevede regole e limiti di investimento per le diverse tipologie strumenti finanziari;
- ▶ una nuova Asset Allocation Strategica (approvata dal Comitato dei Delegati a novembre 2014) che prevede l'investimento per il 70% in titoli obbligazionari e per il 30% in titoli azionari, secondo la maggiore diversificazione all'interno di ciascuna asset class come riportato nel grafico sottostante;
- ▶ indizione della gara europea per la selezione di cinque gestori a cui affidare inizialmente €120



milioni ciascuno (per un importo massimo di €300 milioni ciascuno), da investire sulla base del Codice di Disciplina degli Investimenti e dell'Asset Allocation Strategica deliberata dal Comitato dei Delegati;

Rappresentazione grafica della nuova Asset Allocation Strategica deliberata





Il mercato immobiliare

Le dinamiche del mercato immobiliare

Le dinamiche del mercato immobiliare sono allo stesso tempo specchio e chiave di comprensione dell'andamento più generale dei parametri macroeconomici, tanto nelle fasi espansive quanto (o forse soprattutto) in quelle recessive (in termini di volumi e di valori). Sul bene immobile si ripercuotono infatti strategie di medio e lungo termine mirate alla crescita del patrimonio, scelte condizionate dalla paura del crollo dei prezzi, tentativi di definire una corretta allocazione degli investimenti e, più in generale, esigenze di protezione verso i rischi del futuro. Una convinzione rafforzata dagli eventi che hanno interessato i mercati finanziari e che hanno creato un generale clima di incertezza. I fattori negativi dell'economia mondiale quali la crisi dei mercati, il crollo delle Borse e le problematiche relative al debito pubblico che coinvolgono sempre più vari Paesi, hanno generato un progressivo peggioramento dell'economia mondiale.

A livello nazionale la debole crescita economica, la crisi di molte aziende, il costante tasso di disoccupazione e le conseguenti difficoltà di accesso al credito continuano ad incidere negativamente sulle capacità di spesa delle imprese italiane penalizzando pesantemente anche il settore immobiliare considerato, da sempre, bene rifugio e fonte primaria d'investimento. Inoltre, le incertezze sulla sostenibilità del debito pubblico, la rigidità dei prezzi richiesti, unitamente alla lentezza della ripresa economica del nostro Paese rispetto ad altri Paesi Europei ha avuto come conseguenza il dirottamento degli investimenti stranieri verso mercati più solidi e/o realtà a minor rischio. Negli ultimi anni tale situazione di incertezza si è innestata su fattori sia di carattere strutturale (il crescente desiderio di miglioramento della condizione abitativa o la cronica patologia del mercato delle locazioni), che congiunturale (la diminuzione della capacità di risparmiare delle famiglie, un'erogazione ancora selettiva del credito da parte delle banche e l'andamento dell'occupazione). L'insieme di questi elementi ha determinato la diminuzione della disponibilità di spesa dei potenziali acquirenti e il perdurare di una distanza ancora marcata tra domanda e offerta già registrata dal 2010.

L'andamento del mercato immobiliare conferma il trend di ripresa

Lo scorso anno in Italia, come emerge dai dati forniti dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, inizia la ripresa del mercato immobiliare. Nel 2014 tutti i settori immobiliari hanno registrato tassi di variazione dei volumi di compravendita in crescita:

Var %	III trim 12-13	IV trim 12-13	I trim 13-14	II trim 13-14	III trim 13-14	IV trim 13-14
Residenziale	-5,1%	-8,0%	4,1%	-1,0%	4,1%	7,10%
Terziario	-11,7%	-12,4%	-10,3%	-6,9%	-2,0%	0,30%
Commerciale	-8,1%	-9,7%	4,7%	-5,1%	9,0%	14,10%
Produttivo	-9,4%	-8,8%	-0,8%	10,3%	1,6%	3,10%
Pertinenze	-6,6%	-7,4%	-0,1%	-5,1%	2,4%	4,10%
Altro	-10,4%	-5,7%	-1,4%	-8,5%	4,7%	3,60%
Totale	-6,6%	-7,5%	1,6%	-3,6%	3,6%	5,50%

Il mercato residenziale registra un aumento delle compravendite

Sempre in base alle informazioni dell'Agenzia delle Entrate risulta che l'andamento del mercato residenziale per macro aree geografiche, ha registrato un rialzo su base nazionale per le compravendite di abitazioni, in misura analoga in tutte le aree geografiche del Paese. Il rialzo dei volumi di compravendita di abitazioni, registrato a livello nazionale, si presenta con segni



tutti positivi, anche se con intensità diverse. Un mercato dunque, nonostante le difficoltà evidenti, che ha voglia di ripresa e di riprendersi la fiducia dei suoi protagonisti. Nel 2014 per la prima volta da tempo c'è stato un aumento delle transazioni per un totale di circa 420 mila e valori ancora in ribasso. Un quadro che potrebbe far prevedere una lenta fine della crisi. Le grandi città, che hanno già avviato un'inversione di trend sugli scambi, dovrebbero proseguire in questa direzione ma con valori ancora in calo. Lo stesso potrà verificarsi nelle realtà più piccole come i capoluoghi di provincia e l'hinterland delle grandi città. Secondo le previsioni delle principali società di studio del settore immobiliare, l'anno appena iniziato sarà caratterizzato da un andamento simile. Lo scorso anno ha visto anche un aumento dell'erogazione dei mutui concessi, pur contenuto, da parte delle banche che hanno preferito adottare un atteggiamento di cautela di fronte al ridotto potere di spesa degli italiani e al contesto di debolezza dell'attività economica. A luglio scorso si contavano per la prima metà dell'anno mutui concessi a 118 mila famiglie rispetto alle 90 mila dell'anno precedente, aumentando del 31,2% nei primi 11 mesi dell'anno scorso: a giocare a favore, gli incentivi dettati dal decreto Sblocca Italia, spesso tuttavia indeboliti dall'aumento delle tasse sulla casa, Imu, Tari e Tasi. La stabilità dei prezzi potrebbe verificarsi invece nel 2016 e confermarsi anche per il 2017. Positive le previsioni per le locazioni immobiliari, con una domanda in crescita contro canoni di affitto sostanzialmente stabili.

Il mercato non residenziale registra una contrazione nelle vendite

Sempre in base ai dati dell'Agenzia delle Entrate i settori commerciale e produttivo sono in rialzo, mentre il settore terziario perde in termini di immobili compravenduti. Dal 2004 tutti i settori mostrano una contrazione elevata delle vendite, calcolata su trimestri omologhi. Sono i settori commerciale e terziario a mostrare le maggiori sofferenze con un mercato degli scambi più che dimezzato. Infine il settore produttivo segna dal 2004 una contrazione del 38% circa. In particolare, il settore terziario, che comprende le unità immobiliari censite in catasto come uffici e istituti di credito mostra ancora un tasso tendenziale negativo, proseguendo in tal modo il trend negativo che vede il comparto in perdita per il dodicesimo trimestre consecutivo. In particolare nella prima parte del 2014, a livello nazionale, sul segmento degli uffici si registra una diminuzione dei prezzi e dei canoni di locazione sia per le strutture insediate nei centri direzionali e sia per quelle inserite in palazzi residenziali. La diminuzione dei prezzi è stata del 4,3% per gli uffici di nuova costruzione in centro direzionale e del 4,7% in palazzina residenziale. Per quelli usati si segnala un calo del 4,4% (nei centri direzionali) e del 4,1% (in palazzine residenziali). Sul versante delle locazioni la diminuzione dei canoni è stata del 5,2% e del 5,0% per gli uffici nuovi in centri direzionali e in palazzine residenziali. Per gli uffici usati la diminuzione è stata del 4,7% per quelli in centri direzionali e del 4,4% per quelli in palazzine residenziali. Le tendenze emerse sono legate al ridimensionamento delle aziende che porta alla ricerca di immobili i cui spazi siano razionalizzabili e al contenimento dei costi che porta alla ricerca di immobili a canoni più convenienti. Inoltre si conferma la tendenza, soprattutto da parte dei professionisti, ad associarsi o a creare il proprio ufficio in casa. Le soluzioni poste in zone centrali sono ricercate soprattutto come uffici di rappresentanza.

Nelle grandi città gli operatori segnalano in crescita

La contrazione dei consumi a livello italiano si è fatta sentire in particolare sul saldo delle aperture e chiusure di nuovi esercizi commerciali. Tra le categorie merceologiche il no food ha sofferto maggiormente, in particolare l'abbigliamento. Tutto questo ha avuto effetti anche sul mercato immobiliare dei negozi su cui si registrano canoni di locazione e prezzi di compravendita in ribasso. Nei primi sei mesi del 2014 i locali ad uso commerciale hanno registrato una contrazione dei prezzi del 3,6% per le soluzioni posizionate in via di passaggio e del 3,9% per quelle posizionate in via non di passaggio. Sul mercato delle locazioni il ribasso è stato rispettivamente del 4,7% e del 5,2%. Su questo segmento di mercato si segnala ancora la domanda da parte di investitori seppure più riflessivi, che mirano a rendimenti che possono andare dall'8 al 10% a seconda della rischiosità dell'investimento. Nelle grandi città gli operatori segnalano in crescita la richiesta di spazi medi per l'apertura di supermercati di vicinato.



Il 2015 per il settore non residenziale si prospetta ancora un anno con prezzi e canoni di locazione in diminuzione. Anche per le compravendite sarà un anno simile al precedente e la scelta della locazione sarà quella predominante tra gli imprenditori. La novità potrebbe essere una maggiore facilità da parte dei proprietari a ribassare i canoni di locazione vincendo così le resistenze del passato. Infatti l'aggravio fiscale che su questo segmento di mercato si è fatto sentire in modo importante, sta portando ad una maggiore flessibilità dei proprietari per garantirsi il pagamento continuo. Anche i grandi marchi, alla ricerca di negozi per nuove aperture, chiedono un ribasso dei canoni di locazione e dimostreranno il loro interesse per le top location delle grandi città.

Le vie non di passaggio soffriranno maggiormente a meno che non siano a ridosso di vie di alto passaggio dove c'è sempre una maggiore richiesta. Anche per gli uffici lo scenario si profila simile sebbene si inizino a vedere maggiori segnali di interesse da parte di aziende, per lo più multinazionali. Le location centrali o posizionate in zone ben servite dalla metropolitana saranno quelle preferite. Per risparmiare si riducono le metrature o si decentra la posizione, infatti si nota interesse anche per i centri direzionali di nuova costruzione posizionati nell'hinterland, facilmente raggiungibili e con ampi parcheggi.



La Storia della Cassa

La Cassa nasce nel 1963
come Ente di diritto
pubblico

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali è stata istituita con la legge 9 febbraio 1963, n.160. La forma giuridica è quella dell'Ente di diritto pubblico, costituito per garantire trattamenti di previdenza ed assistenza agli iscritti ed ai loro superstiti, nel rispetto delle disposizioni dell'art.38 della Costituzione. Pur con le modifiche apportate nel 1968, 1969, 1970, 1983, il regime pensionistico rimane improntato sul principio che a fronte di una contribuzione fissa uguale per tutti (Lire 81.500 annue) si riceve una pensione uguale per tutti con un minimo lordo annuale, per le pensioni dirette, di Lire 1.300.000 rivalutata annualmente in base alle variazioni ISTAT del costo della vita.

La gestione previdenziale nel tempo è rimasta sempre in equilibrio. Il numero degli iscritti era in continua crescita mentre il numero dei pensionati era modesto, dato che il sistema era ancora giovane, e gli importi di pensione liquidati erano contenuti. Nel 1991 a fronte di 21.966 iscritti vi erano 1.975 pensionati e quindi con un rapporto iscritti/pensionati di 11,12. Questo ha permesso alla Cassa di accrescere il suo patrimonio specialmente immobiliare, giovandosi anche del fatto che le entrate oltre che essere alimentate dal contributo personale fisso erano alimentate, in misura molto più consistente, dalla cosiddetta "marca comune" ed anche (pur se in misura marginale) dalla "marca Luca Pacioli".

Prima riforma
sostanziale della Cassa
in vigore dal 1/1/1992:
passaggio al "retributivo"

Con la legge 30/12/1991, n.414, in vigore dal 1° gennaio 1992, il sistema previdenziale della Cassa cambia radicalmente. La riforma introduce il metodo di calcolo delle pensioni "retributivo o reddituale", con una contribuzione non più fissa uguale per tutti ma in percentuale del reddito professionale dichiarato annualmente. La misura della pensione è pari, per ogni anno di effettiva iscrizione, al 2%, della media dei dieci redditi professionali annuali più elevati dichiarati dall'iscritto ai fini IRPEF per gli ultimi quindici anni solari di contribuzione anteriori a quello di maturazione del diritto a pensione.

Trasformazione della
Cassa nel 1995
in associazione di
diritto privato

Nel 1995 la Cassa viene trasformata in Associazione con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509.

Il sistema previdenziale rimane lo stesso in quanto le norme della legge 414/91 sono trasfuse completamente nel nuovo Statuto e Regolamento di esecuzione dell'Associazione, approvati con D.I. dell'11 luglio 1995.

Con delibera del Comitato dei delegati del 27 luglio 1997, approvata dai ministeri vigilanti con D.I. del 31 luglio 1997, vengono apportate alcune modifiche regolamentari tendenti a ridurre la spesa pensionistica che il nuovo sistema aveva incrementato, in particolare fissando un massimale di pensione variabile nel tempo, una rimodulazione delle aliquote di rendimento ed una elevazione delle medie reddituali prese a base di calcolo della pensione portandole dai migliori 10 redditi su gli ultimi 15 dichiarati ai migliori 15 su gli ultimi 20 dichiarati, con una certa gradualità, prevedendo inoltre la liquidazione del primo supplemento di pensione, per i pensionati di vecchiaia esercenti, non più ogni due anni dal pensionamento ma dopo 5 anni. Vengono anche apportate modifiche tendenti ad incrementare le entrate contributive quali la rimodulazione delle percentuali e gli scaglioni di reddito su cui applicare dette percentuali.

Con delibera del Comitato dei delegati del 10/11/2000, approvata dai ministeri vigilanti con D.I. del 29 gennaio 2001, in vigore da tale ultima data, vengono nuovamente riviste alcune norme regolamentari e statutarie, allo scopo di contenere la spesa pensionistica.

Il sistema a ripartizione di tipo "reddituale" entra ormai in crisi per una serie di ragioni strutturali quali:



1. la riduzione progressiva del rapporto iscritti/pensionati;
2. l'invecchiamento reale e progressivo della popolazione;
3. la mancanza di corresponsività tra contributi versati e prestazioni corrisposte;
4. la tendenza del sistema a produrre deficit tecnici, in quanto la prestazione non è collegata alla contribuzione.

Si rende necessario quindi modificare il sistema di gestione previdenziale passando dal sistema di calcolo reddituale a quello "contributivo", e adottare una serie di aggiustamenti per portare in equilibrio nel medio e lungo termine la gestione.

Il cambiamento del sistema è avvenuto in due tempi.

Prime modifiche regolamentari: delibera Comitato dei delegati del 22/6/2002

Con delibere del Comitato dei delegati del 22/6/2002 e 23/11/2002, approvate dai ministri vigilanti con D.I. del 3/3/2003:

- ▶ viene sospesa la pensione di anzianità per un anno;
- ▶ viene ampliato l'arco temporale per il calcolo della media dei redditi utili ai fini dell'ammontare della pensione (media di tutti i redditi dichiarati dal 1977 in poi) con l'introduzione della norma di salvaguardia che la nuova misura non poteva essere inferiore all'80% di quella derivante dall'applicazione delle modalità di calcolo previgenti;
- ▶ viene raffreddata la rivalutazione delle pensioni (solo fino all'importo minimo);
- ▶ viene introdotto il nuovo minimo di pensione a Euro 9.000,00 lordi annui.

Riforma del sistema previdenziale in vigore dal 1/1/2004: passaggio al "contributivo"

Con decreto interministeriale (Ministeri del lavoro e dell'economia) del 22 aprile 2004 viene approvata la riforma della Cassa deliberata dal Comitato dei delegati nelle riunioni del 7/6/2003 e del 20 dicembre 2003.

Con questa riforma dal 1 gennaio 2004 viene sancito il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo.

Inoltre, cosa importantissima attuata con questa riforma, è la messa in sicurezza delle future pensioni dei più giovani, nel senso che le pensioni dei vecchi iscritti non saranno pagate con i contributi di tutti, vecchi e nuovi, ma solo con i contributi dei vecchi iscritti. Questo perché all'interno del Fondo per la previdenza sono state create due distinte sezioni separate: sezione A e B. In una affluiscono i contributi integrativi ed i redditi degli investimenti del patrimonio presente al 31/12/2003 e su di essa gravano l'onere delle prestazioni e delle quote "retributive" della pensione. Nell'altra affluiscono i contributi soggetti versati dal 2004 in poi ed i redditi degli investimenti generati da tali contributi e su di essa gravano le quote contributive di pensione e le prestazioni da liquidarsi con il metodo contributivo.

Questo sistema ha permesso alla Cassa di ripartire in modo equo il peso della riforma e, soprattutto, ha già permesso di liberare risorse in favore dei giovani iscritti.

Le misure varate si incentrano sostanzialmente sull'adozione del metodo di calcolo delle pensioni interamente "contributivo" per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 in poi, e di tipo misto per gli iscritti ante 2004. Per quest'ultimi, infatti, il rispetto del principio del pro rata, ha comportato il doppio calcolo della pensione al momento della maturazione dei requisiti: di tipo reddituale per le anzianità fino al 2003 e di tipo contributivo per le anzianità dal 2004 in poi, con un importo lordo annuo di pensione dato dalla somma delle due quote. Altre misure hanno riguardato l'ampliamento del periodo preso come base di calcolo delle prestazioni maturate in "quota retributiva o reddituale" (media degli ultimi 24 redditi dichiarati); l'inasprimento dei requisiti di anzianità contributiva per l'accesso alla pensione di anzianità (minimo 37 anni di contribuzione anziché 35) ed introduzione dei coefficienti di neutralizzazione (con percentuali di riduzioni della quota "A" di pensione dal 45,9% a 57 anni al 73% a 64 anni); introduzione del contributo straordinario di solidarietà per 5 anni (dal 2004 al 2008) per i pensionati di vecchiaia ed anzianità dal 1992 al 22/6/2002. Inoltre, la tutela di alcune tipologie di pensioni quali quelle di invalidità, inabilità ed indirette, con l'introduzione di minimi annuali di pensione.



Sul lato contributivo, la riforma varata nel 2004, ha previsto: un aumento dell'aliquota del contributo soggettivo dal 6% all'8% del reddito professionale dichiarato ai fini IRPEF fino al 15% a scelta; l'introduzione del contributo soggettivo supplementare pari allo 0,50% del reddito professionale, per alimentare le risorse per le prestazioni assistenziali; l'aumento della maggiorazione da applicare sui corrispettivi IVA passando dal 2% al 4% del volume affari IVA a partire dal primo 1° gennaio 2005; la decontribuzione per i più giovani (con meno di 38 anni di età).

La Cassa dei Ragionieri è stata la prima Cassa ad adottare il metodo contributivo per il calcolo della pensione. La riforma considerata nel suo complesso è stata un tentativo coraggioso ed innovativo di dare una risposta di categoria ad un problema che nell'immediato futuro riguarderà tutte le Casse.

Altre modifiche regolamentari sono state deliberate dal 2004 al 2009 dal Comitato dei delegati ed approvate dai ministeri vigilanti. In particolare:

Nuovo Regolamento per accertamento invalidità e inabilità: Commissioni mediche dell'INPS

Nuove modalità per l'accertamento dell'invalidità e dell'inabilità che consistono nell'affidare gli accertamenti sanitari necessari all'attribuzione e alla revisione delle pensioni di invalidità e di inabilità all'INPS, che ha sedi periferiche sparse su tutto il territorio nazionale.

In data 1° aprile 2008 è stata firmata la convenzione da parte dei rispettivi presidenti, tra l'INPS e la Cassa.

Questo nuovo sistema ha permesso di ridurre i costi per ogni accertamento da € 671,39 a € 400 al netto di IVA, e di ridurre anche i tempi di accertamento e quindi di erogazione della pensione.

Nuovo Regolamento per i trattamenti assistenziali: assegni a figli minori disabili e polizza sanitaria integrativa

Nuovo Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa.

Le prestazioni assistenziali a favore di iscritti e pensionati dal 2008 comprendono:

- ▶ sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza sul bilancio familiare;
- ▶ assegno per l'assistenza ai figli minori disabili gravi pari a € 500 mensili (rivalutato annualmente) per 12 mensilità;
- ▶ erogazione di forme di tutela sanitaria integrativa relativamente a grandi interventi chirurgici, grandi eventi morbosi, cure continuative per la non autosufficienza.

Preiscrizione tirocinanti nuovo Ordine Professionale

Preiscrizione dei tirocinanti

Con questa modifica regolamentare, approvata dai ministeri vigilanti, viene introdotta la possibilità di preiscrizione alla Cassa Ragionieri degli iscritti nel registro dei tirocinanti di cui all'art.40 del decreto legislativo 28 giugno 2005, n.139.

La preiscrizione comporterà per i richiedenti il versamento di una quota annua di € 500, frazionabile in relazione al periodo di iscrizione, con possibilità di integrare tale somma a discrezione del tirocinante. Decorsi due anni dal termine del periodo di tirocinio, in mancanza di iscrizione alla Cassa, le quote versate daranno diritto alla restituzione su domanda.

Riscatti e ricongiunzioni per iscritti dal 1/1/2004

Determinazione dell'onere di ricongiunzione e riscatto per gli iscritti dal 1 gennaio 2004.

È stata approvata dai ministeri vigilanti anche la delibera del Consiglio di amministrazione dell'11 settembre 2007 **riguardante la determinazione dell'onere di ricongiunzione e riscatto** per gli iscritti dal 1 gennaio 2004 e per periodi relativi alle anzianità contributive maturate successivamente al 31 dicembre 2003 presso altre gestioni assicurative, per i quali si applica il sistema di calcolo contributivo.

L'onere di ricongiunzione sarà determinato dall'ammontare dei contributi versati maggiorati dell'interesse composto di cui all'art.2 della Legge 45/90.

L'onere del riscatto sarà determinato, a scelta del richiedente, tra due opzioni:

- ▶ o versare un ammontare calcolato a partire dal minimo contributivo vigente alla data della domanda;



- o versare un ammontare calcolato considerando il reddito professionale effettivo prodotto nell'anno precedente quello della domanda.

Possibilità di versare l'onere di riscatto in 120 rate senza interessi.

Altra delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2008 approvata dai ministeri vigilanti è quella che riguarda la possibilità per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 di versare gli oneri di riscatto per i periodi del corso legale di laurea, di praticantato, di servizio militare e per periodi scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione, in 120 rate senza interessi. Tale disposizione si applica alle domande pervenute da tali iscritti a far data del 1° gennaio 2008.

La Cassa ha in tal modo recepito alcune agevolazioni introdotte per la previdenza pubblica dalla legge n.247 del 24 dicembre 2007.

Aliquota di computo maggiore per gli iscritti

Aumento dell'aliquota di computo a favore dei giovani iscritti. Delibera adottata dal Comitato dei delegati in data 30 novembre 2006.

Con tale modifica normativa si vuole riconoscere al giovane iscritto, cioè all'iscritto alla Cassa con decorrenza dal 1° gennaio 2004 in poi, che avrà la pensione calcolata interamente con il metodo "contributivo", un'aliquota di computo maggiore del 50% dell'aliquota di finanziamento; in pratica un giovane iscritto che versa un contributo soggettivo pari all'8% del suo reddito professionale, se ne ritrova accantonato il 12%, con l'accredito della differenza, per gli anni in cui non si è avvalso della facoltà di decontribuzione prevista dall'art.35 comma 4 del Regolamento di esecuzione.

Il Ministero del lavoro con il covigilante Ministero dell'economia e delle finanze, con nota dell'8/9/2009, ha comunicato alla Cassa che per il momento non sussistono le condizioni finanziarie per riconoscere una maggiorazione sui montanti contributivi degli iscritti successivamente al 31 dicembre 2003, in quanto questa manovra non assicura la stabilità trentennale della gestione fissata dall'art.1 comma 763 della legge finanziaria per il 2007. Per cui aggiunge che le risorse provenienti dal contributo integrativo devono essere finalizzate a sostenere le spese di gestione dell'Ente oltre che finanziare attività assistenziali o prestazioni di solidarietà in favore dei propri iscritti. Comunque il Ministero ha assicurato che è in corso una riflessione sull'utilizzo a fini previdenziali delle entrate derivanti dal contributo integrativo, nei limiti però della stabilità trentennale di cui sopra.

La Cassa, con ricorso al TAR Lazio depositato in data 14 novembre 2009, ha impugnato chiedendone la sospensione, il provvedimento n.24/IX/0016097, datato 8 settembre 2009, del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze concernente la delibera adottata dal Comitato dei delegati il 30 novembre 2006 in materia di aliquota di computo per i nuovi iscritti. L'Associazione, infatti, ritiene giusto e necessario utilizzare parte del contributo integrativo per migliorare l'adeguatezza delle prestazioni calcolate con il metodo contributivo e si muoverà con ogni determinazione per raggiungere questo obiettivo.

Il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Cassa dopo l'approvazione della Legge Lo Presti che ha introdotto la possibilità per gli Enti di Previdenza Privatizzati di aumentare la maggiorazione a carico dei clienti dei professionisti fino al 5% e di trasferire parte di tale entrata sul montante contributivo degli iscritti.

Nuovo regime sanzionatorio per ritardi invio dati reddituali e pagamenti contributi, in vigore dal 1/10/2008

Regime sanzionatorio

È stata approvata dai ministeri vigilanti in data 1/10/2008 **la delibera del Comitato dei delegati del 6 ottobre 2007** riguardante il periodo della comunicazione annuale dei redditi soggetti a contribuzione da parte degli associati, i termini per il versamento dei contributi, nonché



la rimodulazione del sistema sanzionatorio nel caso di omessa, ritardata o infedele comunicazione e di ritardo nel pagamento dei contributi.

In pratica sono stati modificati gli artt. 44 e 45 del Regolamento di esecuzione che ora prevedono da un lato la riduzione dell'importo previsto per le sanzioni nei casi di ritardata, omessa, infedele comunicazione dei dati reddituali annuali attraverso l'invio per via telematica del Mod.A/19, ed in particolare:

- ▶ euro 100,00 se la comunicazione viene presentata entro il 31 dicembre dell'anno;
- b) euro 500,00 se la comunicazione viene presentata oltre il 31 dicembre dell'anno;
- ▶ euro 1.000,00 se la comunicazione non viene presentata.

Dall'altro lelevazione degli interessi dovuti per il ritardato pagamento dei contributi passati dal tasso legale a quello previsto per le imposte dirette, e con una sanzione rispettivamente del:

- ▶ 5% del contributo dovuto se il pagamento interviene entro il 60° giorno della scadenza;
- ▶ 10% del contributo dovuto se il pagamento interviene oltre il 60° giorno ma entro il 180° giorno dalla scadenza;
- ▶ 15% del contributo dovuto se il pagamento interviene successivamente al 180° giorno dalla scadenza.

Nuovo Regolamento elettorale organi

Per ultimo, in data 13 settembre 2008, il Comitato dei delegati ha approvato il nuovo testo del Regolamento elettorale, per adeguare le norme elettorali degli organi della Cassa alla nuova situazione determinata dall'unificazione degli albi professionali. Il Regolamento è all'approvazione dei ministeri vigilanti.

Il 6 aprile 2009 terremoto a L'Aquila. Gara di solidarietà

Il 6 aprile 2009 la città dell'Aquila ed alcuni paesi limitrofi sono stati colpiti da un terribile terremoto. I lutti, le macerie ed i problemi provocati sono sotto gli occhi di tutti.

Subito la Cassa Ragionieri, si è mossa attivamente per aiutare i terremotati, partecipando alla gara di solidarietà che ha coinvolto tutti gli italiani.

La Cassa, tramite il suo Presidente Paolo Saltarelli, ha adottato immediatamente alcuni provvedimenti d'urgenza a favore dei ragionieri iscritti ed inquilini degli immobili della Cassa: sospensione del pagamento dei contributi previdenziali e dei canoni di locazione.

Subito dopo la Cassa ha provveduto ad aprire un conto corrente per raccogliere fondi da destinare agli iscritti e pensionati. La somma raccolta, grazie alla solidarietà di molti iscritti, è stata di 31 mila euro. Tale somma è stata consegnata al vicepresidente dell'Ordine dell'Aquila rag. Lello Cucchiella che, commosso, ha ringraziato tutti i colleghi per quanto hanno fatto.

Il Consiglio di amministrazione ha, altresì, deliberato di corrispondere 39 sussidi di € 15.000,00 cadauno ad altrettanti iscritti abruzzesi colpiti dal terremoto che ne avevano fatto richiesta, erogando una somma complessiva di € 585.000,00.

Inoltre, la Cassa Ragionieri, in collaborazione con la società controllata Previra Immobiliare, ha portato a conclusione in meno di due mesi (i cantieri sono infatti stati consegnati il 25 maggio scorso) le opere prescritte dalla Protezione civile, per riconsegnare alla cittadinanza gli immobili di sua proprietà danneggiati dal sisma.

Scompare il rag. Luciano Savino Presidente della Cassa per oltre 20 anni

Il 14 agosto 2009 muore a Trieste il rag. Luciano SAVINO all'età di 85 anni.

Il rag. Savino che di questa storia è stato uno dei protagonisti, ha dato lustro alla categoria per l'impegno profuso come delegato sin dalla nascita della Cassa, per poi divenirne consigliere di amministrazione e presidente per oltre vent'anni. Durante la sua presidenza sono state avviate le più importanti riforme previdenziali della Cassa quali: la prima grande riforma del 1992 e la privatizzazione dell'Ente avvenuta nel 1995; ha lavorato anche per la storica riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2004, che ha segnato il passaggio dal regime retributivo a quello contributivo. Il Rag. Savino è stato anche vicepresidente dell'Adepp, l'associazione delle Casse professionali, dalla istituzione e fino al 2003, presidente del collegio dei ragionieri di Trieste per lungo



tempo e precursore della consulenza economico aziendale nell'Europa centrale.

Oltre che per le sue doti professionali e per gli incarichi prestigiosi che ha ricoperto, il rag. Savino va ricordato anche per le doti umane che aveva e che trasparivano in tutti i suoi comportamenti. Persona onesta, capace, pronta al dialogo ed alla mediazione per spirito di servizio e senso di appartenenza.

La Cassa, oltre a commemorare il rag. Savino in vari modi, ha deciso di intitolare all'illustre scomparso l'Auditorium della Sede, dotato ora anche di una sua effigie in bronzo.

Si sono svolte le votazioni per l'elezione di dieci componenti del Consiglio di amministrazione quadriennio 2009/2013 e dei Sindaci di categoria

Il 23 e il 24 novembre 2009 vengono convocati a Roma tutti i nuovi delegati eletti nelle varie sedi territoriali dell'Ordine di categoria il 5 marzo 2009.

Questi delegati, di prima nomina per il 40,2% degli eletti, sono stati chiamati a scegliere 10 consiglieri per rinnovare il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2009/2013 ed eleggere i sindaci di categoria (2 effettivi e 2 supplenti) che comporranno il nuovo Collegio dei sindaci.

Sono scese in campo, per la prima volta, due liste contrapposte di aspiranti, sia per le elezioni dei consiglieri che per quella dei sindaci di categoria.

È stato rinnovato Il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2009/2013

Il Comitato dei delegati, nella riunione del 24 novembre 2009, ha eletto a componenti del nuovo Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2009/2013.

Allo stesso modo ha scelto i sindaci della lista n.1 quali sindaci di categoria che formeranno, insieme ai 3 sindaci nominati dai ministeri vigilanti, il nuovo Collegio sindacale dell'Associazione.

Eletti i sindaci di categoria

L'Adepp, l'associazione degli Enti di Previdenza Privati, si divide

L'Adepp, l'associazione degli Enti di Previdenza Privati, costituita nel 1996 allo scopo di tutelare l'autonomia delle Casse di previdenza per liberi professionisti privatizzate a seguito del D.Lgs.509/94 e quelle private nate a seguito del D.Lgs.103/96, nonché per costituire la parte trattante nell'approvazione del 1° contratto collettivo di lavoro dei dipendenti di questi Enti e nei successivi rinnovi contrattuali, si spacca al suo interno.

La Cassa Ragionieri, tra le fondatrici dell'Associazione di cui il Rag. Savino è stato anche vice-presidente, visti "gli inutili tentativi di dialogo protratti per oltre un anno per una incisiva riforma dell'Adepp, presupposto essenziale per una ricomposizione unitaria della rappresentanza delle Casse previdenziali privatizzate", ha deciso nel febbraio del 2010 di uscire da detta associazione insieme ad altre cinque Casse: Enpam (medici), Epab (biologi), Eppi (periti industriali), Onaosi (orfani di professioni sanitarie) e Cassa geometri.

Queste sei Casse che insieme rappresentano oltre 800.000 professionisti italiani e con 1.000 dipendenti, hanno deciso di sottoporre ai propri organi collegiali l'intenzione di creare un nuovo soggetto federato, capace di tutelare con più determinazione ed efficacia i diritti previdenziali ed assistenziali dei propri associati.

L'Adepp, dopo quasi due anni dalla sua spaccatura, si ricompatta, come ha dichiarato il neo eletto presidente Andrea Camporese dell'INPGI, pronta a continuare la difesa dell'autonomia e del profilo privatistico delle casse di previdenza, forte della riscoperta unitarietà che per tanti anni ha rappresentato l'elemento decisivo dell'Associazione.

Dal 1 gennaio 2010 è operativa la convenzione che la Cassa Previdenza Ragionieri ha stipulato con la società UNISALUTE per la gestione della polizza sanitaria per i propri associati per i prossimi 3 anni. La convenzione prevede l'attivazione di un Piano sanitario Base e un Piano sanitario Integrativo. Tutti gli iscritti e i pensionati hanno ricevuto per posta, agli inizi dell'anno, una comunicazione contenente le principali informazioni sui Piani sanitari e la modulistica per le adesioni. Per gli iscritti la copertura del Piano Base è automatica e gratuita poiché il premio è a totale carico della Cassa, e può essere esteso con un premio aggiuntivo al proprio nucleo familiare. Per i pensionati esercenti, invece, il piano base è a loro carico (costo € 300,00 annui) con possibilità di estenderlo anche ai propri familiari (costo € 250,00 annui).

21 giugno 2010 L'Adepp si ricompatta

Polizza sanitaria gratuita per gli iscritti

**La Previra Immobiliare cessa la sua attività**

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 aprile 2010, ha deliberato di disdire il contratto di servizio per la gestione degli immobili della Cassa, sottoscritto dall'Associazione e Previra Immobiliare S.p.A il 30/12/2002. A seguito di questa decisione la Previra Immobiliare ha terminato la sua attività il 31 dicembre 2010 ed è stata posta in liquidazione.

Viene messa fine a questa esperienza perché per effetto dell'entrata in vigore del codice degli appalti, la Previra ha dovuto operare solo per la Cassa Ragionieri. In questo modo è venuta meno una delle ragioni che ne avevano suggerito la costituzione.

**Forum nazionale del
27 maggio 2010
"Social housing"
I pensionati esercenti
potranno versare il
contributo soggettivo
alla Cassa**

Si è tenuto a Roma il 27 maggio 2010, il forum organizzato dalla Cassa dal titolo "Privato e pubblico, insieme per il sistema paese".

Alla presenza dei delegati, di politici e di presidenti di altre Casse di previdenza, è stato illustrato l'impegno e la disponibilità della Cassa Ragionieri sul fronte dell'housing sociale, cioè sulla possibilità di investire risorse nell'edilizia sociale abitativa insieme allo Stato ed altri Enti disponibili per contribuire alla crescita ed allo sviluppo del paese, pur senza rinunciare al rendimento dei propri investimenti.

Tra gli altri ha preso la parola il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha lodato l'iniziativa della Cassa ed ha ribadito che "È indispensabile creare un rapporto di dialogo trasparente e reciproca fiducia con gli Enti Previdenziali per costruire un futuro di benessere e maggiore equità, grazie anche a programmi come quello sull'edilizia sociale".

**Sanzioni ridotte per
brevi ritardi degli
obblighi contributivi**
Possibilità per i pensionati esercenti di versare il contributo soggettivo alla Cassa anziché alla gestione separata INPS. Riduzione delle sanzioni per chi versa i contributi entro un limitato ritardo.

Il Comitato dei delegati, nella riunione del 28 maggio 2010, ha deliberato di modificare l'art.35 del Regolamento di esecuzione e di aggiungere l'art.57 bis, prevedendo dal 1° gennaio 2010 l'obbligo per i pensionati di vecchiaia e di anzianità della Cassa, esercenti la professione, di versare il contributo soggettivo presso la Cassa stessa, con possibilità di ottenere supplementi di pensione con cadenza biennale.

Prevedendo, inoltre, per i periodi precedenti il 2010, la facoltà e non l'obbligo di versare tale contributo su richiesta. Tutto ciò in aderenza allo spirito originario dell'art.2 commi 25 e 26 della legge 8 agosto 1995, n.335.

Il Comitato ha, inoltre, deliberato di modificare gli artt.44 e 45 del Regolamento per ridurre le sanzioni previste per gli associati che adempiono spontaneamente agli obblighi relativi alle comunicazioni obbligatorie e di versamento dei contributi, entro un limitato ritardo. In particolare è stato stabilito che se la comunicazione obbligatoria (invio mod. A/19 annuale) viene presentata entro il 60° giorno dalla scadenza, la sanzione è ridotta ad € 40,00, ad € 100,00 se la comunicazione viene presentata oltre il 61° giorno ed entro il 90° giorno dalla scadenza, ad € 300,00 se la comunicazione non viene presentata o viene presentata oltre il 31 dicembre dell'anno di scadenza. Mentre il ritardo breve nel pagamento dei contributi viene sanzionato in misura dell'1% del contributo dovuto se il pagamento interviene entro il 10° giorno dalla scadenza.

Tali modifiche sono state approvate dai ministeri vigilanti il 28/10/2010.

**Prestiti con cessione del
quinto della pensione**
Prestiti con cessione del quinto anche ai pensionandi.

La Cassa ha stipulato una convenzione con la finanziaria Logos S.p.A e la Banca Popolare di Sondrio per la concessione di prestiti agevolati con cessione del quinto, oltre che ai pensionati, anche ai pensionandi. Da dicembre 2010, pertanto, anche coloro che hanno presentato domanda di pensione, avendo maturato i requisiti richiesti, ma sulle cui posizioni gravano debiti contributivi ostativi all'erogazione del trattamento pensionistico, possono ricevere un finanziamento finalizzato all'estinzione del debito. Il prestito verrà restituito, con cessione del quinto cedibile dell'importo netto della futura pensione.



**Modello Organizzativo
di cui al d.lgs. 231/2001
Gara per SGR gestore
del Fondo immobiliare**

Modello di Organizzazione, Gestione e controllo di cui al D.Lgs.231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23/11/2010, ha adottato per la Cassa il modello di Organizzazione, gestione e controllo, previsto dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231. La CNPR, pur rientrando tra quelle categorie di soggetti esclusi dall'applicazione della responsabilità amministrativa di cui al d.lgs.231/2001 in quanto svolgente funzioni di natura pubblica e costituzionale, ha volontariamente deciso di dotarsi di un modello organizzativo volto a migliorarne l'efficienza e la gestione nonché prevenire la commissione di reati. Il Modello in questione è entrato in vigore dal 1 gennaio 2011.

Dismissione degli immobili residenziali di proprietà della Cassa.

Il Consiglio di Amministrazione in data 19 maggio 2011 indice una gara di tipo procedura aperta in ambito comunitario per la "Selezione di una Società di Gestione del Risparmio ("SGR") per l'istituzione, costituzione e gestione di un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, riservato ad investitori qualificati di cui all'articolo 1, comma 1, lettera h) del D.M. 24 maggio 1999, n.228".

La società aggiudicatrice della gara è la BNP PARIBAS REIM SGR p.A.

Conferimento degli immobili residenziali al Fondo immobiliare.

In data 22 dicembre 2011, con atto notarile, è stato sottoscritto il primo atto di conferimento al Fondo immobiliare "Scoiattolo" della quasi totalità gli immobili residenziali di proprietà della Cassa Ragionieri.

Nel 2012 è stato completato il conferimento al Fondo degli immobili residenziali.

**Conferimento immobili
a Fondo Scoiattolo**

Modifiche al Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa.

Il Comitato dei Delegati, nella riunione del 24 giugno 2011, su proposta del Cda, approva nuove tipologie di trattamenti assistenziali e di sostegno economico rivolte ai giovani iscritti quali: prestiti donore a titolo di sostegno economico per l'avvio alla professione sotto forma di finanziamenti in conto interessi; borse di tirocinio formativo riservato ai tirocinanti preiscritti alla Cassa; estensione ai tirocinanti preiscritti della facoltà di sottoscrivere la polizza sanitaria per la copertura di grandi interventi chirurgici, gravi eventi morbosi e long term care; polizze infortuni e/o vita caso morte a favore degli iscritti e dei tirocinanti preiscritti all'Associazione. Con nota del 24/10/2011, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, valutati positivamente i profili di legittimità del provvedimento, approva, ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. n.509/94, la delibera del Comitato dei Delegati del 24/6/2011.

**Prestiti d'onore e borse
di studio di tirocinio
formativo per
i più giovani**

Contributo soggettivo obbligatorio a carico dei pensionati esercenti.

Con nota del 14/12/2011 Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero delle Finanze, dopo aver preso atto che la Cassa ha recepito le osservazioni ministeriali sulla delibera del Comitato dei Delegati del 28 maggio 2010, avente per oggetto l'obbligo per i pensionati esercenti di versare il contributo soggettivo alla propria Cassa nella misura, a scelta, del 50% di quanto previsto per gli iscritti compreso il minimale, in ossequio alle disposizioni di cui all'art.18, comma 11, del d.l.n.98/2011 convertito in legge 15 luglio 2011, n.111, ha approvato la delibera in questione.

L'obbligo per i pensionati esercenti scatterà dal 1° gennaio 2012. Al pensionato esercente sarà corrisposto un supplemento di pensione per ogni biennio di contribuzione.

Dall'inizio dell'anno 2012, con ordini di servizio del direttore generale, in applicazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo analogo a quello previsto del decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231, vengono rilasciate agli uffici le procedure da rispettare per l'esecuzione delle attività operative. In questo modo ognuno sa cosa deve fare, come lo deve fare e le responsabilità connesse.

**Contributo soggettivo
a carico dei pensionati
esercenti a partire
dal 1 gennaio 2012**



Terremoto del 20 maggio 2012 in Emilia Romagna

Sisma del 20 maggio 2012 che ha colpito le province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo.

Come per il terremoto che ha colpito l'Aquila, anche in questo caso non è mancata la solidarietà della Cassa per gli associati che hanno subito per il sisma danni alla propria abitazione o allo studio professionale. Immediatamente, il Consiglio di Amministrazione ha prorogato al 30 novembre 2012 e poi al 31/1/2013 tutte le scadenze relative a contributi e dichiarazioni dei dati reddituali per gli associati residenti o aventi sede operativa in uno dei comuni indicati dal decreto del Ministero dell'Economia pubblicato in G.U. n.130 del 6 giugno 2012 e all'art.67 spties del decreto Legge 22 giugno 2012, convertito con Legge 7 agosto 2012, n.134.

Inoltre, la Cassa si è attivata per raccogliere fondi da destinare agli associati in questione e che presentavano apposita domanda corredata di adeguata certificazione.

La somma raccolta, attraverso un c/c bancario a ciò dedicato, è stata di € 43.450,55 che è stata distribuita a n.23 associati richiedenti che hanno dimostrato di aver subito danni dal sisma, per un importo di € 1.810,44 cadauno. Per un altro associato la verifica è in corso.

Ad altri 25 associati che avevano presentato richiesta straordinaria di aiuto sono stati erogati sussidi all'incirca di € 15.000,00 cadauno per un totale di € 365.000,00, di cui 12 durante l'anno 2012 e 13 nell'anno 2013.

Agli inizi del 2014 sono stati erogati altri quattro sussidi di € 15.000,00 cadauno per calamità naturali. Due ad iscritti di Napoli, uno ad iscritto della Sardegna ed uno ad iscritto dell'Emilia Romagna.

Riforma del Sistema Previdenziale della Cassa necessaria a garantire la sostenibilità a 50 anni voluta dall'art.24 comma 24 del d.l. 6 dicembre 2011, n.201 convertito nella legge 22 dicembre 2011, n.214.

Riforma della Previdenza della Cassa in vigore dal 1/1/2013

Il Comitato dei Delegati, riunito il 10 novembre 2012 e successivamente il 9 settembre 2013, per alcune modifiche dettate dai ministeri vigilanti, approva la Riforma della Previdenza, allo scopo di raggiungere quell'equilibrio a 50 anni previsto dalla Legge citata.

Punti qualificanti del nuovo Regolamento di Previdenza sono:

- ▶ un aumento del contributo soggettivo con aliquota dall'attuale 8% sul reddito professionale al 10%, dall'anno 2013, e fino al 15% entro il 2018, con facoltà di versare un'aliquota fino ad un massimo del 25%. Diminuzione dell'importo minimo del contributo integrativo che nel 2012 è pari a 1.776,00 euro e che dal 2013 scenderà a 758,00 euro;
- ▶ un aumento dell'età pensionabile fissata a 68 anni con un minimo di 40 anni di contribuzione, con innalzamento dei requisiti in maniera graduale a seconda della data di nascita;
- ▶ abolizione della pensione di anzianità, sostituita dalla pensione anticipata di vecchiaia con accesso all'età minima di 63 anni con un minimo di contribuzione di anni 20. Detta pensione verrà calcolata però interamente con il metodo contributivo. La pensione di anzianità sopravvive solo per la pensione di anzianità per totalizzazione, disciplinata dal d.lgs. 42/2006;
- ▶ nuovi requisiti di accesso e nuovi minimi di pensione per le pensioni indirette, di invalidità e di inabilità; abolizione della restituzione contributi per i cancellati che non hanno maturato i requisiti per la pensione di vecchiaia ed anticipata di vecchiaia. In sostituzione della restituzione contributi è stata prevista la concessione della pensione supplementare, calcolata con il metodo contributivo, solo se gli interessati, cancellati dall'Albo, usufruiscono già di un trattamento pensionistico a carico di altra forma di previdenza obbligatoria, ad eccezione di quella istituita per i lavoratori iscritti alla gestione separata INPS;
- ▶ diversa perequazione annuale della pensione, cioè adeguamento della pensione all'inflazione, con una gradualità di perequazione dal 100% al 30% della quota retributiva della pensione a seconda dell'entità della stessa;
- ▶ ripristino del contributo di solidarietà per il triennio 2014 -2016 alle pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 2013, con percentuali dall'1% al 5% a seconda dell'entità della pensione;



Approvazione della Riforma da parte dei ministeri vigilanti

- ▶ possibilità di versamento di contributi volontari per i cessati dall'Associazione al fine di raggiungere i requisiti per il diritto alla pensione;
- ▶ possibilità per l'iscritto di versare un contributo soggettivo straordinario aggiuntivo, al momento della presentazione della domanda di pensione di vecchiaia e di vecchiaia anticipata al fine di aumentare la quota contributiva della pensione;
- ▶ modifica di coefficienti di trasformazione in rendita che si utilizzano per il calcolo della quota contributiva della pensione.
- ▶ Il nuovo Regolamento entra in vigore il primo gennaio 2013 con abrogazione del precedente.
- ▶ Il nuovo Regolamento di Previdenza, il Regolamento per l'Assistenza e lo Statuto ad espunzione della lettera c), comma 1, dell'art.5, sono stati approvati dai ministeri vigilanti con decreto interministeriale del 17 dicembre 2013 (con comunicazione sulla G.U. n.44 del 22 febbraio 2014). L'ulteriore passaggio al Comitato dei delegati per il conseguente atto di ratifica, così come voluto dai ministeri, è avvenuto in data 7 marzo 2014.

Rinnovo polizza sanitaria integrativa

Rinnovo polizza sanitaria integrativa.

È stata rinnovata per gli anni 2013-2015 la polizza sanitaria integrativa con la UNISALUTE S.p.A, a favore degli iscritti non pensionati, i pensionati di invalidità che proseguono l'attività ed i tirocinanti preiscritti alla Cassa e beneficiari di una borsa di tirocinio formativo. Per tali soggetti il premio relativo alla polizza base è pagato direttamente dalla Cassa.

In questa polizza sono state estese ai beneficiari oltre le prestazioni per grandi interventi chirurgici, gravi eventi morbosi e Long Term Care per gli stati di non autosufficienza, anche altre garanzie quali prestazioni di alta diagnostica, accertamenti e prevenzioni, nonché indennità per grave invalidità da infortunio e da malattia.

Nuova polizza vita per gli anni 2013-2015

Polizza Vita per gli anni 2013-2015.

A decorrere dal 2013 la Cassa ha stipulato con la UNIPOL ASSICURAZIONI S.p.A, una polizza vita a favore degli stessi beneficiari della polizza integrativa sanitaria. Tale polizza copre il rischio morte dell'assicurato. In questo caso agli eredi dell'iscritto è previsto il pagamento da parte della compagnia assicuratrice di un capitale di € 15.000,00.

Anche il costo di tale polizza è a carico della Cassa.

I pensionati della Cassa, ad eccezione di quelli d'invalidità, possono aderire alla sottoscrizione delle polizze sanitaria e vita, con premio, ovviamente favorevole, completamente a loro carico, contattando direttamente le compagnie assicuratrici.

Rinnovo Comitato dei Delegati quadriennio 2014/2018

Rinnovo del Comitato dei delegati per il quadriennio 2014/2018.

Si sono svolte in tutta Italia, il 21 ottobre 2013, presso le sedi territoriali degli Ordini dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, le votazioni per eleggere i nuovi 169 delegati della Cassa per il quadriennio 2014/2018.

Il nuovo Comitato dei delegati si insedierà il 17 maggio 2014 per eleggere i 10 componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione, i 4 sindaci di categoria (2 titolari e 2 supplenti) e discutere i punti all'ordine del giorno.

Nuovo Consiglio di Amministrazione e sindaci di categoria

Rinnovo del Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2015/2019 e dei sindaci di categoria.

Anche in questa tornata elettorale le liste di candidati per il rinnovo del Consiglio di amministrazione e dei sindaci di categoria erano due. I delegati però per la scelta dei consiglieri hanno votato in parte per lista ed in parte nominativamente ed hanno scelto, caso unico nella storia della Cassa, 3 membri di una lista e 7 membri della lista contrapposta.

I consiglieri eletti sono: Alessandro Bergonzini, Simone Boschi, Fausto Giulietti, Paolo Longoni, Nunzio Monteverde, Luigi Pagliuca, Fedele Santomauro, Giuseppe Scolaro, Maria Vittoria Tonelli, Francesco Torre.



A completare il Consiglio è stata designata, in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Giuliana Coccia.

Alla prima riunione utile del Consiglio sono state attribuite le seguenti cariche: Presidente: Luigi Pagliuca, Vice Presidente: Giuseppe Scolaro, componenti della Giunta Esecutiva oltre al Presidente ed al Vice Presidente i consiglieri: Paolo Longoni, Fedele Santomauro, Simone Boschi. I nuovi sindaci di categoria titolari eletti sono: Billi Andrea e Ceccarelli Alberto; quelli supplenti: Franco Benini e Domenico Antonio Ferrazzo.

Attuazione del programma da parte del nuovo Consiglio

Il nuovo Consiglio, mettendo in atto il programma che si era dato in campagna elettorale, ha deciso di ridurre i propri compensi ed i gettoni di presenza del 10%. Anche i componenti della Giunta e del Collegio Sindacale hanno deciso di ridursi volontariamente i propri compensi dello stesso importo.

Sono stati subito affrontati i problemi attinenti alla efficacia della comunicazione degli iscritti con gli uffici della Cassa, riorganizzando il servizio di info center con risposte da parte di più operatori.

Sono in corso iniziative volte a conseguire risparmi nelle spese generali in particolare delle spese per servizi, laddove è possibile.

Dopo le spiacevoli vicende Adenium Sicav si è cercato di mettere in sicurezza il patrimonio mobiliare della Cassa, nonché di controllare più efficacemente le iniziative ed i risultati del Fondo Scoiattolo e del gestore di tale Fondo, scelto dal precedente Consiglio per la vendita del patrimonio immobiliare residenziale.

Gara per la scelta di 5 gestori a cui affidare il patrimonio mobiliare

Il 16 ottobre è stata bandita una gara europea per selezionare cinque gestori a cui affidare pro quota parte consistente del patrimonio mobiliare della Cassa, onde frazionare i rischi di gestione ed attuare un maggior controllo sui rendimenti che si vogliono conseguire.

In attesa di poter assegnare i fondi ai gestori, si è provveduto, intanto, ad investire direttamente le disponibilità liquide e titoli in scadenza in strumenti finanziari più sicuri quali bond governativi e bond corporate.

Attività recupero crediti

È stata costituita apposita Commissione consiliare per dare maggiore impulso all'attività di recupero crediti contributivi verso gli iscritti, pur mantenendo le opportune rateizzazioni per coloro che si trovano in difficoltà.

Nuove iniziative per la formazione del personale

La rinnovata Commissione del personale ha preso iniziative per un corso di formazione del personale per migliorarne le qualità umane e professionali, nonché il senso di appartenenza e di efficacia. Iniziative che continueranno anche negli anni successivi.

Trasparenza e più efficaci servizi agli associati

Il Consiglio ha in corso lo sviluppo del programma triennale di implementazione della trasparenza secondo le disposizioni della D. lgs 33/2013, nonché il rispetto delle norme anticorruzione. Come pure sta studiando l'opportunità di aprire nuovi sportelli previdenziali telematici onde avvicinare sempre più l'Associazione all'iscritto.

Nel 2015 vedranno la luce molte di queste innovative iniziative appena ora accennate, come quella di permettere agli iscritti il pagamento dei contributi tramite il modello F24.

Previra Invest Sim

Il Comitato dei delegati, nella riunione del 26 novembre 2014, oltre ad approvare il bilancio di previsione 2015 ed il bilancio tecnico, ha deliberato di revocare il "Progetto Previra Invest SIM".

Sono state anche deliberate modifiche regolamentari e statutarie, in particolare la soppressione della Giunta esecutiva allo scopo di ridurre le spese per gli organi istituzionali.

Queste ultime modifiche come quella del nuovo bilancio tecnico sono state inviate ai ministeri vigilanti.



Gli organi di governo e le commissioni consiliari

Gli Organi dell'Associazione sono previsti dall'art. 18 dello statuto

Gli organi dell'Associazione sono:

- ▶ l'Assemblea generale;
- ▶ il Comitato dei delegati;
- ▶ il Consiglio di amministrazione;
- ▶ la Giunta esecutiva;
- ▶ il Collegio dei sindaci;
- ▶ il Presidente.

I componenti degli Organi Collegiali devono essere persone di provata onorabilità e professionalità ed essere in possesso dei requisiti di cui all'articolo 29, comma 2, dello Statuto. Tutti i membri nominati nel corso del quadriennio durano in carica fino alla scadenza dell'organo.

I componenti il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva ed i componenti del Collegio dei sindaci, che si astengono, senza giustificato motivo, dal partecipare alle riunioni cui sono tenuti per tre sedute consecutive decadono dalla carica. Decadono inoltre dalla carica i componenti nei cui confronti siano venuti meno i requisiti di cui all'art. 29, comma 2, dello Statuto. In caso di cessazione dalla carica nel corso del quadriennio per decadenza, dimissione o decesso dei membri elettivi del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, il Comitato dei delegati, nella prima riunione successiva alla vacanza, provvede alla loro sostituzione. Tutti i membri nominati nel corso del quadriennio durano in carica fino alla scadenza dell'organo (Articolo 28 dello Statuto).

Ai sensi dell'articolo 30 dello statuto sono previsti compensi ai componenti degli organi: rimborso delle spese, indennità, compenso fisso

Compensi per i componenti degli organi (al netto dell'IVA e del contributivo integrativo)

Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Comitato dei delegati, ai componenti del Consiglio di amministrazione, ai componenti della Giunta esecutiva, ai componenti del Collegio dei sindaci, sono dovuti dall'Associazione il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio dell'incarico; le indennità sono dovute nella misura determinata dal Comitato dei delegati.

Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva nonché al Presidente e ai componenti effettivi di designazione Ministeriale del Collegio dei sindaci spetta un compenso fisso annuo in aggiunta al rimborso delle spese e alla corresponsione delle indennità.

Riduzione compensi Organi collegiali

Il 17 maggio 2014 il Comitato dei Delegati ha eletto il nuovo Consiglio di amministrazione che ha proposto al Comitato dei Delegati la riduzione del 10% dei propri compensi e del gettone di presenza. I componenti del Collegio sindacale hanno volontariamente ridotto i propri compensi dello stesso importo. I componenti della Giunta esecutiva hanno volontariamente rinunciato all'incremento del loro compenso rispetto a quello spettante ai consiglieri non componenti la Giunta esecutiva.

Misura dei compensi aggiornati al 31/12/2014

Compensi fissi

- ▶ PRESIDENTE: € 108.035 al netto dell'IVA e del contributo integrativo;
- ▶ VICE-PRESIDENTE: € 54.017 al netto dell'IVA e del contributo integrativo (è dovuto un compenso fisso pari al 50% di quello spettante al Presidente);
- ▶ CONSIGLIERI FACENTI PARTE DELLA GIUNTA ESECUTIVA: € 37.812 al netto dell'IVA e del contributo integrativo, esclusi Presidente e Vice-Presidente (è dovuto un compenso fisso lordo annuo pari al 35% di quello spettante al Presidente);
- ▶ RESTANTI CONSIGLIERI: € 32.410 al netto dell'IVA e del contributo integrativo (è dovuto un compenso fisso lordo annuo pari al 30% di quello spettante al Presidente);



- ▶ PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI SINDACI: € 15.845;
- ▶ SINDACO EFFETTIVO: € 14.405, al netto dell'IVA e del contributo integrativo.
- ▶ Per i componenti del Collegio sindacale "dipendenti dei Ministeri Vigilanti" il compenso viene pagato ai sensi dell'art. 24 c. 3 del D. Lgs.vo n. 165 del 30/03/2001 (c.d. "omnicomprensività del trattamento economico").

Indennità

Dal 23/05/2014 la misura dell'indennità è stata stabilita in € 135,00 per tutti i componenti degli organi collegiali per la partecipazione alle riunioni del Comitato dei Delegati, del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Collegio dei Sindaci. L'indennità per la partecipazione alle Commissioni consiliari è stata stabilita in € 100,00.

L'assemblea generale è composta da tutti gli iscritti alla Cassa ed elegge i componenti del Comitato dei delegati come stabilito dall'art. 19 dello statuto

Assemblea generale

Tutti gli iscritti alla Cassa Ragionieri costituiscono l'Assemblea generale degli associati che elegge, in ciascuna sede degli Ordini territoriali, dei dottori commercialisti ed esperti contabili, con voto diretto e segreto, i delegati in ragione di 1 ogni 200 iscritti o frazione non inferiore a 100, che al 31 dicembre dell'anno precedente quello delle elezioni risultino iscritti all'Associazione. Le elezioni si svolgono secondo le norme contenute nel Regolamento elettorale.

Le funzioni, la durata del Comitato dei delegati nonché la sostituzione dei delegati nel corso del mandato sono stabilite dall'art. 19 dello statuto

Comitato dei delegati

Il Comitato dei delegati dura in carica quattro anni; è convocato almeno due volte l'anno; delibera a maggioranza dei presenti, fatta eccezione per le deliberazioni riguardanti le modifiche dello Statuto e dei regolamenti per le quali occorre la presenza dei due terzi dei delegati ed il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti.

Ha le seguenti funzioni:

- a) stabilisce i criteri generali cui deve uniformarsi l'amministrazione dell'Associazione;
- b) elegge, tra i delegati dell'Associazione aventi almeno cinque anni di iscrizione alla Cassa di Previdenza, dieci membri del Consiglio di amministrazione nonché due membri effettivi e due membri supplenti del Collegio dei sindaci;
- c) nomina il Collegio dei sindaci;
- d) delibera sulle integrazioni e le modificazioni dello Statuto e del Regolamento;
- e) delibera sulle modificazioni e le integrazioni dei regolamenti riguardanti le attività di previdenza e di assistenza, nonché le forme di tutela sanitaria integrativa;
- f) determina eventuali variazioni del compenso fisso annuo spettante al Presidente dell'Associazione e fissa la misura delle indennità spettanti al Presidente ed ai componenti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Collegio dei sindaci;
- g) approva i bilanci preventivo e di esercizio;
- h) approva le variazioni del bilancio preventivo;
- i) approva il bilancio tecnico, le variazioni della misura delle contribuzioni e delle prestazioni;
- j) esercita tutte le altre attribuzioni previste dalla legge per l'Assemblea degli associati;
- k) esprime parere su ogni altra questione sottoposta al suo esame dal Consiglio di amministrazione;
- l) fissa i requisiti per stabilire la continuità professionale necessaria per l'iscrizione all'Associazione;
- m) designa, su proposta del Consiglio di amministrazione, i soggetti cui affidare, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del decreto legislativo del 30 giugno 1994 n.509, la revisione contabile e la certificazione.



ELENCO DEI DELEGATI

COGNOME	NOME	CITTA'	COGNOME	NOME	CITTA'
1 Accolla	Alfredo	Catania	86 Linty	Marco	Aosta
2 Adaglio	Alberto	Voghera	87 Longoni	Paolo Marco	Napoli
3 Alessio	Vincenzo	Messina	88 Lucchetti	Luigi	Roma
4 Allegro	Mariano	Lodi	89 Lucentini	Nazzareno	Viterbo
5 Ammannati	Adolfo	Milano	90 Luciano	Sergio	Avellino
6 Aprile	Luigi	Nola	91 Lupo	Carmela	Vercelli
7 Ardillo	Emanuela	Milano	92 Magnano	Cesare	Savona
8 Attinelli	Maurizio	Ragusa	93 Manconi	Franco	Cagliari
9 Bachiocchi	Antonio	Ravenna	94 Mandolesi	Massimo	Roma
10 Baldi	Alessandro	Ancona	95 Manno	Francesco	Palermo
11 Baldino	Salvatore	Cosenza	96 Marcantoni	Pietro	Roma
12 Balletta	Giusto	Palermo	97 Marelli Affaticati	Alessandro	Milano
13 Bambini	Andrea	Grosseto	98 Marelli	Silvano	Como
14 Barbuzza	Domenico	Patti	99 Mariotti	Sergio	Latina
15 Benini	Franco	Teramo	100 Marrazza	Damiano	Brindisi
16 Bergonzini	Alessandro	Modena	101 Martines	Massimo	Forli
17 Bianco	Roberto Mario	Caserta	102 Mastropietro	Sabatino	Foggia
18 Billi	Andrea	Bologna	103 Mattei	Marco	Brescia
19 Bolzoni	Rosanna	Como	104 Mentasti	Alfredo	Brescia
20 Borzelli	Guido	Macerata	105 Milani	Carla	Latina
21 Boschi	Simone	Firenze	106 Minelli	Americo Carlo	Terni
22 Branconi	Loriana	Torino	107 Minozzi	Enrico	Massa Carrara
23 Broccio	Massimo	Torino	108 Mocci	Giorgio	Sassari
24 Brugnoli	Fabrizio	Roma	109 Mondadori	Aspro	Reggio Emilia
25 Brunazzo	Cinzia	Rimini	110 Monteverde	Nunzio	Palermo
26 Brusadin	Silvano	Pordenone	111 Monticone	Roberto	Asti
27 Buccino	Alessandro	Foggia	112 Moraglia	Alberto	Sanremo
28 Burdi	Mario	Bari	113 Munafò	Giuseppe	Milano
29 Buri	Nicola	Campobasso	114 Muri	Renato	Roma
30 Buselli	Gianluca	Firenze	115 Naghel	Guido	Caltagirone
31 Busi	Davide	Bologna	116 Nardini	Roberto	Pistoia
32 Bussi	Fabrizio	Perugia	117 Novelli	Alessandro	Chieti
33 Canevari	Mario	Pavia	118 Oliveri	Giancarlo	Alessandria
34 Cappietti	Giovanni	Arezzo	119 Olivieri	Luciano	Roma
35 Cappuccilli	Angelo	Monza	120 Pagliuca	Luigi	Milano
36 Capuzzo	Angelo	Venezia	121 Perotto	Pierpaolo	Milano
37 Carosella	Francesco	Nocera Inferiore	122 Pessolano	Michele	Vallo Lucania
38 Carrà	Riccardo	Ferrara	123 Pezzani	Michele	Parma
39 Cassisa	Tommaso	Marsala	124 Piccirillo	Vincenzo	Lucera
40 Castioni	Marco	Verona	125 Pietrucci	Marco	Parma
41 Cavallo	Claudio	Cuneo	126 Pina	Giuseppe	Lecco
42 Ceccarelli	Alberto	Frosinone	127 Polentini	Elisabetta	Roma
43 Cecere	Fabio	Napoli	128 Pozza	Giuseppe	Vicenza
44 Cenedese	Giuseppina	Biella	129 Pozzi	Nadia	Milano
45 Chimirri	Giovanni	Firenze	130 Pugliese	Vito Cesare	Bari
46 Chiochini	Rolando	Perugia	131 Ramoni	Renzo	Novara
47 Chiti	Alessandro	Siena	132 Recchia	Alberto	Verona
48 Ciaralli	Sandra	Ascoli Piceno	133 Riello	Lucia	Padova
49 Cocci	Francesco	Prato	134 Rosignoli	Guido	Roma
50 Colombo	Maria Concetta	Milano	135 Salvadori	Eugenia	Brescia
51 Colonna	Felice	Udine	136 Santomauro	Fedeles	Trani
52 Corradini	Carlo	Catanzaro	137 Santoriello	Rosa	Salerno
53 Cucca	Sabina	Milano	138 Santoro	Gaetano	Potenza
54 De Donno	Carola	Lecce	139 Sartor	Paolo	Bolzano
55 De Giorgi	Davide	Lecce	140 Scalera	Giuseppe	Bari
56 De Mitri	Paolo	Mantova	141 Scognamiglio	Luigi	Napoli
57 De Rosa	Giuseppe	Benevento	142 Scolaro	Giuseppe	Torino
58 De Rossi	Roberto	Roma	143 Secchi	Fabio	Monza
59 Di Falco	Pasquale	Roma	144 Secli	Stefano	Vigevano
60 Di Mauro	Paolo	Trieste	145 Segni	Otello	La Spezia
61 Di Micco	Liborio	Napoli	146 Sgalippa	Sandro	Pisa
62 Di Pancrazio	Antonio	Varese	147 Songhorian	Amir Antonio	Milano
63 D'oca	Giuseppina	Palermo	148 Soverini	Francesco Saverio	Bologna
64 Donati	Amedeo	Roma	149 Stefani	Maurizia	Bassano Del Grappa
65 Draghi	Clara	Genova	150 Straface	Natale	Crotone
66 Fabbri	Carlo	Livorno	151 Stringhini	Mauro Silvestro	Cremona
67 Farnesi	Brunello	Lucca	152 Tartaglia	Donato	Bari
68 Federico	Giovanni	Napoli	153 Testa	Alessandro	Bergamo
69 Felici	Norberto	Fermo	154 Testa	Giuseppe	Savona
70 Ferrario	Giampiero	Busto Arsizio	155 Tibaldi	Roberto	Salerno
71 Ferrazzo	Domenico Antonio	Reggio Calabria	156 Tiziani	Tiziana	Belluno
72 Ficotto	Roberto	Venezia	157 Tonelli	Maria Vittoria	Pesaro Urbino
73 Frangella	Patrizia	Tivoli	158 Torre	Francesco	Catania
74 Gala	Giovanni	Napoli	159 Ulloa Severino	Annunziata	Torre Annunziata
75 Gattuso	Armando	Agrigento	160 Valentini	Gerardo	Roma
76 Gentile	Luigia	Caserta	161 Vatteone	Luca	Torino
77 Giovannini	Stefano	Trento	162 Vignigni	Salvatore	Siracusa
78 Giulietti	Fausto	Genova	163 Vigo	Fabrizio	Genova
79 Gramignan	Stefano	Padova	164 Villa	Alfonso	Monza
80 Iannelli	Enrico Vincenzo Franco	Taranto	165 Visentin	Graziano	Triviso
81 Ivone	Massimo	Pescara	166 Vito	Francesco	Messina
82 La Fico	Roberto	Catania	167 Viviano	Giuseppe	Trapani
83 Landucci	Gabriele	Lucca	168 Vizziello	Domenico	Matera
84 Lavorca	Stefano	Arezzo	169 Zagaria	Ciro	Trani
85 Lecchi	Eleonora Linda	Bergamo			



Consiglio di amministrazione

La composizione del Consiglio di amministrazione, la durata, le modalità di convocazione e di svolgimento delle riunioni sono stabilite dall'art. 22 dello statuto

Le funzioni del Consiglio di amministrazione sono stabilite dall'art. 23 dello statuto

Il Consiglio di amministrazione è costituito da undici membri di cui dieci eletti dal Comitato dei delegati fra i suoi componenti, in rappresentanza della categoria ed uno nominato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

È convocato dal Presidente almeno ogni tre mesi nella sede dell'Associazione o in altro luogo purché in Italia. I componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere eletti al massimo per tre mandati consecutivi.

Il Consiglio di amministrazione ha le seguenti funzioni:

- a) elegge con voto segreto, tra i suoi componenti, il Presidente, il Vicepresidente e tre membri della Giunta esecutiva;
- b) delibera il bilancio preventivo e il bilancio di esercizio.
- c) delibera sulle variazioni del bilancio preventivo;
- d) delibera il bilancio tecnico;
- e) delibera sui rilievi effettuati dai Ministeri vigilanti al bilancio preventivo, al bilancio d'esercizio e in merito alle altre materie previste dall'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509;
- f) approva i regolamenti e le eventuali norme di funzionamento e di comportamento interno;
- g) propone le condizioni e i limiti dei rimborsi delle spese ai componenti degli organi sociali;
- h) determina l'importo delle somme da assegnare a fondi previsti dal presente Statuto;
- i) delibera l'investimento delle disponibilità patrimoniali;
- j) adempie a tutte le altre funzioni concernenti l'amministrazione del patrimonio dell'Associazione ed a quelle che non risultano espressamente assegnate ad altri organi;
- k) provvede alla nomina del Direttore Generale dell'Associazione ed alla determinazione del suo trattamento economico;
- l) delibera l'assunzione, le promozioni e i licenziamenti del personale;
- m) delibera le prestazioni previste dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa;
- n) decide i ricorsi presentati ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto e ai sensi del regolamento elettorale;
- o) delibera annualmente la destinazione delle somme affluite al Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza il cui ammontare non è predefinito dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa;
- p) delibera l'assunzione di partecipazioni di controllo di società ai sensi dell'articolo 4, comma 10, dello Statuto;
- q) delibera l'importo del contributo di maternità;
- r) delibera sulle materie la cui competenza non è attribuita agli Organi.

Nella riunione del 23 giugno 2011 il Consiglio di amministrazione, ritenendo necessario disciplinare alcuni aspetti attinenti al funzionamento del Consiglio di amministrazione dell'Associazione non disciplinati dallo Statuto e dai regolamenti, nonché le competenze e il funzionamento delle Commissioni consiliari e l'esecutività delle deliberazioni, ha adottato un "Disciplinare del funzionamento del Consiglio di amministrazione e delle Commissioni consiliari", operativo dal 1 ottobre 2011.

La composizione della G.E. e relativa convocazione

Le funzioni della Giunta sono stabilite dall'art. 25 dello statuto

Giunta esecutiva

La Giunta esecutiva è composta dal Presidente e dal Vice-Presidente, nonché da tre membri eletti con voto segreto tra i propri componenti dal Consiglio di amministrazione. È convocata dal Presidente di norma una volta al mese. La Giunta esecutiva provvede alla liquidazione, alla riliquidazione, alla rettifica e alla revoca delle prestazioni pensionistiche e di maternità.



I compiti del Presidente sono stabiliti dall'art.27 dello statuto

Presidente

Il Presidente ha i seguenti poteri e funzioni:

Il Presidente:

- a) convoca e presiede il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione e la Giunta esecutiva;
- b) rappresenta l'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio;
- c) esercita tutte le funzioni e i poteri a lui delegati dal Consiglio di amministrazione;
- d) adotta, in caso di necessità e di urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione e della Giunta Esecutiva, da sottoporre a ratifica.

Rimane in carica fino alla cessazione del Consiglio di amministrazione. In caso di assenza o impedimento, è sostituito dal Vicepresidente.

Collegio dei sindaci

Il Collegio dei sindaci, nominato con delibera del Comitato dei delegati, è composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti, dei quali:

- a) un componente effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente sono designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- b) un componente effettivo ed uno supplente sono designati dal Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) un componente effettivo ed uno supplente sono designati dal Ministero della Giustizia;
- d) due componenti effettivi e due supplenti sono eletti a scrutinio segreto dal Comitato dei delegati fra i propri componenti. Le elezioni si svolgono secondo le norme contenute nel Regolamento.

Al Collegio sindacale si applicano le norme degli articoli 2397 e seguenti del Codice Civile, in quanto compatibili.

La composizione del Collegio sindacale, la nomina dei componenti, le funzioni, la durata sono stabilite dall'art.26 dello statuto

I rapporti dell'Associazione con gli iscritti e con la categoria sono improntati a criteri di trasparenza

Trasparenza

I rapporti dell'Associazione con gli iscritti e con la categoria sono improntati a criteri di trasparenza. Il Presidente o un componente del Consiglio di amministrazione da lui delegato curano i rapporti con i rappresentanti regionali del Comitato dei delegati, ove nominati.

Componenti del Consiglio di amministrazione

** componenti Giunta esecutiva*

*** rappresentanti Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

**** rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze*

***** rappresentante Ministero della Giustizia*

Presidente	Luigi	Pagliuca *
Vice presidente	Giuseppe	Scolaro *
Consigliere	Alessandro	Bergonzini
Consigliere	Simone	Boschi *
Consigliere	Giuliana	Coccia **
Consigliere	Fausto	Giulietti
Consigliere	Paolo	Longoni *
Consigliere	Nunzio	Monteverde
Consigliere	Fedele	Santomauro *
Consigliere	Maria Vittoria	Tonelli
Consigliere	Francesco	Torre

Componenti del Collegio dei sindaci

Presidente	Anita	Pisarro **
Sindaco effettivo	Fabrizio	Corbo ***
Sindaco effettivo	Raffaele	Giglio ****
Sindaco effettivo	Eugenio	Travaglio
Sindaco effettivo	Riccardo	Carrà
Direttore Generale	Alberto	Piazza



Le Attività degli Organi Statutari

Attività degli organi statutari svolta nel corso del 2014

Nel corso del 2014:

- ▶ il Consiglio di amministrazione si è riunito 23 volte;
- ▶ la Giunta esecutiva, si è riunita 11 volte;
- ▶ il Collegio sindacale si è riunito 29 volte;
- ▶ il Comitato dei Delegati si è riunito 3 volte.

Commissione ex art.33

La Commissione ex art.32 dello Statuto assicura la trasparenza nei rapporti con gli iscritti

La Commissione, prevista dall'art. 33 dello Statuto per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria, crea momenti di confronto con i delegati attraverso i loro rappresentanti regionali. Nel corso del 2014 gli incontri hanno riguardato le seguenti tematiche:

- ▶ esame delle bozze di bilancio preventivo e consuntivo;
- ▶ contenzioso previdenziale;
- ▶ investimenti mobiliari.

Nel corso del 2014 la Commissione art. 33 dello Statuto si è riunita 4 volte.

Per la partecipazione a dette riunioni ai Consiglieri spetta il rimborso delle spese sostenute ed un gettone di presenza, pari a 100,00 euro. Il gettone è unico anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata.

Di seguito è brevemente illustrata l'attività svolta dalle Commissioni nel corso del 2014.

Commissione previdenza e assistenza

La Commissione Previdenza e Assistenza è preposta all'analisi e allo studio degli istituti previdenziali e assistenziali erogati dalla Cassa

■ Presidente: Paolo Longoni

■ Componenti: Francesco Torre, Alessandro Bergonzini, Giuliana Coccia (da ottobre 2014).

La Commissione previdenza e assistenza è preposta all'analisi e allo studio dei diversi istituti previdenziali e assistenziali. Relativamente all'applicazione di tali istituti formula proposte al Consiglio di amministrazione su:

- ▶ ricorsi amministrativi e giudiziari in materia previdenziale;
- ▶ adeguamento degli indici di rivalutazione Istat per le prestazioni Previdenziali;
- ▶ articoli tecnici in materia previdenziale da pubblicare sulla rivista dell'Associazione e comunicazioni in materia previdenziale che sono ritenute rilevanti per la Cassa;
- ▶ concessione di sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare;
- ▶ concessione del contributo per l'assistenza ai figli minori e affetti da handicap grave;
- ▶ analisi e prima impostazione del bilancio tecnico, in collaborazione con gli attuari.

La Commissione, oltre alla consueta attività istruttoria in materia di prestazioni previdenziali e assistenziali, è stata impegnata nelle attività legate alla realizzazione della riforma previdenziale, approvata dall'assemblea dei Delegati il 10 novembre 2012 e dai Ministeri vigilanti solo a dicembre 2013.

Nel corso dell'anno la Commissione ha affiancato i legali della Cassa impegnati nel cospicuo contenzioso previdenziale in materia di pro rata, al fine di definire le strategie processuali anche alla luce del comma 488 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2014 che ha fornito un'interpretazione autentica del comma 763 della legge finanziaria del 2007, in senso più favorevole alla Cassa, quanto meno in relazione alle controversie sulle pensioni post 31 dicembre 2006.

Nel 2014 la Commissione ha provveduto tra l'altro alla predisposizione dei bandi annuali per l'erogazione delle borse di tirocinio formativo e per la concessione dei prestiti donore, da proporre al Consiglio di amministrazione.

La Commissione nel 2014 si è riunita 13 volte.



La Commissione di indirizzo deontologico è preposta a esprimere un codice di comportamento

Commissione di indirizzo deontologico

La Commissione di indirizzo deontologico, nel corso dell'anno 2014, ha preso in esame le richieste pervenute per il conferimento degli incarichi.

Il Consiglio di amministrazione, insediato nel mese di maggio 2014, ha deciso di non prevedere tale Commissione.

La Commissione nel 2014 si è riunita 1 volta.

La Commissione bilancio e controllo di gestione è predisposta ad esprimere un parere preventivo del bilancio d'esercizio e del bilancio preventivo. La Commissione ha inoltre verificato n.6 report predisposti dall'Ufficio Controllo di gestione

Commissione bilancio e controllo di gestione

■ Coordinatore: Maria Vittoria Tonelli

■ Componenti: Alessandro Bergonzini, Simone Boschi

La Commissione bilancio e controllo di gestione si è riunita 12 volte nel 2014, per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2013, del bilancio preventivo 2015 e delle variazioni al bilancio preventivo 2014.

La Commissione ha inoltre seguito l'attività di controllo di gestione, tramite l'analisi dei bilanci periodici e tramite l'analisi e il monitoraggio delle spese generali, in particolare quelle legate ai rimborsi degli Organi collegiali.

La Commissione ha anche proceduto alla verifica delle procedure delle attività legate agli incassi/pagamenti. Inoltre si è occupata della verifica delle disposizioni previste dal decreto Legislativo n. 95/2012 (spending review).

La Commissione del personale è preposta all'esame preventivo delle proposte per la gestione delle risorse umane e per i rapporti con il personale e le Organizzazioni sindacali

Commissione del personale

■ Presidente: Fedele Santomauro

■ Componenti: Maria Vittoria Tonelli e Nunzio Monteverde.

La Commissione del Personale e per i rapporti con le Organizzazioni sindacali svolge la sua attività con la collaborazione della Direzione Generale, per lo studio delle proposte da fornire al Consiglio di Amministrazione in funzione degli atti e delle delibere da assumere nella gestione delle risorse umane.

Con decorrenza giugno 2014 la nuova Commissione del Personale ha espresso pareri e ha elaborato proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, sui seguenti argomenti:

- ▶ presa visione organigramma aziendale;
- ▶ presa visione "Informazione e Composizione" contratti dipendenti;
- ▶ richieste periodi di aspettativa;
- ▶ presa visione "modello prospetto valutazione dipendenti";
- ▶ richiesta trasformazione part-time verticale;
- ▶ formazione del personale;
- ▶ monitoraggio straordinari, Legge 104, part-time;
- ▶ valutazione 1° semestre una-tantum 2014 dipendenti;
- ▶ situazione ed eventuali passaggi e ulteriore elemento retributivo dipendenti;
- ▶ definizione e valutazione 3° trimestre una-tantum dipendenti;
- ▶ piano di riorganizzazione;
- ▶ valutazione premio aziendale di risultato ai Dirigenti;
- ▶ obiettivo giovani;
- ▶ incontro conoscitivo organizzazioni sindacali.

Nel corso dell'anno la Commissione del Personale si è riunita per 10 volte.

La Commissione pari opportunità è preposta all'esame delle questioni relative alle politiche di uguaglianza nell'attività della Cassa

Commissione pari opportunità

Il Comitato Pari opportunità è composto da rappresentanti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e del personale della CNPR.

Il Comitato si compone:

■ Presidente: Maria Vittoria Tonelli



Componenti:

- per il Comitato dei Delegati:

■ Ardillo Emanuela, Bolzoni Rosanna, Branconi Lorian, Brunazzo Cinzia, Cenedese Giuseppina, Ciaralli Sandra, Colombo Maria Concetta, Cucca Sabina, De Donno Carola, D'Oca Giuseppina, Draghi Clara, Frangella Patrizia, Gentile Luigia, Lecchi Eleonora Linda, Lupo Carmela, Milani Carla, Polentini Elisabetta, Pozzi Nadia, Riello Lucia, Salvadori Eugenia, Santoriello Rosa, Stefani Maurizia, Tiziani Tiziana, Ulloa Severino Annunziata;

- per il Consiglio di amministrazione:

■ Giuliana Coccia;

- per il personale CNPR:

■ Barbara Gugliotta.

Il Comitato è stato istituito affinché i componenti siano strumenti di osservazione, discussione e promozione di politiche di uguaglianza fra i generi (donna - uomo) e fra le diversità (culturali, disabilità, orientamento sessuale, razza), nell'ambito dell'attività della Cassa.

La Commissione, costituita a fine 2014, si è riunita 1 volta.

Le ipotesi di lavoro affrontate concretamente dal Comitato riguardano principalmente le situazioni di seguito indicate:

- a) interventi di welfare avanzato che consentano la costituzione di una rete di mutuo aiuto solidale tra i colleghi, in caso di bisogno loro e delle loro famiglie;
- b) interventi di ausilio alle colleghe giovani che approcciano alla professione, per conciliare la propria attività lavorativa con la gestione familiare;
- c) introduzione istituti a sostegno dei giovani professionisti.

Commissione per il progetto 231

La Commissione è stata istituita al fine di seguire i lavori necessari all'introduzione del Modello di organizzazione gestione e controllo analogo a quello previsto dal D.Lgs 231/01 di cui l'Associazione ha deciso di dotarsi.

La Commissione si è riunita nel corso dell'anno per analizzare i curricula dei candidati per l'incarico di Organismo di Vigilanza, valutare gli stessi e selezionare il candidato più idoneo a ricoprire il ruolo di Organismo monocratico di Vigilanza dell'Associazione per il triennio 2014-2017.

Il Consiglio di amministrazione, insediato nel mese di maggio 2014, ha deciso di non prevedere tale Commissione.

Nel corso dell'anno 2014 la Commissione si è riunita n.3 volte.

Commissione Investimenti Mobiliari

■ Coordinatore: Nunzio Monteverde

■ Componenti: Fedele Santomauro, Fausto Giulietti.

Nel corso del 2014 la Commissione investimenti mobiliari, si è riunita n.15 volte, avvalendosi del supporto professionale della struttura di Prévira Invest Sim in qualità di advisor e consulente strategico dell'Associazione, fornendo puntuali indicazioni al Consiglio di amministrazione sull'andamento del portafoglio mobiliare e sull'analisi delle opportunità di investimento.

Nel corso dell'anno l'Associazione ha deciso di richiedere il rimborso delle restanti quote dei comparti della Sicav Adenium, rimborso che si è realizzato in parte attraverso trasferimento di contanti e in parte attraverso trasferimenti di titoli detenuti e amministrati dalla Sicav Adenium. L'attività conseguente è stata quella di gestire direttamente, attraverso un monitoraggio quotidiano le operazioni di negoziazione del portafoglio così ereditato. Il portafoglio è stato contestualmente anche implementato attraverso una attività di negoziazione su titoli obbligazionari governativi e corporate nonché su titoli del mercato azionario americano.

L'attività posta in essere dalla Commissione, in collaborazione con la Prévira Invest Sim SpA, si è quindi sostanziata nel costante monitoraggio dell'andamento degli investimenti e della red-

La Commissione è stata istituita dal Consiglio di amministrazione

La Commissione Investimenti mobiliari è preposta all'analisi degli investimenti mobiliari



ditività del portafoglio mobiliare, nella valutazione e selezione di strumenti finanziari idonei all'incremento della redditività del portafoglio mobiliare, nonché nella verifica della coerenza degli stessi con l'asset allocation deliberata dal Comitato dei Delegati.

Si segnalano, come fatti di notevole rilevanza che hanno visto una intensa attività della Commissione, l'analisi e l'implementazione del progetto per la selezione di soggetti per la gestione del patrimonio mobiliare (gara pubblicata lo scorso ottobre e in corso di finalizzazione) e l'analisi e la stesura di un nuovo Codice di Disciplina degli Investimenti (approvato dal Consiglio di amministrazione in data 16 ottobre 2014).

Commissione scelta e dismissione immobili e congruità

■ Presidente: Simone Boschi

■ Componenti: Fausto Giulietti, Francesco Torre.

La Commissione scelta e dismissioni immobili e congruità è stata istituita con delibera del Consiglio di amministrazione nella riunione del 29 maggio 2014.

In precedenza vi erano due commissioni, la Commissione Congruità e la Commissione scelta e dismissione immobili che di fatto avevano gli stessi compiti della nuova Commissione istituita. La Commissione scelta e dismissioni immobili e congruità è l'organo che valuta ed esprime pareri:

- ▶ sulla congruità dei canoni di locazione da esigere dai locatari (nuove locazioni, rinnovi contrattuali e richieste di riduzione canone);
- ▶ sulla congruità alle offerte acquisite per l'acquisto degli immobili;
- ▶ sullo stato degli immobili di proprietà della Cassa ai fini di eventuali dismissioni o ristrutturazioni;
- ▶ sulle congruità dei prezzi di acquisto per i nuovi investimenti immobiliari.

La Commissione, nel corso del 2014, ha proceduto alla congruità dei canoni di locazione degli immobili, secondo due distinte metodologie succedutesi nel tempo:

- (i) in vigenza della precedente consiliazione veniva fatto riferimento ai valori medi risultanti dalle quotazioni dei canoni riportati dagli osservatori immobiliari specializzati (prevalentemente: RealValue di Scenari Immobiliari, Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio);
- (ii) a seguito dell'insediamento dell'attuale Consiglio, constatata la necessità di dare una spinta al mercato stagnante e ravvivare l'interesse dei terzi nei confronti del patrimonio immobiliare diretto della Cassa, si è preferito individuare il più probabile valore di mercato attraverso l'incrocio e l'esame dei dati attinti sia da operatori tradizionali quali Scenari Immobiliari e Agenzia del Territorio, sia dai siti internet di operatori specializzati nell'intermediazione e nella vendita immobiliare, arricchiti dalle informazioni provenienti da fonti locali, capaci di esprimere valori influenzati dalle reali condizioni del mercato di zona; più di recente, si è ulteriormente implementata la descritta metodologia mediante il ricorso alle banche dati ufficiali dei contratti riguardanti immobili localizzati nella medesima zona. Una volta ottenuti i valori di riferimento, essi sono stati raffrontati con quelli determinati applicando le percentuali di rendimento minima stabilita nel bilancio tecnico (per il 2014: 3,50%) al costo del bene (prezzo di acquisto più spese incrementative), così da verificare la "tenuta" del rendimento secondo gli stessi criteri di controllo attuati da Covip; un secondo raffronto è stato eseguito sul costo del bene stavolta attualizzato.

Sulla base delle descritte modalità si è potuto individuare, per ciascuna operazione su cui la Commissione è stata chiamata a congruire, il valore inferiore di congruità sotto cui non si è ritenuto opportuno scendere, salvo eventuali deroghe specificamente motivate.

La Commissione nello svolgimento dei lavori si avvale della collaborazione di 3 tecnici esterni (un Geometra, un Architetto, un Ingegnere) individuati dai Presidenti dei rispettivi Ordini professionali di appartenenza e nominati dal Consiglio di amministrazione.

La Commissione scelta e dismissione immobili è preposta all'analisi in materia di investimenti e disinvestimenti di immobili



La Commissione scelta e dismissione immobili e congruità è anche l'organo propositivo in materia di investimenti e disinvestimenti di immobili.

Nel corso del 2014 la Commissione ha analizzato la convenienza economica della dismissione e/o riqualificazione degli immobili di proprietà.

L'attività ha interessato, altresì, il monitoraggio della dismissione del patrimonio residenziale, avviata attraverso il conferimento dello stesso al Fondo immobiliare Scoiattolo, gestito da BNP Paribas Real Estate SGR.

I componenti della Commissione (esclusi i Componenti tecnici) sono anche membri sia del Comitato consultivo del Fondo immobiliare Crono, gestito dalla società Investire Immobiliare SGR S.p.A. (ex Beni Stabili Gestioni S.p.A. SGR) sia del Comitato consultivo del Fondo immobiliare Scoiattolo, gestito da BNP PARIBAS SGR p.a.

Nel corso del 2014:

i) sotto la precedente consiliatura

- ▶ La Commissione congruità ha tenuto 5 riunioni;
- ▶ La Commissione scelta e dismissione immobili ha tenuto 3 riunioni;

ii) sotto l'attuale consiliatura

La Commissione scelta e dismissione immobili e congruità ha tenuto 14 riunioni.

Con l'insediamento dell'attuale consiliatura la Commissione ha ridefinito i propri obiettivi di massima come segue:

- ▶ nel breve-medio periodo - il ripristino di un rendimento minimo in linea con quello previsto nel bilancio attuariale;
- ▶ nel lungo periodo - la riqualificazione del patrimonio immobiliare di proprietà diretta, da attuarsi attraverso:
 - a) la dismissione di quei beni di constatato minor interesse di mercato (es. le sedi degli ex Collegi) e/o per i quali si è appurata la necessità di importanti interventi manutentivi senza certezza in merito alla successiva ricollocazione;
 - b) l'attuazione di processi di ristrutturazione di quegli edifici per i quali è constatato un potenziale interesse del mercato;
 - c) l'acquisizione di beni di particolare pregio da proporre al mercato locatizio di primaria qualità (es. completamento delle proprietà cielo-terra e loro destinazione a sedi di ambasciate, banche d'affari, esercizi alberghieri, ecc.).

Il percorso intrapreso intende contribuire a proteggere il patrimonio immobiliare della Cassa in funzione dell'attuazione del mandato previdenziale, a maggior beneficio possibile di tutti gli iscritti.

In tale ottica vige la necessità di pianificare investimenti e disinvestimenti secondo un processo di A.L.M. che tenga conto dell'andamento dei debiti, dei flussi e dello stesso mercato immobiliare, da cui la necessità che il portafoglio immobili risponda ai requisiti di rivalutabilità nel lungo periodo, appetibilità commerciale e liquidabilità, ciò anche in merito alle quote dei fondi immobiliari detenute.

Il patrimonio diretto di Cnpr consta di 58 immobili per un totale di circa 115 mila mq di cui 70 mila a destinazione direzionale, 14 mila scuole, 7 mila caserme, 4 mila della sede di Via Pinciana; il costo a bilancio è pari a € 184.919.636 (€ 122.922.188 al netto degli ammortamenti).

Dagli esiti dell'attività svolta dalla Commissione sono derivati i già noti interventi sul budget assestato 2014 (accertamento di minori affitti e minori plusvalenze da cessione rispetto al preventivo originario) confermati nel consuntivo, così come sul preventivo 2015 (maggiori affitti rispetto al 2014 e rilevamento di plusvalenza da cessione immobiliare per un contratto che verrà stipulato nel successivo esercizio).

Va infine evidenziato come le strategie adottate da ciascuna Cassa di previdenza rischino di essere vanificate ove sia promulgato il noto schema di regolamento del MEF secondo il quale il



limite degli investimenti immobiliari diretti debba essere ridotto al venti per cento del patrimonio entro cinque anni: un processo dismissorio di siffatte dimensioni si aggiungerebbe alla tendenza già registrata dalle Casse di collocare sul mercato il proprio patrimonio residenziale, generando un'offerta molto superiore alla domanda oltretutto in un periodo come l'attuale, caratterizzato da una persistente crisi dei mercati e dalla difficoltà a individuare acquirenti: ne conseguirebbe una sensibile caduta dei prezzi che certo non gioverebbe ai patrimoni degli enti previdenziali.

Commissione Bilancio Sociale

La Commissione, con la quale ha collaborato un gruppo di lavoro formato dai dipendenti della Cassa, ha elaborato le linee guida e la redazione del Bilancio Sociale della Cassa.

Il Consiglio di amministrazione, insediato nel mese di maggio 2014, ha deciso di non prevedere tale Commissione, incaricando la Commissione bilancio e controllo di gestione di occuparsi di tale attività.

La Commissione si è riunita 4 volte.

Commissione recupero crediti

La Commissione è stata costituita con delibera del Consiglio di amministrazione del 10 settembre 2014 e si è insediata il 22 ottobre 2014.

Nel corso dell'anno si è riunita 3 volte.

È costituita da:

- Presidente: Luigi Pagliuca;
- Componenti: Paolo Longoni, Maria Vittoria Tonelli, Simone Boschi, Fausto Giulietti, Giuliana Coccia.

La Commissione si occupa del monitoraggio dei crediti della Cassa e delle conseguenti soluzioni per la loro riduzione, ivi compresa la gestione delle domande di rateazione e la prescrizione. Ha dato le indicazioni agli uffici per impostare l'attività, nell'ottica di interrompere la generazione di nuovi crediti contributivi e per il recupero forzoso degli stessi tramite ruoli esattoriali. Ha programmato l'invio di comunicazioni che, in modo trasparente, preannuncino le azioni che si vogliono intraprendere.

La Commissione, tramite il Presidente, si è attivata con l'Agenzia delle Entrate per impostare uno scambio informativo che ha permesso la correzione di dati anagrafici non congrui.

Ha impostato le attività necessarie alla predisposizione del pagamento dei contributi tramite il modello F24 ordinario.

Il Consiglio di amministrazione con sua delibera del 25 febbraio 2015 ha convenuto di rimodulare la Commissione riducendone i componenti da cinque a tre, individuando i suoi componenti nei consiglieri Giuliana Coccia, Maria Vittoria Tonelli e Fausto Giulietti affidando a quest'ultimo la carica di presidente.

La Commissione Bilancio sociale si occupa di coordinare i lavori di redazione del Bilancio sociale, nel mese di maggio 2014 questa attività è stata assegnata alla Commissione Bilancio e controllo di gestione

La Commissione recupero crediti si occupa del monitoraggio dei crediti dell'Associazione e delle conseguenti soluzioni per la loro riduzione, ivi compresa la gestione delle domande di rateazione e la prescrizione



La missione

La missione della Cassa:
erogazione di servizi
di natura previdenziale
e assistenziale
ai propri iscritti

La Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri eroga servizi di natura previdenziale ed assistenziale ai propri iscritti.

L'ente può, inoltre, perseguire scopi di previdenza ed assistenza complementari a favore degli iscritti secondo le modalità stabilite dalle leggi in materia.

I principi etici che guidano la Cassa nell'esercizio dei suoi compiti istituzionali sono i seguenti:

- ▶ l'ente uniforma il comportamento e si adopera nei confronti delle società controllate per il rispetto della legge. Gli amministratori, i delegati, i dipendenti ed i consulenti dell'ente e delle società controllate sono parimenti tenuti al rispetto della legge e del codice etico nei loro rapporti reciproci, nonché in quelli con l'ente, i suoi iscritti ed i terzi in genere. Il perseguimento dello scopo istituzionale non giustifica una loro condotta non rispettosa della legge e dei presenti principi.
- ▶ l'ente è contrario ad ogni discriminazione della persona ed in particolare a quelle legate all'età ed alla salute nonché alla religione, alla razza, alla nazionalità, alle idee politiche ed al sesso.
- ▶ l'ente assicura e garantisce l'integrità morale e fisica dei propri dipendenti e ne tutela e ne promuove le caratteristiche professionali; si adopera, inoltre, affinché i rapporti gerarchici si svolgano su basi di lealtà e di correttezza, nel rispetto della dignità della persona. L'ente provvede alla formazione dei dipendenti.
- ▶ l'ente può porre in essere e sviluppare procedure e regolamenti diretti ad evitare e contrastare la violazione della legge e dei principi; non pratica e respinge ogni attività corruttiva e concussiva anche mediante l'adozione volontaria del modello organizzativo ex legge 231/2001. L'ente uniforma il proprio comportamento alla normativa emessa dalle autorità di vigilanza e di controllo alle quali è sottoposta e non ne ostacola le funzioni.
- ▶ l'ente e la società da esso controllata si impegnano ad agire nel rispetto dell'ambiente e della relativa normativa applicabile, ricercando con continuità soluzioni ed innovazioni tecniche idonee al raggiungimento di tale obiettivo.

L'ente:

La Cassa nell'esercizio
dei suoi compiti
istituzionali adotta un
codice etico

- ▶ rispetta i principi di chiarezza, correttezza e verità nella redazione del bilancio e delle comunicazioni sociali;
- ▶ adotta comportamenti contabili rigorosi, uniformandosi alla migliore prassi ed alla legge;
- ▶ adotta comportamenti rispettosi dei diritti dei propri iscritti, consulenti, dei creditori in genere e di tutte le parti sociali interessate dalla propria attività redigendo a tal fine il bilancio sociale;
- ▶ conduce i rapporti con la società incaricata della attività di revisione nella massima collaborazione e trasparenza e non conferisce incarichi, se non di revisione, oltre che alla medesima alle altre società appartenenti allo stesso net-work;
- ▶ vincola gli organi dell'ente e le società controllate al rispetto dei presenti principi.
- ▶ l'ente ha cura, nell'ambito degli scopi istituzionali, di mantenere e sviluppare con continuità nei confronti degli iscritti l'informazione sulla propria attività e sulle sue prospettive.
- ▶ gli amministratori:
 - ▶ svolgono il loro mandato nell'interesse dell'ente con criteri di lealtà tra di essi e nei confronti dell'ente;
 - ▶ evitano situazioni di conflitto di interessi;
 - ▶ proteggono il patrimonio sociale;
 - ▶ forniscono informazioni chiare, corrette e veritiere;
 - ▶ promuovono la libera e consapevole formazione assembleare della volontà sociale;
 - ▶ evitano comportamenti discriminatori.



Nel corso del 2015 il Comitato dei Delegati ha approvato il nuovo codice etico dell'Associazione, pubblicato sul sito dell'Associazione nella sezione "amministrazione trasparente".

La visione della Cassa è basata sulla innovazione e sulla integrazione tra privato e pubblico

La realizzazione della missione dell'Ente continua ad essere focalizzata nella direzione di una "vision" innovativa del ruolo della Cassa (in unione con le altre casse privatizzate) nel contesto di riferimento: una possibile integrazione tra privato e pubblico che coniughi le attese di solidità gestionale della Cassa con risposte efficaci alle attese degli interlocutori e ai problemi di interesse generale.



Sviluppo dell'area informatica

Adeguamenti normativi riforma previdenziale

Il 2014 nasce all'insegna della riforma previdenziale la cui approvazione da parte dei Ministeri vigilanti ha imposto alla Cassa delle profonde e sostanziali modifiche al proprio regolamento di previdenza con una conseguente rivisitazione delle procedure informatiche istituzionali.

Archiviazione ottica sostitutiva

Nel corso del 2014 si è proceduto al trattamento di 1,5 milioni di documenti digitali secondo le norme di sicurezza, inalterabilità e archiviazione ottica sostitutiva. Tali documenti, già in formato digitale, erano stati creati con il precedente sistema di protocollazione che non prevedeva il trattamento di archiviazione ottica sostitutiva definito dalle norme attuali. Alla fine del 2014 il totale dei documenti digitali che la Cassa ha disposto in archiviazione ottica sostitutiva è stato di oltre 4,3 milioni di documenti e oltre 15 milioni di pagine.

Ammodernamento infrastruttura hardware

In occasione della scadenza di alcuni contratti di manutenzione relativi a dispositivi hardware, la Cassa ha provveduto alla sostituzione dei vecchi server con altri più moderni con potenza di calcolo superiore e minore consumo elettrico. Si è provveduto anche alla sostituzione delle attrezzature di storage centrale che ha apportato un aumento significativo delle performance sia in termini di spazio disco sia ad una migliore distribuzione dei carichi di lavoro e un conseguente incremento di prestazioni.

Migliora la sicurezza contro attacchi esterni

In ambito della sicurezza si è provveduto alla sostituzione del sistema di Antivirus basato sulla classica tecnologia di installazione di "agent" locali ed una gestione centralizzata ad una tecnologia di ultima generazione adeguata all'infrastruttura virtuale di cui è dotata la Cassa. Questa nuova tecnologia permette di non installare alcun software di protezione sui server virtuali (evitando quindi di sovraccaricare il loro funzionamento) eseguendo un controllo degli attacchi a livello di flussi informativi in entrata ed in uscita da ogni server. Nel corso del 2014 si sono svolti studi per l'avvio di processi automatizzati di controllo vulnerabilità preventiva di tutti i server di produzione.

Procedura per la gestione dei ticket

Al fine di offrire un servizio di assistenza tecnica interna efficace ed efficiente, la Cassa si è dotata di un software di service desk per la gestione delle richieste interne conformi alle "best practice" indicate nel modello internazionale ITIL v3



Organizzazione eventi locali

Cassa ragionieri sul territorio: organizzazione eventi locali 2014

Da sempre la Cassa partecipa alle manifestazioni nazionali di categoria

L'Associazione è presente alle manifestazioni nazionali organizzate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e dalle associazioni sindacali nazionali di categoria.

Nel corso del 2014 l'associazione ha partecipato a numerosi incontri locali

Nel corso del 2014 la Cassa ha partecipato anche a numerosi incontri locali che si sono svolti in varie città d'Italia. A tali eventi, organizzati con la collaborazione dei delegati della Cassa e degli Ordini territoriali dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, hanno partecipato il Presidente e i Consiglieri di amministrazione di volta in volta coinvolti, per illustrare e discutere con gli associati le prospettive della Cassa a seguito dell'approvazione della riforma previdenziale.

42 eventi nazionali di cui 30 specifici sui temi previdenziali e assistenziali dei ragionieri commercialisti

Gli eventi nel 2014 sono stati 42, distribuiti su tutto il territorio nazionale, dei quali più di 30 specifici sul tema previdenza e assistenza dei ragionieri commercialisti. Ad ogni incontro l'Associazione ha messo a disposizione dei partecipanti funzionari qualificati, per fornire informazioni previdenziali personalizzate.

Dal 2011 è attivo lo "sportello previdenziale"

Anche nel 2014 la Cassa è stata presente in modo continuativo presso alcuni Ordini territoriali con uno Sportello previdenziale al servizio degli associati. Presso gli Ordini di Milano, Bologna, Bari, Palermo, Catania, Roma, Firenze, Ascoli Piceno, Pesaro Urbino è possibile, nei giorni stabiliti, richiedere informazioni e previsioni personalizzate.

Dal 2015 verrà attivato lo "sportello telematico"

Dal 2015 partirà il progetto "sportello telematico" che funzionerà tramite skype e consentirà in tal modo una sua maggiore diffusione a livello territoriale.

Le città dove si sono svolti gli incontri

Ascoli	Enna	Milano	Prato
Aversa	Ferrara	Modena	Reggio Emilia
Bari	Firenze	Monza	Roma
Belluno	Forlì	Nocera Inferiore	Savona
Biella	Forte dei Marmi	Oristano	Teramo
Bologna	Genova	Padova	Torino
Brescia	Lanciano	Parma	Trani
Catanzaro	Lodi	Pesaro	Venezia
Como	Lucca	Pescara	Vercelli
Cremona	Macerata	Piacenza	Vicenza
Cuneo	Matera	Pisa	



Modello di organizzazione e controllo e attività di auditing

Attivazione del Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs.231/01 e nomina ODV

Il Consiglio di Amministrazione con delibera n. 498 del 23/11/2010, ha dato il via all'attivazione del Modello di organizzazione e controllo (di seguito denominato "MOC") ai sensi del D.Lgs.231/2001 e all'inserimento dell' Organismo di Vigilanza quale "organo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo".

Il 2014 è stato caratterizzato dall'aggiornamento triennale del MOC, entrato in vigore nel 2011.

Incaricato

L'Organismo di Vigilanza ha incarico di sovrintendere alla corretta applicazione del modello e collabora con il responsabile delle procedure. Tale figura è inserita all'interno della direzione Organizzazione e funzioni di supporto ed è ricoperto dall'avvocato Barbara Ricci, la quale, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2011, è stata nominata depositaria delle procedure dell'Associazione.

Responsabile procedure

Il responsabile procedure:

- ▶ Razionalizza i processi di rilevazione in funzione dell'assetto organizzativo;
- ▶ Mappa i processi da rilevare;
- ▶ Verifica le procedure in utilizzo e aggiorna le release successive;
- ▶ Rileva i processi di competenza della direzione di appartenenza e aggiorna le release successive;
- ▶ Gestisce la cartella 231, nella sezione dedicata del data base aziendale;
- ▶ Analizza e gestisce i flussi informativi per l'ODV;
- ▶ Gestisce i rapporti con l'ODV;
- ▶ Custodisce i processi rilevati suddivisi per direzione di competenza;
- ▶ Pianifica e gestisce l'attività di audit;
- ▶ Custodisce e gestisce il Modello Organizzativo 231;
- ▶ Gestisce le comunicazioni 231.

Nel 2014 è proseguita la rilevazione delle procedure aziendali mancanti in aderenza alle attività effettivamente svolte e secondo l'assetto organizzativo in essere. Questo al fine di rendere proceduralizzate tutte le attività svolte dagli operatori dell'Associazione.

Rilevazione ed aggiornamento procedure operative

Il responsabile procedure redige e gestisce un piano specifico e dettagliato di tutte le singole fasi di rilevazione e aggiornamento delle procedure costantemente attualizzato.

Piano revisione procedure

La formulazione attuale delle procedure prevede una versione 0.n che descrive fedelmente i processi sottostanti.

La rilevazione e l'aggiornamento delle procedure aziendali riguarda l'intera attività dell'Associazione e non soltanto la parte dei processi sensibili ai fini dell'applicazione del MOC.

Flussi informativi verso l'ODV

Nel 2014 è proseguita la trasmissione dei flussi informativi, dall'Associazione verso l'ODV, coordinati dal responsabile procedure e sagomati sulla specifica realtà dell'Associazione.

L'adozione dei flussi è stata deliberata nella riunione del 10 novembre 2011 e costituisce parte integrante del MOC, così come indicato nello stesso.

Tali flussi di informazione vengono gestiti tramite i "Keyofficer", nominati con delibera del CdA del 10 novembre 2011.

Pianificazione e gestione attività di Audit

È a regime l'attività di audit definita da uno specifico piano, redatto dal responsabile procedure e condiviso dall'ODV, per esaminare la rispondenza dello svolgimento delle attività con i dettami del Modello 231 e con quanto descritto in procedura.

L'audit si esplicita in un controllo diretto sulle attività degli uffici attraverso una verifica della puntuale descrizione dell'attività nella procedura con l'eventuale rilievo della necessità di inte-



grazioni, sia di natura procedurale che di natura 231, nonché nell'analisi a campione delle singole casistiche.

Ciò consente di effettuare un'ulteriore valutazione di attualità delle procedure interessate.

Tutti gli audit vengono ripetuti a campione ciclicamente per garantire il continuo monitoraggio dei processi operativi dell'Associazione.



Controllo di gestione

Nel 2009 è stato istituito l'Ufficio Controllo di gestione

Il progetto "Controllo di gestione" richiede un costante impegno delle strutture dell'Associazione, finalizzato alla redazione di reportistiche gestionali

Il report del controllo di gestione fornisce l'analisi della gestione articolata sulle tre linee di business dell'Associazione, previdenziale, immobiliare e mobiliare.

L'attività di monitoraggio è fondamentale in relazione agli obiettivi prefissati

Il report fornisce i dati per misurare l'efficienza della struttura organizzativa

Redazione del conto consuntivo 2014

Redazione del budget annuale 2015

L'ufficio Controllo di gestione è stato istituito nel 2009 con delibera del Consiglio di amministrazione. L'incarico è svolto dal Rag. Francesco Leopardi.

Il progetto "Controllo di gestione" coinvolge l'intera struttura dell'Associazione e richiede un costante impegno organizzativo finalizzato alla produzione e all'elaborazione dei dati gestionali. L'Ufficio redige reportistiche bimestrali o trimestrali (closing) che controllano l'andamento dei costi e dei ricavi di struttura ponendo l'attenzione sugli scostamenti tra gli obiettivi pianificati (budget) e i risultati conseguiti (conto consuntivo). Nel corso del 2014 sono stati elaborati 6 report.

Il report riporta una analisi dei dati gestionali articolati per linee di business, previdenziale, mobiliare, immobiliare, e per centri di costo generali.

Lo scopo è quello di fornire alla Direzione generale e agli Organi di amministrazione, la rappresentazione dell'andamento dei fatti gestionali che consenta di intervenire tempestivamente sulle necessarie azioni correttive. La reportistica in particolare fornisce gli indicatori di efficienza ed efficacia della struttura.

Entrando nel dettaglio la reportistica è costituita da:

- ▶ MOL - (margine operativo lordo);
- ▶ margine di gestione, confrontato con gli ultimi sei esercizi;
- ▶ Bilancio consuntivo - Conto economico aggregato, con indicato l'utilizzo del budget rispetto ai dati di consuntivo;
- ▶ note di commento Conto consuntivo;
- ▶ risultati gestionali per linee di business;
- ▶ linea di business previdenza;
- ▶ linea di business patrimonio immobiliare;
- ▶ linea di business patrimonio mobiliare;
- ▶ report dettaglio valori mobiliari;
- ▶ costo retribuzioni per centri di costo;
- ▶ report spese per servizi;
- ▶ report oneri diversi di gestione.

Le attività descritte sono fondamentali per il corretto monitoraggio dell'andamento dei risultati della gestione, anche in relazione agli obiettivi di rendimento previsti dal Bilancio tecnico, dall'Asset Liability Management e dal sistema di gestione degli investimenti.

La reportistica elaborata ha lo scopo di fornire tutti quegli elementi utili per misurare anche l'efficienza della struttura organizzativa, attraverso la rielaborazione del costo del lavoro per Direzione - Area - Ufficio, suddiviso nelle componenti fisse e variabili erogate in favore dei dipendenti.

Nel corso dell'anno l'attività si è concentrata anche nella collaborazione, con l'Ufficio contabilità e bilancio, alla stesura del conto consuntivo 2014; del rendiconto finanziario; dei flussi totali; del rendiconto dei flussi di cassa; del bilancio d'esercizio riclassificato ai sensi del D.M. 27/03/2013.

Nel corso dell'anno è stato predisposto il budget annuale 2015; il piano delle fonti e degli impieghi; il piano dei flussi di cassa; il bilancio di previsione riclassificato ai sensi del D.M. 27/03/2013.

**Redazione del budget annuale 2015**

I dati del budget vengono, inoltre, rielaborati secondo regole prestabilite al fine di determinare il budget gestionale per centro di costo e per linea di business. In corrispondenza di ciascuna linea di business (previdenza, mobiliare e immobiliare) e di ogni centro di costo, vengono attribuiti i valori calcolati relativi ai costi e ai ricavi diretti e si ripartiscono i costi generali attraverso l'utilizzo di driver convenzionali.

Elaborazione e analisi del budget gestionale per centri di costo e linea di business

Nel corso dell'anno nei mesi di maggio e ottobre, in concomitanza dell'approvazione del conto consuntivo e del budget annuale, viene predisposto un bilancio di preconsuntivo per verificare l'andamento delle voci di costo e di ricavo rispetto alle previsioni annuali al fine di valutare, in presenza di scostamenti significativi, l'eventuale necessità di proporre variazioni alle voci di budget. Le variazioni al budget vengono raccolte in un documento che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione e del Comitato dei delegati.

Elaborazione e analisi del budget gestionale per centri di costo e linea di business

Con cadenza mensile viene predisposto un report delle delibere di spesa del Presidente e delle autorizzazioni di spesa del Direttore generale. Il documento contiene i dati relativi ai fornitori, all'importo di spesa, il numero di delibera e la voce di bilancio di competenza. Il documento viene presentato all'attenzione del Consiglio di amministrazione.

L'ufficio è costantemente impegnato nel miglioramento e nel consolidamento delle attività descritte. È necessario implementare il database e i diversi sistemi di rielaborazione dei dati per affrontare quelle problematiche che normalmente emergono a seguito dell'introduzione di importanti cambiamenti per effetto di riforme previdenziali e di modifiche normative e fiscali.



Strategie e propositi per il futuro

Gara europea per la scelta dei cinque gestori a cui affidare la liquidità da investire in valori mobiliari

Sin dal suo insediamento, il Consiglio di Amministrazione ha cercato di portare avanti la propria visione per il futuro della Cassa nazionale di previdenza dei ragionieri, tenendo in forte considerazione le esigenze degli iscritti.

L'iniziativa di maggior rilievo in questi mesi è stata sicuramente la gara europea per la scelta di cinque gestori ai quali affidare la liquidità da investire in valori mobiliari per conto dell'Istituto. Alla gara hanno preso parte tredici prestigiosi concorrenti, e alla fine i gestori selezionati sono stati Generali Investments Europe, Credit Suisse, Eurizon Capital, Allianz Global Investors e Banca Patrimonio Sella & C.

A ogni gestore verrà affidato un patrimonio iniziale di 120 milioni che, nel corso dei tre anni di gestione, potrà raggiungere i 300 milioni. Si tratta di un provvedimento importante: il nuovo Consiglio di amministrazione ha optato per un modello diverso di gestione patrimoniale rispetto al passato, puntando sulla possibilità di una più incisiva e diretta attività di controllo dei propri investimenti. Il Consiglio di amministrazione ha inoltre previsto una funzione interna di risk management, separandola da quella di consulenza, per avere un monitoraggio efficace, grazie anche alla previsione dell'istituzione di un'area finanza interna destinata a colloquiare quotidianamente con i gestori.

Obiettivo del CdA è quello di massimizzare i rendimenti del patrimonio mobiliare

L'obiettivo è massimizzare i rendimenti anche attraverso una competizione fra i gestori, secondo le comuni regole dei mercati. Il principio di fondo è evitare che la concentrazione di una massa patrimoniale così ampia in un unico soggetto possa generare una non corretta collocazione degli investimenti, da cui gli inevitabili pregiudizi finanziari a carico degli iscritti. Lo scorso novembre è poi stato approvato dall'Assemblea dei delegati il nuovo disciplinare per gli investimenti, attualmente in attesa di approvazione da parte dei ministeri vigilanti.

La Cassa sta procedendo ad una profonda riqualificazione del proprio patrimonio immobiliare

Allo stesso tempo, la Cassa Ragionieri sta procedendo nella profonda riqualificazione del proprio patrimonio immobiliare, quello oggi maggiormente influenzato dai mercati stagnanti e dall'inflazione dell'offerta a fronte di una domanda sempre molto bassa. La strategia per il futuro è quella di rendere il patrimonio immobiliare attualmente fatiscente più appetibile alle richieste del mercato, mediante ristrutturazioni e adeguamento delle strutture e degli impianti. Il contesto in cui operano oggi gli Istituti di previdenza non è dei più semplici: la crisi, unita all'invecchiamento della popolazione, ha minato le certezze di molti professionisti, che hanno visto il loro reddito medio calare dai 42,7mila euro del 2007 ai 37,1mila euro del 2013 in termini nominali. In termini reali la contrazione è più marcata variando dai 40,7mila euro del 2007 ai 31,3mila euro del 2013. La stima del reddito 2014 in termini nominali è in ulteriore contrazione a 36,2mila euro. Quella in termini reali è stimata a 30,6mila euro.

L'associazione sta studiando nuove forme di sussidio per gli iscritti, tra cui aiuti ai familiari disabili minorenni e maggiorenni

Crisi ed invecchiamento impongono quindi il ripensamento del sistema di welfare anche per gli enti di previdenza e assistenza dei liberi professionisti. Per questo motivo sono in fase di studio nuove forme di sussidio per gli iscritti, tra cui aiuti ai familiari disabili minorenni e maggiorenni. Inoltre, la Cassa Ragionieri ha proposto l'istituzione di un fondo di garanzia, tra tutti gli Enti professionali, per tutelarsi contro eventuali rischi di default dei fondi e per mettere in sicurezza il mondo della previdenza privata. La proposta è quella di applicare un welfare dinamico facendo rete tra i vari Istituti, allo scopo di concedere un contributo per superare la momentanea difficoltà economica.

Parte II
L'analisi del valore aggiunto
il Bilancio Tecnico
l'Asset & Liability Management



Il bilancio di esercizio 2014

Il bilancio di esercizio della Cassa è stato predisposto sulla base dei principi generali previsti dall'art. 2423 e seguenti del codice civile, secondo il regolamento amministrativo della Cassa e secondo i principi generali previsti dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC)

Il bilancio dell'esercizio 2014, redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile e secondo il regolamento amministrativo della Cassa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario che evidenzia i flussi generati nell'esercizio.

Il Bilancio di esercizio è composto dai seguenti documenti:

- ▶ stato patrimoniale;
- ▶ conto economico;
- ▶ rendiconto finanziario dei flussi totali;
- ▶ rendiconto finanziario dei flussi di Cassa;
- ▶ risultati gestionali per linee di attività;
- ▶ bilancio d'esercizio riclassificato ai sensi dell'art. 2, comma 3 del DM 27/03/2013 e successive modificazioni.

Il bilancio è stato predisposto sulla base dei principi generali previsti dall'art. 2423 bis del codice civile e dei principi contabili previsti dall'Organismo Italiano di contabilità (OIC). Sono stati applicati, salvo deroghe espressamente richiamate, i medesimi criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente e, quindi, secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile e certificazione obbligatoria

Il Bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile e certificazione obbligatoria, come previsto dal decreto di privatizzazione della Cassa (D.Lgs.509/94). In esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati, il bilancio di esercizio per il triennio 2013-2015 è revisionato dalla società "Ria Grant Thornton Spa".

Insediamiento del nuovo Consiglio di amministrazione

Il 2014 è il primo esercizio di questa consiliatura, che si è insediata alla fine di maggio.

La riforma previdenziale

Attuazione della riforma previdenziale

Il 22 febbraio 2014 la Gazzetta Ufficiale n.44 ha pubblicato il decreto interministeriale di approvazione della riforma della previdenza.

L'anno 2014 è stato dunque il primo anno di attuazione della riforma, che è stato in larga misura dedicato all'aggiornamento delle procedure e della modulistica e alla definizione delle domande di prestazione pensionistica che erano state tenute in sospeso in attesa dell'approvazione ministeriale.

Le linee guida della riforma

Principali misure introdotte dalla riforma

Ricordiamo le principali misure introdotte dalla riforma, a garanzia della sostenibilità di lungo periodo:

- ▶ l'elevazione graduale dei requisiti, di età e contributivi, per il diritto alla pensione di vecchiaia. L'età pensionabile di vecchiaia prima della riforma era fissata al compimento del 65° anno di età, più bassa di quella prevista dagli altri sistemi pensionistici;
- ▶ il superamento della pensione di anzianità, istituto ormai obsoleto, nato nei momenti di accumulazione dei sistemi pensionistici e che aveva l'obiettivo di favorire l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani e di pensionare chi aveva iniziato molto giovane il lavoro. Questo istituto aveva da tempo perso il suo significato, consentendo di conseguire la pensione di anzianità in costanza di lavoro, anche a causa dell'allungamento della vita attiva, e produceva costi non più sostenibili anche a causa dell'allungamento della durata media della vita;



- ▶ l'adeguamento dei coefficienti di trasformazione del montante in rendita a quelli previsti dalle assicurazioni obbligatorie;
- ▶ l'adeguamento delle pensioni al costo della vita con percentuali decrescenti per fasce crescenti di pensione;
- ▶ la soppressione dell'istituto della restituzione dei contributi che, in un sistema contributivo, aveva perso la sua ragione;
- ▶ l'introduzione di una "riduzione di equilibrio" sulle quote di pensione reddituali, determinata in proporzione al "regalo" del vecchio sistema a ripartizione, cioè alla differenza fra la pensione determinata con le generose regole del calcolo reddituale e quella che sarebbe spettata con il calcolo contributivo; misura destinata a ridurre, per le future generazioni, il peso delle vecchie pensioni;
- ▶ l'introduzione di un contributo temporaneo di solidarietà sulle pensioni già liquidate, con un'aliquota crescente in funzione dell'importo della pensione.

Le nuove forme di tutela

Nuove forme di tutela

Insieme alle misure destinate a incidere sulla spesa, sono state introdotte numerose misure a favore degli iscritti in situazione di difficoltà, fra le quali:

- ▶ l'elevazione del minimo delle pensioni indirette, per tutelare i nuclei superstiti degli iscritti deceduti in giovane età;
- ▶ la riduzione del contributo integrativo minimo;
- ▶ il riconoscimento della pensione anche ai superstiti di chi non era più iscritto al momento del decesso;

la possibilità di versare i contributi volontari per acquisire o mantenere il diritto a pensione;

- ▶ l'introduzione della pensione supplementare a favore di chi è già titolare di altra pensione e non può più ricongiungere né totalizzare i periodi contributivi.

Il risultato d'esercizio 2014, chiude con un utile di 17,7 milioni di euro

Il bilancio d'esercizio 2014 chiude con un utile di 17,7 milioni di euro.

Il risultato complessivo conseguito è essenzialmente riconducibile a:

- ▶ minori proventi dalla gestione mobiliare, tenuto conto che l'attività è stata focalizzata principalmente sul recupero dell'investimento in Adenium Sicav;
- ▶ maggiori accantonamenti e svalutazioni, principalmente dovuti alla costituzione del fondo svalutazione crediti verso iscritti, alla ulteriore perdita di valore nell'investimento nel fondo immobiliare Scoiattolo e all'accantonamento per il contenzioso in materia previdenziale dovuto al nuovo orientamento espresso dalla Corte di Cassazione in materia di pro-rata;
- ▶ minori proventi di natura straordinaria per l'esaurirsi dell'attività di verifica dei redditi e dei volumi d'affari degli iscritti.

Minori proventi dalla gestione mobiliare

Accantonamenti

Minori proventi straordinari

Il bilancio di esercizio si compone inoltre dei documenti previsti dal D.Lgs. 31/05/2011 n. 91

Il bilancio di esercizio si compone inoltre dei documenti previsti dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. L'articolo 13 del decreto legislativo richiamato, impone, alle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, la rappresentazione, in apposito prospetto, della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte, secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello.

Nel prosieguo descriviamo in modo sintetico le risultanze del bilancio chiuso al 31/12/2014.



Il Bilancio di Esercizio 2014

STATO PATRIMONIALE		
Attivo	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
Immobilizzazioni	1.218.825.130	1.781.512.319
Immobilizzazioni immateriali	183.625	171.349
Immobilizzazioni materiali	123.274.155	143.186.566
Immobilizzazioni finanziarie	1.095.367.350	1.638.154.404
Attivo circolante	1.113.272.900	526.845.496
Rimanenze	-	-
Crediti	414.683.190	428.381.698
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	107.934.949	-
Disponibilità liquide	590.654.761	98.463.798
Ratei e risconti	5.851.619	4.373.633
Totale attivo	2.337.949.649	2.312.731.448
Passivo	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Patrimonio netto	2.264.247.246	2.247.100.143
Fondo di dotazione (capitale)	-	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
Riserve di rivalutazione	-	-
Riserva legale	2.246.537.901	2.171.669.744
Fondo per la previdenza	2.167.417.200	2.103.577.229
Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	76.883.762	65.293.330
Fondo per le prestazioni di maternità	2.236.939	2.799.185
Differenza da arrotondamento	-	-
Riserve statutarie	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
Altre riserve	-	-
Utile (perdita) esercizi precedenti portati a nuovo	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	17.709.345	75.430.399
Fondi per rischi ed oneri	46.213.036	37.460.355
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.120.000	1.134.682
Debiti	22.281.255	23.376.885
Ratei e risconti	4.088.112	3.659.383
Totale passivo	2.337.949.649	2.312.731.448
Conti d'ordine		
Impegni sottoscritti in fondi di private Equity	22.310.000	20.457.000
Impegni sottoscritti in fondi immobiliari	9.299.000	69.006.000
Terzi per fidejussioni ricevute	3.680.596	3.554.590
Impegni per manutenzioni immobili da eseguire	-	-
Garanzie ricevute	-	-
Totale conti d'ordine	35.289.596	93.017.590



CONTO ECONOMICO		
	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Valore della produzione	294.026.570	296.475.746
Proventi e contributi	288.270.355	289.690.153
Proventi da patrimonio immobiliare	5.756.215	6.785.593
Costi della produzione	297.140.902	274.413.830
Per servizi	236.641.830	223.360.109
Per prestazioni istituzionali	230.255.034	216.899.285
Per servizi	6.386.796	6.460.824
Per godimento di beni di terzi	14.873	20.204
Per il personale	4.808.854	5.057.135
Ammortamenti e svalutazioni	27.548.415	6.268.173
Accantonamenti per rischi	11.196.188	30.522.306
Altri accantonamenti	13.510.844	4.918.693
Oneri diversi di gestione	3.419.898	4.267.210
Differenza tra valore e costi della produzione	-3.114.332	22.061.916
Proventi e oneri finanziari	22.985.043	41.202.490
Proventi da partecipazioni	134.155	514.361
Altri proventi finanziari	31.551.501	44.601.185
Interessi ed altri oneri finanziari	8.700.613	3.913.056
Utili e perdite su cambi	-	-
Rettifiche di valore attivita' finanziarie	-16.970.262	-28.453.678
Rivalutazioni	-	-
Svalutazioni	16.970.262	28.453.678
Proventi ed oneri straordinari	21.948.530	48.903.261
Proventi straordinari	22.758.923	54.907.637
Oneri straordinari	810.393	6.004.376
Risultato prima delle imposte	24.848.979	83.713.989
Imposte sul reddito dell' esercizio	7.139.634	8.283.590
Utile / perdita dell' esercizio	17.709.345	75.430.399



QUADRO DI RICLASSIFICAZIONE DEL CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2014 (di base alla composizione degli indici)						
	Consuntivo		Consuntivo		Budget assestato	
	2014	%	2013	%	2014	%
RICAVI						
Proventi e contributi	288.270.355	98,0%	289.690.153	97,7%	283.743.000	97,9%
Altri proventi	5.756.215	2,0%	6.785.593	2,3%	6.010.000	2,1%
TOTALE RICAVI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	294.026.570	100%	296.475.746	100%	289.753.000	100%
COSTI						
Costi per prestazioni istituzionali	230.255.034	78,3%	216.899.285	73,2%	233.105.000	80,4%
Costi per altri servizi	6.386.796	2,2%	6.460.824	2,2%	5.965.000	2,1%
Godimento beni di terzi	14.873	0,0%	20.204	0,0%	15.000	0,0%
Costi per il personale	4.808.854	1,6%	5.057.135	1,7%	4.785.000	1,7%
Ammortamenti e svalutazioni	27.548.415	9,4%	6.268.173	2,1%	26.711.000	9,2%
Accantonamenti per rischi	11.196.188	3,8%	30.522.306	10,3%	11.800.000	4,1%
Altri accantonamenti	13.510.844	4,6%	4.918.693	1,7%	-	0,0%
Oneri diversi di gestione	3.419.898	1,2%	4.267.210	1,4%	3.916.742	1,4%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	297.140.902	101,1%	274.413.830	92,6%	286.297.742	98,8%
RISULTATO OPERATIVO	-3.114.332	-1,1%	22.061.916	7,4%	3.455.258	1,2%
Proventi ed oneri finanziari	22.985.043	7,8%	41.202.490	13,9%	22.022.000	7,6%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-16.970.262	-5,8%	-28.453.678	-9,6%	-	0,0%
RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	2.900.449	1,0%	34.810.728	11,7%	25.477.258	8,8%
Proventi ed oneri straordinari	21.948.530	7,5%	48.903.261	16,5%	7.790.000	2,7%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	24.848.979	8,4%	83.713.989	28,2%	33.267.258	11,5%
Imposte sul reddito dell'esercizio	7.139.634	2,4%	8.283.590	2,8%	8.570.000	3,0%
AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO DEL PERIODO	17.709.345	6,0%	75.430.399	25,4%	24.697.258	8,5%
numero dipendenti	77		78		77	
Indici						
costi per le prestazioni/proventi e contributi	79,87%		74,87%		82,15%	
costi per le prestazioni/totale ricavi produzione tipica	78,31%		73,16%		80,45%	
costo del lavoro/totale ricavi produzione tipica	1,64%		1,71%		1,65%	
costi per servizi/totale ricavi produzione tipica	2,17%		2,18%		2,06%	
oneri diversi/totale ricavi produzione tipica	1,16%		1,44%		1,35%	
ammortamenti e svalut./totale ricavi produz. tipica	9,37%		2,11%		9,22%	
accantonamento per rischi/totale ricavi produz. tipica	3,81%		10,30%		4,07%	
altri accantonamenti/totale ricavi produz. tipica	4,60%		1,66%		0,00%	
totale costi produz. tipica/totale ricavi produz. tipica	101,06%		92,56%		98,81%	



Rendiconto finanziario dei flussi di cassa

Il rendiconto finanziario dei flussi di Cassa evidenzia i flussi di liquidità avvenuti nel corso dell'esercizio

Il rendiconto finanziario dei flussi di cassa, predisposto secondo lo schema previsto dall'OIC 10, adattato alle specifiche esigenze della Cassa, evidenzia i flussi di liquidità avvenuti nel corso dell'esercizio classificando i flussi in relazione alla natura dell'operazione che li ha generati. Il prospetto è suddiviso in tre sezioni relative alle operazioni di investimento, alle operazioni di finanziamento e a quelle di gestione reddituale. La sezione relativa all'attività di finanziamento, è stata adattata alle esigenze della Cassa, in quanto non è considerata come da prassi corrente ricorso a liquidità da terzi, ma come liquidità rinveniente da disinvestimenti e, considerando che la Cassa è completamente autofinanziata, da impiegare in attività di investimento.

Il rendiconto finanziario evidenzia che nel corso dell'esercizio è stata generata liquidità per € migliaia 492.191 di cui € migliaia 72.050 relativa alla gestione reddituale e € migliaia 510.320 dall'attività di finanziamento/disinvestimento. La liquidità è stata parzialmente impiegata nell'attività di investimento a breve per € migliaia 90.179.

Rispetto all'anno precedente è stata generata minore liquidità dovuta all'aumento dei crediti verso iscritti e dal minor utile d'esercizio

Rispetto all'anno precedente la gestione reddituale ha generato minore liquidità dovuta all'aumento dei crediti verso iscritti e dal minor utile d'esercizio.

Si rileva che non è stata considerata l'operazione di apporto al fondo immobiliare in quanto tale operazione non ha effetti finanziari.

Di seguito si dà evidenza di tali dati:

Rendiconto finanziario dei flussi di cassa	Esercizio	Esercizio
	2014	2013
Operazioni di gestione reddituale		
Utile di esercizio	17.709	75.430
Ammortamenti e accantonamenti	26.300	32.028
Accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	14	27
Accantonamenti statutari	0	4.918
Rivalutazioni (plusvalenza da apporto)	-496	-4.325
Svalutazioni	42.370	33.051
Variazioni crediti verso iscritti	-19.117	-90.456
Variazioni crediti verso altri	6.395	15.490
Variazioni ratei e risconti attivi	-1.478	1.634
Variazioni debiti verso fornitori	-528	-544
Variazioni altri debiti	1.973	-2.503
Variazione ratei e risconti passivi	429	3.559
Variazione fondo imposte (crediti/debiti tributari)	-1.521	2.156
Risultato della gestione reddituale	72.050	70.465
Attività di investimento		
Immobilizzazioni immateriali	-187	-171
Immobilizzazioni materiali	-1.256	-1.997
Immobilizzazioni finanziarie	0	-71.619
Attività finanziarie a breve	-88.736	0
Risultato dell'attività di investimento	-90.179	-73.787
Attività di finanziamento		
Immobilizzazioni immateriali	0	5
Immobilizzazioni materiali	23	21
Immobilizzazioni finanziarie	526.858	0
Attività finanziarie a breve	0	46.956
Utilizzo fondi	-16.561	-1.085
Risultato dell'attività di finanziamento	510.320	45.897
Flusso di cassa complessivo	492.191	42.575
Cassa e banche iniziali	98.464	55.889
Cassa e banche finali	590.655	98.464



Di seguito è messa in evidenza l'evoluzione storica dei principali indici di gestione economica:

MARGINE DI GESTIONE CASSA RAGIONIERI – 2014						
descrizione	Consuntivo 2009 riclassificato	Consuntivo 2010 riclassificato	Consuntivo 2011 riclassificato	Consuntivo 2012 riclassificato	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014
- Altri ricavi e proventi						
- altri proventi	20.672.018	20.569.974	21.074.051	8.550.342	6.785.593	5.756.215
- Proventi finanziari:						
- proventi da partecipazioni	1.793.992	3.351.963	2.284.574	699.024	514.361	134.155
- Altri proventi finanziari:						
- crediti iscritti nelle immobilizzazioni	2.859	1.013	1.150	2.336	2.643	927
- titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	29.787.741	28.366.305	16.735.927	34.606.606	42.350.548	12.868.524
- titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	3.463.324	2.334.369	7.682.191	17.557.842	1.351.262	11.663.334
- proventi diversi dai precedenti	2.470.657	716.111	2.210.894	1.108.876	896.732	7.018.716
- utili su cambi	-	-	-	-	-	-
Totale Proventi	58.190.591	55.339.735	49.988.787	62.525.026	51.901.139	37.441.871
- spese per servizi	10.054.589	10.835.240	10.210.358	7.830.133	6.460.824	6.386.796
- godimento beni di terzi	2.880	8.206	14.200	14.071	20.204	14.873
- spese per il personale	5.554.080	5.505.107	5.908.958	5.021.950	5.057.135	4.808.854
- oneri diversi di gestione	3.107.481	2.936.576	3.496.100	3.829.717	4.267.210	3.419.898
- perdite su cambi	-	-	-	-	-	-
Totale Oneri	18.719.030	19.285.129	19.629.616	16.695.871	15.805.373	14.630.421
EBITDA	39.471.561	36.054.606	30.359.171	45.829.155	36.095.766	22.811.450
- rivalutazioni	2.203.061	-	-	57.468	-	-
- proventi straordinari	9.222.415	27.362.204	302.311.562	54.105.969	54.907.637	22.196.677
- svalutazioni	218.060	648.794	29.240.630	635.774	28.453.678	16.970.262
- oneri straordinari	1.191.528	14.298.471	8.028.918	684.888	6.004.376	810.393
- Margine gestione straordinaria	10.015.888	12.414.939	265.042.014	52.842.775	20.449.583	4.416.022
- ammortamenti e svalutazioni	1.672.913	1.987.816	3.588.951	5.998.879	6.268.173	27.548.415
- accantonamenti per rischi	265.000	-	-	787.742	30.522.306	11.196.188
- altri accantonamenti	-	256.000	1.037.000	2.498.000	4.158.052	13.510.844
- interessi e altri oneri finanziari	1.352.411	2.890.548	21.926.569	1.584.282	3.913.056	8.700.613
- imposte dell'esercizio	6.893.818	9.426.762	10.639.482	9.073.607	8.283.590	7.139.634
- Margine gestione complessivo	39.303.307	33.908.419	258.209.183	78.729.420	3.400.172	-40.868.222
- Patrimonio netto	1.587.419.971	1.703.500.931	2.032.070.542	2.170.909.103	2.247.100.143	2.264.247.246

PRINCIPALI INDICI DI BILANCIO						
INDICI % DI GESTIONE	Consuntivo 2009 riclassificato	Consuntivo 2010 riclassificato	Consuntivo 2011 riclassificato	Consuntivo 2012 riclassificato	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014
COSTI DI STRUTTURA / CONTRIBUTI	7,10	7,12	7,53	6,18	5,46	5,08
PROVENTI / Patrimonio netto	3,67	3,25	2,46	2,88	2,31	1,65
EBITDA / Patrimonio netto	2,49	2,12	1,49	2,11	1,61	1,01
L' EBITDA - rappresenta l'utile prima degli interessi passivi, imposte, acc.to per rischi e ammortamenti su beni materiali e immateriali.						
COSTI / RICAVI	32,17	34,85	39,27	26,70	30,45	39,08

MARGINE - AREA PREVIDENZA	Consuntivo 2009 riclassificato	Consuntivo 2010 riclassificato	Consuntivo 2011 riclassificato	Consuntivo 2012 riclassificato	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014
Contributi Previdenziali	263.611.202	270.725.038	260.841.306	269.993.437	289.690.153	288.270.355
Prestazioni Istituzionali	164.077.087	177.372.258	190.481.069	209.884.297	217.659.926	229.692.788
MARGINE	99.534.115	93.352.780	70.360.237	60.109.140	72.030.227	58.577.567
RISULTATO D'ESERCIZIO	138.837.422	127.261.199	328.569.420	138.838.560	75.430.399	17.709.345

N.B - le prestazioni Istituzionali per gli anni 2013 e 2014 comprendono anche le quote accantonate del contributo di maternità

MARGINE % - AREA PREVIDENZA	Consuntivo 2009 riclassificato	Consuntivo 2010 riclassificato	Consuntivo 2011 riclassificato	Consuntivo 2012 riclassificato	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014
Contributi Previdenziali	263.611.202	270.725.038	260.841.306	269.993.437	289.690.153	288.270.355
Prestazioni Istituzionali	62,24	65,52	73,03	77,74	75,14	79,68
MARGINE	37,76	34,48	26,97	22,26	24,86	20,32
RISULTATO D'ESERCIZIO	52,67	47,01	125,97	51,42	26,04	6,14



Risultati gestionali per linee di attività

Il margine di contribuzione rappresenta il risultato delle performance della Cassa

Il margine di contribuzione di 1° livello è costruito suddividendo i ricavi e i costi diretti

I costi generali indiretti sono imputati attraverso driver convenzionali

Il rendimento del patrimonio investito è stato determinato rapportando la consistenza media tra inizio e fine anno

I maggiori scostamenti sono principalmente dovuti ai maggiori oneri per accantonamenti relativi alla svalutazione crediti

Il report margine di contribuzione ha lo scopo di rappresentare il risultato della performance della Cassa e degli elementi che hanno maggiormente contribuito al raggiungimento del risultato. Infatti l'attività della Cassa è suddivisa in tre aree gestionali (immobiliare, mobiliare e previdenziale). Il margine di contribuzione è stato elaborato partendo dal margine di contribuzione comunemente utilizzato dalle società commerciali ed adattato alle esigenze specifiche della Cassa. Infatti, a differenza di quelli normalmente utilizzati nella prassi contabile corrente, si evidenzia il margine di contribuzione di 1° e di 2° livello.

Il margine di contribuzione di 1° livello è costruito suddividendo i ricavi e i costi direttamente imputabili all'area di gestione che li ha generati (affitti-immobiliare; cedole-mobiliare; contributo soggettivo-previdenza), così come dettagliatamente elencati nei conti economici per aree di gestione inseriti nella relazione di gestione. Il margine di 2° livello è stato inserito per imputare gli accantonamenti connessi all'area previdenziale.

I costi generali, non direttamente imputabili alle tre aree di gestione, comprendono: tutte le spese per il personale, gli ammortamenti e gli accantonamenti, le spese per gli organi collegiali, i premi assicurativi, i canoni di assistenza, la vigilanza e la pulizia della sede, le utenze della sede, la formazione e altri costi per il personale, l'assistenza legale e notarile, le altre consulenze e gli altri oneri. I costi generali comprendono anche gli oneri diversi di gestione e gli oneri straordinari non direttamente imputabili alle tre aree di gestione.

Il margine di contribuzione di 1° livello, pari a € migliaia 67.119, è realizzato per il 98,03% dall'area previdenza, per il 2,62% dall'area mobiliare e per il -0,65% dall'area immobiliare. Il margine di contribuzione di 1° livello dell'area immobiliare comprende anche la plusvalenza da apporto.

Il rendimento negativo dell'area mobiliare è essenzialmente dovuto alla perdita di valore di alcuni titoli in portafoglio € migliaia 16.970 e all'accantonamento al fondo oscillazione titoli per € migliaia 1.261 e all'accantonamento al fondo rischi per € migliaia 9.935.

Il rendimento del patrimonio investito è stato determinato rapportando la consistenza media, tra inizio e fine anno, del patrimonio di riferimento (mobiliare e immobiliare) con i ricavi, per il rendimento lordo e con il margine di contribuzione di 1° livello per il rendimento netto.

Il rendimento del patrimonio immobiliare lordo, pari al 4,1%, come previsto in sede di budget 2014, mentre il rendimento netto, pari al -0,3%, è inferiore a quello previsto nel budget del 0,5%. Il minor rendimento del patrimonio immobiliare, rispetto al budget 2014, è principalmente dovuto da maggiori oneri per accantonamenti relativi alla svalutazione crediti.

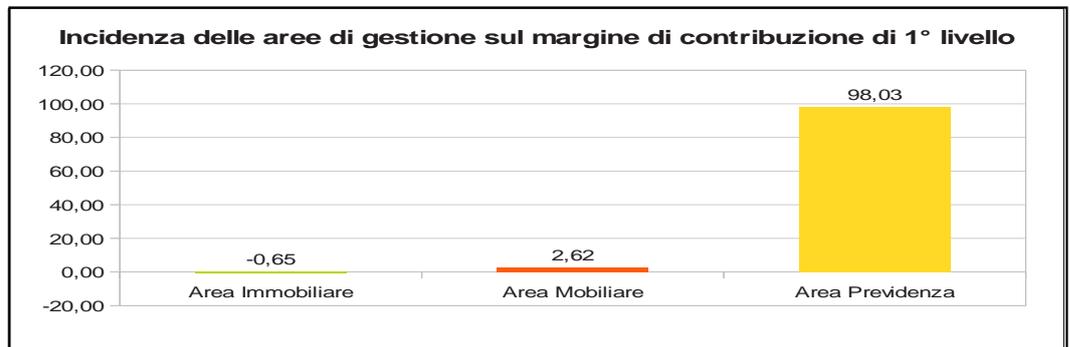
Il rendimento del patrimonio mobiliare lordo è pari al 2,5% ed è superiore a quello previsto in sede di budget, mentre il rendimento netto è coerente con quello previsto nel budget.

Di seguito la rappresentazione grafica della composizione del margine di contribuzione di 1° livello per aree di gestione:



Risultati gestionali consuntivo 2014														
DESCRIZIONE	LB immobiliare				LB mobiliare				LB previdenza				totale consuntivo 2014	totale Budget 2014
	Consuntivo 2014	incidenza % su ricavi	Budget 2014	Δ % su budget	Consuntivo 2014	incidenza % su ricavi	Budget 2014	Δ % su budget	Consuntivo 2014	incidenza % su ricavi	Budget 2014	Δ % su budget		
ricavi diretti	6.558.046		6.510.000	0,74%	44.067.382		31.302.000	40,78%	297.729.985		291.318.000	2,20%	348.355.413	329.130.000
costi diretti	6.993.667	107%	6.230.500	12,25%	42.309.096	96%	27.660.000	52,96%	231.933.592	78%	234.631.000	-1,15%	281.236.355	268.521.500
margine di contribuzione di 1° livello	-435.621	-7%	279.500	-255,86%	1.758.286	4%	3.642.000	-51,72%	65.796.393	22%	56.687.000	16,07%	67.119.058	60.608.500
accantonamenti previdenziali									38.056.002		24.606.000	100,00%	38.056.002	24.606.000
margine di contribuzione di 2° livello	--		--		--		--		27.740.391		32.081.000			
costi generali													11.353.711	11.305.242
utile/perdita													17.709.345	24.697.258

RENDIMENTO DEL PATRIMONIO INVESTITO	Consuntivo 2014		Budget 2014		Consuntivo 2014		Budget 2014	
Rendimento del patrimonio investito lordo	4,1%		4,1%		2,5%		1,8%	
Rendimento del patrimonio investito netto	-0,3%		0,2%		0,1%		0,2%	





Bilancio d'esercizio 2014 riclassificato ai sensi del D.M. 27/03/2013

ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
CONTO CONSUNTIVO 2014 ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni- IN TERMINI DI CASSA
ENTRATA

LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE ENTRATE
	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	260.438.690
	Tributi	0
	Contributi sociali e premi	260.438.690
	Trasferimenti correnti	139.343
	Trasferimenti correnti	139.343
	Entrate extratributarie	41.406.678
	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	5.991.152
	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0
	Interessi attivi	11.941.368
	Altre entrate da redditi da capitale	17.810.133
	Rimborsi e altre entrate correnti	5.664.025
	Entrate in conto capitale	6.045
	Tributi in conto capitale	0
	Contributi agli investimenti	0
	Trasferimenti in conto capitale	0
	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	6.045
	Altre spese in conto capitale	0
	Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.047.286.811
	Alienazioni di attività finanziarie	1.047.286.811
	Riscossione crediti di breve termine	0
	Riscossione crediti di medio - lungo termine	0
	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0
	Accensione Prestiti	0
	Emissione di titoli obbligazionari	0
	Accensione prestiti a breve termine	0
	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine	0
	Altre forme di indebitamento	0
	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0
	Entrate per conto terzi e partite di giro	82.600
	Entrate per partite di giro	82.600
	Entrate per conto terzi	0
	TOTALE GENERALE ENTRATE	1.349.360.167



ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI			Missione 25 Politiche Previdenziali					Missione 32 Servizi Istituzionali e generali delle Amministrazioni Pubbliche	
CONTO CONSUNTIVO 2014 ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni – IN TERMINI DI CASSA			Programma 3 Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali					Programma 2 indirizzo politico	Programma 3 servizi generali, formativi e approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche
USCITE			Divisione 10 protezione sociale					Divisione 10 protezione sociale	Divisione 10 protezione sociale
			Gruppo 1 malattia e invalidità	Gruppo 2 vecchiaia	Gruppo 3 superstiti	Gruppo 4 famiglia	Gruppo 5 disoccupazione	Gruppo 9 protezione sociale non altrimenti classificabile	Gruppo 9 protezione sociale non altrimenti classificabile
LIVELLO	DESCRIZIONE CODICE ECONOMICO	TOTALE USCITE	importo	importo	importo	importo	importo	importo	importo
I	Spese correnti	182.679.428	5.777.018	128.052.717	24.490.160	6.425.378	0	1.562.020	16.372.135
II	Redditi di lavoro dipendente	3.835.146	0	0	0	0	0	0	3.835.146
II	Imposte e tasse a carico dell'Ente	6.278.032	0	0	0	0	0	0	6.278.032
II	Acquisto di beni e servizi	8.892.740	0	1.154.895	0	0	0	1.562.020	6.175.825
II	Trasferimenti correnti	163.157.233	5.777.018	126.464.677	24.490.160	6.425.378	0	0	0
II	Interessi passivi	44.833	0	44.833	0	0	0	0	0
II	Altre spese per redditi da capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	282.001	0	282.001	0	0	0	0	0
II	Altre spese correnti	189.443	0	106.311	0	0	0	0	83.132
I	Spese in conto capitale	1.420.760	0	1.420.760	0	0	0	0	0
II	Tributi in conto capitale a carico dell'Ente	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.420.760	0	1.420.760	0	0	0	0	0
II	Contributi agli investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Trasferimenti in conto capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Altre spese in conto capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
I	Spese per incremento attività finanziarie	613.619.552	0	613.619.552	0	0	0	0	0
II	Acquisizioni di attività finanziarie	613.619.552	0	613.619.552	0	0	0	0	0
II	Concessione crediti di breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Concessione crediti di medio – lungo termine	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
I	Rimborso Prestiti	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Rimborso di titoli obbligazionari	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Rimborso prestiti a breve termine	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio – lungo termine	0	0	0	0	0	0	0	0
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	0	0	0	0	0	0	0	0
I	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0	0	0	0
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	59.449.464	0	0	0	0	0	0	59.449.464
II	Entrate per partite di giro	59.449.464	0	0	0	0	0	0	59.449.464
II	Uscite per conto terzi	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE GENERALE USCITE	857.169.204	5.777.018	743.093.029	24.490.160	6.425.378	0	1.562.020	75.821.599

**STATO PATRIMONIALE Consuntivo 2014 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni- Allegato 3**

ATTIVO	ESERCIZIO 2014
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0
IMMOBILIZZAZIONI	1.236.347.147
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	358.335
Costi di impianto ed ampliamento	0
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	0
Diritti di brevetto indust. e diritti di utilizzaz. opere ingegno	358.335
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0
Avviamento	0
Immobilizzazioni in corso ed Acconti	0
Altre	0
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	124.692.384
Terreni e fabbricati	123.952.962
Impianti e macchinari	0
Attrezzature industriali e commerciali	0
Altri beni	739.422
Immobilizzazioni/manutenzioni in corso ed acconti	0
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	1.111.296.428
Partecipazioni	3.548.308
Crediti	167.197
Altri titoli	1.107.580.923
Azioni proprie	0
ATTIVO CIRCOLANTE	1.140.269.560
RIMANENZE	0
CREDITI	440.638.666
Verso iscritti (al netto del fondo di svalutazione)	430.125.951
- Fondo svalutazione crediti	-5.140.000
Verso imprese controllate	0
Verso imprese collegate	0
Verso imprese controllanti	0
Crediti tributari	316.236
Verso altri (al netto del fondo di svalutazione)	35.950.513
- Fondo svalutazione crediti	-20.614.034
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	108.976.133
Partecipazioni	9.116.097
Altri titoli	99.860.036
Azioni proprie	0
DISPONIBILITA' LIQUIDE	590.654.761
RATEI E RISCONTI	5.851.619
TOTALE ATTIVO	2.382.468.326

**STATO PATRIMONIALE Consuntivo 2014 – ai sensi dell'art.9, comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni- Allegato 3**

PASSIVO	ESERCIZIO 2014
PATRIMONIO NETTO	2.333.472.955
Fondo di dotazione (capitale)	0
Riserva da soprapprezzo delle azioni	0
Riserve di rivalutazione	0
Riserva legale	2.246.537.901
Riserve statutarie	0
Riserva per azioni proprie in portafoglio	0
Altre riserve	0
Utile (perdita) esercizi prec. portate a nuovo	0
Utile(perdita) dell'esercizio	86.935.054
FONDI PER RISCHI ED ONERI	21.506.004
Per trattamento quiescenza e obblighi simili	0
Per imposte, anche differite	32.654
Altri	21.473.350
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.120.000
DEBITI	22.281.255
Obbligazioni	0
Obbligazioni convertibili	0
Debiti verso soci per finanziamenti	0
Debiti verso banche	0
Debiti verso altri finanziatori	0
Acconti	0
Debiti verso fornitori	3.453.629
Debiti rappresentati da titoli di credito	0
Debiti verso imprese controllate	0
Debiti verso imprese collegate	0
Debiti verso controllanti	0
Debiti Tributarî	9.964.711
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	238.160
Altri debiti	8.624.755
RATEI E RISCONTI	4.088.112
TOTALE PASSIVO	2.382.468.326

**CONTO ECONOMICO Consuntivo 2014 – ai sensi dell'art.9,
comma 1 del D.M. 27/03/2013 e successive modificazioni****ESERCIZIO 2014**

VALORE DELLA PRODUZIONE	294.026.570
proventi e contributi	288.270.355
proventi da patrimonio immobiliare	5.756.215
Plusvalenze (altri ricavi e proventi)	0
Sopravvenienze e Insussistenze	0
Ricavi per prestazioni e servizi vari	0
COSTI DELLA PRODUZIONE	244.885.455
PER SERVIZI	236.641.830
per prestazioni istituzionali	230.255.034
per altri servizi	6.386.796
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	14.873
PER IL PERSONALE	4.808.854
salari e stipendi	3.432.370
oneri sociali	942.827
trattamento di fine rapporto	217.914
trattamento di quiescenza e simili	106.743
altri costi	109.000
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	0
VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	0
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0
ALTRI ACCANTONAMENTI	0
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.419.898
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	49.141.115
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	22.985.043
proventi da partecipazioni	134.155
partecipazioni in imprese controllate	0
partecipazioni in imprese collegate	0
altre partecipazioni	134.155
altri proventi finanziari	31.551.501
INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	8.700.613
UTILI E PERDITE SU CAMBI	0
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0
RIVALUTAZIONI	0
SVALUTAZIONI	0
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	21.948.530
proventi straordinari	22.758.923
oneri straordinari	810.393
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	94.074.688
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	7.139.634
UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	86.935.054



Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio

L'obiettivo della Cassa è la sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale nel lungo periodo e il contenimento dei costi di gestione.

	2014	2013
Entrate contributive	288.270.355	289.690.153
Prestazioni	-230.255.034	-216.899.285
Saldo	58.015.321	72.790.868
Rapporto contributi/prestazioni	1,25	1,34
Iscritti	25.981	25.950
Pensionati	8.489	8.209
Rapporto iscritti/pensionati	3,06	3,16

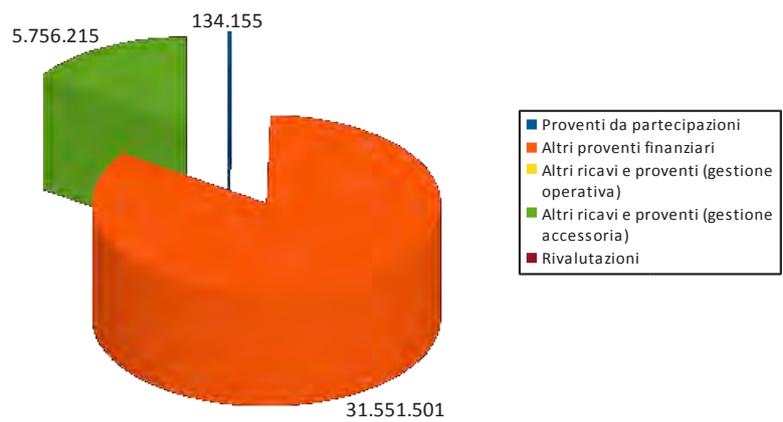


Conto Economico della Produzione e del Valore Aggiunto

CONTO ECONOMICO DELLA PRODUZIONE E DEL VALORE AGGIUNTO			
	2014	2013	2012
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	37.441.871	51.901.139	62.582.494
Proventi da partecipazioni	134.155	514.361	699.024
Altri proventi finanziari	31.551.501	44.601.185	53.275.660
Altri ricavi e proventi (gestione operativa)	-	-	55.716
Altri ricavi e proventi (gestione accessoria)	5.756.215	6.785.593	8.494.626
Rivalutazioni	-	-	57.468
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	-16.586.963	-12.018.376	-10.803.511
Oneri diversi di gestione	-1.700.647	-1.866.535	-1.665.816
Costi per servizi (esterni)	-6.170.830	-6.218.581	-7.539.341
Godimento di beni di terzi	-14.873	-20.204	-14.071
Interessi ed altri oneri finanziari	-8.700.613	-3.913.056	-1.584.283
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)	20.854.908	39.882.763	51.778.983
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	-1.407.658	5.866.054	52.633.341
Proventi straordinari	22.758.923	54.907.637	54.105.972
Oneri straordinari	-24.166.581	-49.041.583	-1.472.631
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C ± D)	19.447.250	45.748.817	104.412.324
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	-13.883.705	-15.983.643	-16.550.251
Costo del lavoro	-5.024.820	-5.299.378	-5.312.740
Imposte e tasse	-8.858.885	-10.684.265	-11.237.511
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E - F)	5.563.545	29.765.174	87.862.073
Ammortamenti e svalutazioni	-44.518.677	-34.721.851	-6.634.653
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	-38.955.132	-4.956.677	81.227.420
Valore dei Contributi Previdenziali Complessivi	288.270.355	289.690.153	269.993.437
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	249.315.223	284.733.476	351.220.857
Valore risorse ripartite per finalità istituzionali	-230.255.034	-216.899.285	-209.884.297
Altri accantonamenti previdenziali (contenzioso previdenziale e pensioni da liquidare)	-1.350.844	7.596.208	-2.498.000
Utile/Perdita dell'esercizio portato ad incremento di valore del fondo di previdenza	17.709.345	75.430.399	138.838.560



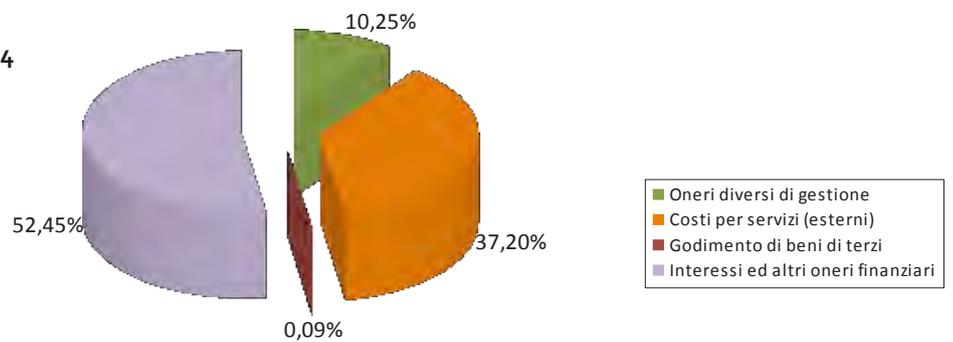
Valore della Produzione 2014



Andamento Valore della Produzione 2014



Valore Risorse Esterne 2014

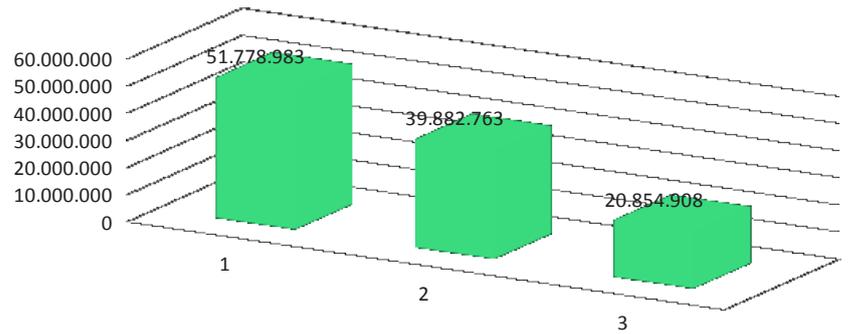


Andamento Valore delle Risorse Esterne 2014

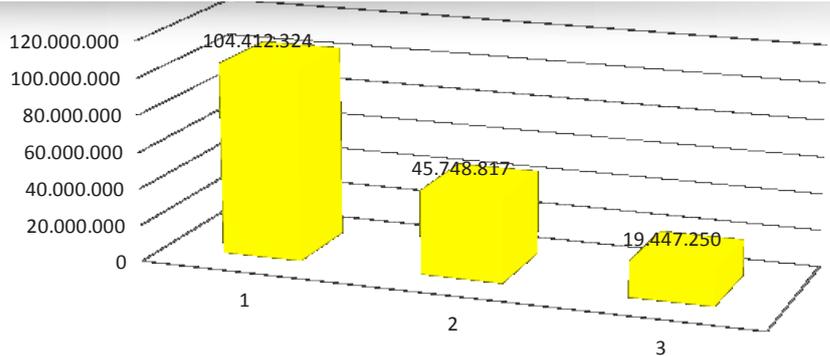




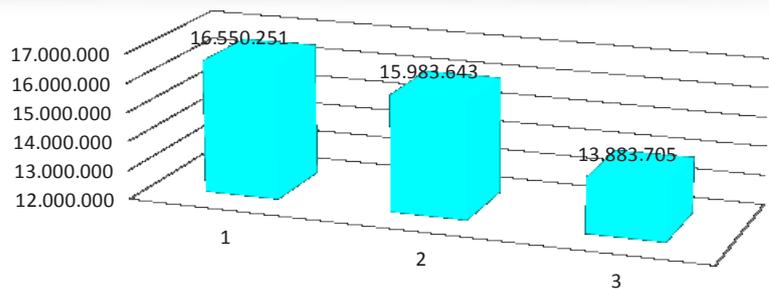
Valore aggiunto prodotto



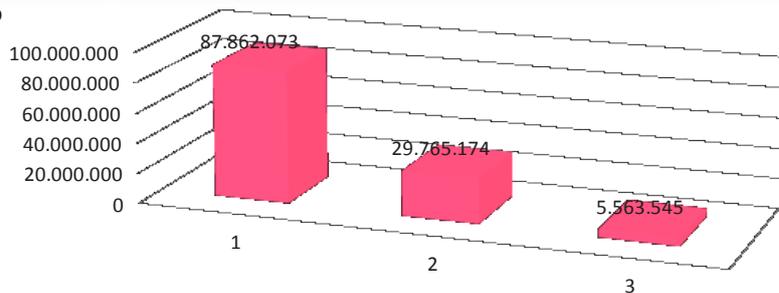
Valore aggiunto distribuibile



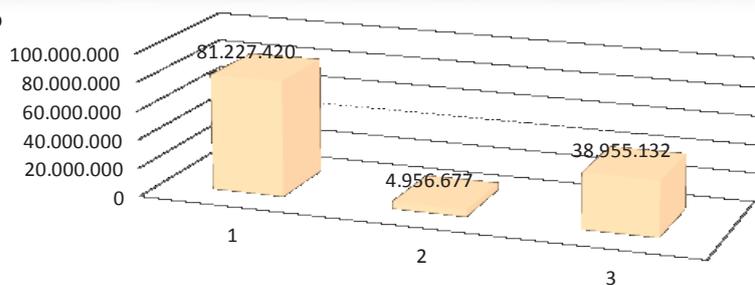
Valore aggiunto distribuito



Valore aggiunto trattenuto lordo



Valore aggiunto trattenuto lordo





Nella tabella seguente si illustra il passaggio dai valori del conto economico civilistico ai valori espressi nel conto economico riclassificato a valore aggiunto.

PROSPETTO DI RACCORDO VOCI C/E BILANCIO E C/E RICLASSIFICATO AL VALORE AGGIUNTO				
		Valore di bilancio	rettifiche	Riclassificazione al Valore aggiunto
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:		294.026.570	-256.584.699	37.441.871
A1	PROVENTI E CONTRIBUTI	288.270.355	-288.270.355	0
A1bis	ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	0	0	0
A5	PROVENTI DA PATRIMONIO IMMOBILIARE	5.756.215	0	5.756.215
A5bis	ALTRI PROVENTI	0	0	0
C15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0	134.155	134.155
C16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0	31.551.501	31.551.501
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"		297.140.902	-280.553.939	16.586.963
PER SERVIZI		236.641.830	-230.471.000	6.170.830
B7	- per prestazioni istituzionali	230.255.034	-230.255.034	0
B7a	- per servizi	6.386.796	-215.966	6.170.830
B7b	- accertamenti sanitari - dipendenti	1.616	-1.616	0
B7b	- premi di assicurazione - dipendenti	20.500	-20.500	0
B7b	- formazione e aggiornamento dipendenti	42.222	-42.222	0
B7b	- buoni pasto al personale	86.865	-86.865	0
B7b	- spese viaggio e locomozione dipendenti	64.763	-64.763	0
B8	- PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	14.873	0	14.873
B9	- PER IL PERSONALE	4.808.854	-4.808.854	0
B10	- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	27.548.415	-27.548.415	0
B12	- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	11.196.188	-11.196.188	0
B13	- ALTRI ACCANTONAMENTI	13.510.844	-13.510.844	0
B14	- ONERI DIVERSI DI GESTIONE	3.419.898	-1.719.251	1.700.647
B14	- imposte e tasse su patrimonio immobiliare	1.566.829	-1.566.829	0
B14	- imposta di registro contratti di locazione	80.708	-80.708	0
B14	- imposte e tasse - sede	71.714	-71.714	0
C17	- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	0	8.700.613	8.700.613
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)		-3.114.332	23.969.240	20.854.908
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE		27.963.311	-29.370.969	-1.407.658
PROVENTI E ONERI FINANZIARI		22.985.043	-22.985.043	0
C15	- PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	134.155	-134.155	0
C16	- ALTRI PROVENTI FINANZIARI	31.551.501	-31.551.501	0
C17	- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	-8.700.613	8.700.613	0
C17bis	- UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	0	0
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		-16.970.262	16.970.262	0
D18	- RIVALUTAZIONI	0	0	0
D19	- SVALUTAZIONI	-16.970.262	16.970.262	0
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		21.948.530	0	21.948.530
E20	- PROVENTI STRAORDINARI	22.758.923	0	22.758.923
E21	- ONERI STRAORDINARI	-810.393	0	-810.393
B12	- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	-11.196.188	-11.196.188
B13	- ALTRI ACCANTONAMENTI	0	-12.160.000	-12.160.000
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C + D)		24.848.979	-5.401.729	19.447.250
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO		-7.139.634	-6.744.071	-13.883.705
COSTO DEL LAVORO		0	-5.024.820	-5.024.820
B9	- PER IL PERSONALE	0	-4.808.854	-4.808.854
B7b	- per servizi	0	-1.616	-1.616
B7b	- accertamenti sanitari - dipendenti	0	-20.500	-20.500
B7b	- polizza sanitaria integrativa - dipendenti	0	-42.222	-42.222
B7b	- buoni pasto al personale	0	-86.865	-86.865
B7b	- spese viaggio e locomozione dipendenti	0	-64.763	-64.763
E22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-7.139.634	-1.719.251	-8.858.885
B14	- ONERI DIVERSI DI GESTIONE	0	-1.566.829	-1.566.829
B14	- imposte e tasse su patrimonio immobiliare	0	-80.708	-80.708
B14	- imposte e tasse - sede	0	-71.714	-71.714
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E + F)		17.709.345	-12.145.800	5.563.545
B10	- AMMORTAMENTI	0	-27.548.415	-27.548.415
D19	- SVALUTAZIONI	0	-16.970.262	-16.970.262
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO		17.709.345	-56.664.477	-38.955.132
A1	PROVENTI E CONTRIBUTI	0	288.270.355	288.270.355
A1bis	ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	0	0	0
I - VALORE RISORSE DEST. PER FINALITA' ISTITUZIONALI		17.709.345	231.605.878	249.315.223
PER SERVIZI		0	0	0
B7	- per prestazioni istituzionali	0	-230.255.034	-230.255.034
B13	- ALTRI ACCANTONAMENTI	0	-1.350.844	-1.350.844
E23	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	17.709.345	0	17.709.345



Budget 2015

Il bilancio preventivo dell'Associazione è costituito dei seguenti prospetti:

Il bilancio preventivo della Cassa è composto dal conto economico; dal quadro di riclassificazione dei risultati economici; dal preventivo finanziario; dal bilancio annuale e triennale riclassificato ai sensi del D.M. 27/03/2013.

- ▶ il Conto economico previsionale che accoglie le previsioni dei proventi e degli oneri complessivi, strutturati per classificazioni di natura economica;
- ▶ quadro di riclassificazione dei risultati economici;
- ▶ il Preventivo finanziario, costituito dal piano delle fonti e degli impieghi e dal piano dei flussi di cassa, nascenti dalla gestione delle entrate e delle uscite finanziarie. Il piano delle fonti e degli impieghi verifica la fattibilità finanziaria complessiva della programmazione operativa, indicando di volta in volta le fonti di finanziamento necessarie per investimenti e spese correnti. Il piano dei flussi di cassa espone le entrate e le uscite monetarie previste per l'esercizio e opera nell'ambito dell'equilibrio finanziario della gestione;
- ▶ bilancio di previsione 2015 riclassificato ai sensi del D.M. 27/03/2013, annuale e triennale.

Il bilancio di previsione 2015 è stato redatto sulla base della normativa previdenziale vigente

Questo bilancio di previsione è stato redatto sulla base della normativa previdenziale vigente. La riforma previdenziale, resasi necessaria in attuazione di quanto disposto dall'articolo 24, comma 24, del D.L. 201/2011, è stata approvata dall'assemblea dei delegati del 10 novembre 2012 e poi modificata, con deliberazione dell'assemblea dei delegati del 9 settembre 2013, per recepire le osservazioni dei Ministeri vigilanti. L'approvazione dai Ministeri vigilanti è avvenuta definitivamente il 30 dicembre 2013. Questo bilancio di previsione recepisce tutte le variazioni introdotte con la riforma.

La conseguenza più evidente nell'esposizione del bilancio di del bilancio di previsione è l'unificazione del Fondo della previdenza: a seguito dell'approvazione della riforma sono state superate le due Sezioni nelle quali in precedenza esso si articolava. Il bilancio non recepisce però la deliberazione dello scorso 7 marzo 2014 da parte del Comitato dei delegati, che prevedeva la modifica del calcolo del "contributo di equilibrio", causa la richiesta di approfondimento della valutazione tecnico attuariale della misura prevista.

Il bilancio di previsione si compone inoltre dei documenti previsti dal D.Lgs del 31 maggio 2011 n.91.

Questo bilancio di previsione si compone inoltre dei documenti previsti dal decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche. L'articolo 13 del decreto legislativo richiamato, impone alle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, in sede di redazione del budget o di altri documenti contabili previsionali, la rappresentazione, in apposito prospetto, della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte, secondo un'aggregazione per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG (Classificazione internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95, in attesa del definitivo passaggio al SEC2010 introdotto nel mese di settembre u.s.) di secondo livello, conformemente alla riclassificazione effettuata attraverso la tassonomia individuata ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 91/2011. I criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, ai fini della raccordabilità dello stesso documento con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, sono stati fissati da un decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze.

Il conto economico si chiude con un utile di 68,2 milioni di euro

Il conto economico si chiude con la previsione di un utile di 68,2 milioni di euro.



Le entrate contributive sono state stimate sulla base dell'adeguamento dei minimi contributivi e tenendo conto dei dati dei redditi e dei volumi d'affari prodotti nell'anno 2013 e dichiarati nell'anno 2014, tenendo conto dell'innalzamento dell'aliquota minima del contributo soggettivo al 12 per cento per l'anno 2015.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2015			
Cod.	Voci	Preventivo 2015	Preventivo 2014 assestato
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE	300.322.000	289.753.000
A) 1	PROVENTI E CONTRIBUTI	293.612.000	283.743.000
	contributi soggettivi	151.020.000	145.044.000
	contributi per indennità di maternità	250.000	385.000
	contributi integrativi	120.810.000	117.204.000
	contributi soggettivi supplementari	13.822.000	13.530.000
	contributi di solidarietà	6.500.000	6.500.000
	contributi volontari	0	0
	contributi soggettivi straordinari aggiuntivi	0	0
	contributi ricongiunzione	950.000	950.000
	contributi per onere di riscatto	100.000	80.000
	Recupero pensioni totalizzate L.388/2000	160.000	50.000
A) 5 a	ALTRI PROVENTI	6.710.000	6.010.000
	affitti di immobili	6.500.000	5.800.000
	recuperi oneri accessori su locazione	160.000	160.000
	interessi di mora su canoni locativi	0	0
	recuperi da patrimonio immobiliare	50.000	50.000
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE	267.639.742	286.297.742
B) 7	PER SERVIZI		
B) 7 a	per prestazioni istituzionali	243.021.000	233.105.000
	per prestazioni previdenziali	237.141.000	226.725.000
	pensioni di vecchiaia	124.243.000	120.107.000
	pensioni di anzianità	53.977.000	53.260.000
	pensioni di inabilità	1.451.000	1.296.000
	pensioni di invalidità	6.699.000	6.044.000
	pensioni indirette	11.991.000	11.550.000
	pensioni di reversibilità	23.851.000	21.642.000
	pensioni totalizzate art.71 Legge 388/2000	1.050.000	800.000
	pensioni totalizzate Legge 243/2004	13.208.000	11.706.000
	Pensioni anticipate	671.000	320.000
	Pensioni supplementari	0	0
B) 7 a	per prestazioni assistenziali	5.800.000	5.900.000



CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2015			
Cod.	Voci	Preventivo 2015	Preventivo 2014 assestato
B) 7 a	altre prestazioni	80.000	480.000
B) 7 b	per altri servizi	5.772.000	5.965.000
B) 8	PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	15.000	15.000
B) 9	PER IL PERSONALE	4.867.000	4.785.000
B) 9 a	salari e stipendi	3.495.000	3.425.000
B) 9 b	oneri sociali	952.000	940.000
B) 9 c	trattamento di fine rapporto	200.000	200.000
B) 9 d	trattamento di quiescenza e simili	111.000	111.000
B) 9 e	altri costi	109.000	109.000
B) 10	AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	2.539.000	3.605.000
B) 10 a	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	160.000	180.000
B) 10 b	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.379.000	1.425.000
B) 10 d	svalutazione crediti attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.000.000	2.000.000
B) 12	ACCANTONAMENTI PER RISCHI	7.250.000	34.906.000
B) 13	ALTRI ACCANTONAMENTI	0	0
B) 14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.175.742	3.916.742
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	32.682.258	3.455.258
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	36.822.000	22.022.000
C) 15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	50.000	100.000
C) 15 a	partecipazioni in imprese controllate	0	0
C) 15 b	partecipazioni in imprese collegate	0	0
C) 15 c	altre partecipazioni	50.000	100.000
C) 16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	38.352.000	31.202.000
C) 16 a	da crediti iscritti nelle immobilizzaz. che non cost. partecipaz.	2.000	2.000
C) 16 b	da titoli iscritti nelle immob.ni che non cost. partecipazioni	29.650.000	22.400.000
C) 16 c	da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni	6.000.000	2.000.000
C) 16 d	proventi diversi dai precedenti	2.700.000	6.800.000



CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2015			
Cod.	Voci	Preventivo 2015	Preventivo 2014 assestato
C) 17	INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	1.580.000	9.280.000
C) 17 bis	UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	0
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
D) 18	RIVALUTAZIONI	0	0
D) 19	SVALUTAZIONI	0	0
E)	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	8.725.000	7.790.000
E) 20	PROVENTI	9.025.000	8.075.000
E) 21	ONERI	300.000	285.000
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	78.229.258	33.267.258
E) 22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	9.980.000	8.570.000
E) 23	UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	68.249.258	24.697.258



QUADRO DI RICLASSIFICAZIONE DEI RISULTATI ECONOMICI

Bilancio di previsione 2015

	Preventivo		Preventivo		Variazioni	
	2014	%	2015	%	(2015-2014)	%
	2^ assestamento					
RICAVI						
Proventi e contributi	283.743.000	97,9%	293.612.000	97,8%	9.869.000	3,5%
Proventi da patrimonio immobiliare	6.010.000	2,1%	6.710.000	2,2%	700.000	11,6%
TOTALE RICAVI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	289.753.000	100%	300.322.000	100%	10.569.000	3,6%
COSTI						
Costi per prestazioni	233.105.000	80,4%	243.021.000	80,9%	9.916.000	4,3%
Costi per altri servizi	5.965.000	2,1%	5.772.000	1,9%	-193.000	-3,2%
Godimento beni di terzi	15.000	0,0%	15.000	0,0%	-	0,0%
Costi del personale	4.785.000	1,7%	4.867.000	1,6%	82.000	1,7%
Ammortamenti e svalutazioni	3.605.000	1,2%	2.539.000	0,8%	-1.066.000	-29,6%
Altri accantonamenti	34.906.000	12,0%	7.250.000	0,0%	-27.656.000	-79,2%
Oneri diversi	3.916.742	1,4%	4.175.742	1,4%	259.000	6,6%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	286.297.742	98,8%	267.639.742	89,1%	-18.658.000	-6,5%
RISULTATO OPERATIVO	3.455.258	1,2%	32.682.258	10,9%	29.227.000	845,9%
Proventi ed oneri finanziari	22.022.000	7,4%	36.822.000	12,4%	14.800.000	67,2%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	25.477.258	8,8%	69.504.258	23,1%	44.027.000	172,8%
Proventi ed oneri straordinari	7.790.000	2,6%	8.725.000	2,9%	935.000	12,0%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	33.267.258	11,5%	78.229.258	26,0%	44.962.000	135,2%
Imposte di esercizio	8.570.000	2,9%	9.980.000	3,4%	1.410.000	16,5%
RISULTATO PRIMA ACCANTONAMENTI STATUTARI	24.697.258	8,5%	68.249.258	22,7%	43.552.000	176,3%
accantonamenti statutari fondo indennità di maternità	-		-		-	
AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMICO	24.697.258		68.249.258		43.552.000	176,3%



ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
PREVENTIVO FINANZIARIO 2015
Piano delle fonti e degli impieghi - aggregato

VOCI	segno + / -	Preventivo 2014 2^assestamento	Preventivo 2015	Variazioni (prev.2015-2014)
FONTI DI FINANZIAMENTO				
A) FONTI INTERNE				
1 FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE				
utile dell'esercizio	+	24.697.258	68.249.258	43.552.000
ammortamenti e svalutazioni	+	3.605.000	2.539.000	-1.066.000
accantonamenti di natura previdenziale al netto di utilizzi	+	0	0	0
utile e perdite su cambi	+	0	0	0
svalutazioni/rivalutazioni di attività finanziarie	+	0	0	0
accantonamento per rischi	+	34.906.000	7.250.000	-27.656.000
svalutazione delle immobilizzazioni	+	0	0	0
accantonamento al trattamento di fine rapporto	+	0	0	0
utile della gestione corrente	+	63.208.258	78.038.258	14.830.000
2 DISPONIBILITA' NETTE DELLA GESTIONE INVESTIMENTI				
alienazione beni immateriali		0	0	0
alienazione beni materiali	+	19.740.000	20.660.500	920.500
alienazione attività finanziarie	+	388.000.000	0	-388.000.000
rimborso quote da fondo immobiliare	+	0	109.844.000	109.844.000
crediti diversi	+	50.000	50.000	0
Totale	+	407.790.000	130.554.500	-277.235.500
TOTALE FONTI INTERNE	+	470.998.258	208.592.758	-262.405.500
B) FONTI ESTERNE				
1 ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI				
depositi cauzionali da terzi	+	0	0	0
2 DI TERZI DI BREVE PERIODO				
diversi	+	0	0	0
TOTALE FONTI ESTERNE	+	0	0	0
C) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (A+B)	+	470.998.258	208.592.758	-262.405.500
IMPIEGHI				
D) RIMBORSO DI FINANZIAMENTI				
rimborso di mutui		0	0	0
pagamento tfr al personale	-	20.000	25.000	5.000
restituzione depositi cauzionali a terzi	-	0	0	0
Totale		20.000	25.000	5.000
E) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA				
immobilizzazioni tecniche	-	483.000	713.000	230.000
spese incrementative immobili	-	2.250.000	4.300.000	2.050.000
concessione di crediti	-	100.000	100.000	0
conferimento immobili in fondi immobiliari	-	20.240.000	0	-20.240.000
Totale	-	23.073.000	5.113.000	-17.960.000
F) TOTALE (D+E)	-	23.093.000	5.138.000	-17.955.000
G) SOMMA DA DESTINARE AGLI INVESTIMENTI (C-F)		447.905.258	203.454.758	-244.450.500
H) INVESTIMENTI				
- piano investimenti		234.322.371	417.037.645	182.715.274
I) TOTALE IMPIEGHI (F+H)		257.415.371	422.175.645	164.760.274
L) Differenza tra fonti e impieghi (C-I)		213.582.887	-213.582.887	-427.165.774



ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
PREVENTIVO FINANZIARIO 2015
Piano dei flussi di cassa – aggregato

VOCI	segno +/-	Preventivo 2014 2^ assestamento	Preventivo 2015	Variazioni (2015-2014)
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI	+	97.771.079	291.918.966	194.147.887
FONDI DI CASSA		0	0	0
B) FONTI INTERNE				
1. FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE				
PROVENTI E CONTRIBUTI	+	264.308.000	268.460.000	4.152.000
ALTRI PROVENTI	+	6.010.000	6.170.000	160.000
per prestazioni istituzionali	-	233.105.000	243.021.000	9.916.000
per prestazioni previdenziali		226.725.000	237.141.000	10.416.000
per prestazioni assistenziali		5.900.000	5.800.000	-100.000
altre prestazioni		480.000	80.000	-400.000
per altri servizi		5.965.000	5.772.000	-193.000
organi collegiali		1.509.000	1.452.000	-57.000
manutenzione immobili da reddito		430.000	445.000	15.000
gestione immobili da reddito		750.500	742.000	-8.500
premi assicurativi		67.000	66.000	-1.000
assistenza legale e notarile		839.000	830.000	-9.000
consulenze		523.800	415.000	-108.800
altri servizi		353.200	313.000	-40.200
canoni di assistenza e manutenzione		402.000	405.000	3.000
vigilanza e pulizia locali		196.000	196.000	0
utenze sede		306.000	311.000	5.000
formazione e altri costi riferibili al personale		218.500	229.000	10.500
altri oneri		370.000	368.000	-2.000
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	-	15.000	15.000	0
PER IL PERSONALE	-	4.785.000	4.867.000	82.000
salari e stipendi		3.425.000	3.495.000	70.000
oneri sociali		940.000	952.000	12.000
trattamento di fine rapporto		200.000	200.000	0
trattamento di quiescenza e simili		111.000	111.000	0
altri costi		109.000	109.000	0
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	-	3.916.742	4.175.742	259.000
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	+	22.022.000	36.822.000	14.800.000
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	+	100.000	50.000	-50.000
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	+	31.202.000	38.352.000	7.150.000
da crediti iscritti nelle immobilizzaz. che non cost.partecipaz.		2.000	2.000	0
da titoli iscritti nelle immob.ni che non cost. partecipazioni		22.400.000	29.650.000	7.250.000
da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost.partecipazioni		2.000.000	6.000.000	4.000.000
proventi diversi dai precedenti		6.800.000	2.700.000	-4.100.000
INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	-	9.280.000	1.580.000	-7.700.000
UTILI E PERDITE SU CAMBI	+	0	0	0
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	+	7.790.000	8.725.000	935.000
PROVENTI	+	8.075.000	9.025.000	950.000
ONERI	-	285.000	300.000	15.000
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-	8.570.000	9.980.000	1.410.000
Surplus di cassa della gestione corrente	+	43.773.258	52.346.258	8.573.000



1 DISPONIBILITA' NETTE DELLA GESTIONE INVESTIMENTI				
alienazione beni immateriali	+	0	0	0
alienazione beni materiali	+	19.740.000	20.660.500	920.500
alienazione attività finanziarie	+	388.000.000	0	-388.000.000
rimborso quote da fondo immobiliare	+	0	109.844.000	109.844.000
crediti diversi	+	50.000	50.000	0
TOTALE FONTI INTERNE		407.790.000	130.554.500	-277.235.500
C) FONTI ESTERNE				
1 ACCENSIONE DI FINANZIAMENTI				
depositi cauzionali da terzi	+	0	0	0
TOTALE FONTI ESTERNE	+	0	0	0
D) TOTALE FONTI DI CASSA	+	451.563.258	182.900.758	-268.662.500
IMPIEGHI				
E) RIMBORSO DI FINANZIAMENTI				
rimborso di mutui	-	0	0	0
prestiti al personale	-	0	0	0
pagamento tfr al personale		20.000	25.000	5.000
trattamento di fine rapporto - impiegati	-	20.000	25.000	5.000
restituzione depositi cauzionali a terzi	-	0	0	0
Totale		20.000	25.000	5.000
F) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA				
immobilizzazioni tecniche	-	483.000	713.000	230.000
spese incrementative immobili	-	2.250.000	4.300.000	2.050.000
concessione di crediti	-	100.000	100.000	0
conferimento immobili in fondi immobiliari	-	20.240.000	0	-20.240.000
Totale	-	23.073.000	5.113.000	-17.960.000
G) TOTALE (E+F)	-	23.093.000	5.138.000	-17.955.000
Liquidità del periodo da destinare agli investimenti (D-G)	+	428.470.258	177.762.758	-250.707.500
H) INVESTIMENTI				
- piano investimenti		234.322.371	417.037.645	182.715.274
I) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (G+H)	-	257.415.371	422.175.645	164.760.274
L) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-I)		194.147.887	-239.274.887	-433.422.774
M) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+L)	+	291.918.966	52.644.079	-239.274.887



ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2015

Budget economico annuale (art. 2, comma 3 – DM 27/03/2013)

Preventivo economico	ANNO	ANNO	Variazioni
	2014	2015	(2015-2014)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	283.743.000	293.612.000	9.869.000
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-	-
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
5) Altri ricavi e proventi	6.010.000	6.710.000	700.000
Totale valore della produzione (A)	289.753.000	300.322.000	10.569.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-
7) per servizi	239.070.000	248.793.000	9.723.000
8) per godimento beni di terzi	15.000	15.000	-
9) per il personale	4.785.000	4.867.000	82.000
10) Ammortamenti e svalutazioni	3.605.000	2.539.000	-1.066.000
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-
12) Accantonamenti per rischi	34.906.000	7.250.000	-27.656.000
13) Altri accantonamenti	-	-	-
14) Oneri diversi di gestione	3.916.742	4.175.742	259.000
Totale Costi (B)	286.297.742	267.639.742	-18.658.000
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	3.455.258	32.682.258	29.227.000
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	100.000	50.000	-50.000
16) Altri proventi finanziari	31.202.000	38.352.000	7.150.000
17) Interessi e altri oneri finanziari	9.280.000	1.580.000	-7.700.000
17-bis) Utili e perdite su cambi	-	-	-
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	22.022.000	36.822.000	14.800.000
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni:	-	-	-
19) Svalutazioni:	-	-	-
Totale delle rettifiche di valore	-	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrisibili al n. 5)	8.075.000	9.025.000	950.000
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrisibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	285.000	300.000	15.000
Totale delle partite straordinarie (20-21)	7.790.000	8.725.000	935.000
Risultato prima delle imposte	33.267.258	78.229.258	44.962.000
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	8.570.000	9.980.000	1.410.000
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	24.697.258	68.249.258	43.552.000



ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE PREVIDENZA RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2015

Budget economico pluriennale (art. 1, comma 2 – DM 27/03/2013)

Preventivo economico	ANNO	ANNO	ANNO
	2015	2016	2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale	293.612.000	304.033.000	308.043.000
2) Variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-	-
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	-
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
5) Altri ricavi e proventi	6.710.000	6.910.000	7.115.000
Totale valore della produzione (A)	300.322.000	310.943.000	315.158.000
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-	-
7) per servizi	248.793.000	259.219.000	270.104.000
8) per godimento beni di terzi	15.000	15.000	15.000
9) per il personale	4.867.000	4.890.000	4.913.000
10) Ammortamenti e svalutazioni	2.539.000	2.060.000	2.080.000
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-	-	-
12) Accantonamenti per rischi	7.250.000	8.500.000	9.250.000
13) Altri accantonamenti	-	-	-
14) Oneri diversi di gestione	4.175.742	4.193.742	4.211.742
Totale Costi (B)	267.639.742	278.877.742	290.573.742
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	32.682.258	32.065.258	24.584.258
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
15) Proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	50.000	100.000	100.000
16) Altri proventi finanziari	38.352.000	58.700.000	65.900.000
17) Interessi e altri oneri finanziari	1.580.000	2.080.000	2.600.000
17-bis) Utili e perdite su cambi	-	-	-
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	36.822.000	56.720.000	63.400.000
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) Rivalutazioni:	-	-	-
19) Svalutazioni:	-	-	-
Totale delle rettifiche di valore	-	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	9.025.000	5.000.000	5.000.000
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	300.000	300.000	300.000
Totale delle partite straordinarie (20-21)	8.725.000	4.700.000	4.700.000
Risultato prima delle imposte	78.229.258	93.485.258	92.684.258
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	9.980.000	15.900.000	16.950.000
Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio	68.249.258	77.585.258	75.734.258



Bilancio Tecnico

Il Bilancio tecnico misura la permanenza degli equilibri di bilancio di medio e lungo periodo

Il bilancio tecnico è un documento che contiene le previsioni della evoluzione degli elementi più significativi della gestione di un Ente in un certo arco temporale. Per una Cassa di previdenza gli elementi più significativi sono i volumi delle entrate per contributi e rendite finanziarie e patrimoniali e le uscite per prestazioni istituzionali e i costi di gestione. Ogni Cassa deve preoccuparsi di misurare la permanenza degli equilibri di bilancio di medio e lungo termine, cioè dell'equilibrio degli elementi più significativi pur nel variare incerto degli eventi futuri, allo scopo di intervenire per tempo, prima che la situazione diventi difficile, su situazioni negative. Gli interventi saranno alcuni immediati ed altri gradualmente tali da consentire di mantenere abbastanza equilibrata la gestione.

Il D.Lgs. n. 509 del 30.06.1994 lo rende obbligatorio per le Casse di Previdenza dei liberi professionisti

La redazione obbligatoria del bilancio tecnico, per le Casse di Previdenza, è stata introdotta dal decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994 che ha disposto la trasformazione in persone giuridiche private, associazioni o fondazioni, delle Casse di previdenza dei liberi professionisti, gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza. L'articolo 2, comma 2 del citato decreto, ha disposto che "la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale".

L'articolo 3, comma 12, della legge 8 agosto 1995, n. 335, definiva in quindici anni l'arco temporale di garanzia dell'equilibrio di bilancio e trasformava il bilancio tecnico nello strumento fondamentale di controllo. Il decreto legislativo n. 509 si era limitato a prevedere provvedimenti esclusivamente di natura economico-finanziaria; la legge n. 335 ha previsto l'introduzione di tutti i provvedimenti normativi necessari a correggere eventuali squilibri evidenziati nel bilancio tecnico.

La L.27.12.2006 n. 296 definisce l'arco temporale di riferimento a 30 anni e prevede che i criteri di redazione siano stabili con decreto ministeriale

La Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n.296), nel modificare l'art. 3 su citato, al comma 763 dell'art.1 ha disposto che la stabilità delle gestioni previdenziali degli enti di previdenza privatizzati debba essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni, prevedendo che i criteri di redazione dei bilanci tecnici degli enti in questione siano determinati con decreto del Ministro del lavoro della salute e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le associazioni e le fondazioni interessate, sulla base delle indicazioni elaborate dal Consiglio nazionale degli attuari nonché dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale.

Con Decreto del Ministro del Lavoro del 29.11.2007 vengono determinati i criteri per la redazione dei bilanci tecnici

Con decreto del 29 novembre 2007 (pubbl. sulla G.U. n.31 del 6/2/2008) del Ministro del lavoro di concerto con quello dell'economia, sono stati determinati i criteri per la redazione dei bilanci tecnici delle Casse di previdenza privatizzate. In questo modo, redigendo bilanci tecnici con criteri comuni, si consentirà finalmente la confrontabilità dell'equilibrio tecnico dei vari enti.

L'art.3, in particolare, ha disposto che:

"1. Le ipotesi economiche, demografiche e finanziarie che gli enti devono assumere per l'elaborazione della proiezione di cui al precedente art.2, risultano così specificate:

- a) gli andamenti della numerosità dei contribuenti e del reddito medio imponibile ai fini dell'applicazione del contributo soggettivo evolvono in linea, rispettivamente, con il tasso di sviluppo dell'occupazione complessiva e con quello della produttività media del lavoro a livello nazionale, di cui al comma 2;



b) il rapporto fra il volume d'affari dichiarato ai fini IVA ed il reddito professionale imponibile ai fini dell'applicazione del contributo soggettivo è stimato come media dei valori osservati nell'ultimo quinquennio e mantenuto costante per l'intero periodo di previsione;

le probabilità di morte, stimate sulla collettività degli assicurati iscritti all'ente, devono essere aggiornate nel tempo in funzione dell'aumento atteso della speranza di vita. Tale aumento deve essere valutato secondo criteri di prudenzialità sulla base delle indicazioni desumibili dall'esperienza passata e, in ogni caso, deve risultare non inferiore a quanto ipotizzato nelle più recenti previsioni della popolazione italiana elaborate dall'Istat;

d) il tasso di redditività del patrimonio, al netto degli oneri gestionali e fiscali, è determinato in base a criteri prudenziali ed in funzione del rendimento medio delle attività dell'ente, realizzato nell'ultimo quinquennio, nonché delle ragionevoli aspettative connesse all'ultimo piano di investimento programmato o già in fase di attuazione. Nel calcolo del rendimento netto del patrimonio, non si tiene conto delle rivalutazioni degli immobili né delle plusvalenze non realizzate. Il tasso di redditività del patrimonio non può superare il tasso d'interesse adottato per la proiezione del debito pubblico nel medio e lungo periodo, di cui al comma 2.

2. Il tasso di inflazione, la dinamica dell'occupazione complessiva e della produttività per occupato previste a livello nazionale di cui al comma 1, lettera a) ed il tasso di interesse di cui al comma 1, lettera d) sono annualmente verificati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze con il procedimento di cui all'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sulla base delle ipotesi adottate ai fini delle previsioni elaborate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico, e successivamente messi a disposizione degli Enti.

3. Le ipotesi relative alle variabili diverse da quelle indicate nei commi precedenti sono definite dagli Enti secondo criteri di prudenzialità ed in coerenza con le indicazioni formulate nel presente articolo."

Detti criteri sono così meglio specificati:

Tabella a)

	2016-2020	2021-2030	2031-2040	2041-2050	2051-2060
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Occupazione complessiva	0,7	0,0	-0,4	-0,3	-0,2
Produttività	1,1	1,6	1,8	1,7	1,7
PIL reale	1,7	1,9	1,5	1,2	1,5
Tasso interesse reale per il calcolo del debito pubblico	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0

La Cassa nel 2010 ha stilato un Bilancio tecnico al 31.12.2009 con una proiezione a 50 anni

In relazione alle ipotesi demografiche le proiezioni devono tener conto delle nuove previsioni demografiche prodotte dall'Istat con base 2011.

La Cassa, sulla base delle norme e dei criteri sopra delineati, e da ultimo sulle indicazioni inviate dal Ministero del Lavoro a tutte le Casse di Previdenza di cui al d.lgs.n.509/94 e al d.lgs. n.103 del 1996, con circolare del 16/3/2010, ha predisposto un bilancio tecnico al 31/12/2009, compatibile con le specificità oggettive dell'Associazione e della categoria amministrata in un'ottica prudenziale.



Tale bilancio, al 31 dicembre 2009, è stato redatto non solo per rispettare l'obbligo della periodicità triennale di stesura sancito dal decreto legislativo 509/94, ma anche per verificare se i risultati raggiunti in quel momento, proiettati in un arco temporale di 50 anni, sono in linea con le premesse e gli obiettivi che la Cassa si è prefissa varando l'importante Riforma della Previdenza in vigore dal 1 gennaio 2004.

Il Bilancio tecnico della Cassa è stato redatto sulla ipotesi di una popolazione definita

L'Associazione ha scelto di considerare quale popolazione assicurata i soli iscritti attivi e pensionati al 31 dicembre 2009 per consentire il monitoraggio, nel tempo, della tenuta della riforma adottata nel 2004, che ha previsto l'intera copertura delle quote retributive di pensione con i contributi versati dagli iscritti al 31 dicembre 2003 e con il patrimonio e i rendimenti del patrimonio accumulato a tale data, per poter destinare tutti i contributi versati dagli iscritti dal 2004 al finanziamento delle loro pensioni.

L'ipotesi di non considerare i futuri nuovi iscritti consente quindi di verificare, attraverso i successivi aggiornamenti del bilancio tecnico, il grado di "ricapitalizzazione" del sistema.

Il patrimonio immobiliare è valutato al costo storico

Inoltre, il valore consistente del patrimonio immobiliare della Cassa è stato computato al costo storico, senza considerare le plusvalenze che sicuramente potrebbero ammontare a molti milioni di euro.

Sulla base delle varie ipotesi formulate, gli attuari sono giunti al seguente risultato:

- ▶ il saldo previdenziale diviene negativo nell'anno 2024;
- ▶ il saldo entrate ed uscite diviene negativo nell'anno 2029;
- ▶ il patrimonio si azzerà nell'anno 2044;
- ▶ esiste la copertura della riserva di legge (cinque annualità della spesa per previdenziali previdenziali dell'anno 1994) per 26 anni.

Bilancio tecnico al 31/12/2011 con proiezione a 50 anni in conformità all'art.24 comma 24 della Legge Monti-Fornero 214/2011

L'art.24 comma 24 del decreto legge n.201/2011 convertito in Legge 22 dicembre 2011, n.214 detta "Salva Italia" ha disposto testualmente "In considerazione dell'esigenza di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n.103, gli enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottano, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 30 giugno 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche, secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Le delibere in materia sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti secondo le disposizioni di cui ai predetti decreti, che si esprime in modo definitivo entro trenta giorni dalla ricezione di tali delibere".

Bilancio tecnico predisposto a supporto della Riforma Previdenziale

Per rispondere a quanto richiesto dall'art.24 comma 24 della legge citata, la Cassa ha redatto un bilancio tecnico sui dati al 31/12/2011.

Detto bilancio è stato predisposto anche in base alle modifiche dello Statuto e dei Regolamenti di Previdenza e di Assistenza che la Cassa ha predisposto per raggiungere l'equilibrio finanziario a cinquanta anni.

Sulla base delle ipotesi formulate l'attuario è giunto alle seguenti conclusioni:

- a) il saldo previdenziale è negativo dall'anno 2033;
- b) il saldo entrate e uscite è negativo dall'anno 2040;
- c) il patrimonio non si azzerà mai;
- d) esiste la copertura delle riserva di legge per tutti gli anni.

(Si ricorda che la riserva legale è pari a cinque annualità della rata corrente di pensione).

**Bilancio tecnico straordinario 2014**

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, che si è insediato il 17 maggio 2014, ha dato mandato all'attuario di redigere nuovo bilancio tecnico straordinario sui dati al 31/12/2013, allo scopo di accertare la situazione finanziaria del trattamento previdenziale dopo più di un anno dall'entrata in vigore della Riforma approvata dai ministeri vigilanti con con D.I. del 17/12/2013 a valere dall'1/1/2013.

Le ipotesi economiche, demografiche e finanziarie assunte per la redazione del bilancio tecnico sono state:

Tasso annuo di inflazione:

per il periodo 2014-2018 = 1,5%

per il periodo 2019-2060 = 2%

Tasso percentuale di incremento reale del PIL:

2014	= -0,30	2016-2030	= 2,04
2015	= 0,50	2031-2035	= 1,74
2016	= 0,80	2036-2040	= 1,52
2017	= 1,10	2041-2045	= 1,26
2018	= 1,20	2046-2050	= 1,42
2019-2020	= 2,00	2051-2055	= 1,43
2021-2025	= 2,07	2056-2060	= 1,50

Tasso di rendimento di medio e lungo termine del patrimonio a garanzia:

si è scelto un tasso di 1,0 punto percentuale superiore all'inflazione. Quindi un tasso tecnico al lordo dell'inflazione pari al 3,0%. Salvo per i primi due esercizi 2014 e 2015 in cui si sono acquisite le ipotesi di rendimento formulate dall'Amministrazione in sede di bilancio preventivo e per gli anni dal 2016 al 2023 in cui, in via prudenziale, si è supposto un tasso tecnico pari all'inflazione.

Tassi di accrescimento annuali dei redditi e dei volumi affari :

Per anzianità di iscrizione di 10 anni, tassi pari a 0,0432;

Per anzianità di iscrizione di 20 anni, tassi pari a 0,0368;

Per anzianità di iscrizione di 30 anni, tassi pari a 0,0331

Per coloro che proseguono l'attività dopo la pensione, si è stimato un incremento "per carriera" prudenzialmente ridotto, pari al 2,78% annuo per qualunque attività. Infine, in considerazione del quadro economico generale, si è ritenuto di sospendere per gli anni 2014-2015 gli incrementi suddetti.

Ipotesi tecniche di natura demografica:

Per le frequenze di morte degli iscritti attivi e dei pensionati ci si è valse delle tavole relative alle frequenze di morte pubblicate dall'ISTAT nel 2014 e relative alla popolazione generale, ed alle esperienze dell'INPS in materia di mortalità selezionata.

Ulteriori ipotesi di calcolo hanno riguardato la variazione dell'aliquota del contributo soggettivo, la previsione delle spese di gestione della Cassa, la previsione degli oneri di assistenza e solidarietà, la stima del patrimonio.

I vari risultati ottenuti per mezzo di varie elaborazioni hanno permesso di determinare nel tempo le spese per le pensioni, di gestione, di solidarietà ed assistenza, nonché le entrate per contribuzioni soggettive, integrative e supplementari, i rendimenti del patrimonio e il grado di copertura.



Sulla base delle ipotesi formulate e delle elaborazioni fatte, l'attuario è giunto alle seguenti conclusioni:

- a) il saldo previdenziale diviene negativo nell'anno 2032;
 - b) il saldo entrate ed uscite diviene negativo nell'anno 2037;
 - c) il patrimonio non si azzerà mai nel periodo considerato;
 - d) esiste la copertura della riserva di legge fino al 2053.
- (Si ricorda che la riserva legale è pari a cinque annualità della rata corrente di pensione).*

Il Bilancio tecnico in questione è stato deliberato dal Comitato dei Delegati, nella riunione del 26 novembre 2014.



L'Asset & Liability management

L'ALM è visto come strumento di carattere gestionale volto al monitoraggio e assunzione dei rischi

L'ALM ha come obiettivo congiunto quello di migliorare la performance degli asset e ridurre nello stesso tempo quanto più possibile il rischio di bilancio

La Cassa si è avvalsa della professionalità del prof. Ugo Pomante, docente presso l'Università Tor Vergata

Il valore di mercato del patrimonio, il valore attuale delle passività ed il funding ratio

L'obiettivo per una gestione ottimale è la riduzione del funding ratio

I rischi per l'ente di previdenza sono la variabilità dei tassi di interesse nominali e reali, le variazioni del Pil reale, il longevity risk ed il rischio di liquidità

Nel 2008 è stato avviato il progetto di ALM (Asset & Liability Management), cioè lo studio della gestione integrata degli investimenti in funzione della valutazione del passivo e dell'analisi previsionale di diversi profili rischio/rendimento. In un panorama economico sempre più complesso, lo scopo dell'iniziativa era quello di dotare l'ente di una nuova metodologia di monitoraggio e assunzione dei rischi che fosse più coerente con gli impegni previdenziali futuri e con la sostenibilità nel medio lungo termine.

Il progetto aveva ed ha come obiettivo quello di migliorare la performance degli asset e ridurre nello stesso tempo quanto più possibile il rischio di bilancio. In altre parole si è cercato di supportare le decisioni di investimento con un metodo che, monitorando dinamicamente lo stato di salute dell'ente, permettesse di elaborare strategie di investimento degli attivi di lungo termine efficaci e sostenibili.

Nell'anno 2010 è stato sviluppato, sulla base dell'esperienza fatta, un modello proprietario che può essere utilizzato dalla Cassa per l'aggiornamento dei dati in qualunque momento. Il lavoro è stato presentato al Comitato dei Delegati nel mese di novembre dal prof. Ugo Pomante che insegna "Economia degli intermediari finanziari" presso la facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata".

Le grandezze fondamentali alla base del metodo sono il valore di mercato del patrimonio, il valore attuale delle passività ed il *funding ratio*.

La prima grandezza rappresenta l'"Asset" inteso come gli attivi che possono essere investiti per far fronte alle passività, ed equivale all'ammontare del patrimonio (mobiliare e immobiliare) calcolato a valori di mercato. Il secondo corrisponde alle passività dell'ente attualizzate (Liability) ovvero a quanto si dovrebbe disporre oggi per poter sostenere tutti i pagamenti che dovranno essere effettuati in futuro. I pagamenti futuri (prestazioni previdenziali ed assistenziali) sono stimati sulla base di assunzioni attuariali sulla popolazione iscritta (attivi, pensionati, probabilità di sopravvivenza) e ipotesi economiche-finanziarie sull'evoluzione dei redditi prodotti e quindi dei contributi versati attraverso assunzioni sul PIL, sull'inflazione attesa dal mercato.

Il *funding ratio* è definito come il rapporto tra il valore degli attivi (Asset) ed il valore dei passivi (Liability) ed è un indicatore dello stato di salute della Cassa in funzione delle condizioni di mercato.

$$\text{FUNDING RATIO (FR)} = \frac{\text{VALORE ATTUALE ASSET}}{\text{VALORE ATTUALE LIABILITY}} = \frac{A}{L}$$

L'obiettivo per una gestione ottimale è quello di mantenere il valore positivo e ridurre la volatilità del FR nel tempo, rivisitando in maniera dinamica le strategie di investimento in base all'andamento dei principali fattori di rischio che impattano sia sul passivo che sull'attivo.

I principali rischi di un ente di previdenza sono:

- ▶ la variabilità dei tassi di interesse nominali e reali, fondamentale nell'analisi del passivo in quanto si tratta di una serie di flussi di cassa da attualizzare;
- ▶ le variazioni del Pil reale;
- ▶ il cosiddetto longevity risk (allungamento della speranza di vita dei pensionati) il più complesso da misurare e pertanto di difficile copertura sui mercati;
- ▶ il rischio di liquidità, legato alla gestione dei flussi in entrata e in uscita.



Per ottenere le migliori performance, si dovrà investire cercando di stabilizzare il più possibile il funding ratio adeguando nel tempo il valore di mercato del patrimonio al variare del valore delle passività.

In sostanza l'allocazione degli attivi, scelta di volta in volta, sarà quella che massimizza il livello di copertura delle passività previdenziali ad una data futura, entro un livello minimo tollerabile di rischio. Tale allocazione degli attivi viene definita Asset Allocation Strategica "AAS".

Il funding ratio della Cassa è positivo e conferma la solidità patrimoniale futura della stessa

Tutte le valutazioni effettuate sui numeri della Cassa hanno individuato un funding ratio positivo, che esprime l'ottimo stato di salute della nostra Cassa. Le valutazioni, peraltro, sono state testate considerando diverse ipotesi di "stress".

Le ipotesi di stress sviluppate sono:

- ▶ riduzione del tasso di rendimento del patrimonio;
- ▶ aumento dell'età di decesso di iscritti e pensionati;
- ▶ aumento degli anni di pagamento delle pensioni di reversibilità e indirette;
- ▶ riduzione degli anni di lavoro dopo la pensione;
- ▶ riduzione del tasso di crescita dei redditi e dei volumi di affari;
- ▶ aumento del PIL in valore assoluto;
- ▶ aumento dei tassi di inflazione.

In conclusione è importante sottolineare alcuni aspetti rilevanti.

L'ALM è un nuovo strumento informativo rivolto agli stakeholder

La gestione di un Ente di previdenza come CNPR richiede criteri definiti entro cui operare che tengano conto della valenza sociale dell'attività esercitata. La scelta di adottare il modello ALM non è semplicemente quella di utilizzare una "tecnica" per immunizzare il patrimonio dalle variazioni dei mercati ma uno strumento fondamentale di decisione e controllo per una gestione strategica degli investimenti che abbia come obiettivo quello di conseguire le migliori performance in relazione agli impegni assunti e ai livelli di rischio ritenuti adeguati.

La Cassa ha come obiettivo quello di conseguire le migliori performance in relazione agli impegni assunti e ai livelli di rischio ritenuti adeguati

Gli elementi di base di tutto il progetto sono, e devono essere, il frutto di una rigorosa valutazione delle varie strade percorribili in quanto una gestione ottimale sarà quella basata sulla miglior combinazione possibile tra le ipotesi adottate, le stime sulle variazioni dei mercati, il monitoraggio continuo delle posizioni e la ridefinizione periodica delle strategie, il tutto coerentemente con il modello utilizzato per "leggere" i dati, le ipotesi, le informazioni.

Come descritto sopra, per Asset Allocation Strategica si intende l'allocazione degli attivi tra le diverse asset class investibili (azioni, obbligazioni, immobili) individuata a seguito dell'analisi di ALM, che è caratterizzata da un determinato profilo di rischio/rendimento da realizzare su un orizzonte temporale pluriennale. L'AAS è implementata operativamente attraverso la scelta delle diverse metodologie di investimento diretto o indiretto.

Implementazione dell'AAS

Nel corso del 2014 la Cassa ha deliberato di affidare la gestione del patrimonio mobiliare sulla base dei risultati dell'analisi di ALM a dei gestori professionali. Per questo motivo ad ottobre è stata indetta una gara europea per la selezione di cinque gestori.



Parte III
La **relazione**
sociale



La mappa degli stakeholder e strumenti generali al loro servizio

La mappa degli stakeholder individua gli interlocutori con i quali la Cassa interagisce e ha relazioni significative

La "responsabilità sociale" deve essere intesa a due vie: dell'ente verso i propri stakeholder ma anche degli stakeholder verso la Cassa

La tabella illustra in modo schematico le caratteristiche di ciascuno stakeholder, le sue aspettative e i suoi bisogni principali

L'Associazione interagisce con un insieme di interlocutori, con diversi gradi di frequenza e sistematicità, nel perseguimento delle proprie finalità. L'identificazione delle diverse tipologie di stakeholder, degli interessi e delle aspettative che essi portano, è fondamentale per una gestione "socialmente responsabile" e per una rendicontazione che soddisfi le esigenze informative di quanti consentono, a vario titolo, l'esistenza dell'Ente.

Una visione completa della responsabilità sociale dell'Ente impone un'ulteriore riflessione: diventa determinante il ruolo che gli stakeholder possono avere nella creazione di un contesto più etico, frutto di azioni condivise, di doveri e responsabilità reciproci. In altre parole il concetto di responsabilità può e deve essere inteso a due vie: della Cassa nei confronti dei suoi stakeholder e degli stessi stakeholder nei confronti dell'Ente e degli altri interlocutori.

È utile a questo proposito evidenziare le aspettative principali che la Cassa ragionieri ha nei confronti dei suoi principali interlocutori e che si concretizzano in:

- ▶ collaborazione nelle varie fasi delle attività dell'Ente;
- ▶ correttezza nei rapporti;
- ▶ rispetto reciproco;
- ▶ fiducia;
- ▶ partecipazione alle varie iniziative intraprese dalla Cassa.

Stakeholder	Chi sono	Aspettative e bisogni
Iscritti	Professionisti iscritti all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili	Solidità patrimoniale, trasparenza, efficienza, tempestività, accessibilità, comunicazione, consulenza
Pensionati	Professionisti e superstiti di professionisti beneficiari di prestazioni previdenziali erogate dalla CNPR	Solidità patrimoniale, trasparenza, efficienza, tempestività, accessibilità, comunicazione
Lavoratori	I dipendenti della sede	Qualità e sicurezza del lavoro, pari opportunità, formazione, comunicazione
Utilizzatori degli immobili	Soggetti che utilizzano gli immobili di proprietà della cassa, suddivisi in persone fisiche e non (attività commerciali, scuole, caserme, sedi degli ordini territoriali e altri)	Comunicazione, sicurezza, trasparenza, tempestività
Società controllate	Previra Invest Sim S.P.A.	Collaborazione, comunicazione, trasparenza, efficienza
Ordini territoriali	Sedi territoriali dell'ordine dei "Dottori Commercialisti E Degli Esperti Contabili", costituito con d.Lgs. 28/6/2005 N. 139	Comunicazione, accessibilità, collaborazione
Associazioni di categoria	Istituzioni e associazioni tra cui il consiglio nazionale, l'adepp, l'anc, l'unagraco e altri	Collaborazione, comunicazione, accessibilità
Organi vigilanti	Ministero del lavoro e delle politiche sociali e ministero dell'economia e delle finanze, ministero della giustizia, cortei dei conti, covip, commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale	Trasparenza, efficienza, correttezza, tempestività
Pubblica Amministrazione	Soggetti pubblici con i quali, per la sua natura, la cassa intrattiene relazioni (Inps, Agenzia delle Entrate, altri)	Comunicazione, accessibilità, efficienza
Fornitori e consulenti	Soggetti che interagiscono con la cassa per l'affidamento di forniture, servizi, lavori (imprese, istituto cassiere, attuari, avvocati, etc.)	Continuità, tempestività, efficienza, comunicazione
Organizzazioni sindacali	Le rappresentanze sindacali dei lavoratori, a livello nazionale e provinciale	Comunicazione, condivisione,



Una caratteristica del Bilancio sociale è la comparabilità nel tempo

Una caratteristica del Bilancio Sociale è la comparabilità nel tempo. E' sembrato utile pertanto sintetizzare l'informativa complessivamente fornita nel presente documento in una griglia che permetta di capire e valutare in maniera chiara e immediata gli obiettivi strategici, le azioni intraprese e i risultati conseguiti con riferimento a iscritti, pensionati e lavoratori dipendenti. Essenziale a questo fine è la definizione di indicatori significativi, comparabili nel tempo e soprattutto condivisi.

Ogni interlocutore potrà così verificare, conoscere e determinare i miglioramenti rispetto a determinati parametri

Ogni interlocutore potrà così verificare conoscere e determinare i miglioramenti rispetto a determinati parametri che misurano il suo grado di "soddisfazione" rispetto al soggetto CNPR. I dati saranno riassunti, nel seguente schema tipo:

Stakeholder

Obiettivi di lungo periodo
Azioni intraprese
Strumenti

che verrà proposto al termine di ciascun paragrafo come sintesi degli obiettivi prefissati, di ciò che è stato fatto concretamente per raggiungerli, del modo in cui sono stati misurati i risultati. Nel prosieguo, dopo aver illustrato le iniziative in favore della generalità dei soggetti che interagiscono con la Cassa, sono esposti i dati più significativi degli stakeholder giudicati più rilevanti, con la consapevolezza che quanto fatto è semplicemente l'inizio di un processo di miglioramento in aggiornamento costante.



Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi è stata approvata dal CdA a novembre 2007

Una novità attuata dalla Cassa per migliorare i servizi verso i propri iscritti/pensionati e verso gli altri soggetti che entrano in contatto con l'Associazione è la "Carta dei servizi". La Cassa Ragionieri ha attuato, in questi anni, una profonda riorganizzazione strutturale basata su un rilevante potenziamento e uso dei sistemi informativi ed indirizzata ad un progressivo miglioramento del livello di efficienza.

Gli obiettivi di fondo di questa azione attengono, prevalentemente, al miglioramento dei servizi di natura previdenziale ed assistenziale e, quindi, del livello di soddisfazione degli utenti, fine fondamentale per un Ente di previdenza la cui missione è quella di garantire diritti costituzionalmente riconosciuti.

La determinazione di standard e di modalità di erogazione dei servizi il più possibile semplici, accessibili, tempestivi, trasparenti ed affidabili rappresenta il principio ispiratore della "Carta dei servizi".

Permette di migliorare e monitorare la qualità dei servizi offerti

La Carta è la presentazione e nello stesso tempo il rendiconto del proprio operato.

Permette agli iscritti e ai pensionati di verificare il lavoro degli uffici e degli organi e per la Cassa è il gradino iniziale di un percorso virtuoso verso l'innalzamento del livello di qualità dei prodotti.

Fissa i tempi massimi di erogazione di un servizio

Prendere impegni scritti con gli utenti permette di giocare, per così dire, a "carte scoperte", dà la spinta per non deviare dai principi ispiratori dell'azione della Cassa, è il pungolo per sviluppare quotidianamente il lavoro con la dovuta solerzia, evitando di andare "fuori tempo".

La Carta dei servizi è il documento mediante il quale la Cassa Ragionieri si impegna con i propri utenti, attuali e futuri, a fornire informazioni sulla propria organizzazione, sui servizi offerti e sulle modalità di accesso e di erogazione degli stessi; a garantire adeguati livelli di qualità dei servizi; ad assicurare la tutela e la privacy dei destinatari dei servizi. In sostanza, è il biglietto da visita che l'Associazione porge ai propri utenti per una più approfondita reciproca conoscenza, ed è la base di partenza di un percorso verso una "amministrazione condivisa" che soddisfi le necessità degli iscritti e dei pensionati.

La Carta pertanto è concepita principalmente come uno strumento di comunicazione atto a migliorare la qualità complessiva dei servizi offerti, attraverso una maggior informazione e partecipazione degli utenti che ne fruiscono.

Destinatari della carta sono i principali stakeholder

La Carta si ispira ai principi fondamentali richiamati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 ed in attuazione di quanto previsto dalla legge 11 luglio 1995, n. 273, dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 1995 che ha definito lo "schema generale di riferimento per la predisposizione delle carte dei servizi pubblici del settore previdenziale ed assistenziale".

La Cassa si impegna a tutelare e rispettare i principi indicati, attraverso una struttura dinamica e snella che permette un aggiornamento celere delle procedure di lavoro ai mutati indirizzi del legislatore e ai nascenti interessi e bisogni degli utenti.

Destinatari della Carta sono gli iscritti e i pensionati, gli ordini di categoria, i consulenti, i fornitori. Senza dimenticare gli iscritti nel

registro dei tirocinanti che hanno intenzione di svolgere la libera professione e che qui possono reperire le informazioni di base sul loro futuro previdenziale. La Cassa garantisce che nessuna discriminazione possa essere compiuta nell'erogazione delle prestazioni per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche.

Il documento è in corso di revisione.



Verifica termini carta dei servizi

L'attività di verifica dei termini indicati sulla carta dei servizi è iniziata il 1 marzo 2008. Per i tutti i fatti che hanno riguardato pensioni, contributi, indennità di maternità, compensi e rimborso spese a componenti degli organi della Cassa, pagamento fornitori, è stato verificato costantemente che la loro esecuzione fosse avvenuta nei termini indicati sulla carta dei servizi, indicando con un sì ed un no il raggiungimento o meno di tale termine. Il monitoraggio continuo ha consentito di ridurre al minimo gli scostamenti. Questo strumento si è rivelato un ottimo indicatore dell'efficienza del personale e dei livelli qualitativi dei servizi offerti dalla Cassa ai propri associati

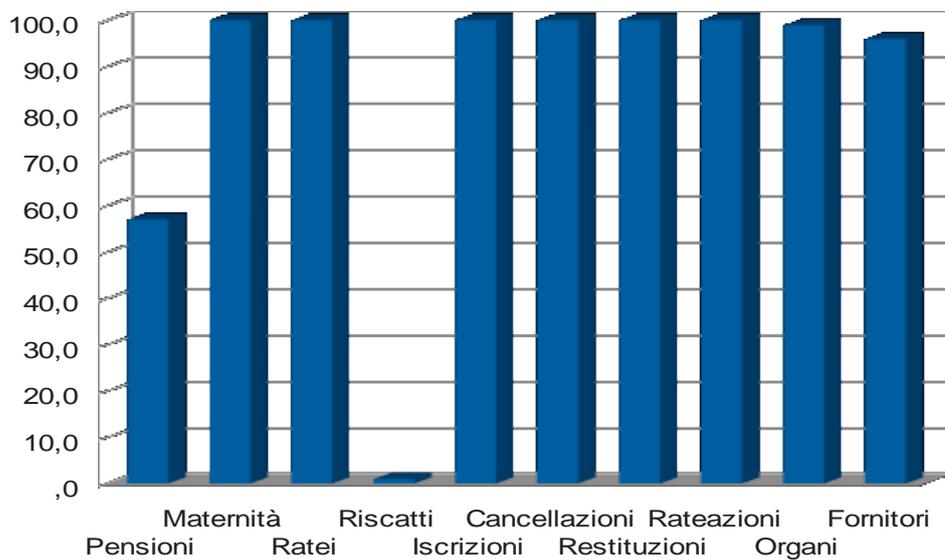
Termini massimi per definire le pratiche:

Risposte a richieste di informazioni inviate da iscritti, pensionati e altri utenti	Entro 30 gg. dalla richiesta
Risposte a istanze, invio di note integrative e precisazioni ulteriori	Entro 30 gg. dalla richiesta
Definizione della domanda di iscrizione e di cancellazione dalla Cassa	Entro 30 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Comunicazione di avvenuta iscrizione alla Cassa, di cancellazione, di rettifica decorrenza iscrizione, di annullamento iscrizione	Entro 15 gg. dalla data del provvedimento del Direttore generale
Invio dei bollettini M.A.V per il pagamento dei contributi	Almeno 15 gg. prima della scadenza del pagamento
Rimborso contributi versati in eccedenza	Entro 60 gg. dalla richiesta
Richieste rateazioni contributi	Entro 60 gg. dalla richiesta
Definizione domanda di pensione di vecchiaia, anticipata, inabilità, invalidità, reversibilità, indiretta, supplementare	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Definizione domanda di pensione per totalizzazione	Entro 30 gg. dalla data di convalida di tutti gli Enti interessati
Comunicazione dell'avvenuto pensionamento di vecchiaia, anticipata, di invalidità, di inabilità, di reversibilità, di pensione indiretta, supplementare, di pensioni definitive, indennità di maternità, riduzione, conferma, revoca ed eventuale ripristino della pensione di invalidità, ratei agli eredi, maggiorazioni di pensione	Entro 15 gg. dalla data del provvedimento di concessione
Assegni ai disabili e sussidi	Entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Comunicazione di concessione di benefici assistenziali	Entro 15 gg. dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione
Definizione domanda di indennità di maternità	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Definizione dei ricorsi	Entro 60 gg. dalla data del ricorso
Invio dell'esito del ricorso	Entro 15 gg. dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione
Variazioni delle aliquote di cumulo delle pensioni provenienti dal casellario generale dei pensionati	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Variazione delle modalità di pagamento della pensione	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Variazione delle detrazioni fiscali	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Ratei agli eredi di pensionati	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Ricongiunzione dei periodi assicurativi	Entro i termini fissati dalla legge 5 marzo 1990, n. 45 (60 gg. dal momento in cui la pratica è completa)
Riscatto del periodo del praticantato, servizio militare, laurea, periodi di iscrizioni scoperti di contribuzione e prescritti	Entro 60 gg. dal momento in cui la domanda è completa
Revisione periodica sanitaria pensioni di invalidità ed inabilità e revisione amministrativa pensioni di invalidità	Entro 60 gg. dalla data di scadenza del termine previsto
Supplementi biennali di pensione	Pagamento entro 60 gg. dalla decorrenza del diritto e dalla regolarità della pratica
Contribuzione volontaria e integrazione contributi versati (provvedimento e comunicazione)	Entro 30 gg. dalla data di ricevimento della domanda
Richieste codice PIN per accesso ai servizi on-line	Entro il giorno successivo alla richiesta
Conferimenti incarichi professionali	Entro 30 gg. dalla delibera del Consiglio di amministrazione
Pagamento onorari professionali	Entro 30 gg. dal ricevimento della fattura
Liquidazione fatture ai fornitori	Entro 30 gg. dal ricevimento della fattura
Appalti servizi lavori e forniture	Secondo le modalità e i termini sanciti dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163.



Riepilogo annuale

ANNO 2014





Garante dell'Iscritto

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Ragionieri, al fine di migliorare il grado di soddisfazione dell'iscritto verso la propria Cassa di previdenza e fornire, quindi, servizi sempre più rapidi ed efficienti, ha istituito, già dal dicembre 2005, la figura del "Garante dell'iscritto", a cui ha affidato i seguenti compiti:

Verificare il rispetto formale e sostanziale dei diritti degli utenti da parte della Cassa. Il Garante, sulla base di segnalazioni inoltrate dagli associati, per iscritto, per e-mail, per fax, per telefono, di persona, dal delegato della Cassa, dal Collegio di appartenenza, o da qualsiasi altro soggetto interessato che lamenti disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale o irragionevoli, ritardi nella richiesta di prestazioni previdenziali, o qualunque altro comportamento suscettibile di incrinare il rapporto di fiducia tra iscritti/pensionati e Cassa, si rivolge ai responsabili degli uffici per verificare documenti, per chiedere chiarimenti e sollecitare evasioni di pratiche ancora aperte affinché, nei tempi consentiti, si dia soluzione ai problemi sollevati.

Misurare il livello di qualità dei servizi.

Il Garante propone soluzioni e miglioramenti dei servizi rivolgendo raccomandazioni al dirigente della direzione previdenza ed ai responsabili delle altre aree ed alla direzione generale ai fini della tutela dell'associato e della migliore organizzazione dei servizi.

Per svolgere con efficacia tale attività partecipa a tutte le riunioni della direzione previdenza ed a quelle dove sono in discussione informazioni per gli utenti, progetti di organizzazione dei servizi, miglioramenti delle procedure amministrative, contenzioso.

Curare i rapporti con gli Ordini, proponendo incontri e conferenze a cui partecipa direttamente, dando agli iscritti e pensionati assistenza ed informazioni su tutti i problemi d'ordine previdenziale sollevati, nonché chiara informativa sui vari istituti previdenziali.

Svolgere attività di consulenza specialistica su materie previdenziali, sui calcoli di convenienza, sulle decisioni da prendere in materia di riscatti, di ricongiunzioni, di totalizzazione dei periodi assicurativi, sui calcoli di pensione in genere, sulla sistemazione delle morosità contributive, ed ogni attività che la Cassa riterrà utile e necessaria per migliorare i servizi agli associati.

Funzioni ispettive interne e segnalazioni agli Organi dei casi relativi a servizi che determinano pregiudizi agli utenti o conseguenze negative nei loro rapporti con la Cassa, per i quali non è stato possibile trovare rapide e adeguate soluzioni.

Il Garante, a tutela della sua terzietà, opera in piena autonomia e dipende funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione al quale fornirà, se richiesto, una relazione sull'attività svolta e sulle soluzioni adottate.

È questo un passo importante della Cassa nei confronti degli associati, che si propone di consolidare il rapporto con il mondo dei propri iscritti, rafforzando il loro senso di appartenenza, nella profonda convinzione che essi costituiscono la vera ed autentica risorsa dell'Ente.

La figura di "Garante dell'iscritto" è ricoperta, sin dall'istituzione, da Mimmo Nicandro.

Il Garante svolge un'attività di Consulenza e di servizio per iscritti e pensionati



Attività del Garante dell'iscritto nell'anno 2014

Nel 2014 al Garante sono pervenuti da iscritti pensionati 3.108 richieste di assistenza previdenziale

Il "GARANTE dell'iscritto", figura voluta dal Consiglio di Amministrazione a fine 2005, nel corso dell'anno 2014 ha continuato a svolgere, per un numero di iscritti e pensionati che è cresciuto sempre di più nel tempo, l'attività di garanzia, di aiuto, di assistenza, di tutela dell'associato al fine di contribuire, insieme ad altri, ad un costante miglioramento della qualità dei servizi che l'Associazione vuole offrire ai propri assistiti, rimuovendo a volte lamentele ed incomprensioni nonché suggerendo iniziative per evitare il ripetersi di eventuali controversie o contenziosi. L'anno 2014 è stato anche quello che ha visto il "Garante" impegnato a dare informazioni, consulenza, assistenza sulle modifiche regolamentari previste dalla Riforma della Previdenza approvata a fine danno 2013 dai ministeri vigilanti.

L'attività di servizio del Garante verso gli associati si è concretizzata nella consulenza che è stata data di continuo sul sistema previdenziale ed assistenziale della Cassa e sulla sua evoluzione, in particolare sui calcoli di pensione maturata e da maturare, sulle decisioni da prendere in materia di riscatti e ricongiunzione, sulle problematiche legate alla totalizzazione di cui al decreto legislativo n.42/2006 e sui calcoli di convenienza, sulla liquidazione puntuale della pensione richiesta e su tutti i quesiti rivolti alla Cassa, sulla sistemazione delle morosità contributive, sui ricorsi amministrativi, sul controllo delle trattenute fiscali ai pensionati, sulle iscrizioni dei pensionati esercenti per gli anni precedenti il 2012, sulla Riforma del sistema previdenziale approvata dai delegati il 10 novembre 2012, e successivamente il 9 settembre 2013, e quant'altro è stato segnalato. L'attività di tutela si è concretizzata nella verifica presso gli uffici della direzione previdenza di disguidi lamentati dagli associati, cercando di rimuoverne le cause ed assicurando agli stessi i dovuti controlli ed una costante rendicontazione per iscritto.

Analogo servizio è stato fornito ai delegati portatori di richieste di colleghi.

Questa continua assistenza è stata fornita principalmente per e-mail, regolarmente protocollate, e per telefono. Tutti hanno avuto la possibilità di accedere al numero telefonico diretto del Garante e molti anche al Suo numero di cellulare personale.

L'attività del "Garante", dal mese di Marzo 2008, è indirizzata anche alla puntuale verifica dei termini temporali indicati sulla "Carta dei Servizi" nei confronti del personale che cura i contributi, le pensioni, il pagamento dei compensi e missioni agli organi della Cassa ed a quelli che curano il pagamento delle fatture ai fornitori. Per questa attività il Garante predispone una relazione mensile che poi viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Il Garante dell'iscritto ha partecipato, inoltre, alla redazione del bilancio sociale che la Cassa predispone ogni anno.

Nel corso dell'anno 2014 sono state trasmesse al Garante da iscritti e pensionati:

- ▶ n. 3.108 segnalazioni di cui n. 701 tra e-mail e lettere e n. 2.407 segnalazioni telefoniche.

È stata data risposta a tutte le richieste sia telefonicamente che a mezzo e-mail, nell'arco temporale di 2/3 gg. al massimo, con molto anticipo rispetto ai termini indicati sulla carta dei servizi. Ad alcuni con più e-mail per successive verifiche.

Sono stati interessati i responsabili della direzione previdenza sia direttamente che con e-mail interne per sollecitare evasione di pratiche in sofferenza, riscontri di contestazioni espresse dagli associati, nonché rilievi su alcune procedure.

Le segnalazioni trasmesse dagli associati al "Garante", nei modi indicati, hanno riguardato:



Servizio presso gli
"Sportelli Previdenza"
istituiti nel 2011

- ▶ per il 40% solleciti definizione pensione di vecchiaia, indirette, reversibilità, anzianità, invalidità, inabilità, ferme a causa della Riforma; solleciti definizione pensioni per totalizzazione; oneri di riscatti e ricongiunzioni ancora non comunicati; solleciti definizione pensioni per totalizzazione; restituzione della metà della riduzione subita sulla pensione di anzianità.
- ▶ per il 30% consulenza specialistica e dettagliata sulle norme regolamentari della Cassa; sulle modifiche regolamentari contenute nella Riforma della Previdenza; sulle ipotesi di convenienza sulla totalizzazione; su simulazione calcolo pensione spettante e corrispondenza varia;
- ▶ per il 30% sistemazioni contributive; specifica delle sanzioni applicate; richiesta di assistenza per rateizzazioni contributive, compensazioni e trattenute di contributi omessi sulla pensione; aliquota marginale irpef applicata; chiarimenti sugli incroci dati reddituali comunicati dall'Agenzia delle Entrate con quelli comunicati dagli iscritti e pensionati, ecc.

Assistiti nel 2014

Nell'anno 2014 è stata proseguita dal Garante dell'iscritto l'attività di assistenza agli iscritti e pensionati presso alcune sedi territoriali dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, presso le quali sono stati istituiti, già dal 2011, dal Consiglio di Amministrazione, su sollecitazione dei vice-presidenti di alcuni Ordini, gli "Sportelli Previdenza" regionali, per dare un servizio ancora più diretto ed immediato agli associati.

Il primo sportello previdenza è stato aperto il 7 febbraio 2011 presso l'Ordine di Milano, con incontri mensili con gli iscritti fissati ogni primo martedì di ogni mese.

Il secondo sportello è stata aperto il 13 giugno 2011 presso l'Ordine di Bari sede di Via Marzano, con incontri mensili con gli iscritti fissati ogni secondo lunedì di ogni mese.

Il terzo sportello è stato aperto il 19 settembre 2011 presso l'Ordine di Catania, con incontri con gli iscritti fissati nei mesi dispari ogni terzo lunedì del mese.

Il quarto sportello è stato aperto il 17 ottobre 2011 presso l'Ordine di Palermo, con incontri con gli iscritti fissati nei mesi pari ogni terzo lunedì del mese.

Il quinto sportello è stato aperto l'8 novembre 2011 presso l'Ordine di Bologna, con incontri con gli iscritti fissati ogni terzo giovedì di ogni mese.

Il 16 luglio 2014 è stato aperto anche uno sportello previdenza a Roma presso la sede dell'Ordine situata in Piazzale delle Belle Arti 2. Gli incontri con gli iscritti sono fissati ogni 3° mercoledì di ogni mese.

Presso gli sportelli previdenza, il Garante dell'iscritto, nel corso del 2014, ha ricevuto, per assistenza previdenziale, n.348 associati.

In data 2 dicembre 2014, inoltre, il Garante ha prestato assistenza previdenziale agli iscritti e pensionati di Firenze intervenuti ad un convegno sulla Previdenza della Cassa Ragionieri organizzato dall'A.N.C. Sezione Firenze.

Nel 2015 presso l'Ordine di Firenze è in programma l'apertura di uno sportello previdenza per rendere un servizio di assistenza previdenziale anche agli associati della Toscana.

Presso l'Ordine di Torino nel 2015 verrà, invece, attivato, in via sperimentale, lo sportello previdenza telematico attraverso la tecnologia "Skype".



Tutela della Privacy

La tutela della privacy e consenso

Le attività del responsabile del comparto privacy, come previsto dall'art. 29 del Codice e analiticamente indicato dal CDA in sede di nomina, si sono susseguite anche durante il 2014.

Misure minime di sicurezza e policy

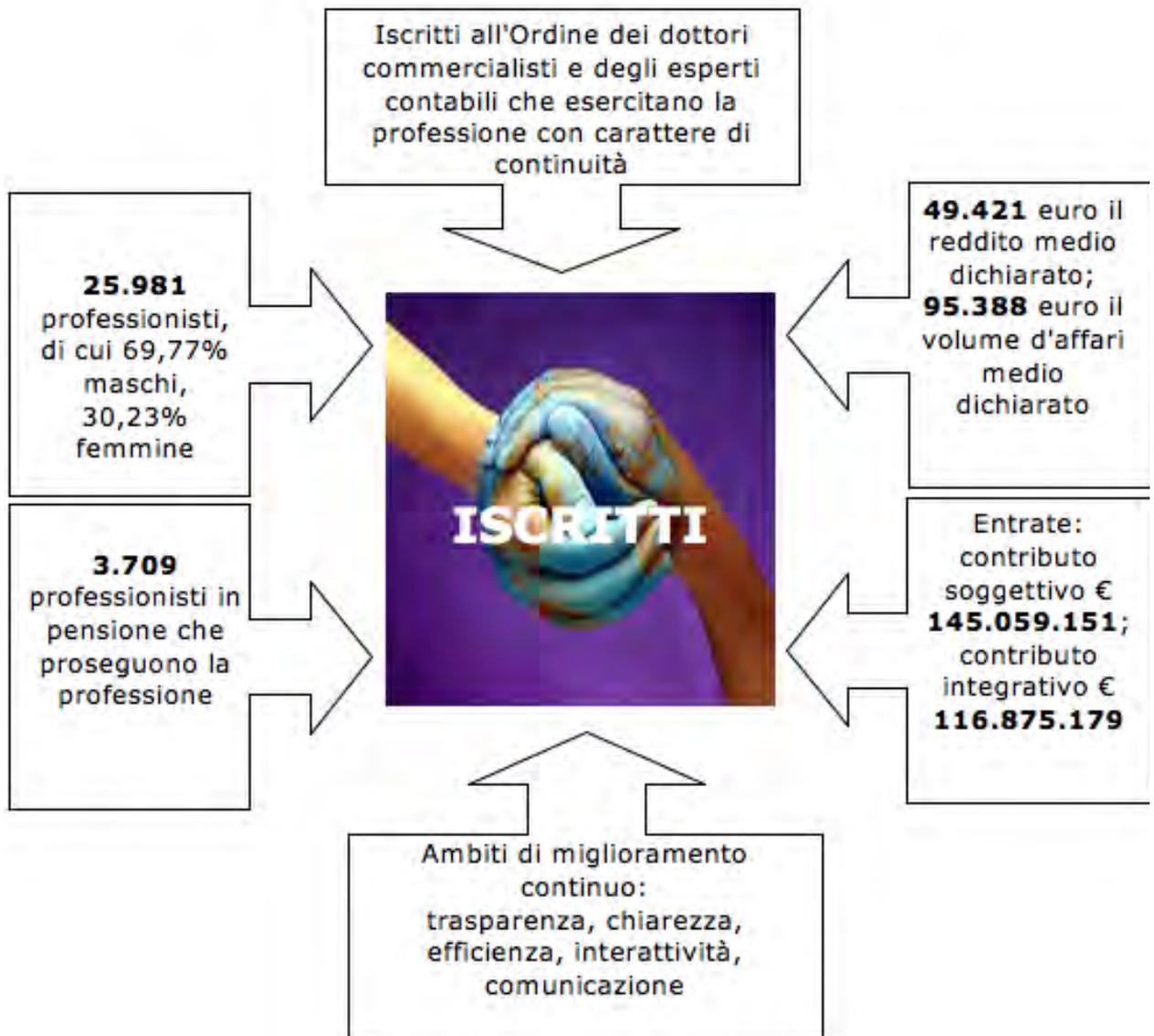
In particolare l'attività del responsabile, si è concentrata sul diritto alla riservatezza dei dati forniti dagli iscritti, per le attività istituzionali della Cassa vigilando in merito alla corretta applicazione dell'Art. 24 del Codice, che stabilisce le condizioni e i fini secondo i quali è opportuno richiederne il consenso.

L'attività di vigilanza del responsabile del comparto privacy, nel corso del 2014, ha anche interessato la verifica del rispetto da parte degli operatori, delle norme contenute nel documento che contiene "le misure minime di sicurezza" adottate dalla Cassa allo scopo di ridurre il rischio del degrado e/o della perdita di dati.

Particolare attenzione, è stata posta nell'aggiornamento delle policy di accesso ai files di lavoro condivisi attraverso la rete reso di volta in volta necessario, dalle modifiche che hanno investito l'organizzazione dei vari uffici, al fine di semplificare e sveltire procedure complesse, con lo scopo di offrire un migliore servizio all'iscritto.

Il rapporto con gli iscritti

L'impegno del responsabile del comparto privacy, è proseguito durante tutto il corso del 2014, attraverso la verifica del corretto rispetto del codice, nell'ambito delle nuove iniziative intraprese dalla Cassa al fine di migliorare il rapporto con i suoi iscritti fornendo loro nuovi servizi esclusivi





Iscritti

I requisiti per l'iscrizione sono: l'iscrizione all'Ordine e l'esercizio della professione.

È iscritto alla Cassa il professionista iscritto all'Ordine che esercita la professione con carattere di continuità.

Andamento delle iscrizioni

Di seguito è proposta una tabella che riepiloga l'andamento delle iscrizioni:

I numeri dell'anno

ISCRITTI					
Anno	Non pensionati	Pensionati che proseguono l'attività	Totale	Incremento	
				Assoluto	%
1977	7.449	0	7.449	0	0,00
1978	7.705	0	7.705	256	3,44
1979	8.244	0	8.244	539	7,00
1980	8.715	0	8.715	471	5,71
1981	9.354	0	9.354	639	7,33
1982	10.094	0	10.094	740	7,91
1983	10.382	0	10.382	288	2,85
1984	10.760	0	10.760	378	3,64
1985	11.063	0	11.063	303	2,82
1986	12.065	0	12.065	1.002	9,06
1987	13.720	0	13.720	1.655	13,72
1988	16.141	0	16.141	2.421	17,65
1989	18.710	0	18.710	2.569	15,92
1990	20.097	0	20.097	1.387	7,41
1991	21.966	0	21.966	1.869	9,30
1992	21.543	0	21.543	-423	-1,93
1993	22.297	0	22.297	754	3,50
1994	23.670	0	23.670	1.373	6,16
1995	26.345	0	26.345	2.675	11,30

ISCRITTI					
Anno	Non pensionati	Pensionati	Totale	Incremento	
				Assoluto	%
1996	27.815	0	27.815	1.470	5,58
1997	28.892	0	28.892	1.077	3,87
1998	29.862	0	29.862	970	3,36
1999	31.154	0	31.154	1.292	4,33
2000	31.080	0	31.080	-74	-0,24
2001	31.462	0	31.462	382	1,23
2002	31.097	0	31.097	-365	-1,16
2003	30.839	0	30.839	-258	-0,83
2004	30.539	1.612	32.151	1.312	4,25
2005	30.125	1.963	32.088	-63	-0,20
2006	29.690	2.223	31.913	-175	-0,55
2007	29.297	2.310	31.607	-306	-0,96
2008	28.659	2.620	31.279	-328	-1,04
2009	28.148	2.899	31.047	-232	-0,74
2010	27.673	3.169	30.842	-205	-0,66
2011	27.051	3.441	30.492	-350	-1,24
2012	26.354	3.696	30.050	-442	-1,47
2013	25.950	3.637	29.587	-463	-1,56
2014	25.981	3.709	29.690	103	0,35

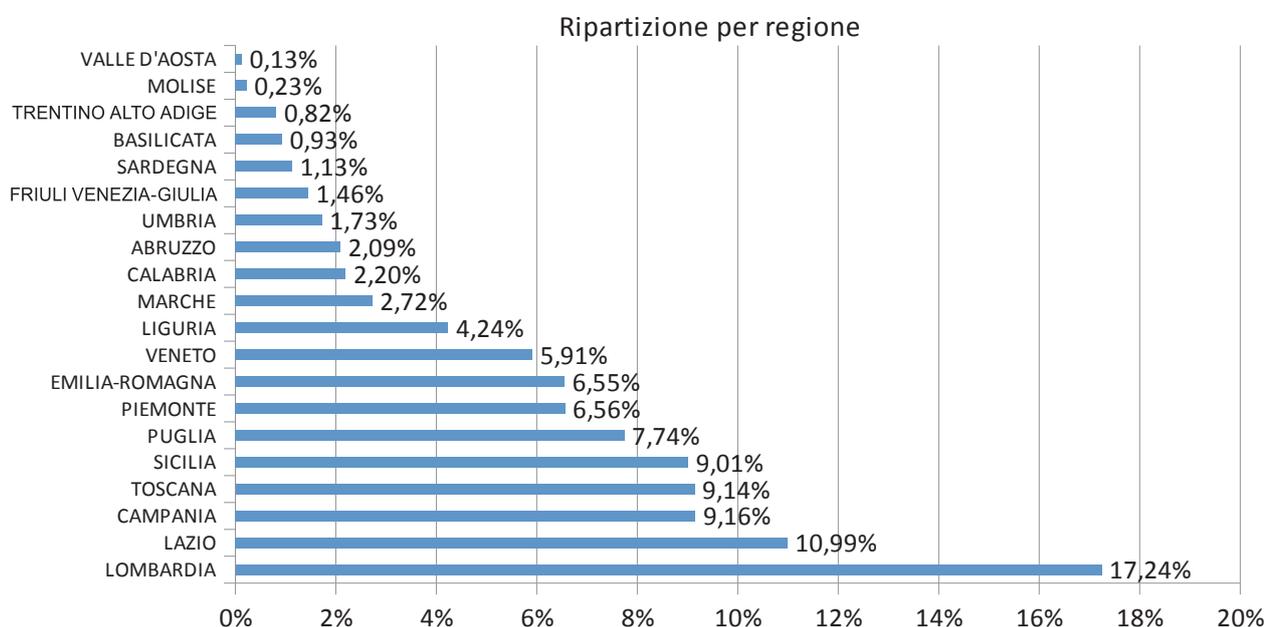
Il dato dell'anno 2014 risente dell'iscrizione di parte di quei professionisti che, in virtù delle norme precedenti la riforma ultima adottata, pur esercitando l'attività potevano risultare esonerati dall'iscrizione in virtù di iscrizione/pensionamento presso altro Ente di previdenza.

La tabella successiva illustra le movimentazioni intervenute nel corso dell'anno.

ISCRITTI AL 31 DICEMBRE 2013	25.950
Nuove iscrizioni	628
Cancellazioni	
Per cancellazione dall'Albo	51
Per decesso	36
Per cessazione attività professionale	146
Per esercizio facoltà iscritti ad altre forme di previdenza	1
Per esercizio facoltà iscritti ad altri Albi	0
Annullamenti iscrizione	0
Pensionati che proseguono l'attività	363
Iscritti al 31 dicembre 2013	25.981



Di seguito gli iscritti sono esposti graficamente per sesso, regione ed età.





I pensionati attivi

I pensionati che proseguono la professione sono, nel 2014, 3.709

I pensionati che continuano la professione sono aumentati di 72 unità. Si riportano di seguito i dati degli ultimi anni:

ANNO	QUANTITÀ
2004	1.612
2005	1.963
2006	2.223
2007	2.310
2008	2.620
2009	2.899
2010	3.169
2011	3.441
2012	3.696
2013	3.637
2014	3.709

Il rapporto tra iscritti e pensionati è pari a 3,06

Il rapporto iscritti/pensionati si è attestato a 3,06 iscritti per ogni pensionato.

I redditi e i volumi di affari

I dati elaborati sono tratti dalle dichiarazioni obbligatorie trasmesse dagli associati che, come noto, si riferiscono ai redditi ed ai volumi d'affari realizzati nell'anno precedente a quello della comunicazione.

Le tabelle riepilogano l'andamento dei redditi e dei volumi di affari dichiarati e soggetti a contribuzione

Gli iscritti (pensionati e non pensionati)

La tabella che segue espone i dati relativi al reddito professionale e al volume d'affari medio degli iscritti e dei pensionati esercenti l'attività professionale.

I valori di riferimento sono:

Nelle colonne "Redditi dichiarati" vengono riportati i valori medi determinati sulla base dei dati dichiarati; nelle colonne "Redditi soggetti a contribuzione" vengono riportati i valori medi determinati sulla base dei dati utilizzati per la determinazione dei contributi, tenendo conto:

reddito minimo
€ 28.281,54

► del reddito corrispondente al contributo soggettivo minimo previsto dall'articolo 8, comma 5, del Regolamento della previdenza, che per l'anno 2014 ammonta a 3.110,97 euro e che corrisponde a un reddito minimo di euro 28.281,54;

massimale € 102.200

► del massimale di reddito relativo al contributo soggettivo previsto dall'articolo 8, comma 11, che ammonta a euro 102.200,00;

volume di affari minimo
€ 19.367,00

► del volume d'affari minimo soggetto al contributo integrativo, previsto dall'articolo 10, comma 7, che ammonta a euro 19.367,00.

Dal 2012 anche i titolari di pensione di vecchiaia e di anzianità, esercenti l'attività professionale, pagano il contributo soggettivo e quindi, a partire dal 2012 abbiamo considerato, per essi, anche il reddito, oltre al volume di affari.

Tale inclusione comporta il seguente andamento dei valori medi, per i quali si evidenzia un decremento.



Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	42.833	82.851	51.825	90.507
2005	44.866	87.388	53.882	94.886
2006	43.976	85.761	53.065	93.329
2007	48.480	91.890	56.525	99.425
2008	49.532	97.642	57.661	100.868
2009	50.028	100.200	58.536	106.190
2010	50.232	97.845	58.781	104.730
2011	50.881	102.800	59.161	109.092
2012	52.358	104.552	59.615	109.741
2013	51.790	100.918	57.033	101.595
2014	49.421	95.388	54.083	96.246

Di seguito si riportano le percentuali di variazione dei valori medi.

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	4,75	5,48	3,97	4,84
2006	-1,98	-1,86	-1,52	-1,64
2007	10,24	7,15	6,52	6,53
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	1,00	2,62	1,52	5,27
2010	0,40	-2,35	0,42	-1,38
2011	1,29	5,06	0,64	4,16
2012	2,90	1,70	0,76	0,60
2013	-1,09	-3,48	-4,34	-7,43
2014	-4,57	-5,48	-5,17	-5,27

Di seguito sono indicate le grandezze di reddito e di volume d'affari complessivamente prodotti dagli iscritti (pensionati e non pensionati).

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	1.308.076.188	2.530.180.917	1.582.694.187	2.763.979.783
2005	1.351.602.415	2.632.565.340	1.623.196.369	2.858.455.188
2006	1.305.638.098	2.546.244.573	1.575.485.753	2.770.939.011
2007	1.420.318.560	2.692.101.330	1.656.012.925	2.912.854.225
2008	1.451.151.847	2.860.646.487	1.689.302.368	2.955.133.627
2009	1.318.159.363	2.640.090.970	1.542.318.751	2.797.900.051
2010	1.233.916.956	2.403.465.990	1.443.790.248	2.572.502.785
2011	1.217.125.337	2.459.089.598	1.415.207.056	2.609.601.954

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2011	-	2.935.503.620	-	3.086.015.976
2012	1.572.671.129	3.140.428.033	1.790.662.545	3.296.295.978
2013	1.532.326.377	2.985.868.864	1.687.432.298	3.005.883.052
2014	1.500.024.035	2.940.625.970	1.641.524.086	2.967.072.613



Per rendere omogenei e confrontabili i dati con i bilanci precedenti abbiamo diviso il periodo in due parti: fino al 2011 e dal 2012. Infatti, fino al 2011 i titolari di pensione di vecchiaia e di anzianità esercenti la professione non erano tenuti a versare il contributo sul reddito professionale prodotto e non avevano quindi l'obbligo di dichiararlo.

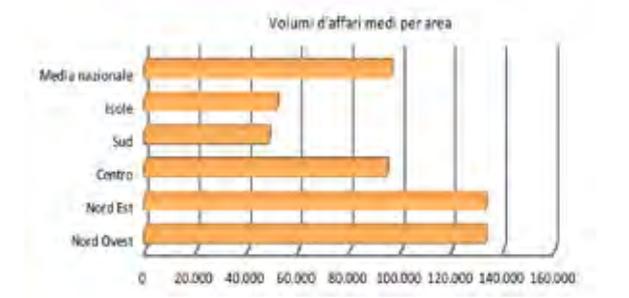
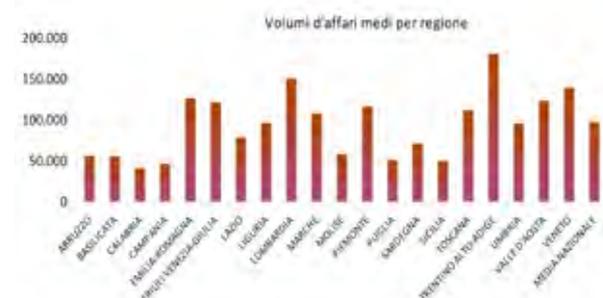
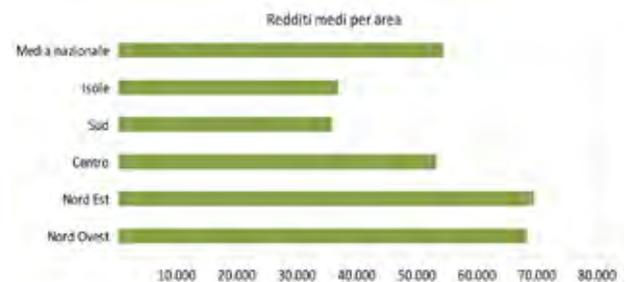
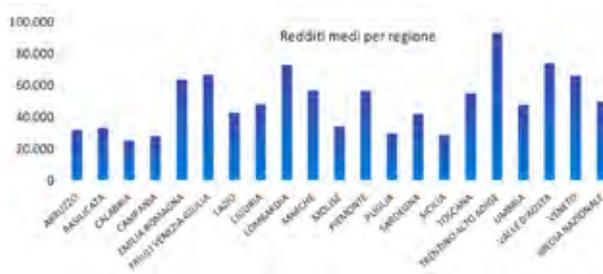
Dal 2012 i dati relativi al reddito e al volume di affari tengono conto di quanto prodotto dagli iscritti, compresi i titolari di pensione diretta.

Lavoro analogo è stato fatto per evidenziare le relative percentuali di variazione rispetto all'anno precedente.

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	3,33	4,05	2,56	3,42
2006	-3,40	-3,28	-2,94	-3,06
2007	8,78	5,73	5,11	5,12
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	-9,17	-7,71	-8,70	-5,32
2010	-6,39	-8,97	-6,39	-8,06
2011	-1,36	2,31	-1,97	1,44

Anno	Redditi dichiarati		Redditi soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2012	-	6,98	-	6,81
2013	-2,57	-4,93	-5,77	-8,82
2014	-2,11	-1,52	-2,72	-1,29

Proponiamo, di seguito, con lo strumento grafico, i dati dei redditi e dei volumi d'affari ripartiti per regione e area geografica (secondo il raggruppamento delle regioni definito dall'Istat).





Di seguito si propongono due tabelle che evidenziano i dati medi (reddito e volume di affari), divisi oltre che per area geografica, anche per genere e fascia di età.

I dati dei redditi

FASCE DI ETA'	NORD EST		NORD OVEST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
fino ai 35	29.875	19.192	27.685	29.425	22.978	20.871	20.350	11.990	16.753	19.604
dai 36 ai 45	62.128	39.910	60.863	40.904	43.463	31.509	27.889	19.640	28.294	21.196
dai 46 ai 55	77.250	51.470	75.645	47.522	54.595	36.764	31.362	22.134	32.945	23.632
oltre i 55	79.312	53.245	79.595	55.603	60.548	39.584	32.558	23.831	34.319	28.651

I dati dei volumi di affari

FASCE DI ETA'	NORD EST		NORD OVEST		CENTRO		SUD		ISOLE	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
fino ai 35	41.820	20.950	37.738	43.928	27.207	19.947	28.089	11.008	16.490	26.212
dai 36 ai 45	125.898	69.908	119.353	75.164	81.544	53.642	46.540	28.733	44.731	32.341
dai 46 ai 55	153.995	101.898	158.451	96.375	106.844	70.370	53.027	34.181	58.610	39.963
oltre i 55	164.732	111.821	165.762	116.187	119.979	77.218	56.669	37.683	59.262	46.081

Gli iscritti inviano i dati di reddito e volume di affari con procedura telematica con notevole riduzione di tempi e costi

L'invio telematico dei modelli di dichiarazione dei redditi e dei volumi d'affari

Dall'anno 2007 gli iscritti dichiarano i dati reddituali e dei volumi di affari per via telematica direttamente alla Cassa.

La tabella indica i dati relativi alle quantità delle dichiarazioni pervenute, i cui valori sono stati utilizzati per determinare i redditi e i volumi d'affari riportati in precedenza.

Anno	Pervenute	Su un totale di	Percentuale
2005	30.461	32.151	94,74
2006	29.874	32.088	93,10
2007	29.419	31.913	92,18
2008	29.072	31.607	91,97
2009	29.182	31.279	93,29
2010	29.234	31.047	94,16
2011	28.084	31.393	89,46
2012	28.023	30.993	90,42
2013	25.961	30.309	85,65
2014	26.414	30.828	85,68

Le tabelle illustrano i dati delle entrate contributive

Le entrate contributive

Si riportano di seguito i dati delle entrate contributive, distinte per tipologia di contributo.

Anno	Contributo soggettivo		Anno	Contributo integrativo	
	Importo	Variazione %		Importo	Variazione %
2004	104.433.628	-	2004	56.124.538	-
2005	106.139.299	1,63	2005	67.661.001	20,56
2006	105.682.662	-0,43	2006	114.050.239	68,56
2007	109.872.084	3,96	2007	121.461.962	6,50
2008	112.320.941	2,23	2008	125.508.040	3,33
2009	113.829.310	1,34	2009	129.851.408	3,46
2010	112.835.044	-0,88	2010	127.436.338	-1,86
2011	113.963.197	1,00	2011	127.907.114	0,37
2012	121.567.409	6,67	2012	129.130.221	0,96
2013	134.989.391	11,04	2013	119.458.069	-7,49
2014	145.059.151	7,46	2014	116.875.179	-2,16

L'incremento delle entrate a titolo di contributo integrativo negli anni 2005 e 2006 deriva dall'innalzamento dal 2 al 4 per cento dell'aliquota percentuale da applicare al volume d'affari.

La riduzione dei contributi per gli iscritti con età inferiore a 38 anni

L'art. 8 del Regolamento consente ai giovani iscritti di ridurre della metà il contributo soggettivo dovuto

L'articolo 8, comma 8, del Regolamento della previdenza, consente, agli iscritti con età inferiore a 38 anni, per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi, di versare il contributo soggettivo in misura pari alla metà.

La tabella che segue indica i dati relativi agli iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.

Anno	Optanti	Non optanti	Totale	Percentuale optanti
2004	4.732	3.441	8.173	57,9
2005	4.795	2.232	7.027	68,24
2006	3.818	2.182	6.000	63,63
2007	3.436	1.484	4.920	69,84
2008	2.586	1.156	3.742	69,10
2009	2.254	1.323	3.577	63,01
2010	1.702	1.165	2.867	59,36
2011	579	354	933	62,05
2012	521	485	1.006	51,79
2013	443	73	516	85,85
2014	455	169	624	72,92

La riduzione del numero, a partire dal 2011, dipende dal venir meno, per tutti gli iscritti prima del 2004 e con età inferiore a 38 anni, della riduzione del contributo soggettivo, prevista per un massimo di 7 anni.

Le aliquote contributive

Si riportano di seguito i dati percentuali relativi alla scelta dell'aliquota contributiva da applicare al contributo soggettivo, rilevati dalle dichiarazioni reddituali pervenute. L'articolo 8, comma 3, del Regolamento della previdenza consente a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva, in una misura variabile dall'11 al 21 per cento. Dal 2012 anche i pensionati esercenti l'attività versano il contributo soggettivo e scelgono, quindi, l'aliquota che intendono usare per il calcolo del contributo soggettivo.



La tabella che segue indica i dati percentuali relativi alle scelte effettuate dagli iscritti, rilevate dalle dichiarazioni reddituali inviate alla Cassa. Già nel bilancio scorso avevamo rilevato un aumento nella scelta dell'aliquota minima, che viene confermato anche nel 2014. Tale inversione è dovuta ai titolari di pensione che non hanno la necessità di incrementare il loro montante. Per effetto della riforma, per l'anno 2013, le aliquote dell'8 e del 9 per cento sono state innalzate al 10 per cento. La riforma ha previsto un innalzamento dell'aliquota minima e di quella massima di un punto percentuale l'anno, fino al 2018. Di seguito la loro rappresentazione.

La tabella riporta i numeri relativi alla scelta dell'aliquota del contributo soggettivo

Aliquota %	ANNO										
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
8	86,42	85,92	85,43	83,05	80,24	80,66	80,36	80,29	82,68		
9	0,66	0,73	0,71	0,8	0,88	0,95	1,05	1,13	0,92		
10	5,35	5,53	5,81	7,66	9,37	9,39	9,55	9,62	8,35	91,99	
11	0,61	0,64	0,71	0,62	0,65	0,62	0,66	0,7	0,72	0,79	90,09
12	1,6	1,56	1,68	1,88	2,1	2,11	2,03	2,06	1,91	1,94	3,41
13	0,3	0,42	0,39	0,41	0,53	0,54	0,59	0,66	0,6	0,6	0,79
14	0,16	0,14	0,17	0,19	0,28	0,27	0,31	0,27	0,29	0,34	0,50
15	4,9	5,07	5,1	5,39	5,95	5,46	5,45	5,27	4,53	4,34	2,85
16											0,43
17											0,11
18											0,29
19											0,05
20											0,32
21											1,16

Il contributo soggettivo supplementare

Anno	Contributo di maternità	
	Importo	Variazione %
2004	1.769.053	-
2005	2.824.410	-3,74
2006	2.865.408	1,45
2007	2.351.520	-17,93
2008	1.928.059	-18,00
2009	1.581.664	-17,96
2010	1.555.430	-1,66
2011	1.277.854	-17,84
2012	690.644	-45,95
2013	1.304.160	88,83
2014	--	--

Il contributo di maternità non è stato addebitato in quanto il fondo presentava a fine anno un saldo positivo di euro 1.848.625.

Il contributo di maternità viene determinato, ogni anno - tenendo conto anche del contributo dello Stato previsto dall'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 - in misura pari alle uscite per indennità di maternità dell'anno precedente.



Le tabelle illustrano
i dati complessivi
delle entrate

Gli importi complessivi

Si riportano di seguito gli importi complessivi delle entrate contributive degli ultimi anni.

Anno	TOTALI	
	Importo	Variazione %
2004	173.020.874	-
2005	186.500.112	7,79
2006	232.347.845	24,58
2007	243.876.300	4,97
2008	250.174.924	2,58
2009	253.913.947	1,49
2010	250.361.871	-1,40
2011	251.748.499	0,55
2012	260.078.363	3,31
2013	271.039.028	4,21
2014	277.441.468	2,36

Tali importi non considerano i contributi accertati per ricongiunzione e riscatto.

Ai contributi accertati per l'anno 2014, vanno aggiunti i contributi oggetto di riaccertamento a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti e complessivamente pari a euro 3.235.340.

La successiva tabella indica gli scostamenti delle entrate contributive rispetto ai dati del bilancio di previsione per l'anno 2014.

Tipologia del contributo	Importi previsti	Importi definitivi	Scostamento percentuale
Soggettivo	144.104.000	145.059.151	0,66
Integrativo	115.904.000	116.875.179	0,84
Soggettivo supplementare	13.490.000	15.507.138	14,95
Maternità	--	--	--
Totali	273.498.000	277.441.468	1,44

Entrate per
ricongiunzioni
e riscatti: € 805.303

Ricongiunzioni e riscatti

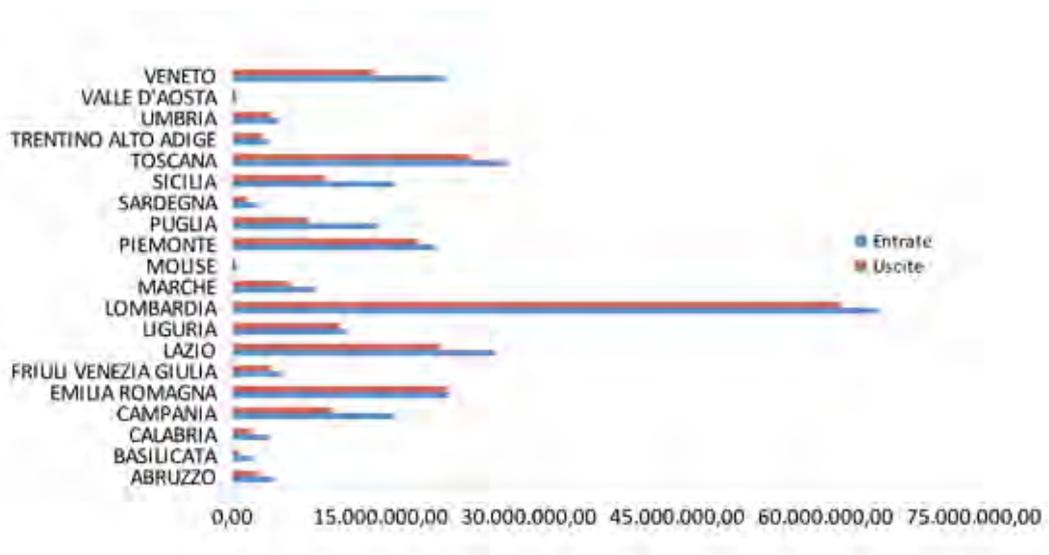
Si riportano di seguito gli importi complessivi delle entrate contributive degli ultimi otto anni.

ANNO	IMPORTO
2004	13.958.261
2005	12.407.912
2006	12.048.126
2007	12.059.599
2008	12.595.646
2009	8.370.293
2010	18.592.286
2011	8.111.234
2012	3.579.231
2013	1.078.352
2014	805.303

I flussi complessivi a livello regionale delle entrate contributive e delle uscite per prestazioni

Il grafico illustra i flussi in entrata e in uscita in entrata e in uscita per regione

Il grafico che segue riporta i dati relativi ai flussi in entrata e in uscita per Regione relativi, rispettivamente, alle entrate contributive (escluso il contributo di maternità) accertate e alle uscite per prestazioni previdenziali.



I crediti contributivi

Nel 2014 sono state avviate nuove attività

Alla fine dell'anno 2014 la direzione previdenza ha contestato le morosità agli eredi di iscritti deceduti morosi.

Nel corso del 2014 sono state avviate le procedure (analisi, sviluppo software e primi incontri con funzionari dell'Agenzia delle Entrate) per la realizzazione del software e delle procedure per l'uso del modello unico di pagamento (F24).

Sono state avviate, inoltre, le attività necessarie al passaggio di posizioni morose a Equitalia per il recupero degli importi tramite ruoli esattoriali.

Il 31 dicembre 2014 è terminata la proroga della disciplina transitoria delle rateazioni che prevede la possibilità di dilazionare i pagamenti fino a 96 rate. Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 28 gennaio 2015, ha deciso di prorogare, in via transitoria, tale disciplina per un ulteriore anno.

Nel corso dell'anno è stata incrementata l'attività di recupero crediti tramite decreto ingiuntivo. Sono state stipulate ulteriori convenzioni con altri studi legali.

L'incremento dell'attività ha comportato, ormai da qualche anno, un maggior ricorso allo strumento della rateazione. Nel solo 2014 sono state richieste e concesse circa 1.700 rateazioni.

Obiettivi di lungo periodo, azioni intraprese e indicatori di riferimento

La griglia sottostante si propone di riassumere in maniera schematica quali sono gli obiettivi prefissati, cosa si è fatto per raggiungerli e quali sono stati gli strumenti utilizzati per misurare i risultati.

Il tutto riferito allo stakeholder di riferimento che in questo caso è rappresentato dagli iscritti.



Iscritti

GIOVANI (iscritti dal primo gennaio 2004 con età anagrafica inferiore a 38 anni)

Obiettivi di lungo periodo	Massimizzazione del montante contributivo. Maggiore diffusione di una cultura previdenziale e sviluppo di forme di previdenza complementare.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese				
comuni	Consolidamento utilizzo ALM (asset & liability management).	Iniziative sul territorio per spiegare la logica della riforma. Creazione della sezione "Trasparenza" sul sito web della Cassa. Miglioramento della rivista on line.	Convenzioni di mutuo a condizioni di favore. Stipula di una polizza sanitaria gratuita con UniSalute S.p.A.	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web. Creazione di un servizio di newsletter.
specifiche	Introduzione delle borse di tirocinio formativo e prestito d'onore.	Creazione di nuove caselle di posta elettronica degli uffici PEC (posta elettronica certificata).	Stipula di una polizza vita TCM con Unipol S.p.A. Acquisizione e utilizzo degli indirizzi e mail pec degli associati.	
Indicatori di riferimento	Monitoraggio statistico del fondo B della previdenza e del numero degli iscritti che optano per versare la metà del contributo soggettivo.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, n. adesioni polizza sanitaria, numero newsletter inviate.	

CONSOLIDATI (iscritti in data antecedente il 2004 e con meno di 25 anni di contributi)

Obiettivi di lungo periodo	Adeguatezza della misura delle prestazioni.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese				
comuni	Consolidamento utilizzo ALM (asset & liability management).	Incontri sul territorio per spiegare la logica della riforma. Creazione della sezione "Trasparenza" sul sito web della Cassa. Creazione di una rivista on line.	Convenzioni di mutuo a condizioni di favore. Stipula di una polizza sanitaria gratuita con UniSalute S.p.A.	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web. Creazione di un servizio di newsletter.
specifiche	Consolidamento progetto per il recupero delle somme non versate. Revisione sistema sanzionatorio.	Creazione di nuove caselle di posta elettronica degli uffici PEC (posta elettronica certificata). Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria (ora on line).	Stipula di una polizza vita TCM con Unipol S.p.A. Potenziamento servizi interattivi con particolare riferimento alle simulazioni di calcolo delle prestazioni.	
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, n. adesioni polizza sanitaria, numero newsletter inviate.	



PROSSIMI AL PENSIONAMENTO (iscritti in data antecedente il 2004 e con più di 25 anni di contributi)

Obiettivi di lungo periodo	Massimo supporto all'Associato prossimo al pensionamento nelle varie fasi di scelta del percorso previdenziale migliore.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese				
comuni	Progetto di ALM (asset & liability management).	Incontri sul territorio per spiegare la logica della riforma. Creazione della sezione "Trasparenza" sul sito web della Cassa.	Convenzioni di mutuo a condizioni di favore. Stipula di una polizza sanitaria gratuita con UniSalute S.p.A.	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web. Creazione di un servizio di newsletter.
specifiche	Convenzione con l'INPS per migliorare i tempi di attesa degli accertamenti sanitari agli iscritti.	Creazione di nuove caselle di posta elettronica degli uffici PEC (posta elettronica certificata). Elaborazione di procedure che consentano l'invio on line di dati e informazioni.	Stipula di una polizza vita TCM con Unipol S.p.A. Cessione del quinto in favore dei pensionandi	
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, n. adesioni polizza sanitaria, numero newsletter inviate.	



Pensionati





I requisiti per la pensione sono: età anagrafica, anzianità e regolarità contributiva

I pensionati CNPR sono quei professionisti che hanno maturato i requisiti di iscrizione e di contribuzione necessari per acquisire il diritto alle prestazioni ed anche i superstiti di pensionati e di iscritti alla Cassa che hanno maturato i requisiti previsti dal Regolamento. Di seguito, in una tabella, i numeri relativi all'andamento degli ultimi anni.

PENSIONATI								INCREMENTO		RAPPORTO ISCRITTI PENSIONATI
ANNO	DIRETTE VECCHIAIA	ANZIANITÀ	INVALIDITÀ E INABILITÀ	GRATUITE	INDIRETTE	REVERS.TÀ	TOTALE	ASSOLUTO	%	
1977	562	-	77	42	177	107	965	0	0,00	7,72
1978	546	-	75	38	186	121	966	1	0,10	7,98
1979	566	-	93	34	203	150	1.046	80	8,28	7,88
1980	567	-	104	29	228	172	1.100	54	5,16	7,92
1981	554	-	105	24	245	205	1.133	33	3,00	8,26
1982	541	-	110	17	264	223	1.155	22	1,94	8,74
1983	537	-	117	13	291	252	1.210	55	4,76	8,58
1984	548	-	126	7	316	276	1.273	63	5,21	8,45
1985	553	-	131	7	330	298	1.319	46	3,61	8,39
1986	557	-	132	4	364	327	1.384	65	4,93	8,72
1987	586	-	149	4	403	350	1.492	108	7,80	9,20
1988	717	-	155	2	435	389	1.698	206	13,81	9,51
1989	781	-	162	1	459	407	1.810	112	6,60	10,34
1990	810	-	171	-	484	432	1.897	87	4,81	10,59
1991	836	-	184	-	505	450	1.975	78	4,11	11,12
1992	904	-	186	-	529	463	2.082	107	5,42	10,35
1993	984	-	198	-	578	509	2.269	187	8,98	9,83
1994	1.046	4	210	-	591	534	2.385	116	5,11	9,92
1995	1.118	19	225	-	629	568	2.559	174	7,30	10,30
1996	1.152	33	236	-	650	585	2.656	97	3,79	10,49
1997	1.223	59	248	-	675	593	2.798	142	5,35	10,33
1998	1.305	62	267	-	709	621	2.964	166	5,93	10,07
1999	1.378	153	275	-	722	659	3.187	223	7,52	9,77
2000	1.478	219	285	-	739	682	3.403	216	6,78	9,13
2001	1.562	282	308	-	751	701	3.604	201	5,91	8,73
2002	1.685	361	332	-	759	724	3.861	257	7,13	8,05
2003	1.863	399	367	-	786	757	4.172	311	8,05	7,39
2004	2.099	533	404	-	817	790	4.643	471	11,29	6,58
2005	2.311	601	432	-	847	822	5.013	370	7,97	6,01
2006	2.551	698	444	-	865	873	5.431	418	8,34	5,47
2007	2.741	777	443	-	886	904	5.751	320	5,89	5,09
2008	2.969	936	476	-	907	980	6.268	517	8,99	4,57
2009	3.207	1.036	468	-	909	1.036	6.656	388	6,19	4,23
2010	3.417	1.127	510	-	906	1.104	7.064	408	6,13	3,92
2011	3.655	1.300	471	-	928	1.149	7.503	439	6,21	3,60
2012	3.818	1.561	494	-	931	1.203	8.007	504	6,71	3,29
2013	3.836	1.659	485	-	946	1.283	8.209	202	2,52	3,16
2014	3.864	1.714	513	80	944	1.374	8.489	280	3,41	3,06



Le prestazioni istituzionali

Le prestazioni previdenziali

Il numero delle pensioni in essere è 8.489

Il numero delle pensioni in essere a fine anno (280 in più rispetto al 2013) è 8.489.

Le nuove pensioni

La tabella e i grafici riepilogano i dati relativi alle nuove pensioni

Si riportano di seguito i dati relativi alle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno, raffrontati con gli analoghi dati di quelle liquidate nei 7 anni precedenti. L'importo medio riportato, è stato determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno 2014, indipendentemente dalla decorrenza effettiva.

CATEGORIA	QUANTITÀ							
	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Vecchiaia	272	256	271	239	291	267	98	130
Vecchiaia totalizzate	12	54	77	81	47	20	29	27
Anzianità	85	86	76	59	90	229	52	51
Anzianità totalizzate	5	78	42	55	71	51	62	25
Indirette	38	28	24	23	29	18	34	22
Indirette totalizzate	-	4	4	1	2	4	3	2
Reversibilità	78	105	109	109	100	107	126	133
Invaldità	47	63	55	65	46	49	45	76
Inabilità	12	5	8	4	6	7	7	9
Anticipata	-	-	-	-	-	-	-	80
Totali	549	679	666	636	682	752	456	555

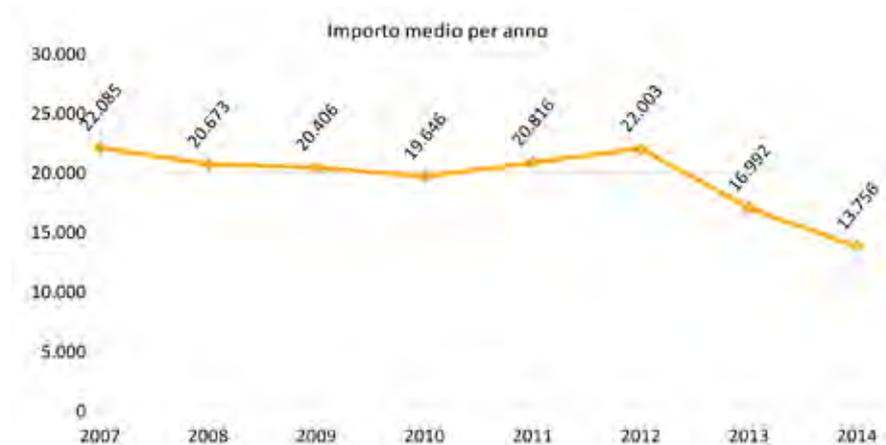
Categoria	IMPORTO MEDIO							
	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Vecchiaia	25.342	25.326	24.850	23.826	23.903	25.713	23.383	19.182
Vecchiaia totalizzate	24.031	16.354	16.737	16.160	16.797	10.176	8.403	6.981
Anzianità	28.560	30.357	30.490	28.884	29.884	25.557	22.847	22.142
Anzianità totalizzate	22.943	13.251	15.873	15.686	15.035	17.462	13.678	11.242
Indirette	15.864	11.785	11.398	9.131	11.422	12.297	12.214	9.795
Indirette totalizzate	-	7.739	18.077	12.283	7.506	11.528	11.191	8.576
Reversibilità	13.274	16.673	13.816	16.161	16.213	16.159	16.441	15.754
Invaldità	12.219	12.587	11.062	13.202	12.909	12.856	12.398	9.515
Inabilità	15.702	17.800	14.655	20.603	19.873	16.863	13.849	13.612
Anticipata	-	-	-	-	-	-	-	4.607
Totali	22.085	20.673	20.406	19.646	20.816	22.003	16.992	13.756

Le pensioni di anzianità (eliminate dalla riforma) indicate nella tabella, sono relative a domande presentate anteriormente alla riforma e liquidate nel corso dell'anno 2014. Queste domande erano rimaste ferme in attesa dell'approvazione della riforma. Alcune domande sono state de-



finite nel secondo semestre del 2014 perché in attesa di definizione della domanda di riscatto e/o ricongiunzione o per la regolarizzazione della posizione contributiva.

Nel corso dell'anno non sono state accolte 6 domande di pensione di inabilità e 25 domande di pensione di invalidità per mancato riconoscimento dello stato di inabilità o di invalidità.



Di seguito le percentuali delle quantità di pensioni di vecchiaia e di anzianità rispetto al totale delle pensioni delle due categorie, con esclusione delle pensioni totalizzate.

Anno	Vecchiaia	Anzianità
2004	67,24	32,76
2005	78,61	21,39
2006	75,89	24,11
2007	75,94	24,06
2008	74,42	25,58
2009	78,10	21,90
2010	80,20	19,80
2011	73,76	26,24
2012	53,83	46,17
2013	65,33	34,67
2014	71,82	28,18

Nel corso dell'anno non sono state accolte 14 domande di pensione di inabilità/invalidità per mancato riconoscimento dello stato di inabilità o di invalidità.



Nelle tabelle sono esposti i dati relativi alle pensioni complessive

I dati complessivi delle pensioni

Di seguito, l'onere medio sostenuto per pensione, determinato come rapporto fra la spesa complessiva per prestazioni pensionistiche e il numero di pensioni in essere. Tale valore corrisponde al costo annuo di ciascuna pensione in essere a fine anno.

Anno	Importo medio	Variazione % rispetto anno prec.
2004	20.727	-
2005	22.319	7,68
2006	22.530	0,95
2007	23.312	3,48
2008	23.315	0,01
2009	23.925	2,62
2010	24.226	1,26
2011	24.656	1,77
2012	25.323	2,71
2013	25.547	0,88
2014	26.303	6,46

L'onere complessivo per prestazioni previdenziali ammonta a euro 223.287.935, inferiore dell'1,52% rispetto a quello stimato nel bilancio di previsione. Ammonta a euro 221.159.777 al netto dell'onere per l'integrazione al minimo a carico del Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza

Le tabelle che seguono indicano le variazioni percentuali della spesa previdenziale e del numero dei trattamenti liquidati rispetto all'anno precedente.

Anno	Importo complessivo	Variazione % rispetto anno prec.
2004	96.367.183	-
2005	111.716.018	15,93
2006	122.094.285	9,29
2007	134.066.550	9,81
2008	146.139.337	9,01
2009	159.245.164	8,97
2010	171.135.639	7,47
2011	184.776.654	7,97
2012	202.760.328	9,73
2013	209.717.886	3,43
2014	223.287.935	6,47

Anno	Numero trattamenti	Variazione % rispetto anno prec.
2004	4.643	-
2005	5.013	7,97
2006	5.431	8,34
2007	5.907	8,76
2008	6.268	6,11
2009	6.656	6,19
2010	7.064	6,13
2011	7.503	6,21
2012	8.007	6,71
2013	8.209	2,52
2014	8.489	3,41

Si riportano di seguito i dati relativi alla ripartizione della spesa pensionistica suddivisa per Fondo.

Fondo	Importo	Percentuale
Per la previdenza	221.159.777	99,04
Per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	2.128.158	0,96
Totali	223.287.935	100,00



I numeri delle pensioni
dopo la riforma

La riforma

Di seguito, riportiamo un confronto tra alcune voci della spesa per prestazioni relative all'anno precedente la riforma e al successivo:

Nuove pensioni: numero

Tipo pensione	2012	2014	variazione
Vecchiaia	267	130	-137
Vecchiaia T.	20	27	7
Anzianità	229	51	-178
Anzianità T.	51	25	-26
Indirette	18	22	4
Indirette T.	4	2	-2
Reversibilità	107	133	26
Invalità	49	76	27
Inabilità	7	9	2
Anticipata	-	80	80
Totali	752	555	-197

Nuove pensioni: medie

Medie	2012	2014	variazione
Vecchiaia	€ 25.713,00	€ 19.182,00	-€ 6.531,00
Vecchiaia T.	€ 10.176,00	€ 6.981,00	-€ 3.195,00
Anzianità	€ 25.557,00	€ 22.142,00	-€ 3.415,00
Anzianità T.	€ 17.462,00	€ 11.242,00	-€ 6.220,00
Indirette	€ 12.297,00	€ 9.795,00	-€ 2.502,00
Indirette T.	€ 11.528,00	€ 8.576,00	-€ 2.952,00
Reversibilità	€ 16.159,00	€ 15.754,00	-€ 405,00
Invalità	€ 12.856,00	€ 9.515,00	-€ 3.341,00
Inabilità	€ 16.863,00	€ 13.612,00	-€ 3.251,00
Anticipata	-	€ 4.607,00	€ 4.607,00

Pensione media

2012	€ 25.323,00
2014	€ 26.303,00

Spesa previdenziale

2012	€ 202.760.328,00
2014	€ 223.287.935,00

Numero trattamenti complessivi

2012	8.007
2014	8.489



La revisione delle pensioni di invalidità

La revisione periodica delle pensioni di invalidità riduce la spesa pensionistica

L'articolo 25 del regolamento della previdenza prevede una revisione periodica delle pensioni di invalidità.

L'accertamento amministrativo ha riguardato, nell'anno 2014, le pensioni con decorrenza negli anni 2005, 2008 e 2011 per un totale di n. 71 revisioni. La revisione sanitaria ha invece riguardato, nell'anno 2014, n. 14 pensioni, non dichiarate "non revisionabili" all'atto della concessione.

La tabella che segue indica i risultati degli accertamenti svolti.

Anno	Pensioni confermate	Pensioni ridotte	Pensioni revocate	Totale pensioni revisionate	Risparmio nell'anno
2006	11	70	0	81	359.662
2007	9	21	9	39	83.530
2008	15	12	6	33	109.660
2009	13	37	13	63	299.424
2010	34	24	24	82	380.893
2011	36	37	21	94	325.354
2012	27	14	15	56	190.224
2013	41	17	19	77	281.291
2014	40	22	23	85	322.621

Le pensioni eliminate

La tabella mostra i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno

Si riportano di seguito i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno, per decesso del titolare o per trasformazione del titolo. Le quantità vengono raffrontate con le pensioni liquidate nello stesso anno. Il valore riportato nell'ultima colonna è il rapporto fra il numero delle pensioni liquidate e quello delle pensioni eliminate nello stesso anno.

Anno	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Rapporto
2004	572	101	5,66
2005	503	133	3,78
2006	600	182	3,30
2007	549	220	2,50
2008	679	162	4,19
2009	666	221	3,01
2010	636	228	2,78
2011	682	259	2,63
2012	752	242	3,10
2013	456	254	1,79
2014	555	275	2,02

La tabella che segue mette a raffronto le quantità di pensioni dirette eliminate, che possono dare origine a una pensione di reversibilità, con le quantità di pensioni di reversibilità liquidate in ciascun anno.



Anno	Quantità	Quantità pensioni di reversibilità	Percentuale pensioni ai superstiti
2004	71	57	80,28
2005	97	62	63,92
2006	144	82	56,94
2007	157	78	49,68
2008	136	105	77,21
2009	149	109	66,87
2010	143	109	76,22
2011	141	99	70,21
2012	118	107	90,67
2013	147	126	85,71
2014	150	133	88,66

La restituzione dei contributi

Nella tabella sono esposti i dati relativi alle restituzioni dei contributi

Si riportano di seguito i dati relativi alle restituzioni di contributi deliberate ex articolo 48 del Regolamento di esecuzione previgente, previste in favore di chi ha raggiunto l'età di 65 anni senza maturare il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia, cancellato dall'Associazione e in favore dei superstiti di iscritti deceduti che non hanno potuto far valere il requisito minimo per il diritto alla pensione indiretta. L'istituto è stato soppresso dalla riforma per coloro che non hanno raggiunto i requisiti al 31 dicembre 2012. Pertanto quelle liquidate nel 2014 sono riferite a situazioni per le quali i requisiti sono stati maturati entro il 31 dicembre 2012.

Anno	Numero	Importo complessivo
2004	36	547.596
2005	21	241.584
2006	44	544.265
2007	54	657.123
2008	59	870.216
2009	64	1.127.589*
2010	52	973.674
2011	56	1.292.280
2012	70	1.153.724
2013	39	1.270.347
2014	16	398.727

*Dal 2009 il dato comprende anche la restituzione dei montanti. Il dato negli anni precedenti non è stato considerato in quanto poco significativo.



L'indennità di maternità

Anno	Quantità	Importo medio
2005	352	8.055
2006	336	8.676
2007	295	8.242
2008	235	8.326
2009	219	8.818
2010	175	8.982
2011	100	8.696
2012	137	10.044
2013	74	9.386
2014	73	9.794

La gestione delle indennità di maternità non comporta oneri per la Cassa

La gestione dell'indennità di maternità non comporta oneri per la Cassa in quanto l'importo erogato in ciascun anno viene addebitato agli iscritti a titolo di contributo individuale nel corso dell'anno successivo. L'importo del contributo a carico degli iscritti viene diminuito del contributo dello Stato previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, a titolo di riduzione degli oneri sociali dei professionisti.

Importo complessivo erogato	714.965
Importo del contributo a carico dello stato	151.275
Importo complessivo da addebitare agli iscritti nell'anno 2014	563.690

Le prestazioni assistenziali

Le tabelle che seguono riepilogano i dati relativi alle prestazioni assistenziali

Nel corso dell'anno sono stati erogati i seguenti trattamenti assistenziali:

SUSSIDI ASSISTENZIALI		
Anno	Quantità	Importo
2004	7	28.500
2005	9	38.000
2006	5	18.500
2007	4	9.500
2008	18	45.350
2009	55	646.121 *
2010	18	66.500
2011	11	59.500
2012	34	410.500 **
2013	23	236.500 ***
2014	11	84.000

* di cui n.39 per euro 585.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

** di cui n.24 per euro 350.000, concessi agli iscritti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012.

*** di cui n.13 per euro 185.000, concessi agli iscritti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 2013



ASSEGNO AI FIGLI MINORI DISABILI		
Anno	Quantità	Importo
2004	69	271.000
2005	80	474.000
2006	91	532.000
2007	123	620.000
2008	145	869.500
2009	154	1.025.452 *
2010	145	1.008.110
2011	135	981.741
2012	146	1.047.716
2013	151	1.136.427
2014	142	1.132.321

* Il maggior importo dell'assegno tiene in conto dell'adeguamento Istat effettuato a partire dall'anno 2009.

TOTALI		
Anno	Quantità	Importo
2004	209	507.850
2005	212	703.561
2006	118	574.224
2007	146	648.829
2008	185	937.574
2009	209	1.671.573
2010	163	1.074.610
2011	146	1.041.241
2012	178	1.458.216
2013	174	1.645.427
2014	153	1.216.321

I totali tengono conto, fino al 2008, dei numeri relativi al contributo per spese funerarie.

**Obiettivi di lungo periodo, azioni intraprese e indicatori di riferimento**

La griglia sottostante si propone di riassumere in maniera schematica quali sono gli obiettivi prefissati, cosa si è fatto per raggiungerli e quali sono stati gli strumenti utilizzati per misurare i risultati

Pensionati: schema riassuntivo degli obiettivi, delle azioni intraprese e degli indicatori di riferimento

TITOLARI DI PENSIONE DIRETTA E TOTALIZZATA (vecchiaia e anzianità)			
Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai tempi di erogazione delle prestazioni e alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e interattività dei servizi web.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.
Azioni intraprese comuni	Polizza sanitaria integrativa a condizioni agevolate. Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali	Formazione del personale.	Rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria Convenzioni per la cessione del quinto.
Azioni intraprese specifiche	Servizio di newsletter settimanale.	Aggiornamento dei contenuti del sito e nuove procedure on line.	Potenziamento dei servizi interattivi.
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi	Accessi al numero verde gratuito. Numero accessi in sede. Numero accessi al sito, pin creati, numero newsletter inviate.	

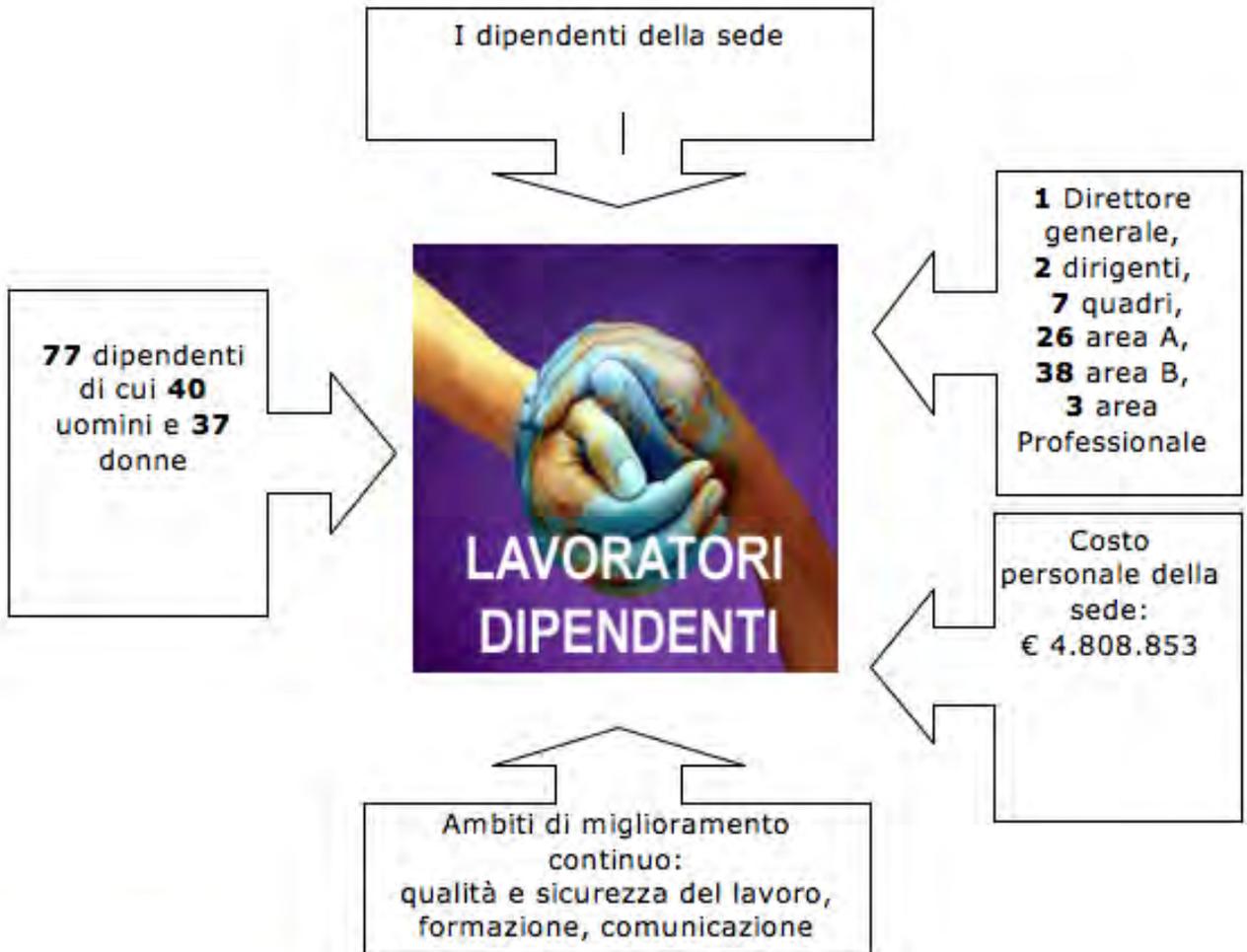
TITOLARI DI PENSIONE DIRETTA E TOTALIZZATA (invalidità e inabilità)			
Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai tempi di erogazione delle prestazioni e alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e interattività dei servizi web.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.
Azioni intraprese comuni	Polizza sanitaria integrativa a condizioni agevolate. Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.	Formazione del personale.	Rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria Convenzioni per la cessione del quinto.
Azioni intraprese specifiche	Servizio di newsletter settimanale. Convenzione con l'Inps per ottimizzare i tempi di attesa degli accertamenti sanitari.	Aggiornamento dei contenuti del sito e nuove procedure on line. Aggiornamento dei contenuti del sito e nuove procedure on line.	Creazione di un servizio di newsletter.
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi	Accessi al numero verde gratuito. Numero accessi in sede. Numero accessi al sito, pin creati, numero newsletter inviate.	

**TITOLARI DI PENSIONE INDIRECTA, ANCHE TOTALIZZATA, E REVERSIBILITÀ**

Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai livelli minimi di prestazione, ai tempi di erogazione e all'assistenza da parte del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e trasparenza delle informazioni.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.
Azioni intraprese comuni	Informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.	Formazione del personale.	Rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria Convenzioni per la cessione del quinto.
specifiche	Semplificazione degli adempimenti necessari per l'accesso alla prestazione.		
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	



Lavoratori dipendenti





Lavoratori dipendenti

Un po' di storia...

Nel 1994 la Cassa si è privatizzata. Una parte del personale ha optato per il trasferimento presso altri enti pubblici mentre altri hanno deciso la permanenza presso la Cassa. È stato quindi necessario sostituire il personale in esodo facendo ricorso ad assunzioni che, non più vincolate alle normative pubbliche, sono risultate più snelle e veloci. Altre innovazioni sono state introdotte, in tema di nuovi istituti applicati e di un miglior trattamento economico per i dipendenti.

L'organizzazione del lavoro privilegia l'attività in team e per processi

L'organizzazione dell'attività lavorativa è cambiata in maniera significativa a far data dal 2005, con l'introduzione di una nuova metodologia cosiddetta "per processi" che ha coinvolto l'area Previdenza, portando ad una razionalizzazione delle risorse umane, coinvolte in un'attività di team, anziché in una attività individuale, con il risultato di una maggiore efficienza e produttività e di una crescita professionale. Da gennaio 2009 è stata affidata ad un consulente esterno l'elaborazione dei cedolini degli stipendi, il che ha portato il settore amministrazione del personale a gestire direttamente e a controllare i rapporti con il consulente esterno e quelli con il personale in tutte le materie di competenza.

Il Direttore generale è a capo di tutti gli uffici

A capo di tutti gli uffici dell'Associazione è preposto un Direttore generale, il quale:

- a) coordina il funzionamento degli uffici dell'Associazione stessa;
- b) sovrintende a tutto il personale dipendente, provvedendo alla sua assegnazione agli uffici e curandone la disciplina;
- c) propone provvedimenti di promozione e disciplinari;
- d) ha la firma di tutti gli atti sia interni che esterni posti in essere dagli uffici della Cassa;
- e) esegue le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva;
- f) esercita tutte le attribuzioni conferitegli dallo Statuto, dai Regolamenti, dal Presidente, dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta esecutiva;

Il Direttore generale partecipa alle sedute del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva, con funzioni consultive.

Il Direttore generale è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

Le norme riguardanti il rapporto d'impiego ed il trattamento economico del Direttore generale sono stabilite con apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale della Cassa è Alberto Piazza.

La Cassa si è dotata di linee guida per la politica e gestione del personale e lo sviluppo delle carriere

Le linee guida della politica di gestione del personale si concretizzano in:

- ▶ Assicurare la corretta applicazione delle norme contrattuali nazionali e integrative definendo, sulla base degli indirizzi dell'Amministrazione e attraverso il confronto sindacale, soluzioni contrattuali e giuridiche che migliorino le condizioni di lavoro ed economiche del personale dipendente;
- ▶ Assicurare (ove le esigenze organizzative lo richiedono) la copertura dell'organico nei casi di lunga assenza dovuta a maternità/malattia/aspettativa;
- ▶ Offrire un insieme di attività e di iniziative finalizzate alla valorizzazione professionale dei dipendenti, allo sviluppo di carriera e alla promozione ai livelli superiori.

La gestione delle risorse umane è imperniata su diverse finalità:

- ▶ incrementare la cultura del rispetto delle norme contrattuali;
- ▶ elevare la professionalità;
- ▶ migliorare le condizioni economiche;
- ▶ favorire le progressioni di carriera;
- ▶ favorire la meritocrazia.



Il funzionigramma aziendale

Il funzionigramma aziendale, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 13 ottobre 2011, che elenca le funzioni assegnate a ciascuna struttura organizzativa dell'Associazione, è stato integrato con il funzionigramma di ciascuna direzione, che dettaglia le attività svolte da ciascun dipendente e che viene mantenuto aggiornato.

È stato adottato un sistema di valutazione del personale per l'attribuzione del premio un tantum e degli avanzamenti di carriera.

Nel corso del 2014 sono stati erogati corsi di formazione per la crescita professionale e tecnica del personale in materia di appalti pubblici, informatica e finanza mobiliare.

A capo della Cnpr è preposto il Direttore generale e la struttura è articolata in Direzioni, Aree, Uffici e Processi.

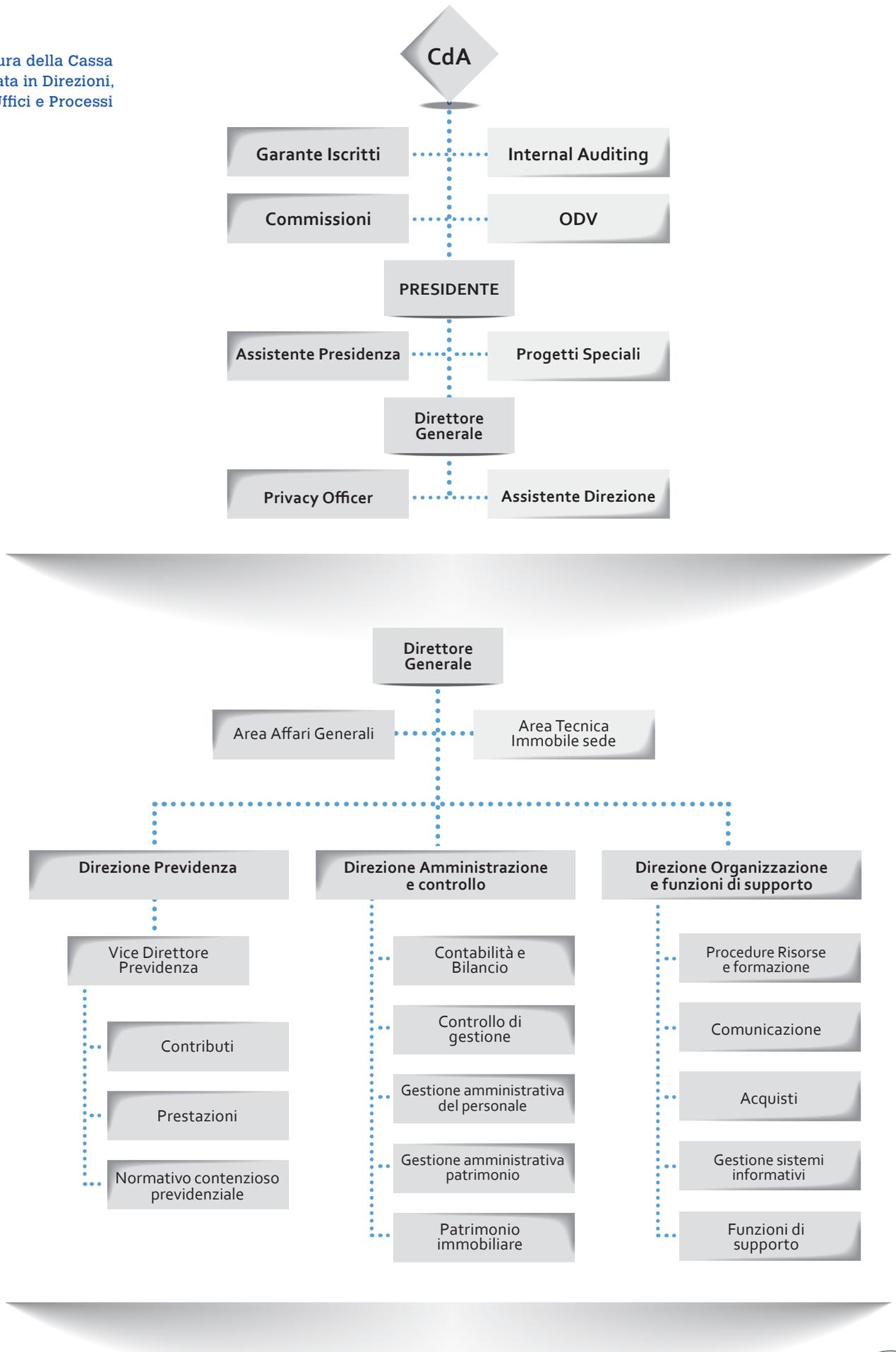
Fanno, inoltre, parte della struttura il Garante Iscritti il Privacy Officer e l'ODV (Organismo di Vigilanza), nominati dal CDA e l'Internal Auditor la cui attività attualmente è svolta dalla dottoressa Barbara Ricci responsabile dell'Ufficio Procedure.

Dall'anno 2011 è in vigore il nuovo organigramma concepito secondo le indicazioni fornite dalla L.231/90.

La struttura della Cassa, in attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'8 luglio e del 16 dicembre 2010 e s.m.i., è organizzata anche nel rispetto delle linee guida del modello di organizzazione, gestione e controllo ed è evidenziato nelle tabelle che seguono:



La struttura della Cassa è articolata in Direzioni, Aree, Uffici e Processi





I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2014 sono 77 e sono rappresentati per profilo nella tabella 1) che segue:

PROFILO	In forza al 31/12/2014
Direttore Generale	1
Dirigenti	2
Quadri	7
Impiegati Area A	26
Impiegati Area B	38
Impiegati Area C	-
Impiegati Area Professionale	3
Totale Unità	77

Tabella 1) Risorse umane

Tipi di contratti di lavoro dei dipendenti

Tipi di contratto in essere:

- ▶ contratti full-time a tempo indeterminato n. 65;
- ▶ contratti part-time a tempo indeterminato n. 10;
- ▶ contratti a tempo determinato n. 2 (Direttore generale, Dirigente Previdenza)

In Cassa lavorano 7 dipendenti appartenenti alla categoria protetta (Legge n.68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili").

La Cassa mette in atto tutte le norme necessarie per la tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro

La Cassa ha stipulato una convenzione con uno studio medico, competente in materia di medicina del lavoro, per sottoporre a visita medica periodica tutti i dipendenti e, in particolare, coloro che operano prevalentemente con i sistemi informatici.

In attuazione del decreto legislativo n. 81/08 (ex D.lgs 626/94) e s.m.i. la Cassa ha disposto tutti gli strumenti necessari richiesti dalla normativa richiamata:

- ▶ predisposizione del "documento di valutazione dei rischi";
- ▶ predisposizione del "piano di emergenza";
- ▶ istituzione delle "squadre di emergenza".

I corsi di formazione obbligatori sulla sicurezza sono stati erogati nell'anno 2012.

Ogni anno viene svolta almeno una prova di evacuazione allo scopo di verificare l'efficienza dei sistemi di allarme, delle squadre di emergenza impegnate, nonché il rispetto dei tempi previsti per l'abbandono dell'edificio da parte dei lavoratori e di coloro che eventualmente siano presenti al momento dell'emergenza.

Sistema di remunerazione

Il sistema di remunerazione è mensile per tredici mensilità.

Il contratto di lavoro che si applica ai lavoratori della Cassa è quello previsto per tutti i dipendenti del comparto degli enti privatizzati "ADEPP", rinnovato il 23 dicembre 2010.

Parte normativa del contratto integrativo aziendale.

Orario di lavoro

Prevede regole per contenere i ritardi in entrata, per la flessibilità in entrata e in uscita e per le pause "pranzo e ristoro".



Permessi

È prevista e regolamentata una tipologia di permessi fruibili dal dipendente per esigenze familiari, personali, mediche e di studio.

Politica di gestione del personale

La Cassa riconosce nella formazione professionale lo strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi.

Costi del personale

I costi del personale comprendono le voci stipendi e assegni fissi, retribuzioni accessorie ed incentivi, indennità spese per missioni, trattamento di fine rapporto liquidato nell'anno, oneri previdenziali ed assistenziali e sono suddivisi per personale dirigente e personale non dirigente.

COSTO TOTALE DEL PERSONALE

Stipendi ed assegni fissi	2.499.149
Retribuzioni accessorie ed incentivi	531.288
Indennità spese per missioni	21.933
Oneri previdenziali ed assistenziali	942.826
Contributo fondo pensione complementare	106.743
Provvidenze al personale	109.000
Smobilizzo + rivalut. + acc.to TFR 2014	217.914
Accantonamento Una Tantum 2014	380.000
Totale	4.808.853

Tabella 2)

COSTO TOTALE DEL PERSONALE DIRIGENTE

Stipendi ed assegni fissi	369.836
Retribuzioni accessorie ed incentivi	176.253
Indennità spese per missioni	669
Oneri previdenziali e assistenziali	104.085
Contributo fondo pensione complementare	15.712
Provvidenze al personale	7.000
Smobilizzo + rivalut.+acc.to TFR 2014	29.026
Totale	702.581

Tabella 3)

COSTO TOTALE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE

Stipendi ed assegni fissi	2.129.313
Retribuzioni accessori ed incentivi	355.035
Indennità spese per missioni	21.264
Oneri previdenziali ed assistenziali	838.741
Contributo fondo pensione complementare	91.031
Provvidenze al personale	102.000
Smobilizzo + rivalut.+acc.toTFR 2014	188.888
Accantonamento Una Tantum 2014	380.000
Totale	4.106.272

Tabella 4)



Consistenza delle risorse umane

Di seguito viene riportata la consistenza del personale suddivisa per anzianità di servizio (anzianità media 15 anni).

Consistenza per anzianità di servizio

ANZIANITÀ DI SERVIZIO	UOMINI	DONNE	TOTALE
Da 0 a 10	11	6	17
Da 11 a 15	3	6	9
Da 16 a 20	16	8	24
Da 21 a 25	4	14	18
Da 26 a 30	3	2	5
Da 31 e oltre	3	1	4
Totale	40	37	77

Tabella 5)

La distribuzione del personale in base all'età registra la seguente composizione: il 9% ha un'età compresa fra i 31 e i 40 anni; il 49% ha un'età compresa fra i 41 e i 50 anni; il 16% ha un'età compresa fra i 51 e i 55 anni, mentre il 27% si colloca oltre la fascia dei 56 anni d'età. L'età media del personale risulta pari a circa 49 anni.

Consistenza per fasce di età

FASCE DI ETÀ	UOMINI	DONNE	TOTALE
Da 20 a 30	0	0	0
Da 31 a 40	5	5	10
Da 41 a 50	20	17	37
Da 51 a 55	5	6	11
Da 56 e oltre	10	9	19
Totale	40	37	77

Tabella 6)

Consistenza per titolo di studio

TITOLO DI STUDIO	UOMINI	DONNE	TOTALE
Diploma di laurea	11	4	15
Diploma scuola media superiore	26	26	52
Diploma scuola media inferiore	3	7	10
Totale	40	37	77

Tabella 7)



Consistenza per profilo e titolo di studio

QUALIFICA	UOMINI	DONNE	DIPLOMA DI LAUREA	DIPLOMA SCUOLA MEDIA SUP.	DIPLOMA SCUOLA MEDIA INF.	TOTALE
Dirigenti	3	0	3	-	-	3
Quadri	7	-	5	2	-	7
Area A	14	12	5	21	-	26
Area B	13	25	1	27	10	38
Area C	-	-	-	-	-	-
Area Tecnica Professionale	3	-	1	2	-	3
TOTALE	40	37	15	52	10	77

Tabella 8)

Le assenze per malattia e maternità, inclusa l'astensione facoltativa ammontano a 1347 giorni su 18.942 lavorativi ed hanno interessato 56 dipendenti (72% delle risorse).

Più in dettaglio, le assenze per malattia ammontano a 840 giorni lavorativi su 18.942 totali e hanno interessato 52 dipendenti pari al 67% della forza lavorativa.

Assenze per malattia

UOMINI		DONNE		TOTALE ASSENZE		NUMERO UOMINI		NUMERO DONNE	
2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
333	238	421	602	754	840	26	27	36	25

Tabella 9)

Le assenze per maternità e astensione facoltativa ammontano a 508 giorni lavorativi e si riferiscono a 4 dipendenti.

Assenze per maternità e astensione facoltativa

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZA	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE			
1	507	508	1	3

Tabella 10)

Le assenze per aspettativa retribuita ammontano a 63 giorni lavorativi e si riferiscono a 3 dipendenti.

Assenze per aspettativa retribuita

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZA	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE			
45	18	63	1	2

Tabella 11)

Le assenze per Legge 104/92 ammontano a 429 giorni lavorativi e sono stati interessati 15 dipendenti.

**Assenze per Legge n.104/1992**

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZA	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE			
16	413	429	4	11

Tabella 12)

L'organico alla data del 31.03.2015 è pari a 78 risorse.

Consistenza del personale al 31/03/2015

PROFILO	UOMINI
Direttore	1
Dirigenti	2
Quadri	7
Impiegati Area A	27
Impiegati Area B	38
Impiegati Area C	0
Impiegati Area Professionale	3
Totale	78

Tabella 13)

Il CRAL

La cassa eroga annualmente un contributo a favore del CRAL dei dipendenti.

Il CRAL è stato costituito nel 1980 e, successivamente, è stato intitolato alla memoria del dipendente Stefano Salvi.

Ha lo scopo di "individuare, finanziare e organizzare le attività di carattere ricreativo, culturale, artistico, turistico e sportivo che concorrono a dare un contenuto finalistico all'impiego del tempo libero".

L'iscrizione al circolo è aperta a tutti i dipendenti ed ex dipendenti (cessati dal servizio per raggiunti limiti di età o per invalidità) e può essere estesa ai componenti dei rispettivi nuclei familiari in qualità di soci aggregati.

Gli organi del circolo sono i seguenti:

Assemblea dei soci

Comitato direttivo

Presidente del comitato direttivo

Collegio sindacale

Collegio dei probi viri

Nel 2014 il CRAL ha finanziato le seguenti attività: acquisto di ticket spendibili da parte dei dipendenti in punti vendita di articoli sportivi, elettronica e abbigliamento; acquisto di biglietti per spettacoli teatrali, musicali e cinematografici; finanziamento viaggi; spese per rinfreschi.



Intervento di valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato

L'intervento è stato attuato in ottemperanza all'obbligo giuridico riguardo la valutazione e la gestione dei rischi psicosociali che possono causare stress, che l'Italia ha espressamente inserito nella propria legislazione (art. 28, comma 1, D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81) in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La metodologia adottata ha seguito il percorso valutativo ISPESL/INAIL frutto di uno scrupoloso e lungo processo di ricerca finalizzato a sostenere il Datore di Lavoro e le figure della prevenzione presenti in azienda nel gestire il rischio da stress lavoro-correlato, passo per passo, nel rispetto delle indicazioni minime della Commissione Consultiva, anche nell'ottica della modularità e delle diverse specificità delle realtà produttive del Paese.

L'intervento nel dettaglio

È stato effettuato l'intervento completo in grado di esaminare tanto i fattori oggettivi quanto quelli soggettivi, in un equilibrio dinamico che non si è limitato alla valutazione preliminare tramite "lista di controllo", ma ha sondato anche la valutazione della percezione soggettiva dei lavoratori tramite "questionario-strumento indicatore", nonché tramite Focus Group - adattati al contesto CNPR - per ottenere una lettura/interpretazione più approfondita, mirata e puntuale dei dati emersi nelle due fasi precedenti.

"Lista di controllo"

Lesame dei dati oggettivi, come impone la normativa, è stato effettuato tramite una lista di controllo capace di rilevare le aree di rischio presenti nell'ambiente strutturale e sociale della CNPR. La lista di controllo ISPESL/INAIL permette infatti di rilevare numerosi parametri, tipici delle condizioni di stress, riferibili agli "eventi sentinella", al "contenuto" ed al "contesto" del lavoro.

"Questionario-strumento indicatore"

Il Questionario che ha rilevato le percezioni dei singoli dipendenti della CNPR, è basato sul modello dei Management Standards, che fa riferimento alle sei dimensioni organizzative chiave in termini di potenziali generatori dello stress: domanda, controllo, supporto, relazioni, ruolo, cambiamento.

"Focus Group"

I Focus Group (ovvero gruppi di dipendenti della CNPR impegnati nella discussione di un argomento prestabilito sotto la guida di un facilitatore), hanno inizialmente sensibilizzato le persone sul concetto di stress, per poi incanalarsi su tematiche aziendali tipiche della vita all'interno della CNPR e arrivare a ricostruire, nella parte finale, una lettura personale congiunta delle percezioni e delle motivazioni riferite alle risultanze emerse nelle fasi precedenti.

La sintesi dell'intervento

Le risultanze di questo processo, in termini di percezione stress lavoro-correlato, sono da circoscrivere essenzialmente a due aspetti:

- **l'assenza di un sistema di valutazione delle prestazioni** e conseguentemente di modalità premianti, mancanza che genera variegate percezioni sullo stile di leadership dei capi e sulla



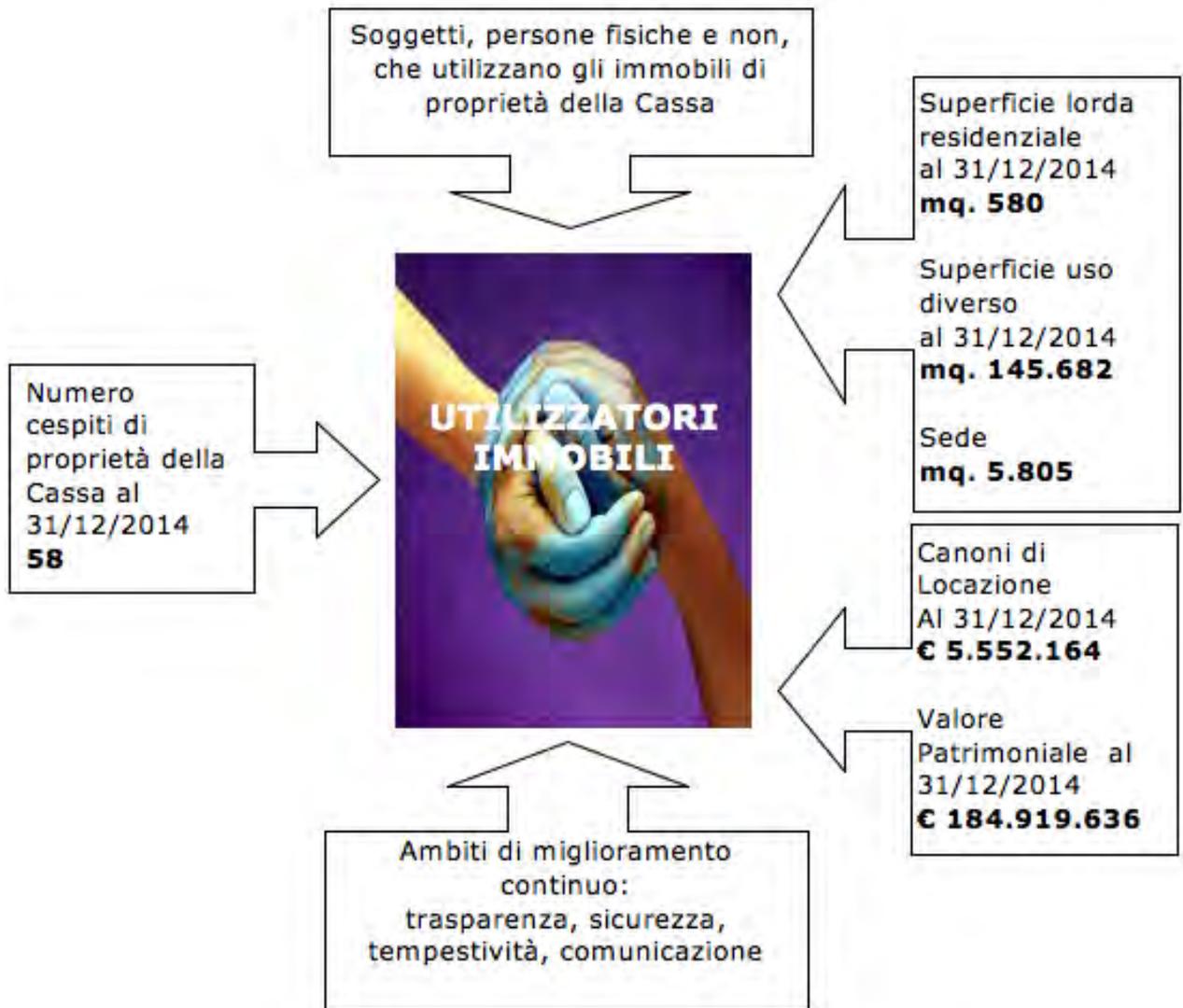
“gestione del personale” all’interno della CNPR, ostacolando un equo e aperto confronto capo-collaboratore che possa costituire anche un formale momento di chiara e precisa condivisione su aspettative di ruolo, obiettivi aziendali e crescita professionale;

- ▶ **la tendenza a lavorare prevalentemente a compartimenti stagni** e senza particolare coesione o gioco di squadra in funzione delle politiche complessive della CNPR, che penalizza la collaborazione intra e interfunzionale.

Il Consiglio di amministrazione sta valutando con attenzione le azioni da intraprendere per intervenire in questo senso ed in particolar modo in relazione a questi ultimi due aspetti segnalati nella valutazione del rischio da stress lavoro-correlato. Verrà predisposto un nuovo sistema di valutazione delle prestazioni delle risorse umane e verranno riviste le procedure lavorative in modo che prevedano sempre di più un maggior coinvolgimento del personale nelle diverse fasi lavorative con l’intento di aumentarne la coesione e il gioco di squadra.



Utilizzatori degli immobili





Il patrimonio immobiliare dell'Associazione è costituito da 58 cespiti sparsi in tutta Italia

Il patrimonio immobiliare dell'Associazione è costituito da 58 cespiti, di cui 57 sono destinati a generare reddito e un immobile è destinato a sede dell'Associazione C.N.P.R.

- ▶ il 25 marzo 2014 ha apportato al fondo immobiliare "Scoiattolo" l'immobile sito in Roma Via Sicilia n. 57;
- ▶ l'8 ottobre 2014 ha deliberato la vendita dell'immobile sito in Milano Via Mecenate n.89.

Il patrimonio alla data del 31/12/2014 risulta così distribuito:

N. CITTÀ	INDIRIZZO	Data di acquisto	destinazione d'uso
1 ROMA	Via G. Caselli, n.34	29/12/69	residenziale
2 ROMA	Via G. Paisiello n. 24 (2° piano int. 4)	28/10/71	direzionale
3 MILANO	Via G. Barrella N. 4	18/11/75	caserma
4 BRINDISI	V.le Porta Pia n. 39 - Istituto T.G. " Fermi"	29/10/76	scuola
5 BRINDISI	C.so Montebello nn. 10/12 - Istituto T.C. " Flacco"	16/03/77	scuola
6 BRINDISI	Via Montebello n. 11 - Istituto T. I. " Majorana"	17/11/78	scuola
7 MILANO	Via Mecenate n. 89	10/05/79	direzionale
8 ROMA	P.zza S. Bernardo n. 106	05/06/79	direzionale
9 L'AQUILA	Via Monte Cagno n. 3 (ex Viale Aldo Moro, Pal. D/E)	02/07/79	direzionale
10 L'AQUILA	Viale Aldo Moro n. 28, pal. A	31/12/81	direzionale
11 VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 11/12	18/04/83	industriale
12 VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 13/14	18/04/83	industriale
13 COLOGNO MONZESE (MI)	Via C. Goldoni n. 15	27/03/84	direzionale
14 MILANO	Via Portaluppi n. 11 (ex Via Fantoli)	23/03/85	direzionale
15 ROMA	Casalpalocco is. 53 I, 53II	23/03/85	industriale
16 LACCHIARELLA (MI)	Palazzo Botticelli pad. 20	19/12/86	industriale
17 LECCE	V.le Adriatica nn. 10, 12	15/07/88	direzionale
18 ROMA	Via Colleverde n.26	22/10/88	residenziale
19 BRINDISI	Via S. Angelo n. 75 pal. A	27/03/90	direzionale
20 ROMA	Via G. Paisiello n. 24 (1° piano int. 3)	26/07/90	direzionale
21 LACCHIARELLA (MI)	Palazzo Tintoretto pad. 15/a, 15/b	20/04/91	industriale
22 GENOVA	Via Merello n. 8	18/05/91	direzionale
23 BRINDISI	Via Pasquale Romano nn 15,27 pal G	03/12/92	direzionale
24 TRENTO	Viale Trieste n. 13 (piano terra)	07/01/94	direzionale
25 NAPOLI	Corso A. Lucci nn. 66,82	04/02/94	direzionale
26 SALERNO	Via Irno n. 219 (1° piano)	02/06/94	direzionale
27 ROMA	Via Enrico Petrella n. 4 (1° piano int. 3 e 4)	25/10/94	direzionale
28 BOLOGNA	Via Cairoli n.11 (1° piano)	17/02/95	direzionale
29 ROMA	Via Pinciana nn. 35, 39	04/05/95	Sede
30 FROSINONE	Via Maria n.199	25/05/95	caserma
31 FORLI	Via Flavio Biondo n. 29 (1° piano)	28/07/95	direzionale
32 COSENZA	Via del Tembien n. 10/E (2° piano)	08/05/96	direzionale
33 NAPOLI	Centro Direzionale - lotto n. 6 edificio E/1 (3° piano)	11/07/96	direzionale
34 CATANIA	Via Grotte Bianche n. 150 (2° piano)	19/09/96	direzionale
35 FERRARA	Corso Porta Reno nn. 22,28 (2° piano int. 3)	21/10/96	direzionale
36 VICENZA	Piazzetta S. Stefano n. 1 (piano terra)	23/01/97	direzionale
37 TORRE ANNUNZIATA (NA)	Piazza Nicotera n. 4 (1° piano)	13/02/97	direzionale
38 BUSTO ARSIZIO (VA)	Via Libia n. 2 (2° piano)	04/06/97	direzionale
39 MILANO	Via Michelangelo Buonarroti n.39	18/09/97	direzionale
40 ROMA	Via della Grande Muraglia n. 332	06/03/98	residenziale
41 VENEZIA (MESTRE)	Via Iacopo Salamonio n.3 (2° piano)	02/01/99	direzionale
42 POZZUOLI (NA)	loc. Agnano Via Pisciarelli n. 30	22/07/99	industriale
43 LA SPEZIA	Piazzale Kennedy n. 27 (2° piano)	17/09/99	direzionale
44 ROVIGO	Corso del Popolo n.161 (1° piano)	22/10/99	direzionale
45 PARMA	Via Trento n. 1 (2° piano)	17/12/99	direzionale
46 AREZZO	Piazza Guido Monaco n.1/A (2° piano)	04/02/00	direzionale
47 VERONA	Via Tezone n. 5 (1° piano)	13/04/00	direzionale
48 TORINO	Via Giuditta Sidoli n. 35	05/05/00	direzionale
49 CIVITAVECCHIA (RM)	Via delle Terme di Traiano n. 39	08/06/00	direzionale
50 TRIESTE	Via Roma n.17 (2° piano)	21/07/00	direzionale
51 CASERTA	Via Santa Chiara snc edificio A (Traversa Via Appia n. 16)	18/10/00	direzionale
52 TREVISO	Viale della Repubblica n. 205 (1° piano)	17/10/01	direzionale
53 MASSA CARRARA	Via VII Luglio n. 16/B (3° piano)	14/12/01	direzionale
54 ROMA	Via dell'Umiltà n. 33	18/09/02	direzionale
55 BOLZANO	Via Lancia n. 8 (2° piano)	27/11/02	direzionale
56 ROMA	Via G. Paisiello nn. 24, 25 (piano terra int. 2)	23/10/03	direzionale
57 LATINA	Viale Le Corbusier n. 159 (piano terra)	16/09/04	direzionale
58 CASERTA	Via Santa Chiara snc edificio C (Traversa Via Appia n. 16)	28/12/07	direzionale

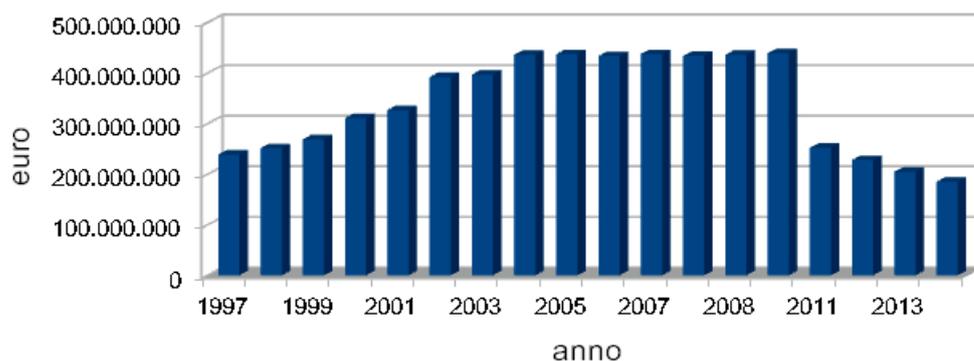


La consistenza del patrimonio immobiliare al 31 /12/2014 è di euro 184.919.636 al lordo degli ammortamenti

La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2014 è pari a € 184.919.636 al lordo degli ammortamenti.

Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far data dall'anno 1997, l'andamento dei valori in bilancio relativi all'intero patrimonio immobiliare.

Valore lordo patrimoniale



La consistenza del patrimonio immobiliare della Cassa, dettagliato per destinazione d'uso e per i relativi canoni, è rappresentato come segue:

Destinazione d'uso	Superficie lorda totale mq	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2014	Canoni di locazione 2014	Fondo Ammortamento 31/12/2014
Residenziale	580	92.825	34.258	28.317
Direzionale	95.447	126.466.666	4.595.702	32.860.990
Scuole	17.643	5.175.509	300.000	1.688.692
Casermes	9.756	4.799.720	0	1.731.185
Industriale	22.836	13.985.659	622.205	7.122.508
Sede	5.805	34.399.258	0	18.565.759
Totale	152.068	184.919.636	5.552.164	61.997.451

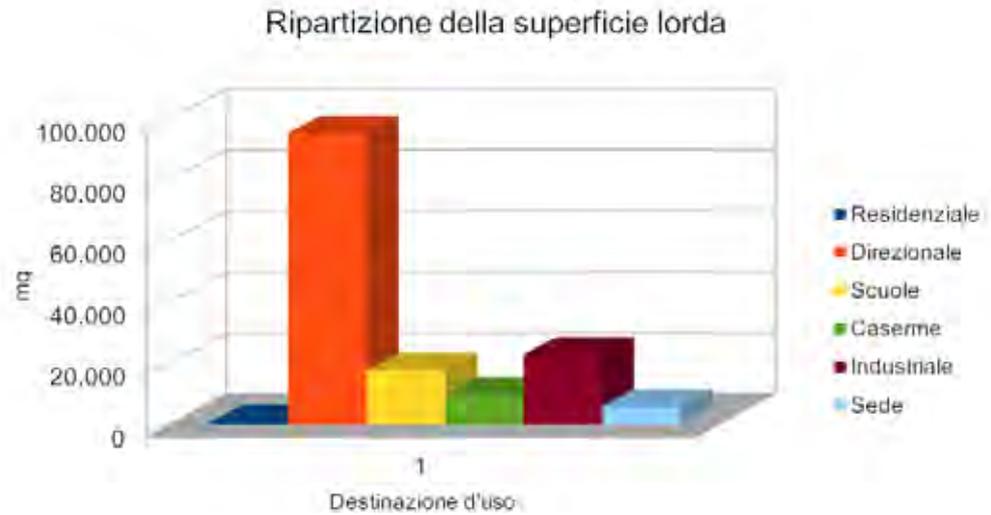
In particolare la consistenza patrimoniale risulta così distinta:

Destinazione d'uso	Superficie lorda totale mq	Valore lordo patrimoniale al 31/12/2014	Canoni di locazione 2014	Fondo Ammortamento 31/12/2014
Residenziale	580	92.825	34.258	28.317
Uso diverso	145.682	150.427.553	5.517.906	43.403.375
Sede	5.805	34.399.258	0	18.565.759
Totale	152.068	184.919.636	5.552.164	61.997.451

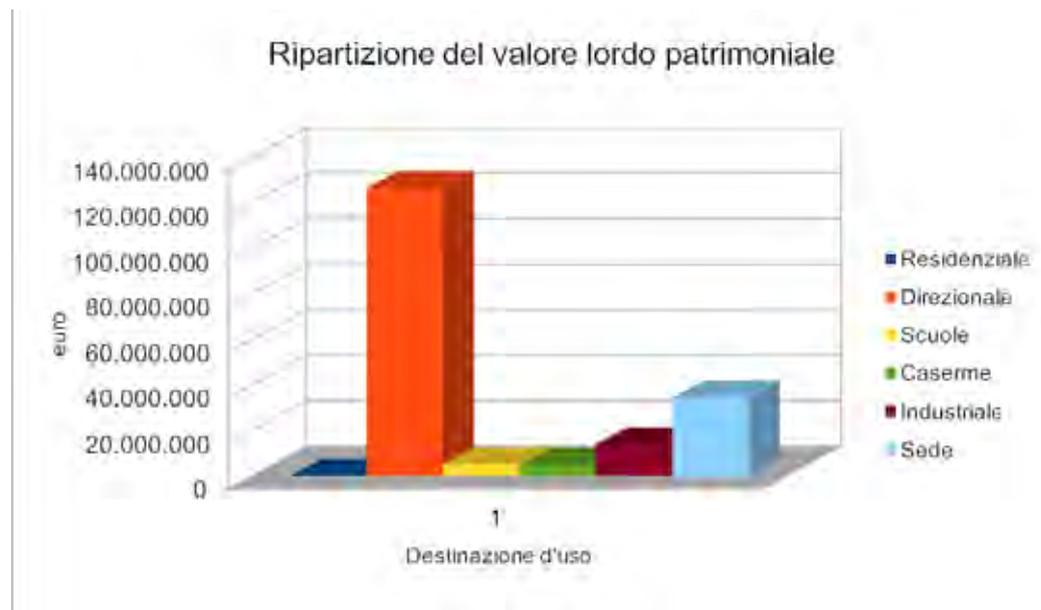
La superficie lorda del patrimonio immobiliare della Cassa, al 31 dicembre 2014, è pari a 152.068 m².



Graficamente la ripartizione della superfici d'uso è la seguente:



La ripartizione per valori lordi di bilancio per le relative destinazioni d'uso è la seguente:



Il patrimonio residenziale

Il patrimonio residenziale è costituito da n.5 unità indipendenti, oltre box e posti auto site in Roma.

Il patrimonio direzionale

Il patrimonio a destinazione direzionale è composto da 16 edifici e da 26 unità indipendenti.

Il patrimonio di scuole e caserme

Il patrimonio con destinazione scuole e caserme è costituito complessivamente da 5 immobili

Il patrimonio industriale e commerciale

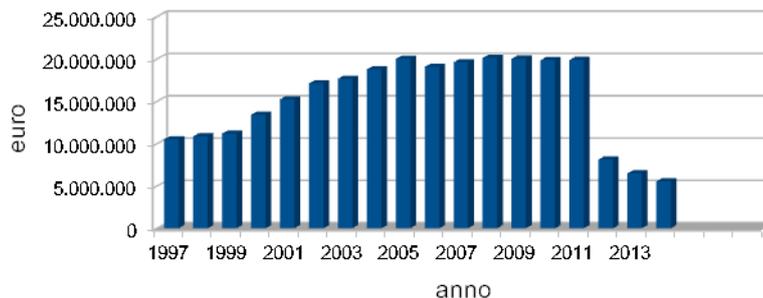
Il patrimonio con destinazione industriale e commerciale è costituito da 6 immobili .



I canoni annuali derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare superano i 5 milioni di euro

Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far tempo dall'anno 1997, l'andamento dei canoni di locazione relativi all'intero patrimonio immobiliare:

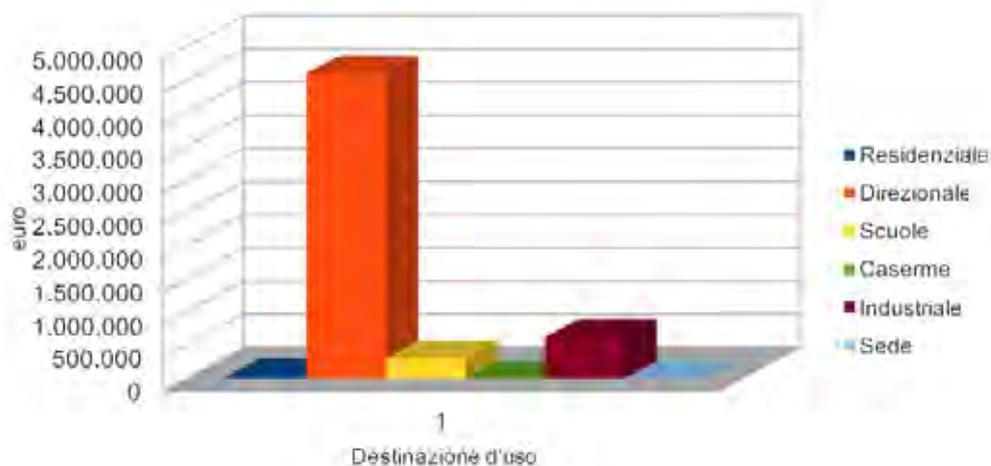
Canoni di locazioni



I canoni annui di locazione relativi al 2014 sono pari a € 5.552.164; la redditività lorda (riferita ai soli canoni) del patrimonio immobiliare, esclusa la sede, sul valore lordo di bilancio è pari al 3,69%.

I canoni di locazione sono così ripartiti per le diverse destinazioni d'uso:

Ripartizione dei canoni di locazioni





Le Amministrazioni pubbliche

La Cassa entra in rapporto con diverse istituzioni pubbliche con le quali interagisce o perché soggetta alla vigilanza esercitata da tali organismi o per il rispetto di norme a tutela della collettività costituita dagli associati o dai lavoratori che fanno parte della propria organizzazione.

Il Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, recante "Attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza", all'art. 3 stabilisce che la vigilanza sugli enti privatizzati (la Cassa è stata privatizzata con decreto interministeriale dell'11 luglio 1995) "... è esercitata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, dal Ministero del Tesoro, nonché dagli altri Ministeri rispettivamente competenti ad esercitare la vigilanza per gli enti trasformati ...".

La Cassa nello svolgimento della propria attività entra in rapporto con diverse istituzioni pubbliche.

La "vigilanza" sulla attività della Cassa è esercitata dai Ministeri: del Lavoro, dell'Economia, della Giustizia.

La vigilanza sugli atti della Cassa viene esercitata attraverso diverse attività poste in essere dagli Enti vigilanti.

Il controllo sulla spesa previdenziale è esercitato dal "Nucleo di valutazione della spesa previdenziale" fino al 2011. L'attività di controllo è poi passata alla Covip.

L'attività della Cassa è soggetta al controllo della Commissione bicamerale di controllo degli Enti di previdenza e di assistenza, istituita con L. 9/3/89 n. 88

I compiti della Commissione sono stabiliti dal c.2 dell'art.56 della L. 88/98

La vigilanza nei confronti della Cassa è esercitata:

- ▶ tramite la presenza di rappresentanti delle predette amministrazioni nel Collegio dei sindaci;
- ▶ con l'approvazione (concerto tra ministero del lavoro e gli altri ministeri) dello statuto e dei regolamenti (nonché loro integrazioni e modificazioni);
- ▶ con l'approvazione delle delibere in materia di contributi e prestazioni;
- ▶ formulando (intesa tra ministero del lavoro e gli altri ministeri) motivati rilievi sui bilanci preventivi e i conti consuntivi, le note di variazione al bilancio di previsione, i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti così come sono indicati in ogni bilancio preventivo, le delibere contenenti criteri direttivi generali.

Il controllo generale sulla gestione, inoltre, è esercitato dalla Corte dei conti, alla quale vengono trasmessi i bilanci della Cassa, che riferisce annualmente al Parlamento al fine di assicurare la legalità e l'efficacia (art. 35 del D.Lgs.vo n. 509/94).

La vigilanza, inoltre, è stata esercitata fino al 2011 dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, una sorta di osservatorio per il controllo della spesa previdenziale alle dirette dipendenze del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Con la pubblicazione del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, l'attività di controllo è passata alla Covip, cui è stato "attribuito il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli enti di diritto privato di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, che viene esercitato anche mediante ispezione presso gli stessi, richiedendo la produzione degli atti e documenti che ritenga necessari".

L'attività della Cassa, inoltre, è soggetta al controllo parlamentare della Commissione bicamerale di controllo degli enti gestori di previdenza e di assistenza, istituita dall'articolo 56, comma 1, della legge 9 marzo 1989, n. 88 (ristrutturazione dell'INPS e INAIL).

La Commissione è composta da nove senatori e nove deputati nominati in rappresentanza e proporzionalmente ai vari gruppi parlamentari dai Presidenti delle due Camere.

In particolare la Commissione vigila:

- ▶ sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili;
- ▶ sulla programmazione dell'attività degli enti e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza;



- sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell'economia nazionale (comma 2, art. 56 citato).

Ogni anno la Cassa relaziona la Commissione ed il Cnel sulla attività svolta.

Il comma 3 dell'articolo 56 della legge n. 88 del 1989 stabilisce che con relazione annuale i presidenti degli enti controllati espongono la situazione dei rispettivi enti anche al fine di correlare l'attività gestionale degli enti medesimi con le linee di tendenza degli interventi legislativi. Le predette relazioni sono trasmesse dagli enti anche al Cnel (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) che, entro 60 giorni dalla ricezione, esprime il proprio parere motivato alle Camere ed alla Commissione parlamentare di controllo degli enti previdenziali e assistenziali (art. 6 del decreto legge 15 gennaio 1993, n. 6, convertito in legge dall'articolo 1, comma 1, della legge 17 marzo 1993, n. 63).

Gli iscritti all'albo dei commercialisti sono obbligatoriamente iscritti alla Cassa

Sono obbligatoriamente iscritti all'Associazione i commercialisti iscritti all'Albo professionale che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione.

Il D. Lgs. n. 139/2005 ha delineato l'ordinamento delle nuove professioni contabili

Ai fini dell'esercizio della libera professione è necessaria l'iscrizione all'Albo. Con il decreto legislativo n. 139 del 28 giugno 2005 è stato delineato l'ordinamento professionale delle nuove professioni contabili a seguito dell'unificazione dell'Albo dei dottori commercialisti con quello dei ragionieri e dei periti commerciali, operata dalla legge n. 34 del 2005 che istituisce l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

Pertanto, gli iscritti nell'Albo e nell'elenco degli esercenti (art. 34 D. Lgs. 139/2005) costituiscono l'Ordine professionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ai sensi dell'art. 6 del citato D. Lgs. 139/2005.

Ciascun Consiglio dell'Ordine cura la tenuta dell'Albo nel quale confluiscono gli iscritti; sezione A: Commercialisti; sezione B: Esperti contabili.

L'Ordine professionale è costituito dagli iscritti nell'Albo e nell'elenco dei non esercenti

L'Ordine si articola nel Consiglio nazionale e negli Ordini territoriali. Il Consiglio nazionale e gli Ordini territoriali sono enti pubblici non economici a carattere associativo, sono dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, determinano la propria organizzazione con appositi regolamenti, nel rispetto delle disposizioni di legge e del decreto legislativo n. 139/2005 e sono soggetti esclusivamente alla vigilanza del ministero della Giustizia.

Il Consiglio dell'Ordine cura la tenuta dell'Albo

In ciascun circondario di tribunale è istituito un Ordine territoriale, qualora vi risiedono o hanno il domicilio professionale almeno duecento tra dottori commercialisti ed esperti contabili e ne facciano richiesta almeno cinquanta. Ne fanno parte tutti gli iscritti nell'Albo e negli elenchi tenuti dall'Ordine medesimo.

In ogni caso e indipendentemente dai numeri minimi citati, è costituito un Ordine territoriale in ogni capoluogo di Provincia.

L'assemblea degli iscritti, convocata a norma dell'articolo 23, può richiedere al ministro della Giustizia di disporre la confluenza dell'Ordine in un ordine territoriale viciniore. Sulla proposta decide, con decreto, il ministro della Giustizia, sentito il Consiglio dell'Ordine viciniore, previo parere del Consiglio nazionale.

La Cassa, in base all'obbligo sancito dall'art. 7 del D. Lgs. 06/09/1989 n. 322, entra in relazione anche con l'Istat al quale fornisce le rilevazioni statistiche previste dal Psn (programma statistico nazionale).

Altro ente con il quale la Cassa entra in relazione è l'Istat, ente pubblico nazionale di statistica, al quale la Cassa fornisce le rilevazioni statistiche in base all'obbligo sancito dall'art. 7 del Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

Infatti, è fatto obbligo di fornire tutti i dati che vengono richiesti per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale (Psn) predisposto dall'Istat, sottoposto al parere della commissione per la garanzia dell'informazione statistica, approvato con DPCM, previa deliberazione del Cipe e sentito il parere del Garante per la protezione dei dati personali (art. 13 D. Lgs. n. 322/89 e s.m.i.). Il programma è stabilito per ciascun triennio e aggiornato annualmente.



Il rapporto della Cassa con l'INPS si svolge in una duplice direzione: una verso gli iscritti, una verso i dipendenti.

Nei confronti degli iscritti, l'INPS interviene per:

- pensioni di inabilità
- pensioni di invalidità
- totalizzazione
- ricongiunzione
- casellario degli iscritti
- casellario dei pensionati

Il rapporto della Cassa con l'Inps si svolge in una duplice direzione: una verso gli iscritti e pensionati, una verso i dipendenti.

Iscritti:

a) **pensioni di inabilità e di invalidità:** per l'accertamento dei requisiti tecnico-sanitari necessari per l'accesso (e successive revisioni) alle pensioni di inabilità e di invalidità, la Cassa ha stipulato in data primo aprile 2008 (rinnovata nel 2010) una convenzione con l'Inps al fine di demandare ai Centri Medico Legali dell'istituto tale attività di accertamento.

Anno	Numero accertamenti
2014	85

a) **totalizzazione:** la Cassa trasmette all'istituto la parte di pensione maturata dall'iscritto presso la propria gestione e l'istituto provvede al pagamento della pensione maturata dall'iscritto eventualmente anche presso più gestioni pensionistiche il cui onere rimane a carico di ciascuna di esse in relazione alle rispettive quote maturate;

Anno	Numero totalizzate
2014	54

b) **ricongiunzione:** l'iscritto (che si cancella) può ricongiungere la posizione assicurativa costituita presso la Cassa con quella esistente presso l'Inps effettuando il pagamento dei relativi oneri o in un'unica soluzione o a rate, tramite bollettini inviati dall'Inps stesso (c.d. ricongiunzione in uscita) ovvero (c.d. ricongiunzione in entrata) l'iscritto può ricongiungere la posizione assicurativa costituita presso l'Inps con quella esistente presso la Cassa;

c) **casellario degli iscritti:** è stato istituito presso l'Inps il Casellario centrale delle posizioni previdenziali attive in attuazione dell'art. 1, comma 23, della Legge 23 agosto 2004, n. 243. Le funzioni del Casellario sono la raccolta, la conservazione, l'elaborazione e la gestione dei dati e delle altre informazioni relative alle posizioni assicurative dei soggetti iscritti alle gestioni di cui all'art. 1, comma 23, lettere da a) ad e) della Legge 23 agosto 2004, n. 243, in modo tale da consentire di emettere l'estratto conto contributivo annuale e di calcolare la pensione sulla base della storia contributiva dell'assicurato che, avendone maturato il diritto, chiede, in base alle norme che lo consentono, la certificazione dei diritti acquisiti o presenta domanda di pensionamento. Infatti, gli enti, fra cui la Cassa, trasmettono mensilmente al Casellario i dati anagrafici ed i periodi di iscrizione e contribuzione degli iscritti, con evidenziazione delle date di inizio e fine, riferiti a tutte le posizioni assicurative aperte risultanti nel proprio archivio e, ove disponibili, anche i dati relativi alle retribuzioni e ai redditi nonché a tutte le contribuzioni, ivi comprese quelle figurative.

Al fine di aggiornare tempestivamente le posizioni del Casellario sulla base delle variazioni intervenute nel corso dell'anno (cessazione o sospensione di versamenti, nuovi contribuenti, modifiche dell'anagrafica ed altre informazioni rilevanti) la Cassa è tenuta ad alimentare i flussi informativi secondo le prescrizioni stabilite;

d) **casellario dei pensionati:** il Decreto Legislativo n. 314/97 ha stabilito, a partire dal 1° gennaio 1998, una procedura di tassazione "congiunta" per i redditi da pensione. Tutti gli Enti previdenziali comunicano periodicamente al Casellario centrale, tenuto dall'Inps, gli importi delle



pensioni in pagamento. La procedura è così articolata: il Casellario elabora i dati e indica agli Enti la misura della tassazione Irpef da applicare a ciascun pensionato, determinandola sulla base del reddito annuo globale derivante dai diversi trattamenti di pensione. Quando la Cassa riceve dal Casellario la comunicazione circa la esatta misura della tassazione da applicare, è tenuta per legge ad operare il conguaglio sui ratei ancora in pagamento nell'anno in corso e a versare le somme corrispettive al Fisco.

In sostanza, il calcolo e il versamento che avrebbe dovuto fare il pensionato al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi, viene effettuato (sempre per disposizione di legge) dal Casellario e ripartito in proporzione sugli importi pensionistici erogati da ciascun Ente. In questo modo, coloro che dispongono esclusivamente di redditi derivanti da trattamenti di pensione, sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.

Nei confronti degli impiegati dipendenti, l'INPS oltre ad essere l'ente previdenziale svolge d'ufficio le visite mediche domiciliari per l'accertamento sullo stato di salute.

Dipendenti:

a) **posizione previdenziale:** la Cassa versa mensilmente all'istituto i contributi previdenziali obbligatori relativi a ciascuna posizione, come risultante dalla busta paga.

Numero dipendenti	Importo contributi
78	908.593

b) **accertamento medico:** la Cassa usufruisce del servizio dell'istituto per l'esecuzione d'ufficio delle visite mediche domiciliari agli impiegati assenti dal lavoro per malattia, il cui onere resta a carico dell'INPS se la visita fiscale è disposta d'ufficio ovvero è a carico della Cassa se l'accertamento è richiesto dalla Cassa stessa.

Numero accertamenti	Importo pagato
6	416

L'Inpdap costituisce il polo previdenziale per i pubblici dipendenti

L'Inpdap costituisce il polo previdenziale per i pubblici dipendenti. L'attività principale consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni, dei trattamenti di fine servizio (indennità premio servizio e indennità di buonuscita) e del trattamento di fine rapporto (TFR). I rapporti della Cassa con l'Inpdap si svolgono in una duplice direzione: una verso gli iscritti; una verso i dipendenti.

Iscritti: può accadere che i contributi versati all'Inpdap siano oggetto di ricongiunzione o totalizzazione.

Dipendenti: la Cassa versa all'istituto i contributi previdenziali di un dipendente che già prima di instaurare il rapporto di lavoro con la Cassa aveva una posizione aperta presso tale istituto in qualità di dipendente pubblico ed ha scelto la permanenza presso tale istituto.

Per effetto del decreto legge del 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto salva Italia"), poi convertito con modifiche nella legge del 27 dicembre 2011, n. 214, dal 1° gennaio 2012 l'Inpdap è confluito in Inps.

Numero dipendenti	Importo contributi
78	10.082

La Cassa versa all'Inail contributi a tutela dei dipendenti (impiegati e portieri) contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa

La Cassa versa all'Inail (Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) premi assicurativi obbligatori a fronte dei propri dipendenti.

Numero dipendenti	Importo erogato
78	25.159

L'Inail persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro.

L'assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose, tutela il lavoratore contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa. L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattia professionale.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'Inail realizza inoltre importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento di imprese che investono in sicurezza.

I Centri per l'impiego sono strutture regionali decentrate a livello provinciale che gestiscono il mercato del lavoro

I Centri per l'impiego (sono gli eredi dei vecchi uffici di collocamento) sono strutture regionali distribuite capillarmente su tutto il territorio provinciale. Nel corso degli anni, i Centri dell'impiego hanno visto mutare e accrescere il proprio ruolo fino ad arrivare ad offrire un ampio ventaglio di servizi gratuiti in favore delle persone e delle imprese.

La Cnpr si rivolge ai Centri per l'impiego per quanto riguarda la registrazione delle assunzioni, le trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro del proprio personale.

Inoltre, ai Centri per l'impiego la Cassa si rivolge per l'inserimento lavorativo nel proprio organico di soggetti disabili ed altre categorie protette ai sensi della Legge n. 68/1999.

L'Agenzia delle entrate è una delle quattro agenzie fiscali sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze, istituite con la Riforma Bassanini

L'Agenzia delle entrate è una delle quattro **Agenzie fiscali** (insieme all'**Agenzia delle Dogane, Agenzia del Territorio, Agenzia del Demanio**), sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze, che svolgono le attività tecnico operative che prima erano di competenza del Ministero delle Finanze. L'Agenzia delle Entrate, operativa dal 1° gennaio 2001, è nata dalla riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria (c.d. **Riforma Bassanini**: Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300).

L'Agenzia delle Entrate, **ente pubblico** non economico, svolge le funzioni relative alla gestione, all'accertamento e al contenzioso dei tributi con l'obiettivo di perseguire il massimo livello di adempimento degli obblighi fiscali.

La CNPR intrattiene rapporti con l'Agenzia delle entrate in quanto, in qualità di sostituto d'imposta, provvede a trattenere mensilmente dagli emolumenti spettanti a dipendenti, pensionati, professionisti (amministratori, collaboratori, consulenti) le ritenute fiscali e previdenziali ed a versarle, mensilmente, in nome e per conto degli interessati all'Agenzia delle entrate.

La stessa Agenzia delle entrate provvede a trasferire alla regione (addizionale regionale) ed al comune (addizionale comunale) di residenza di ciascun pensionato/dipendente le relative ritenute fiscali trattenute dalla CNPR a favore di tali enti territoriali.



La Cassa versa ai Comuni dove insistono gli immobili in proprietà l'IMU e TASI

Inoltre, la CNPR in sede di dichiarazione annuale dei redditi (Mod. UNICO) provvede alla determinazione delle imposte sul reddito di esercizio ed a versarle all'Agenzia delle entrate alle scadenze stabilite.

L'Agenzia delle Entrate fornisce inoltre alla Cassa i dati di reddito e di volume di affari dichiarati ai fini fiscali dai nostri iscritti.

La Cassa, in qualità di proprietario, corrisponde ai Comuni dove insistono gli immobili di proprietà, l'IMU, imposta municipale unica sugli immobili.

La Cassa corrisponde al solo Comune di Roma la tassa sulla N.U.

Anno	IMU versata
2014	1.458.418

Anno	TASI versata
2014	99.641

Gli Enti locali versano i contributi per gli amministratori iscritti alla Cassa

Al Comune di Roma, dove si trova la sede dell'Associazione, la CNPR corrisponde la tassa sulla N.U. (Nettezza Urbana).

Anno	Importo N.U.
2014	65.561

Nell'ipotesi che un iscritto alla Cassa ricopra od abbia ricoperto negli Enti locali l'incarico di sindaco, presidente della Provincia, presidente della Comunità montana, presidente di Unione di comuni, presidente di Consorzio tra enti locali, assessore provinciale, assessore di Comune con popolazione > a 10.000 abitanti, presidente di Consiglio di Comune con popolazione > a 50.000 abitanti, presidente del Consiglio provinciale, presidente del Consiglio circoscrizionale, presidente di Azienda, anche consortile, le rispettive amministrazioni versano alla Cassa i relativi contributi previdenziali, ai sensi del D. M. 25 maggio 2001, attuativo dell'art. 86 del D.Lgs. n. 267/2000.



Ria
Grant Thornton

Relazione della società di revisione
indipendente sul bilancio sociale

Al Consiglio di Amministrazione della
Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali

Ria Grant Thornton S.p.A
Via Salaria, 222
00198 Roma
Italy

T. +39 06 855 17 52
F. +39 06 855 20 23
E. info.roma@ria.it.gt.com
W www.ria-grantthornton.it

Abbiamo svolto un esame limitato ("limited assurance engagement") del bilancio sociale della Associazione Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali (di seguito "CNPR") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio sociale

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio sociale in conformità alle linee guida del Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS), definite nel 2013 dal GBS, e le linee guida per la redazione del Bilancio Sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale e le linee guida dell'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), indicate nel paragrafo "Metodologia di costruzione del bilancio sociale" del bilancio sociale, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio di sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi della CNPR in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità del revisore

E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata che il bilancio sociale non contenga errori significativi. Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Cassa responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Società di revisione ad organizzazione costituita

Sede Legale: Corso Venezia n.40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02202480301 - T.U.C.A. 1/19/02
Registo dei revisori legali n.157462 - già iscritta all'Albo speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49

Capitale Sociale € 1.820.010,00 interamente versato

Offici: Ancona Bari Bergamo Bologna Firenze Milano Napoli Novara Padova Palermo Perugia Pescara Roma Torino Trieste Verona Vicenza

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires.

Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International (G.T.I.) G.T.I. and the member firms are not a worldwide partnership (G.T.I. and each member firm is a separate legal entity).

Services are delivered by the member firms. G.T.I. does not provide services to clients. G.T.I. and its member firms are not agents of, and do not obligate, one another and are not liable for one another's acts or omissions.





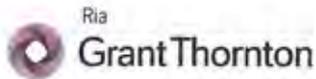
Ria
Grant Thornton

Le procedure svolte sul bilancio sociale hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del bilancio sociale, nei quali si articolano le linee guida del Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS)¹, e sono riepilogate di seguito:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nella Parte II del bilancio sociale e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della CNPR al 31 dicembre 2014 sul quale abbiamo emesso la relazione ai sensi dell'Art. 2 del D. Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, in data 7 aprile 2015;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività della CNPR;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel bilancio di sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio sociale. In particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione della CNPR, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio di sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio sociale;
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio sociale, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio sociale;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel bilancio sociale rispetto alle linee guida identificate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il bilancio sociale" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della CNPR, sulla conformità del bilancio di sostenibilità alle linee guida indicate nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il bilancio sociale", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a

The Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International LLC (Grant Thornton International) and the member firms are not a worldwide partnership. Services are delivered independently by the member firms.



conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio sociale della CNPR al 31 dicembre 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida del Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS), definite nel 2013 dal GBS, e le linee guida per la redazione del Bilancio Sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale e le linee guida dell'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), indicate nel paragrafo "Metodologia di costruzione del bilancio sociale" del bilancio sociale.

Altri aspetti

Il bilancio sociale per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013, i cui dati sono presentati a fini comparativi, non è stato da noi esaminato.

Roma, 21 settembre 2015

Ria Grant Thornton S.p.A.


Partner